IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

41229
9 771592 169468

ANNO 123 - NUMERO 307
MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Sempre più grave il bilancio del maremoto che ha devastato il Sudest asiatico. Le testimonianze dei turisti sopravvissuti: «Orrore senza limiti»

Numero dei morti incalcolabile. Incubo epidemie

Già 60 mila le vittime ufficiali. L'Oms: potrebbero raddoppiare per le malattie. Caos sui dispersi

Il sisma ha scosso il pianeta: spostato l'asse terrestre. Carte geografiche da ridisegnare

Tsunami politico

di Francesco Morosini

Un bilancio completo, sia economico che geopolitico e militare, dello tsunami abbattutosi sul Sudest asiatico è tuttora prematuro. L'attenzione, infatti, è tutta sui costi umani di questa immane tragedia. Lo dimostra l'informazione, con i media concentrati, doverosamente, sull'immagine e sulla narrazione della sofferenza delle vittime e del solidale umanitarismo dei soccorsi. Il limite è che così si dà una rappresentazione ristretta e unidimensionale di questo evento. Insomma, di farne una cronaca - il resoconto della solidarietà di fronte alla cieca e inaudita violenza di Madre natura - in certo qual modo astratta perché separata dalla totalità, sociologicamente drammaticamente concreta, delle conseguenze dello tsunami sul destino futuro dello spazio geografico, fisico e politico al contempo, da esso colpito. I rischi peggiori sono l'instabilità economica e quella politica, con la possibilità di un loro reciproco sommarsi. Inutile dire, inoltre, che anche l'Occidente ne patirebbe i danni: perché i mercati, sia economici che finanziari e bellici (il terrorismo) sono strettamente interrelati. Pertanto, se il Nord del mondo è attento lo è per un'utile forma di «egoismo consapevole».

Lo tsunami sarà asimmetrico nei suoi esiti perché asimmetriche sono le condizioni dei sistemi socio-politici raggiunti dalla sua furia. A soffrire maggiormente saranno i Paesi la cui ricchezza è data da una sola fonte: il turismo. La ragione è che queste economia monoculturali soffriranno, oltre che per i danni immediati (fisici e di marketing d'immagine), anche per l'impatto ambientale, destinato a durare nel prossimo futuro, causato dal sisma. Le Maldive, in questa prospettiva, sono particolarmente esposte, essendo la loro, sostanzialmente, un'economia a monocultura turistica; e analoghe considerazioni valgono per il Sri Lanka e, seppure in misura minore, per la Thailandia. A favore di quest'ultima, infatti, opera la posizione geopolitica, che la rende un interlocutore prezioso per Washington e per Pechino. Piuttosto, la Thailandia stessa, assieme alla Malesia, potrebbero essere (come afferma David Fullbrook su AsiaTimes Online) tra i protagonisti del grande scisma geopolitico, l'emergere della Cina come potenza, che potrebbe mutare l'asse di gravitazione geoeconomica del pianeta da Occidente a Oriente. In questa prospettiva, pertanto, l'impatto dello tsunami, per quanto duro, sarà sopportabile.

Piuttosto, per il mondo euroatlantico, la politica dei soccorsi potrebbe fare da strumento diplomatico per governare senza troppi danni questa transizione. Comunque, a soffrire di meno di questo disastro sarà l'India, l'altra grande potenza del nuovo secolo, perché, da un punto di vista produttivo, il maremoto l'ha coinvolta solo marginalmente. Quindi, l'economia e la finanza del Sudest asiatico dovrebbero reggere, salvo una crisi di liquidità originata dalle pressioni indotte dallo tsunami sul settore assicurativo.

● *Segue a pagina 4*

Nelle foto: sopra a sinistra, la distribuzione di cibo e vestiti alle popolazioni di un villaggio a Nord di Madras, sulla costa dell'India, duramente colpito dal maremoto di domenica scorsa; sopra a destra, il terrore ancora fissato negli occhi di una donna svedese che attende assieme ai due figli di essere imbarcata sul volo che dall'aeroporto di Phuket li riporterà in patria: sia la madre sia i due ragazzi hanno riportato varie ferite dopo essere stati travolti dalle acque. In alto a sinistra, centinaia di cadaveri allineati sotto una tettoia nei pressi del tempio di Bang Muang, in Thailandia; in alto a destra, un uomo cerca parenti e amici tra le foto dei turisti occidentali sopravvissuti nell'hotel thailandese di Khao Lak dove l'onda assassina ha ucciso quasi mille persone.

● *Da pagina 2 a pagina 6*

Fini: tutti identificati gli italiani deceduti, per ora sono tredici

ROMA Sono state tutte identificate le 13 vittime italiane. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, che però non ha diffuso l'elenco completo. Anche sul sito dove il governo thailandese elenca l'identità delle vittime, i morti italiani risultano 13. Ma molti nomi non coincidono, e la somma di quelli diversi avrebbe già raggiunto il numero di 19. Un conto provvisorio, quindi. «Alla Farnesina - ha confermato Fini - sono arrivate richieste di informazioni per un centinaio di persone».

● *A pagina 2*

Trovato in un ospedale di Phuket Dario Collodi, manca all'appello Liliana Giordanino. Giallo su un triestino sparito e poi riapparso

Ferito il goriziano, scomparsa sua moglie

Bimba croata di 3 anni annegata in Thailandia

● *A pagina 4*

L'Onu accusa gli Usa di «tirchieria» Subito 20 milioni

● *A pagina 4*

GORIZIA Dario Collodi, il goriziano dato per disperso in Thailandia, è ricoverato in un ospedale di Phuket. L'ha comunicato ieri sera ai familiari di Lucinico l'unità di crisi del ministero degli Esteri. Nessuna traccia invece della compagna di Collodi, Liliana Giordanino, che risulta dispersa. Ma non va trascurata anche un'altra ipotesi, cui propendono i familiari, ovvero che la donna non sia ferita e che quindi non sia stata registrata in alcun ospedale. «Giallo» intanto sulle sorti di un triestino in Asia, che risultava scomparso, ma che poi si è fatto vivo con i parenti: all'agenzia di viaggio però non ne sapevano nulla.

● *Alle pagine 4 e 5*

Trieste, rischia di crollare una palazzina in viale D'Annunzio dove erano in corso lavori alle condutture

Fuga di gas, donna ustionata al volto

Addio al Milan: Berlusconi lascia la presidenza

L'abbandono per «incompatibilità» di cariche. Era al vertice da 18 anni

● *A pagina 27*

TRIESTE Una palazzina in viale D'Annunzio ha rischiato il crollo ieri mattina a causa di una fuga di gas: in questi giorni erano in corso dei lavori alle condutture esterne del metano. Un'anziana di 84 anni, Silvia Lussi, è rimasta ustionata al volto ed è ricoverata a Cattinara in chirurgia plastica. La donna poco prima delle 9 era entrata in cucina, ha acceso la luce o un fornello: subito è scoppiato l'incendio, le fiamme le hanno ustionato il volto. La fuga di gas, secondo i vigili del fuoco, è stata cospicua.

● *A pagina 15*

Giulio Garau

Susan Sontag

Una leucemia uccide Susan Sontag, scrittrice «contro»

L'autrice americana criticava la sinistra ed era feroce con Bush. Aveva 71 anni

● *A pagina 23*

Laura Strano

L'ONDA DELLA MORTE

Le ricerche dei dispersi si concentrano soprattutto sull'isola di Phi Phi quasi completamente distrutta. Manca l'autorizzazione al rimpatrio delle salme

Fini: «Identificate le tredici vittime italiane»

Il presidente del club Phuket Italia: «Ho visto almeno 50 connazionali negli ospedali della zona»

ROMA «Sono state tutte identificate le 13 vittime italiane», ha detto ieri il ministro degli esteri Fini. Due sono bolognesi, e conoscenza di vecchia data dello stesso ministro. Anche sul sito dove il governo tahilandese elenca l'identità delle vittime, i morti italiani risultano 13. Ma molti nomi non coincidono, e la somma di quelli diversi avrebbe già raggiunto il numero di 19.

Un conto provvisorio, perché la ricerca dei dispersi continua e le testimonianze dai luoghi, oltre a quelle raccolte negli aeroporti di Malpensa, di Fiumicino, di Torino, di Napoli tra i superstiti che stanno tornando, non lasciano molto spazio all'ottimismo. Se si considera che i morti accertati in questo immane disastro sono già oltre 60 mila, e che le stime ipotizzano che sarà superato il numero di centomila, l'idea che nelle zone devastate si trovassero non meno di cinque-seimila turisti italiani e che i dispersi siano almeno un centinaio fa capire come il bilancio definitivo, per l'Italia, potrebbe essere assai più grave.

Il presidente del club Phuket Italia in Thailandia, Olinto Barletta, ieri ha fatto il giro degli ospedali che si trovano in varie località nel nord dell'isola. «Ho trovato una cinquantina di italiani ricoverati - dice - Non sono trasportabili, ma complessivamente le loro condizioni sono buone. Ognuno di loro, però, parla delle persone che erano con lui e di cui non ha più notizie». Poco alla volta arrivano, da fonti diverse, messaggi di speranza. Dodici italiani che si trovavano sull'atollo delle Maldive spazzato dall'onda e che erano stati dati per dispersi si sono salvati salendo sul tetto dell'edificio più alto. Recuperati dagli abitanti dell'isola, rifocillati e portati con piccole imbarcazioni su un'isola più grande, sono stati raccolti da una nave della Marina pachistana e trasportati a Malè, dove ha fatto base la nostra Protezione civile. La quale sta svolgendo un lavoro egregio. Nello Sri Lanka ha raggiunto una trentina di turisti, fra cui una donna incinta, la stessa che ha guidato col telefonino i soccorsi, e gli otto ragazzi italiani che si trovavano fra Unawatuna e Galle, una città devastata, in cui si scava ancora a mani nude fra le macerie e i cadaveri sono accatastati per strada. Altri sette italiani sono stati recuperati all'Arupam Bay dal delegato della Croce rossa e portati in aereo in una zona più sicura.

Ma arrivano anche notizie di dispersi per i quali le speranze sono minime. A Khao Lak, il «paradiso dei ricchi» in cui è stato spazzato via un grande albergo del gigante turistico francese Sofitel, la riminese Elvira Casadei, avvocato civilista, è data per dispersa, e si sospetta che tra le centinaia di cadaveri recuperati dal fango vi siano anche due italiani, una coppia bolognese, in Thailandia dal 19 dicembre. Per ora non c'è l'autorizzazione al rientro delle salme. Prima tutti devono essere identificati con certezza, e la Farnesina sta predisponendo un kit di riconoscimento su basi scientifiche.

Dopo Khao Lak, è l'isola di Phi Phi la più colpita in Thailandia. Ed è proprio qui che si sta concentrando la ricerca dei dispersi italiani. Phi Phi Island, prima di essere spazzata dal terremoto e dalle onde anomale, era una sorta di paradiso ambientale. «Adesso - racconta Roberto Palanca, un torinese che nel disastro ha perso tutto - non esiste più. Di tutta la città solo due case sono rimaste in piedi». Qui si trovavano molti italiani ma la loro ricerca, ammette Olinto Barletta, è difficile, anche perché non ci sono ospedali.

E, da ieri, le agenzie turistiche si stanno organizzando per i rimborsi. I dirigenti del settore hanno avuto un incontro con l'Unità di crisi della Farnesina, per verificare tra l'altro la possibilità di riapertura di alcune zone turistiche, ed hanno scelto la via dei rimborsi.

Nello stesso tempo il Viminale ha emesso una serie di direttive per agevolare il ritorno degli immigrati.

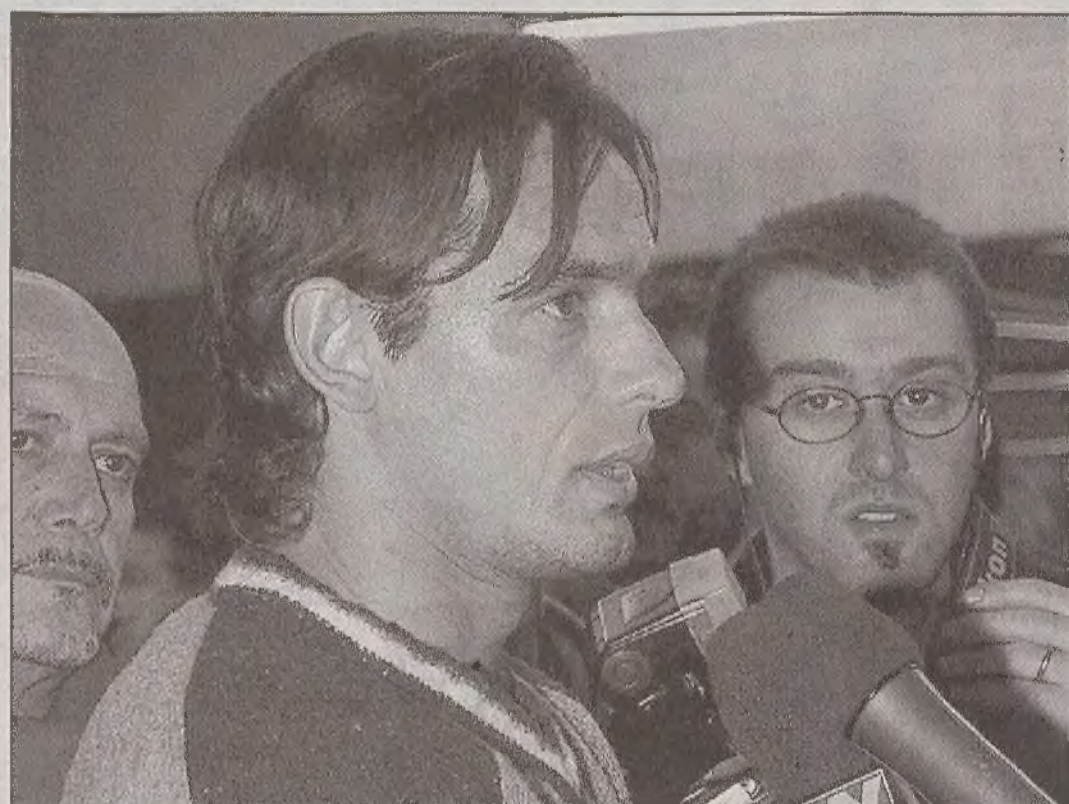
Andrea Santini

Le squadre di soccorso stanno rimuovendo i cadaveri dalla zona del disastro.

Il cantante Gigi D'Alessio: «In quei momenti ti senti un uomo inutile»

Tra i vip rientrati a Milano anche l'attaccante del Milan che era alle Maldive. «Paura? Sì tanta e col buio sarebbe stato peggio»

Inzaghi: «Mi sono salvato su un tetto»

MILANO Continuano i rientri a Malpensa dalle isole del Sud-est asiatico falcidiato dal maremoto di domenica mattina. Insieme ai 287 passeggeri del volo Eurofly proveniente da Male atterrato ieri mattina alle 5.30 alla Malpensa c'era anche il calciatore del Milan Filippo Inzaghi. Inzaghi, che al momento del maremoto si trovava in vacanza su un isola delle Maldive, ha raggiunto Male con un barcone insieme ad altre 15 persone ed è stato quindi imbarcato sul volo diretto in Italia. «Per fortuna tutto è avvenuto di giorno - ha detto l'attaccante rossonero una volta arrivato a Malpensa - la luce ci ha aiutato a capire quello che stava succedendo e ci ha consentito di fare le mosse giuste. Io per esempio sono salito su un tetto. Paura? certo abbiamo avuto paura. Ma sarebbe stato ancora peggio se terremoto e maremoto avessero colpito di notte».

Il calciatore del Milan Filippo Inzaghi al suo arrivo alla Malpensa mentre racconta la sua avventura alle Maldive: «Per fortuna è avvenuto di giorno. La luce ci ha aiutato a fare le mosse giuste».

Ieri sera erano oltre duemila gli italiani rientrati dalle zone del disastro accolti, soprattutto a Malpensa, da una equipe di psicologi. Il loro è stato il ritorno da un incubo, volevano solo tornare a casa, riabbracciare i loro cari. Non avevano voglia di raccontare, di rivivere un ricordo che difficilmente si spengerà nella loro mente. I loro sono racconti di tragedie. Scampate e viste. E di paura, una paura che ha spinto chi poteva a prendere il primo volo in partenza, senza neppure domandarsi dove fosse diretto, pur di fuggire dall'inferno.

«Siamo partiti in tre, siamo tornati in due», raccontano gli amici di Mario De Angelis, una delle vittime. Erano appena arrivati col traghetto a Phi Phi da Phuket. «Ci trovavamo sulla spiaggia con tutti i nostri bagagli. In quel momento è arrivata la prima onda, seguita dalle altre. Mario è stato risucchiato, lo abbiamo visto sparire, senza poter fare nulla». Molti dei sopravvissuti sembrano naufraghi.

Sono ancora bagnati, intirizziti, vestiti alla meglio, con quello che sono riusciti a recuperare o con quello che avevano indosso quando è arrivato il disastro. In tutti, la sensazione è stata di grande impotenza. E' quello che ha provato anche il cantante Gigi D'Alessio, sopravvissuto con tutta la famiglia, fuggendo nell'acqua con il figlio sulle spalle per farlo respirare, e riemergendo ogni tanto per respirare anche lui. «La verità - racconta dal Dubai dove lo ha portato il primo aereo - è che in questi casi ti senti un uomo inutile, non c'è niente che puoi fare per salvarti».

Negli aeroporti si raccolgono folle di disperati, alcuni sono avvolti in coperte, come Giulia, 18 anni, ancora piena di spavento: «Ho visto un'ondata che ci ha sommerso, pensavo fosse normele, poi sono arrivate le altre...». Le file al controllo documenti sono lunghe. Molti passaporti sono quasi illeggibili, danneggiati dall'acqua, ci vogliono i parenti a garantire l'identità.

Ma anche molti italiani che ormai da tempo vivono nell'isola, o che vi passano lunghi periodi, hanno dato prova di grande generosità. Come Giorgio Pergola, un tecnico dell'Università della Basilicata, che si trovava nella giungla quando le onde hanno travolto Krabi. E' tornato subito indietro e si è messo a cercare gli italiani. «Parla bene l'inglese e anche un po' di thailandese», racconta il padre. «Ha subito cominciato a rintracciare i feriti e ad accompagnarli in ospedale. Per un giorno e mezzo, assieme ad una coppia di italiani, ha cercato il loro figlio, che era scomparso. Poi lo hanno trovato in ospedale. Era spaventato e sotto shock, ma stava bene».

LA STORIA

Ex pubblicitaria rintraccia 20 connazionali

Sri Lanka, la casa di un'italiana diventa il punto di riferimento per i soccorsi e i giornalisti

GALLE Dice di aver semplicemente chiamato il numero verde della Farnesina, leggendolo su Rai International, ma in realtà il suo gesto è servito a rintracciare una ventina di italiani che ieri sono partiti dal sud dello Sri Lanka ed entro oggi rientreranno nel nostro Paese grazie al ponte aereo organizzato dalla protezione Civile. Lei è Barbara Avossa, una giovane milanese ex pubblicitaria che da un anno e mezzo si è trasferita a Hikkaduwa, un posto nel sud dell'isola che fino al 26 dicembre era pieno di turisti che affollavano le lunghe spiagge bordate dalle palme. Barbara ha sposato nell'agosto scorso Timutu, un ragazzo cingalese, ed è incinta al quarto mese. «Inseguivo un sogno e l'ho realizzato», dice semplicemente parlando della sua storia nella veranda della casa sopra la collina. Una grande abitazione coloniale che si è salvata dall' onda del maremoto proprio per via della sua posizione. Da qui Barbara - assieme a Fabio Sciarrini, capo zona dell'ambasciata italiana, da tredici anni nello Sri Lanka con una moglie romana e un figlio nato a Colombo - ha tenuto i contatti tra l'ambasciata italiana e il gruppo che era rimasto isolato e che, dopo la paura vissuta, non vedeva l'ora di rientrare in Italia. Ma i contatti li ha tenuti anche con i giornalisti: è stata lei a lanciare l'appello alle autorità chiedendo che si facesse presto ad intervenire. «Non ho fatto nulla di particolare - racconta - e poi il mio telefono era l' unico che funzionava in tutta la zona». Fortuna o meno, la donna ha contribuito a semplificare il ritorno degli italiani. «Ho visto il numero verde della Farnesina su Rai International - spiega - così ho chiamato e ho detto che qui, fortunatamente, stavamo tutti bene». Ma, aggiunge, «se qualcuno non fosse venuto immediatamente a darci una mano, sarebbero potuti sorgere dei problemi». E d' altronde, a Hikkaduwa come a Galle e in tutto il sud dell'isola le difficoltà non mancano di certo. «Non abbiamo benzina, il cibo comincia a scarseggiare», dice. Ma Barbara non ha alcuna intenzione di andare via, anche perchè la sua vita, non solo quella sentimentale, ormai è qui. Ieri quando il pullman della Protezione civile con a bordo otto ragazzi e ragazze recuperati tra Galle e Unawatuna è arrivato a Hikkaduwa per caricare 18 italiani rimasti, c'era anche lei. Ha salutato tutti assieme a Fabio, ha chiesto nuovamente alla Protezione civile della benzina - «sono incinta, se mi succede qualcosa devo potermi muovere» - e ha ribadito di non aver fatto nulla di speciale. Poi non ha esitato un attimo ad aprire la sua casa ai giornalisti. «L'importante - dice - è soltanto che non ci si dimentichi di noi».

Le bare allineate.

Intere famiglie sono sbarcate dagli aerei provenienti dalle zone del disastro. Tutti si ritengono dei miracolati: «La Provvidenza ci ha aiutati»

Il ritorno a Fiumicino: tanti i bimbi sotto choc

Gli psicologi: «Possono avere problemi, non fategli vedere le immagini della catastrofe»

FIUMICINO Tanti bimbi all'aeroporto di Fiumicino: mano nella mano ai loro genitori sono sbarcati dal volo proveniente da Phuket ancora spaventati e confusi. Una tragedia che sarà difficile da far dimenticare a figli e nipotini, come raccontano i papà e le mamme tornati in Italia e scampati al maremoto in Thailandia.

«Abbiamo davvero visto la morte in faccia. Se ci siamo salvati lo dobbiamo alla Provvidenza, specialmente mio marito che per quasi un'ora è stato dato per disperso. Invece, si è salvato anche lui, insieme con mio genero. E i bambini, sull'aereo del ritorno, ancora sotto choc non facevano che ripetere: sono vivi anche il papà e il nonno?». La brutta avventura vissuta a Patong anche dai più piccoli, è quella del racconto di Maria Boscaini e del marito Rino Dalla Casa.

Partiti da Verona, erano arrivati in Thailandia la notte della vigilia di Natale insieme con la figlia Antonella, il genero Gianfranco Zorzi e i nipotini Nicolò di 4 anni e Michael di 8. «Era praticamente il primo giorno di vacanza - racconta Maria Boscaini - e eravamo tutti sulla spiaggia.

Improvvisamente il mare si è ritratto tanto da non vederlo quasi più, poi è arrivata un'onda altissima. Tutti gridavano: corri, corri. È stato un fuggi fuggi generale. Con mia figlia abbiamo preso in braccio i due bambini e siamo corse verso l' albergo. È stato in quel momento che ci siamo accorte che i nostri mariti non c'erano più. A lungo abbiamo temuto il peggio. Ma evidentemente non era ancora giunto il nostro momento: mio marito è stato sbattuto per tre volte contro la piscina dalle ondate che si sono susseguite, ma eccolo qui che ha resistito senza riportare ferite».

Con i due figli si erano recati in vacanza in Thailandia anche Ernestina Sandrini e il marito Paolo Calchera, di Salò (Brescia). Con Alessia, di 4 anni, e Carlo Alberto, di 11, erano arrivati il 5 dicembre per un tour nel nord del Paese, concluso poi con un soggiorno Phi Phi Island. «Il 26 dicembre - racconta Ernestina - era praticamente il nostro ultimo giorno di vacanza. Alle 8 del mattino abbiamo avvertito una leggera scossa di terremoto, ma non vi abbiamo dato troppa importanza. Poi sulla spiaggia il dramma. Ci siamo aiutati a vicenda, io ho cercato di dare una mano a quante più persone potevo. Per rendere un'idea di quanto è accaduto, basti dire che il fenomeno ha fatto affiorare una serie di massi e una barriera corallina, contro i quali si sono schiantate le imbarcazioni. Insieme agli altri turisti e agli abitanti del villaggio, siamo corsi verso l'interno, trovando poi rifugio in una delle poche strutture in cemento. Tutto il paese è stato distrutto, una visione apocalittica, non è rimasto più nulla». «Su quell' isola - aggiunge la donna con voce angosciata - i morti non si contano. Io stessa ne ho visto almeno sedici, anche bambini, anche un neonato».

Nei prossimi giorni, però, chi ha vissuto questa tragedia potrebbe avere qualche problema. Per i genitori, il servizio psicologico di emergenza ha stilato una lista di suggerimenti in quattordici punti. «Ci possono essere disturbi del sonno, paura, una tendenza a diventare più piccoli della propria età - prosegue - ed è importante riportarli al più presto alla normalità, essendo molto presenti ma senza diventare troppo permissivi, condiscendenti».

È meglio, invece, non far vedere loro le immagini della tragedia o ascoltare conversazioni e telefonate su quanto è successo, ma rispondere con franchezza solo alle domande che pongono.

Una possibilità per tornare alla routine, dato che le scuole sono chiuse, è fare insieme i compiti delle vacanze, oppure organizzare qualche riunione con altri bambini.

IL CASO

Il piccolo di 2 anni riconosciuto dai genitori grazie alle foto su Internet

Hannes ritrova mamma e papà

ROMA Una piccola storia a lieto fine nel disastro umanitario che ha colpito l'Asia. E' quella di un bambino svedese di appena 20 mesi che i famigliari hanno ritrovato grazie al web.

Hannes Bergstrom era in vacanza con i genitori e i nonni a Khao Lak in Thailandia. Si era perso nel caos del maremoto ed era stato portato in un ospedale di Phuket. Quando i soccorritori lo avevano trovato era seduto, terrorizzato, ai margini di una strada piena di macerie e cadaveri. In buone condizioni di salute, ma solo. E' rimasto per due giorni senza identità. Troppo piccolo per parlare, i medici non sapevano come fare per risalire alle sue generalità e rintracciare i parenti. Di lui si sapeva solo che doveva avere all'incirca due anni e che i suoi capelli biondi e gli occhioni azzurri potevano indicare una provienza dal nord Europa. Poi quello scatto che ha fatto il giro del mondo e lo ha salvato.

Il bimbo di due anni senza identità ieri è stato ritrovato all'ospedale dai genitori.

E' stato un fotoreporter del quotidiano locale «Phuket Gazzette» a scattargli le fotografie, poi inserite sul sito Internet del giornale, dove appariva tranquillo, con una fasciatura al polso, un cerotto sulla guancia e vistose punture di insetti sul volto, mentre se ne stava sdraiato sul suo lettino d'ospedale e in braccio a un'infermiera thailandese.

Ed è stato così che i parenti in Svezia, alla ricerca disperata di notizie, lo hanno riconosciuto e si sono subito mobilitati mettendosi in contatto con la redazione del quotidiano. Ora è stato affidato alle cure di uno zio che vive a Pattaya, isola non colpita dal maremoto.

In breve sono stati rintracciati anche il padre Marko ricoverato in un ospedale vicino e i nonni, anche loro rimasti coinvolti nella catastrofe. Per rassicurare i parenti lontani il «Phuket gazzette» ha diramato una nuova foto dove il piccolo è insieme allo zio e alla nonna Raija.

Della madre di Hannes, invece, per il momento non c'è traccia, come di altri 1.500 turisti svedesi che risultano dispersi in Asia. Per loro ormai si teme il peggio.

Ancora molte le isole devastate dallo tsunami non raggiunte dai soccorritori. La valanga d'acqua ha portato sulle spiagge milioni di mine

Catastrofe immensa: già 60 mila morti

In Indonesia 10 mila vittime in una sola città. Nello Sri Lanka 1,5 milioni di senzatetto

ROMA Il mare continua a restituire cadaveri. E la conta dei morti sembra non finire mai. Ieri sera le vittime accertate erano 60 mila, ma il numero potrebbe aumentare perchè i soccorsi non sono ancora arrivati dappertutto.

Le squadre infatti avanzano a fatica, nel fango e con pochi mezzi e con il passare delle ore appare sempre più difficile trovare superstiti sotto le macerie. I cadaveri, anche quelli di alcuni stranieri, vengono portati nel tempio buddista ma non potranno essere cremati se prima non saranno identificati. I sopravvissuti in Indonesia, Thailandia, Sri Lanka e India, i Paesi più colpiti degli undici investiti dall'onda di maremoto che ha corso fino a 800 chilometri all'ora da Sumatra all'Africa orientale, cercano di far fronte ad una situazione definita «inimmaginabile» anche dalle organizzazioni umanitarie internazionali.

Mentre la terra continua a tremare, dopo il sisma di magnitudo 9 sulla scala Richter a dieci chilometri di profondità nel mare di Sumatra. In due giorni, in quest'area ci sono state tante scosse quante in Italia negli ultimi due secoli, alcune forti come quelle dei terremoti in Friuli e in Irpinia, ha detto il sismologo italiano Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica.

Le squadre di soccorso, ha detto Purnomo Sidik, direttore della sezione disastri naturali del ministero degli Affari sociali indonesiano, hanno scoperto che 10.000 persone sono morte in una sola città, Meulaboh, nella provincia di Aceh.

«Non sappiamo più cosa fare», le poche parole di un ministro dello Sri Lanka danno il quadro della situazione. «I resoconti che ci arrivano dalle squadre di soccorso indicano che ci sono almeno 25 mila morti. I cadaveri galleggiano lungo tutta la costa», spiega il ministro. Un uguale grido di allarme arriva dall'Indonesia. Qui l'onda killer avrebbe fatto altri 25 mila morti mentre i feriti sarebbero 100 mila. Sempre in Indonesia mille persone sono morte mentre, in un piccolo stadio, assistevano a una partita di calcio. «Mi sono salvato aggrappandomi a un albero», ha raccontato l'arbitro dell'incontro.

Nelle Andamane, un arcipelago di isole dell'India, l'oceano ha restituito 7 mila cadaveri ma il numero dei dispersi è ancora altissimo perchè gran parte della popolazione viveva in baracche lungo la spiaggia.

Il numero dei morti continua terribilmente a salire anche in Malaysia, nel Myanmar (ex Birmania), nelle Maldive, in Somalia, a ben seimila chilometri dall'epicentro del sisma.

In India si registra un gran numero di morti fra i bambini. In tutto le vittime finora accertate sono oltre 10.000.

Nella zona di Madras erano molti i piccoli che in spiaggia avevano costruito piccoli rifugi con stracci e lamiere e lì mangiavano, giocavano, dormivano. L'onda, in un attimo, ha spazzato via tutto. I loro corpi non saranno cremati perchè la religione induista li considera innocenti, quindi privi di peccato (la cremazione dei corpi serve a purificare l'anima).

Proprio l'Unicef spiega che milioni i persone, soprattutto bambini, hanno urgente bisogno di acqua potabile, ripari d'emergenza e medicinali di base. Questo per prevenire lo scoppio di epidemie. Aerei sono partiti soprattutto dall'Europa e dagli Usa per portare coperte, indumenti e disinfettanti in polvere per la potabilizzazione dell'acqua.

Se la sepoltura dei cadaveri è importante, ancora più urgente - dicono le organizzazioni sanitarie - è la fornitura di acqua perchè la distruzione di acquedotti e sistemi fognari può portare epidemie, prima fra tutte quella di colera. E, come se non bastasse, due milioni di mine - della guerra civile tra governo e separatisti Tamil nel nord dello Sri Lanka - sono state espiantate dalla furia dell'acqua e ora minacciano sopravvissuti e soccorritori, ha detto l'Unicef.

I primi aiuti stanno arrivando, ma le agenzie umanitarie internazionali sono abituate ad affrontare disastri in uno o due Paesi, non in undici. Le dimensioni apocalittiche dello tsunami dell'Oceano indiano, riducono gli aiuti a briciole.

Si comincia a calcolare anche il costo delle devastazioni.

«Un disastro unico nelle sue dimensioni e nel numero dei Paesi colpiti. Ci sono danni per miliardi di dollari», dicono all'Onu. E proprio le Nazioni Unite si apprestano a chiedere una cifra record ai Paesi più ricchi.

Milioni, nessuno sa esattamente quanti, sono rimasti senza tetto, senza lavoro, senza futuro. Nello solo Sri Lanka meridionale, 1,5 milioni di persone sono senzatetto, cioè uno ogni dodici abitanti. Il disastro, ha detto ieri un responsabile dell'Onu, potrebbe costare miliardi di dollari. Un esperto di una delle principali società assicurative mondiali, la Munich Re, parla di 10 miliardi di euro.

Intanto gli europei continuano a cercare disperatamente parenti ed amici dispersi nei diversi Paesi, meta tradizionale delle vacanze natalizie. Fino a questo momento 80 occidentali, inclusi 13 italiani, sono stati confermati morti nella regione.

Ma i dispersi sono centinaia. Anche l'ex cancellerie tedesco Helmut Kohl è fra i sopravvissuti, è stato evacuato dal suo albergo circondato dalle acque nel sud dello Sri Lanka.

Gigi Furini

Scenario di morte sulla spiaggia di Khao Lak: il mare sta restituendo i corpi di centinaia di turisti e tailandesi risucchiati dalla gigantesca onda di domenica.

Allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità. Si temono epidemie di colera, tifo e salmonellosi. Emergenza acqua: distrutti acquedotti e reti idriche

L'Oms: le malattie rischiano di fare un'altra ecatombe

ROMA «Le malattie potrebbero fare ora altrettanti morti di quanti ne ha fatti il disastroso maremoto che ha colpito domenica l'Asia meridionale». Lo ha detto oggi l'Organizzazione mondiale della sanità, ribadendo che la prima vera emergenza che bisognerà affrontare nei paesi del Sud-est asiatico colpiti dal maremoto è quella dell'acqua, visto che sono andati distrutti acquedotti e sistemi fognari. Una situazione che può provocare, secondo gli esperti, il proliferare di epidemie, prima fra tutte quella di colera, seguita da tifo, salmonella, epatite e leptospirosi. L'Oms dai suoi uffici europei di Ginevra sta organizzando per oggi l'invio di quattro kit d'emergenza con presidi medici, adatti a curare diecimila persone sfollate per tre mesi. Unanime la preoccupazione sui rischi sanitari che si aprono ora da parte del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, del direttore del centro collaboratore dell'Oms in Italia per il turismo, Walter Pasini, e del direttore del centro per il controllo delle malattie del ministero della salute, Donato Greco. «Il pericolo è che ora possano scoppiare epidemie e il nemico è ancora una volta l'acqua, che potrebbe diventare veicolo di infezioni ed epidemie - spiega Greco -. La prima emergenza da affrontare è dunque la potabilità dell' acqua, non la sepoltura dei cadaveri».

Occorre sfatare quindi l'idea che i cadaveri possano creare epidemie, ha precisato Greco, «visto che è l'inquinamento dei pozzi e la rottura delle fogne a creare i problemi più importanti. È il controllo del cosiddetto ciclo oro-fecale la priorità assoluta. Per questo la Protezione civile è già impegnata nel reperimento e la distribuzione di potabilizzatori di acqua e cloro».

Ma quali sono le malattie che possono svilupparsi nelle zone colpite dalla catastrofe? Prima di tutto il colera, seguito da tifo, salmonella, epatite A ed E e leptospirosi. «Anche se diverse - spiega Pasini - sono tutte malattie causate dalla contaminazione dell'acqua, che provocano disidratazione e che si possono sviluppare sia nelle aree dove il sistema idrico è stato distrutto dal maremoto, sia nei campi di sfollati che si costruiranno nei prossimi giorni». In particolare il colera, fa sapere l'Oms, è già presente in Asia, con due ceppi, uno dei quali - lo 0139 - dal 1992 è limitato al Sud-est asiatico. Un ceppo che rende ancora più difficoltoso l'impiego di vaccini ad uso orale oggi disponibili, di cui non si è dimostrata la completa efficacia. Tra le altre malattie che si possono sviluppare, ci sono il tifo, l'epatite A ed E.

Sugli oltre 400 ospiti più di 200 mancano all'appello. Un tedesco messosi in salvo: «Ho visto cadaveri dappertutto»

Sofitel, l'hotel dei sogni diventa un sepolcro

Centinaia i clienti rimasti intrappolati: tra questi anche quattro italiani

BANGKOK Il paradiso è diventato inferno in pochi minuti a Khao Lak, ricercata meta turistica nel nord dell'isola thailandese di Phuket. Il maremoto di domenica ha distrutto il lussuoso albergo Sofitel Magic Lagoon e ucciso centinaia di persone. Dei 415 clienti che alloggiavano nell'albergo, 229 mancano all'appello; 151 sono sicuramente in salvo e almeno altri cinquanta potrebbero essere sopravvissuti.

Trentacinque sono sicuramente morti e sono stati già trovati i loro corpi.

Fra i dispersi vi sono anche quattro italiani, due di Bologna. Ufficialmente non si sa nulla del loro destino, così come di quello degli altri villeggianti. Jean-Marc Expalioux, presidente del gruppo francese Accor che gestiva la struttura, ha ammesso che le vittime tra gli ospiti potrebbero essere duecento, senza contare i morti tra il personale. «Abbiamo ancora speranze per una settantina di persone, per gli altri ormai nessuna», ha ammesso Expalioux.

Del resto chi ha visto il Magic Lagoon non può farsi illusioni. Palme rovesciate, bungalow semidistrutti, ma soprattutto tanti corpi che galleggiano sulla gigantesca piscina trasformata in una pozza di fango. «I soldati stanno ancora portando i corpi fuori dalle stanze», ha raccontato Anthony Dufour, un giornalista di Europe 1 che si trovava sul posto.

Altri cadaveri galleggiavano sulla piscina di quasi 15mila metri quadrati costruita a pochi metri dalla spiaggia: i militari mobilitati per i soccorsi hanno dovuto servirsi di pali per trascinarli verso riva. I corpi sono stati allineati nella hall e coperti con lenzuola. L'onda, che si è ritirata velocemente come velocemente era arrivata, ha sparso detriti ovunque; valigie, guantoni da boxe, segni di una vacanza tragicamente interrotta.

«Alla fine c'erano cadaveri ovunque e nel silenzio» seguito al boato con cui l'onda era arrivata solo pochi minuti prima «si udivano solo lamenti e grida di aiuto dei superstiti». Così ha descritto il momento in cui è «tornato alla vita» Jurgen Wosian, di Amburgo, ospite dell'hotel Magic Lagoon Sofitel, la struttura turistica dell'isola di Khao Lak che con centinaia di vittime ha pagato il più alto prezzo umano del disastro causato nel sud della Thailandia dallo tsunami di lunedì.

La grande onda è arrivata verso le 10:15 e «con mia moglie e mio figlio stavamo facendo colazione nel breakfast pavillion» dell'hotel, ha raccontato Wosian ieri sera poco dopo essere arrivato a Bangkok .

Lui, la moglie e il figlio di 14 anni sono sulla sedia a rotelle ora ma si dicono «fortunati», perchè i medici hanno assicurato che è solo una condizione temporanea.

«Avevamo lasciato le due bambine (12 e sette anni) che dormivano in camera», ha detto Wosian, e «stranamente sono loro quelle cui è andata meglio».

Stranamente perchè la camera era al primo piano dell'hotel che è stato invaso dalle acque e dove si è registrato il più alto numero di morti.

«L'acqua dapprima si è ritirata. Sembrava proprio strano e abbiamo pensato a un fenomeno di marea ma poi abbiamo visto l'acqua che avanzava, ci siamo alzati di scatto e abbiamo cominciato a correre verso l'interno. Ma non siamo riusciti a fare neanche una decina di metri. L'acqua ci è piombata addosso e ci ha trascinati via. Ricordo solo che improvvisamente, quando già credevo di essere spacciato, mi sono ritrovato sulla riva ma ho dovuto fare uno sforzo di coscienza per dirmi che ero vivo... tornato alla vita».

La devastazione provocata dal maremoto nell'area di Khao Lak.

La linea ferroviaria è stata colpita in un punto dove costeggia il mare

ROMA Hikkaduwa, sulla costa meridionale dello Sri Lanka, aveva costruito la sua fortuna sui marosi dell'oceano indiano: «abbiamo le onde perfette per tutti gli appassionati del surf», annuncia ancora adesso la pubblicità sul sito internet di questo piccolo paradiso subtropicale a un centinaio di chilometri dalla capitale dello Sri lanka Colombo, dove nel giro di pochi anni i poveri villaggi di pescatori si erano trasformati in agognate mete turistiche internazionali.

I vagoni del treno deragliato nello Sri Lanka.

Ma domenica scorsa, in questa parte del mondo è uscita dal mare un'onda anomala che tutto ha spazzato via: case, alberi, strade, uomini, animali e anche un intero treno, che trasportava diverse centinaia di passeggeri.

Il convoglio stava collegando la capitale con la città di Galle, 110 chilometri più a sud, percorrendo la linea ferroviaria che serpeggia lungo la costa offrendo a tratti panorami tra i più suggestivi che sia dato di ammirare.

Scoperto nello Sri Lanka un convoglio deragliato che collegava Hikkaduwa alla turistica Galle: a bordo c'erano quasi mille passeggeri

Treno inghiottito dall'onda: nessun superstite

Proprio Galle cittadina turistica di rara bellezza e meta dei tuirsti da tutto il mondo che ora è ridotta a un ammasso di detriti e di cadaveri.

A bordo c'erano centinaia di persone, fra cui forse turisti diretti ai centri costieri meridionali dello Sri Lanka.

Le autorità locali stimano che potessero essere fra 500 e 1.000.

E a quanto sembra non ne è sopravvissuto nessuno.

Le ondate assassine scaturite ore prima da un punto dell'oceano ad ovest di Sumatra hanno colpito il convoglio a 90 chilometri da Colombo, dove i binari correvano vicino al mare, non lontano dalle spiagge dorate di Hikkaduwa.

Quei binari non esistono più: come la maggior parte delle costruzioni di Hikkaduwa, Unawatuna, Galle e di altre località, sono stati travolti dal maremoto che in tutto lo Sri Lanka ha fatto almeno 17.600 morti.

Nel sud del paese sono andati distrutti 130 chilometri di strada ferrata e a Meethiyagoda, dove il treno è stato inghiottito dal mare, centinaia di metri di rotaie appaiono divelti dalla massicciata e giacciono accartocciati nella melma, ancora agganciati alle traversine di cemento, come un gigantesco nastro di mitragliatrice.

La motrice diesel e i moderni vagoni rossi a carrelli, lunghi una quindicina di metri, che la furia dello tsunami ha sollevato come fuscelli e scaraventato a più di cinquanta metri di distanza, giacciono ora nel fango, alcuni completamente sfasciati, altri rovesciati su un fianco ma apparentemente intatti, in uno spettrale scenario di desolazione cosparso di detriti.

Centinaia di morti sono già stati estratti dai rottami, ma molti altri giacciono sparpagliati fra ciò che resta della fitta vegetazione. La gente di Meethiyagoda e Seenigama - i centri più vicini al luogo del disastro, anch'essi gravemente colpiti dal maremoto - batte la zona alla ricerca dei corpi delle vittime.

I soccorritori lavorano a mani nude, perchè manca tutto: non ci sono gru, nè ruspe, raccolgono i corpi - molti sono di bambini - e li ammucchiano sul cassone dei pochi automezzi disponibili.

Decine di cadaveri, già in stato di decomposizione, sono stati allineati in fosse comuni, ma non c'è il combustibile per poterli cremare e anche qui, come in tutto il paese, si fa sempre più concreto il rischio di epidemie, che potrebbero mietere ancora più vittime di quante ne abbia già fatte l'oceano impazzito.

L'ONDA DELLA MORTE

Sono una trentina i cittadini di Zagabria di cui non si hanno notizie. Salvi per miracolo i marittimi di un mercantile approdato a Madras

Prima vittima croata: una bimba di tre anni

Strappata dalle braccia della madre sulla spiaggia thailandese: la donna è grave in ospedale

FIUME Da ieri anche la Croazia entra nel novero dei paesi che hanno visto scomparire dei propri cittadini nel cataclisma del Sudest asiatico. La prima vittima croata è una bimba di tre anni, Vivien Slot, che l'onda anomala ha strappato alla madre: una zagabrese che vive in Olanda e trascorreva una vacanza nel «paradiso» dell'isola di Phuket, in Thailandia. La donna è rimasta ferita dall'onda ed è stata trasportata all'ospedale di Bangkok dov'è stata sottoposta a un intervento chirurgico per problemi polmonari.

Notizie almeno in parte tranquillizzanti sono giunte invece nel corso della giornata sulla sorte degli altri turisti croati (sembra in tutto una quarantina) in vacanza in Indonesia e Thailandia e dei quali non si aveva no notizie da domenica. Da una ventina di essi sono arrivate informazioni ai familiari e alle sedi diplomatiche o consolari croate nei paesi disastrati. Resta ancora ignota la sorte di un'altra trentina di persone. Va detto comunque che non si sa con precisione quanti fossero i cittadini croati che si trovavano nell'area investita dal maremoto: molti erano infatti «turisti fai da te», ossia partiti per proprio conto da Italia o Austria con viaggi organizzati da agenzie straniere.

I danni al porto di Madras dov'è attraccato il mercantile croato «Don Frane Bulic».

Del tutto rassicuranti, invece, le informazioni pervenute dai mercantili croati in navigazione nell'Oceano Indiano al momento dello «tsunami». Dagli equipaggi (fra i quali si conta solo qualche contuso) sono pervenute telefonicamente testimonianze interessanti. Come quella del comandante di un cargo della «Atlantska Plovidba» di Ragusa (Dubrovnik), che in pieno oceano ha sentito improvvisamente vibrare tutto lo scafo, sollevatosi improvvisamente dall'acqua di parecchi centimetri, senza però scorgere alcuna ondata anomala. In quel momento la nave si trovava a circa 200 miglia nautiche dalla zona dell'epicentro del sisma che ha poi innescato il maremoto.

Solo momenti di forte tensione per l'equipaggio di un altro mercantile croato, il «Don Frane Bulic», nel porto indiano di Madras. La nave era appena arrivata in porto e i rimorchiatori stavano portandola all'ormeggio in banchina. Una decina di minuti dopo l'inizio della fase di attracco la prima ondata anomala ha fatto scoppiare il caos nel bacino portuale, sommergendo una serie di piccole unità, spezzando gli ormeggi delle navi attraccate e sbattendole l'una contro l'altra. A salvare il mercantile croato sono stati i motori ancora accesi e i rimorchiatori, che hanno permesso alla nave di allontanarsi verso il mare aperto. Unica conseguenza qualche contuso fra i membri dell'equipaggio.

f.r.

DALLA PRIMA

Tsunami politico

Anche perché i titoli quotati nelle borse regionali (immobiliari, banche ed imprese orientate all'export) appartengono a un'economia urbana poco sensibile al maremoto. Salvo l'innescarsi, per effetto di questo, di instabilità politica.

L'Indonesia e lo Sri Lanka, sotto questo profilo, sono piuttosto problematici. Ed è facile previsione che la catastrofe naturale acuirà le tensioni. Anche perché, come suggerisce l'analisi strategica, i movimenti armati potrebbero approfittare dell'impegno dei reparti governativi nei soccorsi per provare ad allargare le loro aree di influenza. Il contesto più difficile è quello indonesiano. Qui il sisma ha colpito la provincia di Aceh, un'area ricca di risorse naturali nonché separatista dal 1976. Se a ciò si aggiunge che il movimento secessionista è di matrice islamica, allora le Cancellerie del Nord del mondo hanno ottimi motivi di preoccupazione: si tratta, infatti, di attività belliche che facilmente possono internazionalizzarsi, come ben insegna il caso della Cecenia. E di separatismo è minacciato anche lo Sri Lanka da parte dei guerriglieri Tamil. Il rischio di instabilità politica, quindi di interventi di Potenze esterne per contenere il diffondersi della guerriglia (la stessa Thailandia è interessata, nelle sue province meridionali, da forme di rivolta islamica di matrice indonesiana) incombe sul processo di ricostruzione, riverberandosi negativamente sull'economia. All'opposto, se la situazione militare resterà sotto controllo e le attività belliche sostanzialmente circoscritte ad alcune aree - il destino ha voluto che siano proprio tra le più colpite dal maremoto - allora le conseguenze economiche dello tsunami resteranno circoscritte alle zone a monocultura turistica, ovvero, sostanzialmente, le più povere.

Lo tsunami, appunto, è una catastrofe asimmetrica. Infatti, se si esclude la Thailandia che fa da cerniera tra l'Asia dello sviluppo e quella del sottosviluppo, esso ha colpito soprattutto quest'ultima. Conseguentemente, se si escludono tensioni militari, il sistema economico asiatico resterà in sicurezza. A pagare saranno i poveri, che hanno nel turismo la loro unica risorsa per accedere al gioco dell' economia globale. Insomma, anche le catastrofi sono ingiuste.

Francesco Morosini

Tre amici triestini erano domenica mattina in un albergo a 350 metri dalla riva quando si sono accorti dell'onda

«Abbiamo visto gente travolta dal mare»

Nedelko e Joy Rapotez con Fulvio Marchi si sono salvati scappando sulle colline

IL CASO

Considerato fra i dispersi Lui aveva già chiamato casa

TRIESTE Il giallo-non giallo, la vicenda di un misterioso triestino (le generalità non sono state fornite dalla Central Viaggi, l'agenzia che gli ha venduto il biglietto aereo di andata e ritorno per Phuket) non rintracciato dall'agenzia turistica fino a ieri sera e ormai segnalato come disperso perfino all'unità di crisi della Farnesina mentre lui se ne sta in vacanza senza neppure essere stato sfiorato dalla catastrofe di domenica scorsa. Tutto è nato dal cortocircuito comunicativo fra la Central Viaggi e i genitori del turista, con i quali lui vive in città: l'operatrice che aveva i recapiti dell'uomo ha continuato a cercarlo sul suo cellulare, senza esito, ma non ha avvisato la famiglia nel timore di gettarla nello sconforto. Quando ieri sera la telefonata è stata infine fatta, il giallo si è risolto: il triestino aveva già parlato con i genitori. Ha raccontato loro di essersi spostato da Phuket non più di mezz'ora prima della tragedia, ma di non aver alcun problema. Manifestando anzi l'intenzione di restare lì fino al 13 gennaio, giorno previsto del rientro a casa. Frequentatore abituale della Thailandia, il viaggiatore «fai da te» aveva prenotato nell'agenzia di piazza Unità solo i passaggi aerei per e da Phuket, dove avrebbe trascorso l'intera vacanza organizzando da solo il suo soggiorno, iniziato il 19 dicembre.

Appena saputo dell'ecatombe nell'Oceano indiano, dalla Central Viaggi hanno iniziato a cercarlo sul telefonino, rimasto sempre muto. L'uomo ha subito avvisato i genitori, ma nè l'uno, nè gli altri hanno contattato l'agenzia di viaggi. La quale, dopo giorni di tentativi infruttuosi, ieri pomeriggio ha inoltrato una mail all'Assotravel con tutti i dati del turista e il suo itinerario di viaggio, perchè fosse inserito nell'elenco ufficiale dei dispersi tenuto dal Ministero degli esteri. Neanche il tempo di fare arrivare la pratica alla Farnesina, che una semplice telefonata ha smontato il caso.

All'appello delle agenzia di viaggio cittadine manca ancora una sola persona, una donna slovena anch'essa turista autogestita, partita due mesi fa per Madras, in India, con un biglietto aereo acquistato alla Cts di piazza Dalmazia. Dovrebbe tornare a febbraio, non ha lasciato alcun recapito indiano. E vivendo da sola in Slovenia non è stato possibile neppure contattare i suoi familiari.

ma. co.

TRIESTE «Macchè salvati per caso da un tassista! Quando è venuta l'onda mio figlio Nedelko era in albergo a Phuket a 350 metri dalla spiaggia, assieme al cugino e a un amico. Hanno visto tutto dall'alto. Poi sono stati raggiunti dalle autorità: li hanno fatti sgombrare e li hanno portati sulle colline al centro dell'isola. Non sono feriti, stanno bene. Hanno preso un'aereo per Bangkok dove finiranno le vacanze. Tornano a Trieste il 3 gennaio». L'ansia per Stelio Rapotez, padre di Nedelko che è in vacanza in Thailandia assieme al cugino Joy di 23 anni e all'amico triestino Fulvio Marchi è durata solo qualche ora. Domenica mattina, appena giunta la notizia del terremoto e del maremoto, Nedelko ha spedito un sms alla sorella Tatiana a Trieste. A metà mattina è riuscito addirittura telefonarle. «Mi ha detto che sono in salvo sulle colline – racconta lei stessa – e che le squadre della protezione civile Thailandese sono state efficienti. La situazione sembrava sotto controllo». Lunedì mattina Nedelko ha chiamato anche suo padre. «Stiamo bene – ci ha detto – non preoccupatevi, ora stiamo partendo per Bangkok. Non abbiamo intenzione di torenare indietro, le cose sono meno gravi di come le fanno vedere. Spegnete la tv e state tranquilli». Una tranquillità illusoria e paradossale di fonte alle cifre dei morti. Proprio a Phuket ieri sono stati scoperti in un complesso turistico, di fronte alla spiaggia, 800 cadaveri di turisti morti assieme al personale.

Da sinistra Joy Rapotez, nonno Luciano e Nedelko. (Sterle)

E Stelio Rapotez titolare dell'albergo Brioni non trova nemmeno le parole per commentare la tragedia. Una famiglia di albergatori. Suo figlio Nedelko, 34 anni, è titolare dell'hotel Istria. Un patito dei viaggi e della Thailandia dove è stato parecchie volte, racconta papà Rapotez. Una famiglia che porta un nome che è scritto nella storia giudiziaria non solo della città, ma del Paese. Stelio è figlio di Luciano Rapotez, vittima di uno dei più clamorosi casi giudiziari italiani del '900. Scelto come capro espiatorio per ragioni politiche fu arrestato, sbattuto in carcere per 31 mesi, torturato perchè si autoaccusasse di un triplice omicidio avvenuto nel 1946 a Chiampore. Alla fine fu assolto con formula piena. Oggi vive a Udine. Ha due figli, uno è Stelio e l'altro è Giovanni. Quest'ultimo protagonista anche lui di un'altra atroce ingiustizia giudiziaria: nel 2002 è stato definitivamente assolto da un'accusa di omicidio che gli è costata ben 46 mesi di detenzione. In prima istanza era stato riconosciuto colpevole di aver ucciso, nel luglio del 1994, lo skipper della sua barca, Damiano Nicastro, e di averne gettato il cadavere nel canale di Sicilia per non onorare un prestito di 41 milioni. Dopo l'assoluzione ha ottenuto un risarcimento di oltre mezzo miliardo. Giovanni vive in Sicilia e suo figlio Joy è in Thailandia assieme al cugino Nedelko e all'amico Fulvio Marchi.

Una bella foto di Fulvio Marchi con la moglie. (Sterle)

Torna alla ribalta la storia di una famiglia che gestisce due alberghi protagonista di ingiustizie giudiziarie che hanno fatto scandalo in Italia

Un nome, Rapotez, che ora torna alla ribalta ma in tutt'altro contesto. Stelio parla con il cuore sereno perchè i ragazzi non sono in pericolo, ma è incredulo per le notizie che si susseguono sull'ecatombe. «Mio figlio e i suoi amici hanno visto tutto dall'albergo – racconta Stelio – una cosa assurda. Prima c'è stata una piccola onda. Poi il mare si è ritirato per centinaia di metri. Improvvisamente tutte le persone che erano in quel momento in spiaggia si sono dirette verso il mare per vedere cosa accadeva. È stato allora che è arrivata l'onda gigantesca: ha travolto la gente e ha sollevato le barche gettandole sulla strada». In un primo momento la tragedia non è apparsa in tutta la sua gravità. «Le squadre di soccorso thailandesi si sono mosse con efficienza, mi ha detto Nedelko, li hanno portati assieme ad altri turisti sulle alture. Io ho saputo questo da mia figlia che ha ricevuto un messaggio sul telefono e poi ha parlato con suo fratello. Ieri (lunedì ndr) poi Nedelko mi ha chiamato e mi ha detto che andavano a Bangok. Mia cognata ha chiesto loro di tornare, ma non ne hanno alcuna intenzione. Vogliono finire le vacanze, rientreranno la prossima settimana».

Lo *show must go on*, nonostante la tragedia. Una scena a cui si sta assistendo in questi giorni, e che vede protagonisti molti turisti italiani che pare non si vogliano rendere conto della situazione e nemmeno dei rischi di epidemie. Pericoli che sembra Nedelko conosca bene. «Lui in Thailandia è stato molte volte – conclude Stelio Rapotez – a Phuket tra l'altro inizialmente non avevano nemmeno intenzione di andare. Assieme a Joy e Fulvio erano partiti da Vienna il 19 dicembre scorso. Volevano fare un giro in Malesia, a Singapore, in Thailandia ma senza mete fisse. Un'area che Nedelko conosce e dove è stato altre volte. E quando si muove lo fa a modo suo, non si appoggia a nessuna agenzia. Conosce le lingue, naviga su Internet dove acquista i biglietti aerei. Poi si imbarca da Monaco o da Vienna, non da Malpensa dove c'è troppo caos. E gira libero senza problemi o mete prefissate. Si fa sentire raramente. Quando è in viaggio il telefono lo tiene chiuso, ci scrive solo dei messaggi sms».

Giulio Garau

Il capo degli aiuti umanitari Jan Egeland ha criticato lo scarto tra l'impegno della Casa Bianca e le altre nazioni ricche

L'Onu accusa gli Usa di «tirchieria»

Replica sdegnata di Powell su tutte le reti tv, però poi arrivano nuovi fondi

NEW YORK A fronte dell'immane disastro che ha colpito l'Asia decimata da terremoti e tsunami, la vecchia ruggine tra Stati Uniti e Onu è tornata a galla: dopo che un alto funzionario delle Nazioni Unite ha accusato lunedì gli Stati Uniti e altri paesi ricchi di «tirchieria» nei soccorsi, il segretario di Stato americano Colin Powell è sceso in campo per diferndere l'immagine di un'America generosa e pronta ad aiutare le vittime di questa nuova tragedia della natura.

«Non siamo tirchi. Siamo i maggiori contributori ai soccorsi di emergenza del mondo e faremo di più», ha replicato Powell su tutte le reti tv americane dopo che il capo degli aiuti umanitari degll'Onu, Jan Egeland, aveva criticato lo scarto tra l'impegno stanziato dagli Usa e da altre nazioni ricche e la reale entità dei danni provocati dalla tragedia.

TELEFONATA ANNAN-POWELL Facendo ieri il giro delle televisioni Powell ha ricordato che Washington «ha dato più aiuti negli ultimi quattro anni di qualsiasi altra nazione o combinazioni di nazioni nel mondo» e «sarebbe stato meglio che il commento di Egeland non ci fosse mai stato».

«Ho parlato con Annan ieri sera (lunedì per chi legge). Annan ha nominato funzionari dell'Onu per coordinare tutte le attività di soccorso nell'ambito delle Nazioni Unite», ha detto Powell alla Fox.

Il segretario di Stato americano ha detto inoltre che gli aiuti Usa si muovono anche sul fronte dei contatti diretti con i singoli paesi interssati dalla tragedia: «Alcune di queste nazioni sovrane sono più attrezzate a far fronte al disastro, altre avranno bisogno di maggiore assistenza. Sri Lanka ad esempio avrà bisogno di molto più aiuto dell'India», ha aggiunto Powell.

La baruffa sugli aiuti è così rientrata dopo che Powell e il segretario generale dell'Onu Kofi Annan si sono parlati al telefono. E pure lo stesso Egeland ha fatto ieri una mezza marcia indietro: «La reazione internazionale al disastro è stata molto generosa», ha detto l'alto funzionario Onu citando esplicitamente l'apporto degli Stati Uniti in una breve conferenza stampa al Palazzo di Vetro.

Resta, al di là delle battute diplomatiche, la vasta sperequazione dei danni a breve, medio e lungo termine provocati da questo «11 settembre della natura» che ha causato decine di migliaia di morti e provocato danni per svariati miliardi di dollari.

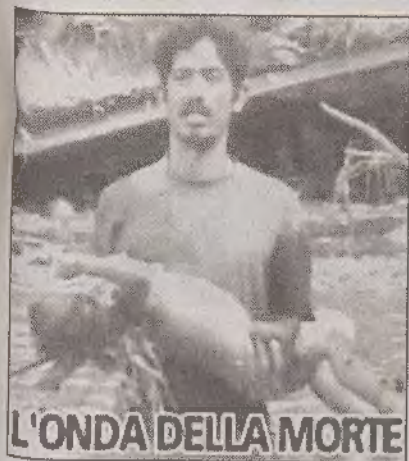
IMMINENTE APPELLO RECORD Una collega di Egeland a Ginevra, la coordinatrice aggiunta per gli aiuti di urgenza Yvette Stevens, ha preannunciato che «nel prossimo paio di giorni» le Nazioni Unite lanceranno una richiesta di aiuti record ai paesi donatori.

«Supererà l'ammontare di 1,6 miliardi di dollari chiesti nella primavera 2003 per aiutare la ricostruzione in Iraq dopo l'offensiva umanitaria», ha anticipato Stevens. Accanto all'appello per gli aiuti d'urgenza le Nazioni Unite lanceranno poi a gennaio «un appello consolidato» via via che l'entità dei bisogni sarà più chiara, ha detto la coordinatrice Onu.

Il segretario di stato americano Colin Powell «offeso» dalle dichiarazioni dell'Onu.

BELLAMY, AMERICA DEVE FARE DI PIÙ E se malinteso c'è stato tra Stati Uniti e Onu sul fronte dell'assistenza è anche vero che le critiche del Palazzo di Vetro stavolta sono andate a segno. «Mi aspetto che l'America faccia di piu», ha detto la direttrice dell'Unicef Carol Bellamy ieri al Palazzo di Vetro affiancata dagli ambasciatori di cinque paesi colpiti che, in una tragica litania di richieste, facevano appello per «esperti medici, body bags, formalina, celle frigorifere» (così almeno si è espressa la rappresentante della Thailandia).

Di lì a poco da Washington arrivava una nuova iniezione di fondi: 20 milioni di dollari a favore dei paesi colpiti attraverso l'Agenzia federale per lo Sviluppo Internazionale. Si è mosso anche il Pentagono, pronto a inviare 700 marines e forse anche la portaerei Abraham Lincoln, che attualmente si trova a Honk Kong.

Alessandra Baldini

L'ONDA DELLA MORTE

La nipote che risiede a Lucinico ha avuto ieri sera la comunicazione della Farnesina ma non è riuscita a mettersi in contatto con lo zio

Trovato il goriziano, la moglie è dispersa

Dario Collodi è ferito e ricoverato a Phuket. Nessuna traccia invece della sua compagna

GORIZIA Dario Collodi, il goriziano dato per disperso in Thailandia, è ricoverato in un ospedale di Phuket. L'ha comunicato ieri sera ai famigliari di Lucinico il Comitato di crisi della Farnesina. Nessuna traccia invece della compagna del signor Dario, Liliana Giordanino che risulta dispersa.

In casa di Donata Collodi, la nipote della coppia, la tensione delle ultime ore si è leggermente allentata. Ma nulla si è saputo, fino alle 22 di ieri, sulle condizioni di salute dell'uomo. La Farnesina non ha fornito indicazioni precise sull'ospedale in cui è stato accolto Dario Collodi; ieri sera dall'abitazione di via Romana 35 a Lucinico la nipote Donata si è attaccata a Internet contattando i siti dei diversi ospedali della località thailandese, ma il nome di Dario Collodi non risultava.

Rimane l'angoscia invece per le sorti di Liliana Giordanino che con Dario Collodi aveva raggiunto Phuket agli inizi di dicembre. La coppia è solita trascorrere i mesi invernali a quelle latitudini.

A questo punto, dopo il ritrovamento dell'uomo, prendono corpo i più tristi presagi. È evidente infatti che la coppia è stata sorpresa dalla furia del maremoto. Inoltre, dopo sempre più ore trascorse dalla tragedia molte delle persone date per disperse hanno fornito segnali di vita. Chi non l'ha ancora fatto evidentemente si trova in condizioni di estrema difficoltà.

Ma non va trascurata anche un'altra ipotesi - e a questa si aggrappano i famigliari. È possibile che la donna non sia ferita e quindi non sia stata registrata in alcun ospedale e che nello stesso tempo sia impossibilitata a comunicare la sua posizione e sia allo stesso tempo alla ricerca del marito.

In questo senso in casa Collodi a Lucinico sperano in un maggior supporto da parte della Farnesina. E ieri pomeriggio, prima della comunicazione del ritrovamento dello zio, Donata Collodi si è sfogata: «La Farnesina? Cos'è la Farnesina?». Ha spiegato che i numeri messi a disposizione risultano occupati o muti. «La Farnesina non ci hanno mai chiamato» ha dichiarato sconsolata. Stessa musica con l'ambasciata italiana di Bangkok. Anzi, ancora peggio. «Una segreteria preregistrata - spiegava Donata - chiede di digitare dei numeri. Ma non si arriva mai a parlare con nessuno. Spesso suona a vuoto». Neppure l'appello in rete, sul sito di Repubblica.it, ha sortito effetti. Nulla. Fino alla telefonata di ieri sera.

L'ultimo contatto risale alla vigilia di Natale quando i due hanno chiamato alcuni amici italiani

Come detto nella i due goriziani hanno adottato il paradiso thailandese come patria invernale da quando sono andati in pensione. A Patong, infatti, trascorrono tre mesi all'anno da circa dieci anni lasciando vuota l'abitazione di via Romana, a Lucinico e riducendo al minimo i contatti con Gorizia. «So che alle vigilia di Natale hanno parlato con degli amici italiani da un telefono pubblico. Non hanno telefonini - ripete in televisione la nipote -. Speriamo. C'è molta disorganizzazione». E il caos offre più di uno spiraglio alla speranza. Anche se più passano le ore, più la preoccupazione sale.

E così l'agonia continua. Come la speranza che sopravvive e deve fare i conti con le testimonianze che giungono dalla zona. «La situazione - scrive a Repubblica.it il titolare italiano di una piccola agenzia immobiliare di Phuket - è indubbiamente tragica ma al tempo stesso contraddittoria. Mentre la radio locale fa appelli per cercare volontari che trasportino in ospedale 300 cadaveri provenienti dalle isole circostanti, nella spiaggia di Surin, Kata e Karon, a pochi chilometri dai devastati litorali di Kamala e Patong, a 48 ore dal disastro, i ristoranti ed alberghi sono colmi di turisti che si divertono e prendono il sole tranquillamente».

re.go.

La casa di Lucinico dove abitano Dario Collodi e Liliana.

LA TESTIMONIANZA

Nelle agenzie turistiche isontine arrivano i primi messaggi. Il racconto di un sopravvissuto

«Ci siamo salvati perché eravamo in gita»

GORIZIA «Sto bene. Vorrei rientrare a casa oggi ma so se riuscirò a trovare un volo. La precedenza è per i feriti».

Di lui non si avevano più notizie. Tanto che l'ansia cominciava a crescere fra i familiari e gli operatori dell'agenzia turistica «K'un lun» di corso Verdi, a Gorizia.

Ma dopo un'attesa lunga quasi 40 ore è arrivato l'sms. Liberatorio. Il goriziano quarantacinquenne in vacanza a Puket ha rassicurato tutti: il suo nome che rischiava di finire nell'elenco dei dispersi è stato depennato.

«Ho dovuto patire le pene dell'inferno per mettermi in contatto con quelle zone - spiega Elisabetta Makuc, cotitolare dell'agenzia turistica -. I telefoni erano praticamente muti. Gli ho mandato allora un messaggino sms a nome anche dei suoi familiari: dopo sei ore è arrivata la risposta. 'Sono vivo e sto bene'. Poche parole ma ci hanno consentito di tirare un sospiro di sollievo».

Phuket, soccorsi a una turista ferita.

Devono ringraziare la sorte altri tre goriziani che stavano trascorrendo un periodo di vacanza sempre a Puket, uno dei paradisi turistici che è stato maggiormente colpito dall'onda anomala generata dal terremoto al largo delle coste di Sumatra. Anche in questo caso l'agenzia turistica coinvolta è la K'un Lun e anche in questo caso altri formali dispersi possono venire depennati dalla lunga lista.

«Nei momenti della tragedia eravamo usciti per un'escursione all'interno della laguna. Il tremendo maremoto ci ha colpito di striscio: eravamo in una zona molto riparata, chiusa, protetta. È stata una fortuna ritrovarsi lì in quei momenti di devastazione e di morte. Al nostro ritorno in albergo abbiamo trovato tutto il pianoterra dell'hotel inagibile: la portineria e il salottino erano stati spazzati via dall'acqua. Anche in questo caso siamo stati fortunati: le nostre camere, poste al secondo e al terzo piano, non sono state toccate». L'albergo continua a garantire il servizio nonostante le compensibili difficoltà. «Ci danno da bere e da mangiare. Stiamo bene ma non vediamo l'ora di rientrare a casa».

Il racconto è stato raccolto dagli operatori dell'agenzia che sono riusciti a mettersi in contatto con i tre goriziani poche ore dopo il diffondersi della notizia della tragedia.

Francesco Fain

Dalle isole Riau, non lontane dall'epicentro del terremoto, la rassicurante e-mail di un giovane goriziano che per motivi di lavoro si trova in quelle zone

Messaggio da Sumatra a Gorizia: «Qui va tutto bene»

GORIZIA «Mi chiamo Nevius Glussi, cittadino italiano residente a Singapore. Mi trovavo nelle Isole Riau tra Singapore e Sumatra durante lo tsunami e vorrei precisare che né a Singapore né nelle zone limitrofe è successo nulla».

Questa la confortante testimonianza inviata ieri mattina da un giovane goriziano al sito del Corriere della Sera aggiornato sulla tragedia del maremoto con i disperati appelli di ricerca delle persone.

Dopo aver lavorato a New York e Pechino per una società che si occupa di finanza nel settore alberghiero, Nevius Glussi si è trasferito un paio di mesi fa a Singapore per avviare la nuova sede della Hvs International.

Al momento del maremoto il ventottenne goriziano si trovava in vacanza. Sull'arcipelago indonesiano all'imbocco sud orientale dello stretto di Malacca in sua compagnia c'erano il padre Nevio - noto per esser stato fino al mese scorso titolare della farmacia di Lucinico - e la madre Serena Becci. I genitori lo avevano raggiunto nel sud est asiatico per trascorrere insieme le feste natalizie.

Il messaggio pubblicato ieri sul forum del Corriere della Sera solleva dall'ansia tutti i conoscenti che non avevano ricevuto risposta agli sms inviati alla famiglia Glussi.

«Ho appena parlato con un amico a Phuket - si legge ancora nel messaggio inviato dal goriziano - .Ha detto che solo alcune spiagge sono state colpite. Alcune zone sono sicure e di certo non aiutiamo la situazione boicottando la regione».

Di fronte al numero impressionante di vittime e alle immagini dell'onda anomala trasmesse in un continuo manda e rimanda dalle reti televisive di tutto il mondo, quella del giovane goriziano è una voce fuori dal coro. Il suo appello a non boicottare la regione però ha un fondamento ed è condiviso da altri. Sul sito di Repubblica Claudio Santini, un disabile che vive nella baia di Phuket e parla thai, racconta la sua esperienza: «Non posso fare cose fisiche, però posso fare da interprete. Ognuno offre ciò che ha. Vedo che tutti si prodigano, la gente offre i vestiti, povere cose, ma le tolgono ai figli e le offrono a persone che in un giorno spendono l'equivalente di tre mesi di stipendio. Hanno i loro difetti i thai, ma in quanto a generosità in pochi li battono. Ricordatevene tutti, non abbandonateli, non cancellate Phuket dalle rotte turistiche, fra un mese sono sicuro che molti posti saranno agibili, non cancellate le vostre vacanze, rinviatele se potete».

Stefano Bizzi

Nevius Glussi, il goriziano che si è trovato vicino all'epicentro del terremoto nelle isole Riau.

«L'acqua si è intorbidita all'improvviso, le correnti ci sbattevano da una parte all'altra. In superficie sembrava di trovarsi in un girone dantesco»

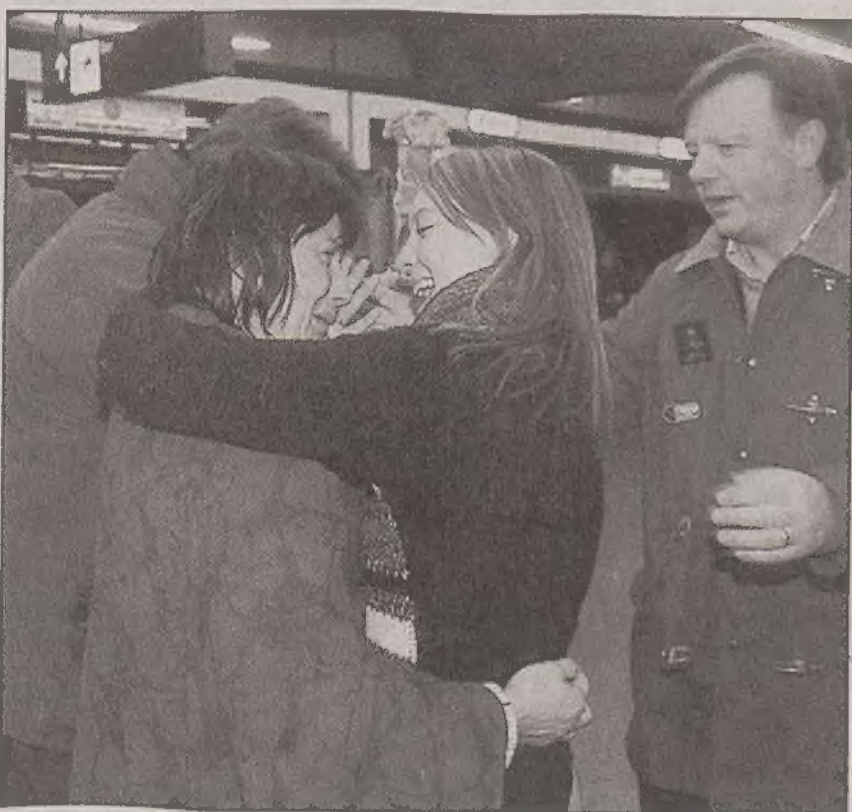
Malpensa, turisti italiani al rientro dalle Maldive.

Il drammatico racconto di una coppia di Monfalcone che stava trascorrendo la vacanza su un atollo delle Maldive

Travolti dall'onda durante l'immersione

«Sembrava di essere in una centrifuga. L'inferno al ritorno sulla riva»

MONFALCONE «È una tragedia immane. Non ci sono parole per spiegare, per far capire cosa ti lascia un'esperienza del genere. Resta solo il desiderio di dimenticare, anche se non sarà facile. Certo, grazie a Dio non abbiamo subito serie conseguenze, alla fine ne siamo usciti indenni. Siamo stati assistiti, il villaggio è diventato una grande famiglia nell'affrontare le difficoltà dandoci coraggio l'un l'altro. Penso invece a chi da questo inferno è rimasto travolto...». Parla con uno squarcio nel cuore la moglie dell'imprenditore monfalconese Adriano Di Fede che, assieme alla loro figlioletta, è rientrata l'altra notte dalle Maldive. «Il Governo - ha sottolineato - ha fatto il suo dovere. Noi italiani siamo stati i primi a partire». La famiglia aveva lasciato Monfalcone il 17 dicembre. Il rientro a casa è stato una sorta di «ritorno da sopravvissuti». Ciò che hanno visto e vissuto in quella terra di Paradiso trasformatasi d'un colpo in uno scenario da fine del mondo resta impresso come un marchio di dolore indelebile.

«Bisogna provare certe situazioni, esserci dentro - spiega ancora scossa la donna - per comprenderne la portata e le "fratture" emotive che restano». Quella mattina del 26 dicembre la coppia aveva lasciato l'atollo dove alloggiava, in un villino di due piani, per effettuare assieme alla guida e ad altri due turisti un'immersione in grotta. Il punto dell'immersione era a 45 minuti di navigazione dal villaggio turistico. La piccola, rimasta sull'atollo, era stata affidata ad alcuni amici della coppia. La portentosa valanga d'acqua s'è messa in moto proprio mentre la coppia era immersa sott'acqua.

«Le correnti ci scuotevano da una parte all'altra, la visibilità era nulla, sembrava di essere dentro la centrifuga di una lavatrice - racconta -. Tanto che, ancora ignari del mostruoso evento sismico che si era appena verificato, ci siamo risolti a riemergere prima ancora che la guida ci accompagnasse, giunta successivamente con gli altri due turisti». Il rientro al villaggio a bordo del natante è stato come attraversare un girone dantesco. «L'oceano era "inferocito". I coralli galleggiavano ovunque, sembrava una nevicata...».

Man mano che il natante si stava approssimando all'atollo, le ancora confuse sensazioni assumevano i contorni inquietanti della consapevolezza. Compreso il timore sullo stato di salute della piccola. L'atollo era sconvolto. Era il caos.

«Tanta distruzione. E tutti con addosso i giubbotti di salvataggio, assiepati attorno alla piscina. Poi il mare s'è gonfiato ancora paurosamente... È stato terribile».

Laura Borsani

ALLARME RIENTRATO

MONFALCONE I conti fino a ieri mattina non tornavano ancora del tutto all'attenta verifica effettuata dagli operatori dell'agenzia viaggi «No stop» di Monfalcone. All'appello infatti mancava il riscontro circa l'individuazione di due persone del Monfalconese che a loro si era appoggiati per prenotare il volo.

La coppia era partita ai primi di dicembre per la Thailandia. Un tour lungo e autonomo. Rientro previsto per Capodanno. Il titolare dell'agenzia viaggi, tuttavia ieri mattina, nel riservarsi ulteriori accertamenti, confidava per il meglio, sicuro di risolvere con un «lieto fine» la questione: «Ci avrebbero contattato subito i familiari - osservava Alessandro Cataldo -. Il fatto che non si sono ancora rivolti a noi, fa pensare ad un contatto chiarificatore diretto».

Poi l'agenzia ha chiamato la famiglia ricevendo l'auspicata notizia: «La coppia è in Birmania - ha poi confermato Cataldo -, aveva lasciato la Thailandia prima dell'evento sismico. I familiari sono riusciti a parlare con loro che li hanno rassicurati. Con questo accertamento, abbiamo controllato le situazioni di tutti i nostri clienti. Fortunatamente stanno bene».

GLI SMS ATTENUANO L'ANGOSCIA

Dramma sfiorato per cinque amici di Ronchi e di Monfalcone vicino a Phuket

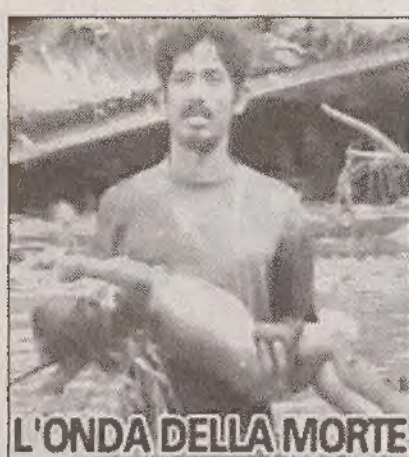
«Ci siamo svegliati tardi. Una fortuna»

MONFALCONE Se la sono vista brutta cinque amici di Ronchi dei Legionari e di Monfalcone, partiti in vacanza, pochi giorni prima di Natale, per la Thailandia. Stanno bene e già domenica mattina hanno telefonato a casa. Torneranno in Italia il 4 gennaio prossimo, come avevano programmato, i ronchesi Simone Bean, Dino Gon, Diego Tolar, Michele Antonelli e Federico Di Matteo.

Si trovano in un piccolo paese, a un'ora e mezza di macchina da Phuket. «Quella mattina ci siamo alzati un po' tardi – racconta Simone Bean raggiunto al telefono – ed è stata la nostra fortuna. Mentre stavamo facendo colazione, sono rientrati in albergo alcuni villeggianti sconvolti per ciò avevano visto. Erano terrorizzati, non riuscivano a spiegarci quanto era avvenuto. Quando siamo usciti e siamo andati verso il mare, fino a 200 metri dalla riva tutto era distrutto, un'ondata spaventosa aveva cancellato tutto. Qui da noi non ci sono stati morti – continua – la vita è proseguita regolarmente, anche se il pensiero di quella forza devastante rimane indelebile nella memoria. Abbiamo subito contattato il tour operator per sapere ciò che dovevano fare. Qui non corriamo alcun pericolo, era inutile alimentare l'enorme caos che anima gli aeroporti. Ci sono situazioni che hanno la precedenza». È dunque finito l'incubo per le famiglie. «Anche se c'è ancora ansia per il loro rientro - ha detto Davide, fratello di Federico Di Matteo - l'importante è sapere che stanno bene». Si trovava a Phuket fino a due giorni prima del disastro del giorno di Santo Stefano un'altra ronchese, la trentenne Valentina Gobet. È il papà Fiorenzo, noto in città anche per il suo passato sportivo, a parlare. «Valentina è in Thailandia da qualche settimana – racconta – dove mio nipote ha un ristorante. L'apprensione e la paura sono stati grandi, ma fortunatamente lei ci ha chiamato e ci ha informato che si trovava già al nord del Paese, risparmiato dalla catastrofe». Valentina tornerà a casa a metà gennaio.

Phuket, il recupero delle salme a Patong Beach.

Un'altra famiglia monfalconese in angoscia. Per la sorte di Alessandro, 31 anni, che è in Thailandia. Telefonini spenti e difficoltà di comunicazione hanno impedito ai familiari, per tutta la mattina di domenica, di mettersi in contatto con lui. Poi, ecco l'Sms liberatorio: Alessandro sta bene, si trova lontano dalla catastrofe. «Era partito il 5 dicembre - spiegano i familiari - e neanche quindici giorni fa si trovava proprio nella zona colpita dal maremoto. Poi s'è spostato sulla costa opposta, sul Golfo del Siam. Non ha sentito alcunchè». Con lui ci sono anche due ragazze, di Monfalcone e di Ronchi.

o. p. v.

L'ONDA DELLA MORTE

Sono allo studio della comunità scientifica gli effetti devastanti della scossa sismica che ha sconvolto l'intero pianeta

Spostato l'asse di rotazione terrestre

Danni ingenti alle barriere coralline. Cartografi al lavoro, mappe da ridisegnare

ROMA Lo spostamento dell'asse di rotazione terrestre, il rischio di nuove scosse, la minaccia di altre onde assassine, la distruzione delle barriere coralline, i mutamenti geografici. Sono tanti gli argomenti che in queste ore di emergenza planetaria vedono dibattere la comunità scientifica internazionale. La principale minaccia riguarda il rischio di nuovi fenomeni sismici paventati dai ricercatori del Politecnico della California. Secondo gli studi compiuti nell'area di Sumatra dal geologo Kerry Siehl, quello del 26 dicembre potrebbe essere solo il primo di una tremenda serie di maremoti a grappolo destinati a sconquassare, nei prossimi mesi, la stessa porzione di pianeta. Della minaccia ravvicinata di nuove onde assassine ha parlato ieri anche il massimo sismologo indiano, Janardan Negi. Ma si tratta di ipotesi ritenute non attendibili da altri studiosi.

Gli scienziati statunitensi specializzati in terremoti e onde di tsunami, piuttosto, sono certi che l'immensa quantità di energia scatenata dal maremoto di Sumatra non si sia ancora dissipata. Lo conferma l'ultimo bollettino emesso dal Pacific Tsunami Warning Centre, la rete di allerta che protegge la West Coast del Nord America. Gli esperti non sono in grado di dire se altre onde anomale impatteranno sulle coste dell'Asia, ma affermano di avere osservato significative variazioni del livello del mare, che si ripeteranno almeno per altre 48 ore, in diverse località del Pacifico.

La potenza scatenata dal cataclisma sarebbe stata così forte da causare persino un fulmineo cambiamento dell'inclinazione dell'asse di rotazione terrestre, quella che determina l'alternarsi delle stagioni, la differente durata del giorno e della notte, i sei mesi di luce e di buio oltre i circoli polari. A affermarlo è stato ieri il direttore del Centro di geodesia spaziale di Matera. «I dati rilevati dai satelliti di ricerca alle 12 di ieri - ha spiegato Giuseppe Bianco - confermano che l'asse della terra si è spostato di due millesimi di secondo d'arco». Ma si tratta di un cambiamento impercettibile per l'uomo, preosegue Bianco, «che non avrà effetti sul clima». Basti considerare che un secondo d'arco corrisponde alla tremilaseicentesima parte di un grado e che l'asse di rotazione delle terra, attualmente inclinato di 23,5 gradi rispetto al piano di rivoluzione attorno al sole, subisce naturalmente variazioni di oltre un grado. Tuttavia ci vorranno ancora settimane per analizzare i dati mentre gli esperti del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, a Pasadena, ipotizzano un accorciamento infinitesimale delle giornate causato da un rallentamento di tre micosecondi nella velocità di rotazione del pianeta.

Danni ingenti, intanto, il maremoto li ha già provocati alle barriere coralline che delimitano le lagune affacciate sull'Oceano Indiano. Distrutte per chilometri dalla forza d'urto dell'onda e dall'impatto coi detriti, ci vorrà molto tempo per riparare le ferite. «Almeno dieci anni», ha detto ieri Leonardo Tunesi, esperto dell'Istituto di ricerca sul mare, mentre anche i cartografi sono al lavoro per rilevare i mutamenti: Sumatra si sarebbe spostata di 30 metri, di 20 la dorsale delle Andamane. A rischio dunque le carte geografiche, potrebbero essere da ridisegnare.

Natalia Andreani

IL CASO

Gli Stati Uniti s'interrogano sui loro sistemi di sicurezza: parla un esperto oceanografo

«Solo il Pacifico ha una rete di controllo»

NEW YORK Anche gli Stati Uniti rischiano di essere travolti da un devastante tsunami.

Ma mentre la maggior parte degli esperti si concentra sul Pacifico l'oceanografo George Maul tiene un occhio attento sull'Atlantico. Ce ne parla dal suo ufficio presso il Florida Institute of Technology. «Molta gente non si rende conto che un quarto di tutti gli tsunami che si verificano avvengono nell'Atlantico», spiega Maul, che da anni è in contatto con il governo di Washington per migliorare i sistemi di allerta. «Ora abbiamo a disposizione sistemi sofisticati che ci danno qualche ora di preavviso prima che un'onda oceanica ci travolga».

Questo arco di tempo è particolarmente prezioso nel Pacifico dove l'arcipelago delle Hawaii è a rischio se dovessero verificarsi terremoti sotto al vulcano Mauna Loa o al Kilauea. Non sarebbe la prima volta per le Hawaii. Già nel 1946 un terremoto nelle Isole Aleutine generò uno tsunami alto otto metri che travolse la città di Hilo e uccise 159 persone.

«Il sistema d'allerta è pronto solamente per l'Oceano Pacifico - prosegue Maul - mentre non c'è niente per l'Atlantico e c'è solamente un sistema rudimentale per l'area dei Caraibi».. Prima ancora che l'Asia fosse devastata da un'onda oceanica gigantesca Maul stava facendo ricerche sull'ipotesi di un tsunami dell'Atlantico e il suo impatto lungo la costa occidentale degli Stati Uniti. «Anche se avessimo un sistema d'allarme dobbiamo pensare anche ad educare la popolazione perchè quando dovesse scattare l'allarme la gente non saprebbe che cosa fare. Se anche venissimo a sapere che c'è stata un terremoto a migliaia di chilometri nell'Atlantico e che qualche ora dopo arriverà un'onda colossale non avremmo modo di comunicare in modo efficace con le comunità costiere e dare direttive sul da darsi».

Ci hanno pensato invece alle Hawaii, dove ci sono megafoni lungo la spiaggia: se si sente un richiamo fortissimo significa che bisogno mettersi a riparo lontano dalla spiaggia e in un punto elevato. È d'accordo con Maul anche Gerald Fryer, un geofisico che lavora all'Università delle Hawaii, secondo il quale adesso c'è un sistema d'allarme in grado di fare scattare un'evacuazione con tre ore d'anticipo rispetto a uno tsunami.

Una centrale di prevenzione sismica su scala planetaria dove un pool internazionale di esperti tenga sotto controllo costantemente i dati raccolti da una rete capillare di sensori sparsi in tutto il mondo: è questa per Piero Manetti, direttore dell'Istituto di geoscienze e georisorse del Cnr di Pisa, l'unica soluzione attualmente ipotizzabile per poter prevenire in tempo utile disastri naturali come quello attuale. «Solo istituendo un sistema globale di prevenzione - ipotizza Manetti - che metta in rete in tempo reale tutti i dati disponibili in tutti i Paesi del pianeta si potrebbero avvertire le popolazioni a rischio. Altrimenti, è praticamente impossibile avvertirle in tempo utile gli Stati coinvolti dai disastri». La struttura dovrebbe essere patrocinata da organizzazioni internazionali come l'Onu o il G8, visti i costi enormi.

Andrea Visconti

Gli effetti devastanti del maremoto in Indonesia. Pochi edifici hanno resistito.

IPOTESI

Studioso britannico teme l'effetto domino di un terremoto

Il vulcano attivo delle Canarie mette a rischio Manhattan

WASHINGTON Fino a poche ore fa tutti pensavano che le immagini, decisamente impressionanti, del film «The Day after tomorrow» («L'Alba del Giorno dopo») di Robert Emmerich fossero pura fantascienza. Ora, dopo il dramma che ha colpito l'Oceano Indiano, le immagini dei fiumi d'acqua che invadono l'isola di Manhattan seminando morte e distruzione all' ombra dell'Empire State Building, danno ancora di più i brividi perché vengono percepite come possibili anche se improbabili, essendo l'Atlantico considerato relativamente tranquillo dal punto di vista sismico. Soprattutto, vengono ora prese un pò più sul serio rispetto ai mesi scorsi, quando erano state pubblicate nella quasi indifferenza generale, le teorie di uno scienziato britannico, Bill McGuire, secondo cui il pericolo, per l'Atlantico, verrebbe dalle isole Canarie, che sono spagnole ma si trovano al largo del Sud del Marocco.

IL VULCANO DELL'ISOLA DI LA PALMA. McGuire, uno degli scienziati del Benfield Grieg Hazard Research Center di Londra, sostiene che il grande vulcano attivo dell'isola di La Palma, La Caldera del Taburiente, potrebbe sprofondare nell'Oceano provocando una reazione a catena dalle dimensioni impressionanti. Entro tre ore, uno tsunami investirebbe in pieno le coste occidentali dell'Africa. Dopo cinque ore, la mareggiata raggiungerebbe il Sud dell'Inghilterra, dopo avere seminato distruzione lungo le coste portoghesi, spagnole e francesi dell'Atlantico. Ma non si fermerebbe qui: l'onda anomala finirebbe con l'investire in pieno, dopo sole 12 ore circa vista la velocità con la quale procedono gli tsunami, le coste orientali dell'America del Nord, dal Maine alla Florida, portando la morte in città come Boston, New York, Charleston, Savannah e Miami.

LO TSUNAMI DI TERRANOVA. Ai rischi che la East Coast americana corre, dedica un lungo articolo il «Boston Globe», ricordando le conseguenze di un terremoto sottomarino che nel 1929 si verificò al largo delle coste del Canada. Tre onde gigantesche che investirono in seguito le coste di Terranova, la provincia dell' estremo Nordest, ad Oriente del Quebec: i morti furono una trentina, e numerosi villaggi di pescatori vennero distrutti. L'onda anomala, che ebbe ripercussioni fino in Portogallo, venne decisamente percepita lungo le coste del New England. Secondo gli esperti del Lamont-Doherty Earth Observatory di New York, le probabilità che uno tsunami simile a quello del 1929 si riproduca a breve sono molto basse, ma non sono totalmente da escludere.

Questo spiega perché non ci sono, lungo le coste dell'Atlantico, sistemi di allarme come quelli allestiti, ormai da decenni, alle Hawaii e in Alaska. Ma, come denuncia la stampa locale, le precauzioni non sembrano sufficenti sul Pacifico, anche se i rischi sono più legati ai terremoti terrestri. Il «Seattle Times» ricorda che, in caso di maremoto, circa 3.000 persone potrebbero morire lungo le coste dell'Oregon, che non è uno degli Stati più popolosi, secondo uno studio pubblicato nel 1999.

A RISCHIO SPIAGGE SEATTLE E PORTO TURISTICO L.A. Nello Stato di Washington, preoccupa - almeno potenzialmente - la situazione della popolare area balneare di Ocean Shores, a Sud della baia che ospita Seattle, dove un'eventuale evacuazione richiederebbe tempo, essendo l'unica strada in grado di assorbire solo 400 automobili l'ora. Il «Los Angeles Times» esamina infine il caso della principale metropoli californiana, non escludendo che un leggero terremoto potrebbe provocare una depressione della crosta continentale, provocando un'onda anomala larga una trentina di chilometri. Particolarmente a rischio sarebbero, a Los Angeles, l'area di Marina del Rey (dove si trova il porto turistico) e quella dell'aeroporto internazionale Lax, mentre le abitazioni di Malibu e di Santa Monica, protette da imponenti falesie quasi dappertutto (eccetto le poche decine di case che si trovano sulla spiaggia) si salverebbero. Come anche, più a Sud, il promontorio di Palos Verdes.

Emanuele Riccardi

L'onda si abbatte su Manhattan in una scena del film «L'alba del giorno dopo».

I tecnici Usa che monitorizzano gli tsunami non avevano nei loro elenchi i giusti contatti per avvisare le popolazioni a rischio

L'allarme è giunto nell'oceano sbagliato

Il centro delle Hawaii ha dato l'allerta ai Paesi del Pacifico e dell'Africa

NEW YORK L'allerta ha raggiunto in tempo la base militare sull'isola Diego Garcia, nel mar Arabico, da dove lo scorso anno partivano gli aerei per bombardare l'Iraq. C'è stato il tempo anche di contattare i diplomatici americani in Madagascar o sulla costa dell'Africa. Ma il centro per gli tsunami alle Hawaii non è riuscito a fare molto di più, in un fine settimana natalizio, per trovare il modo di avvertire i paesi dell'oceano Indiano del disastro in arrivo.

Mentre l'Onu rilancia la necessità di dar vita al più presto a un sistema di diffusione dell'emergenza-tsunami nella fetta di mondo tra l'Africa e l'Indonesia, emergono i retroscena dell'impotente corsa contro il tempo tentata dagli scienziati del Pacific Tsunami Warning Center di Honolulu, la torre di guardia da dove gli Usa controllano terremoti e maremoti nel Pacifico.

Nell'indirizzario della stazione oceanografica americana c'era una lunga serie di contatti, ma tutti nell'oceano «sbagliato»: gli avvertimenti per il rischio di innalzamento del livello del mare sono partiti per le isole Fiji, il Cile o la California, ma non per le zone realmente a rischio. Per gli esperti alle Hawaii, inoltre, non c'era modo di sapere se la scossa di terremoto registrata dai sismografi avrebbe provocato o meno tsunami: ne hanno avuto la tragica certezza solo quando sono arrivate le prime notizie delle onde assassine a Sri Lanka.

Il primo allarme è scattato alle 14.59 del pomeriggio del sabato di Natale, ora di Honolulu (le 1.59 di domenica in Italia), i computer del Centro tsunami hanno prodotto un messaggio automatico per segnalare un terremoto al largo di Sumatra, calcolato inizialmente come magnitudo 8.0. Nessuno era presente in quel momento nella stazione di rilevamento a Ewa Beach, alle Hawaii, ma il messaggio è rimbalzato sui computer a casa dei funzionari del Centro, che sono arrivati in fretta in ufficio.

Nel giro di un'ora, è partito un primo bollettino sul terremoto che avvertiva anche della «possibilità di tsunami», ma solo vicino all'epicentro. «Basandoci sul fatto che era un terremoto da 8.0 - ha raccontato Charles McCreery, il direttore del Centro tsunami - abbiamo ritenuto che i danni sarebbero stati confinati a Sumatra e ci sarebbe stato uno tsunami locale, nel giro di pochi minuti. Non eravamo preoccupati a quel punto che potesse essere un evento più vasto».

Se anche fossero stati più preoccupati, gli scienziati americani non avrebbero saputo a chi dirlo. La lista dei loro contatti è vasta e accurata, ma riguarda quasi interamente l'oceano Pacifico. Tra coloro che ricevono le allerta via email del Centro tsunami c'è anche la U.S. Navy, la Marina militare ed è per questo che il messaggio è arrivato alla base militare di Diego Garcia. Per il resto, però, i referenti erano tutti in un'altra zona del mondo. Con l'eccezione dell'Indonesia, che affacciandosi anche sul Pacifico ha ricevuto il messaggio americano: non è chiaro però l'uso che ne ha fatto.

L'assenza di modelli computerizzati relativi all'oceano Indiano e di boe e strumenti di rilevamento nello stesso oceano, rendeva impossibile per gli esperti alle Hawaii prevedere cosa poteva accadere per il sisma a Sumatra. Nel Pacifico è invece in vigore una sofisticata rete di sensori e un network per lo scambio di informazioni tra i vari paesi. Alle Hawaii esiste un sistema di sirene e radio d'allarme che avverte dell'arrivo di onde anomale.

Con il passare del tempo è diventato chiaro che il rischio tsunami nell'area era assai più vasto del previsto. Ma solo quando sono arrivate le prime notizie dallo Sri Lanka è stato evidente che qualcosa di terribile stava muovendosi sotto la superficie dell'oceano Indiano.

SOLIDARIETA'

Raccolta di fondi dalla Santa Sede, all'Anci, ai partiti

Oltre 2 milioni dagli Sms

ROMA È una corsa contro il tempo la gara di solidarietà che si è aperta in tutto il mondo per la tragedia che ha colpito il Sud est asiatico. Centinaia gli appelli delle organizzazioni umanitarie governative e non per le sottoscrizioni che devono essere immediate per evitare che il numero delle vittime del maremoto del 26 dicembre sia raddoppiato dalle malattie infettive e dalle possibili epidemie in agguato per l'assoluta mancanza di acqua potabile, servizi igienici e strutture sanitarie. E, come nella furia del tsunami, sono i bambini i più esposti alle conseguenze del flagello e alle mine che, secondo quanto denunciato dall'Unicef, sono state dissotterrate dal terremoto. Mancano cibo, acqua, medicine, vestiti e ripari. La Croce rossa internazionale ha lanciato un appello per la raccolta di 44 milioni di dollari, l'Onu si appresta a farlo avvertendo che per portare soccorso alle regioni dell'Asia messa in ginocchio occorrerà la più massiccia operazione di aiuto mai realizzata nella storia. Anche l'Unione europea è in prima linea. In ventiquattr'ore lo stanziamento Ue è passato da 3 milioni di euro a 20 e il commissario agli aiuti umanitari, Louis Michel, ha proposto una conferenza dei donatori perché «sarebbe catastrofico non tener conto che gli aiuti nella fase di emergenza devono raccordarsi a programmi di medio termine per la ricostruzione».

La Croce rossa internazionale vuole mettere insieme 44 milioni di dollari. Stanziamenti dall'Ue

Malgrado la forte risposta, anche in Italia, della solidarietà internazionale, la situazione resta gravissima. «Abbiamo da affrontare una sfida enorme a causa della vastità della zona sinistrata», ha sottolineato da Ginevra un rappresentante della Croce rossa ricordando che il maremoto ha devastato un'area di ottomila chilometri.

E, mentre già 4000 operatori umanitari hanno già raggiunto le zone interessate, si moltiplicano le iniziative. L'Unicef italiana ha già stanziato un milione di dollari, prelevati da un fodo per le emergenze, e avviato una specifica campagna di raccolta di fondi. La rete Caritas ha già donato oltre due milioni di dollari per i primi soccorsi.

Grande mobilitazione del Vaticano. Un comunicato diffuso dal Pontificio Consiglio della Santa Sede invita i fedeli che vogliono aiutare «gli sventurati fratelli asiatici a farlo affidando al Santo padre il loro gesto d'amore» tramite versamento sul conto corrente del Consiglio. Appelli e campagna di raccolta sono stati lanciati anche dall'Anci, l'associazione dei comuni, e dai partiti politici. I Ds hanno scelto di affiancare l'associazione onlus «Movimondo» i cui volontari già operano in Asia in favore di progetti di cooperazione. I Verdi chiedono di sottoscrivere in favore di Medici senza frontiere. Molte le amministrazioni comunali che hanno aderito alle sottoscrizioni come il consiglio comunale di Modena che destinarà 25mila euro del proprio bilancio alle popolazioni dell'Asia meridionale. Grande successo ha avuto inoltre la campagna con gli sms lanciata da Rai e Mediaset in collaborazione con i quattro operatori di telefonia mobile, Tim, Vodafone, Wind e 3 che hanno messo a disposizione un unico numero per facilitare la raccolta: il 48580, con un costo di un euro a messaggio.

Alle 12 di ieri erano pervenuti oltre 2 milioni e 200mila sms. Da ieri si possono usare anche i telefoni fissi: per donazioni da un euro chiamando il 48580 dagli apparecchi abilitati o il numero 163100 per donazioni da due euro.

Maria Berlinguer

La Cassazione conferma l'assoluzione della Corte di appello. I legali: «Riconosciuta la totale estraneità a Cosa nostra»

Andreotti, prescritta l'accusa di mafia

Il senatore a vita: «Ho dovuto guardarmi le spalle da entrambi i fronti»

ROMA «Sono lieto della chiusura positiva e definitiva del mio piccolo calvario giudiziario. Ho dovuto guardarmi le spalle dalla mafia e dall'antimafia». È il primo commento a caldo rilasciato dal senatore Giulio Andreotti in merito alle motivazioni della sentenza della Cassazione che l'ha definitivamente assolto dall'accusa di mafia.

La Cassazione riassume i fatti contestati a Giulio Andreotti fino al 1980 dai giudici di appello e per i quali non è stata modificata, in senso assolutorio, la pronuncia di prescrizione. In particolare, la Suprema Corte rileva che «la Corte palermitana non si è limitata ad affermare la generica e astratta disponibilità di Andreotti nei confronti di Cosa Nostra e di alcuni dei suoi vertici, ma ne ha sottolineato i rapporti con i suoi referenti siciliani, individuati in Salvo Lima, nei cugini Salvo e, sia pure con maggiori limitazioni temporali, in Vito Ciancimino, per poi ritenere l'imputato

Un'immagine di archivio del senatore Giulio Andreotti.

compartecipe dei rapporti da costoro sicuramente intrattenuti con Cosa Nostra». Tali rapporti - prosegue la Cassazione - «nel convincimento della corte territoriale, sarebbero stati dall'imputato coltivati anche personalmente (con Badalamenti e, soprattutto, con Bontate) e sarebbero stati per lui forieri di qualche vantaggio elettorale (quantomeno sperato, solo parzialmente conseguito) e di interventi extra ordinem, collegati alla sua disponibilità ad incontri e ad interazioni (il riferimento della corte territoriale è alla questione Mattarella), oltre che alla rinunzia a denunciare i fatti gravi di cui era venuto a conoscenza».

Per quanto riguarda il tentativo di Andreotti di trovare una soluzione politica per ridimensionare il «moralizzatore» Piersanti Mattarella, la Cassazione rileva che la sentenza della Corte di Appello ha ritenuto configurabile l'accusa di mafia, «nella ritenuta interazione con i vertici del sodalizio», in quanto «non inficiata dalla considerazione che la soluzione realmente adottata non fu quella politica da lui propugnata, ma quella omicidiaria da lui avversata».

La Suprema Corte dice inoltre che «i rapporti con Lima, con i Salvo e con Ciancimino, e gli effetti che ne sono derivati, il loro significato ai fini della decisione sono stati descritti e valutati dalla sentenza di appello sulla base di apprezzamenti di merito espressi in termini logici e conseguenti, quindi razionalmente incensurabili». Quanto alla «ricostruzione dei singoli episodi» - come i due incontri tra Andreotti e il boss Bontate, descritti dal pentito Marino Mannoia - e le «relative conseguenze», la Cassazione afferma che «sono state effettuate in base ad interpretazioni che possono anche non essere condivise e a cui sono contrapponibili altre dotate di uguale forza logica, ma che non sono mai manifestamente irrazionali e che, quindi, possono essere stigmatizzate nel merito, non in sede di legittimità».

I difensori di Andreotti, Franco Coppi e Giulia Bongiorno, hanno espresso «soddisfazione» per la sentenza della Cassazione «con riferimento al periodo successivo al 1980, non coperto dalla prescrizione, rispetto al quale la decisione dei giudici di merito poteva essere soltanto o di assoluzione, come è stato, o di condanna, la Cassazione ha confermato l'assoluzione della Corte di Appello di Palermo, respingendo il ricorso della Procura di Palermo e riconoscendo l'assoluta estraneità del senatore Andreotti a Cosa Nostra».

AGGUATO DI CAMORRA

Ancora un agguato di camorra ieri sera a Napoli. Il bilancio è di un morto e un ferito a seguito di una sparatoria avvenuta a Santa Anastasia, comune della zona vesuviana. Le vittime dell'agguato sono il pregiudicato Vincenzo Mauri, 51 anni, morto sul colpo, e Francesco Rossi, 50 anni, rimasto ferito all'emitorace.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, che si occupano delle indagini, la sparatoria è avvenuta all'interno di un circolo ricreativo in via Mario De Rosa a Sant'Anastasia. Al momento dell'irruzione dei killer probabilmente vi erano anche altre persone. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Pollena Trocchia.

IN BREVE

Resta sotto controllo il fiume Sarno

Emergenza maltempo: nel Casertano è attesa un'altra ondata di piena

Lo straripamento del fiume Sarno a ridosso di Scafati.

ROMA Ancora maltempo sull'Italia e nuovo allerta meteo della Protezione civile. Neve a bassa quota, venti forti e mareggiate sulle coste sono in arrivo in varie regioni del Paese. Ancora allagamenti nel Beneventano, dove una casa di riposo per anziani è stata in parte evacuata, e a Napoli. Sotto controllo il fiume Sarno, mentre resta l'allarme nel Salernitano e nel Casertano. Le preoccupazioni maggiori sono collegate alle piene dei fiumi Volturno e Garigliano. Una nuova ondata di piena è attesa nel corso inferiore del fiume.

Millano, decesso in solitudine di un'anziana

MILANO Non voleva vedere nessuno e viveva nella solitudine e nel degrado, Emilia Oppio, 84 anni, trovata morta nel suo appartamento di Milano a oltre venti giorni dal decesso. Nulla, nemmeno le feste di Natale l'avevano spinta a rompere l'isolamento nel quale era sprofondata da oltre dieci anni. Ma nessuno dei suoi parenti o conoscenti, peraltro, ha pensato di provare a mettersi in contatto con lei per le feste. E così è morta sola, rannicchiata sul letto. Sola e senza che nessuno si accorgesse della sua scomparsa, finchè l'odore della morte non è filtrato dal suo appartamento.

Giusy, nessuno sapeva che i due cugini erano amanti

MANFREDONIA Nessuno sapeva della relazione fra Giovanni Potenza e sua cugina, la quindicenne Giusy, che il giovane pescatore ha confessato di aver ucciso il 12 novembre. È quanto emerge dagli interrogatori a cui sono stati sottoposti parenti e familiari del presunto assassino e della vittima. Felicia Rucci, moglie di Potenza, avrebbe dichiarato di aver conosciuto Giusy per caso, di averla vista una sola volta e di non aver mai sospettato nulla della presunta storia d'amore segreta tra suo marito e la quindicenne. Le due famiglie, peraltro, non hanno mai intrattenuto relazioni. Anche alcune compagne di scuola di Giusy hanno affermato di non saper nulla della storia d'amore tra i due cugini, né di averlo mai sospettato. E se in qualche modo gli investigatori avevano riposto qualche speranza di trovare una frase particolare nel diario che Giusy custodiva, hanno dovuto ricredersi. Da quello che si è potuto appurare, sembra che il diario, sfogliato pagina per pagina, non abbia rivelato alcun segreto. La ragazza però avrebbe annotato i ricordi sul suo diario solo fino a marzo mentre, stando a quanto dichiarato da Potenza, la relazione segreta sarebbe iniziata solo un paio di mesi prima del delitto.

I banditi parlavano italiano ed erano armati di pistola e coltello. Svuotata la cassaforte

Rapina da 200 mila euro in villa a Firenze Malmenata la moglie di un imprenditore

FIRENZE Un «colpo» da 200 mila euro e il sequestro di una donna sono gli ingredienti di una rapina a mano armata avvenuta nella villa di un imprenditore fiorentino della ristorazione, Stefano Bondi, molto conosciuto nel capoluogo toscano per le sue attività commerciali. L'episodio è avvenuto l'altra sera tra le 19.45 e le 21.30, quando Silvia Cocchi, 47 anni, moglie di Bondi, è stata affrontata nel parco della villa di Grassina dove la coppia abita da due banditi a volto coperto armati di pistola e di coltello.

Quando la rapina è cominciata, la donna - a parte il cane, un piccolo boxer che ha abbaiato a lungo, ma inutilmente - era sola, stava rincasando e aveva fatto appena in tempo a superare il cancello elettrico e a parcheggiare l'auto nel viale di ingresso della sua proprietà, «villa Il Leccio» sulla statale Chiantigiana dentro l'abitato di Grassina.

I malviventi, che parlavano italiano ed erano coperti da cappucci, sono entrati nel parco aprendosi un varco da un punto defilato della recinzione. Hanno mostrato alla donna una pistola e un coltello, minacciandola affinché aprisse la porta di casa, disattivasse l'allarme e li conducesse alla cassaforte dov'erano custoditi 100 mila euro in contanti e altrettanti in gioielli e valori. Tutti beni portati via. La rapina è durata mezz'ora, ma poi, per un'altra ora e mezzo circa la donna è rimasta sequestrata in una camera con mani e piedi legati con fasce da elettricisti e la bocca imbavagliata con nastro adesivo.

Solo più tardi le famiglie, che abitano a poca distanza, hanno sentito i richiami della proprietaria che era riuscita a liberarsi dal nastro da pacchi, a raggiungere «a saltelli» una finestra e, dopo averla aperta girando la maniglia con la bocca, a chiedere soccorso da lì, urlando.

Il primo a sentirla è stato Andrea Pesci, un vicino che era fuori col cane, e al quale si sono uniti altri vicini allarmati dalla voce della donna. Insieme, hanno raggiunto la villa, sono entrati, notando che la borsa della donna aveva il contenuto rovesciato sul pavimento, e hanno scoperto e

I carabinieri presidiano l'ingresso della villa di Grassina.

slegato Silvia Cocchi; nel frattempo è stato dato l'allarme ai carabinieri. La donna non ha subito danni fisici, ma lo choc è stato forte come ha raccontato il marito. Durante la rapina Stefano Bondi era in città per seguire i suoi ristoranti, tra cui il noto «ZaZà» situato in piazza del Mercato centrale a San Lorenzo, mentre la figlia, che abita in un appartamento della villa, era a cena fuori. La descrizione dei banditi è ancora scarsa, ma avrebbero un'età tra i 25 e i 35 anni.

DEGRADO

Viveva con la famiglia in un mini-alloggio

Torino, ragazzo marocchino muore nel sonno intossicato dal monossido di carbonio

TORINO Tragedia della povertà a Torino, dove il monossido di carbonio, forse provocato dal malfunzionamento di un forno per la cottura del pane, ha ucciso la scorsa notte un marocchino di 13 anni. Il ragazzino viveva insieme con i genitori e una sorella in una sorta di mini-alloggio alla periferia della città.

È stata proprio la sorella, Fatima, rientrata intorno alle due del mattino dopo avere finito il turno nella pizzeria in cui lavora, a trovare i familiari privi di sensi e a dare l'allarme al 118, ai vigili del fuoco e alla polizia. Ibrahim, studente della vicina scuola media Jovine, è stato dapprima portato all'ospedale Regina Margherita di Torino e poi alla camera iperbarica di uno speciale centro sanitario di Nichelino, ma per lui non c'è stato nulla da fare.

Il padre, Hamid Marqoum, muratore, e la madre, Afida, casalinga, arrivata in Italia tre anni fa insieme ai figli per ricongiungersi al marito, sono stati rispettivamente portati negli ospedali Molinette e Sant'Anna, ma le loro condizioni non sono gravi. La donna, tra l'altro, è anche in gravidanza.

Sulla vicenda ha aperto un'inchiesta il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ieri ha mandato i propri consulenti nel mini-alloggio per fare un'ispezione. Difficile, al momento, accertare con precisione cosa sia realmente accaduto e le responsabilità. L'unico dato di fatto è che la famiglia marocchina viveva in una casa in precarie condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie (il bagno era esterno, con una turca e un lavandino di dimensioni molto limitate). La linea elettrica era di fortuna e soprattutto non c'erano l'impianto di riscaldamento e quello dell'acqua calda.

Per cercare di limitare il freddo, la finestra della camera da letto era stata sigillata, così come sulla porta d'ingresso, che aveva dei vetri, erano stati messi dei pannelli di legno.

Negli ultimi giorni la famiglia marocchina aveva comprato una tenda di plastica da mettere all'esterno davanti alla porta d'ingresso della casa, nei pressi della quale erano sistemati anche la lavatrice e un forno alimentato con una bombola per la cottura del pane. C'è il sospetto che proprio quest'ultimo apparecchio possa essere la causa della morte del piccolo Ibrahim. Sono in corso accertamenti della polizia per stabilire eventuali responsabilità della proprietaria dell'alloggio preso in affitto dalla famiglia marocchina. Nella stessa palazzina, vivono, ai piani superori, altre cinque famiglie: tre marocchine, una romena e una italiana. Contrasto stridente: una di queste ha, in casa, l'aria condizionata.

Il ritrovamento del cadavere è stato possibile grazie alle indicazioni fornite a un amico dall'assassino. La testa della vittima staccata a morsi da animali randagi

Donna decapitata nel Foggiano. Delitto passionale

È stata strangolata e abbandonata sotto un ponte. Il presunto omicida è un cittadino romeno

FOGGIA È stata uccisa, forse per strangolamento e il suo cadavere è stato mutilato, decapitato, abbandonato in campagna. A trovare il corpo di Fedora Cavagna, 32 anni di Nocera Inferiore (Salerno), sono stati la scorsa notte agenti della squadra mobile di Foggia. Alla sua identificazione si è giunti grazie al ritrovamento dei documenti di identità. All'origine dell'uccisione ci sarebbero motivi passionali: l'assassino, secondo gli investigatori, sarebbe Robert Marian Cristea, cittadino romeno di 34 anni, fidanzato della vittima. L'uomo sarebbe scappatoin Portogallo.

Il delitto risalirebbe al 20 dicembre scorso, giorno della scomparsa della donna, mentre il suo cadavere, privo della testa, è stato trovato la scorsa notte sotto un ponte nelle campagne di Ordona, sulla strada provinciale 163 che collega Ascoli Satriano a Castelluccio dei Sauri.

Sarebbe stato lo stesso presunto omicida, secondo quanto è trapelato dagli ambienti investigativi, a confidare a un suo amico di aver ucciso in un momento di rabbia Fedora Cavagna. Sempre Cristea avrebbe fornito indicazioni precise per il rinvenimento del cadavere. Il suo amico avrebbe poi avvisato la polizia indicando il ponte sotto il quale si trovava il corpo della donna. Sarà comunque l'autopsia, che verrà eseguita probabilmente questa mattina, a stabilire le cause della morte.

Secondo la prima ispezione compiuta dal medico legale subito dopo il ritrovamento del corpo, non è possibile stabilire se la donna sia stata decapitata dal suo assassino dopo essere stata strangolata o se, come sembra più probabile, la testa sia stata staccata a morsi da animali randagi. Questa mattina il fratello della vittima ha compiuto il riconoscimento della donna.

Fedora Cavagna era scomparsa dal suo paese lo scorso 20 dicembre. Da quel giorno di lei non si era saputo più nulla fino a l'altra notte, quando la polizia, dopo aver ricevuto una segnalazione circostanziata, ne ha ritrovato il cadavere. Per gli investigatori la donna sarebbe stata uccisa a Nocera Inferiore e il suo cadavere poi portato, probabilmente nel bagagliaio di un'automobile, fino ad Ascoli Satriano, nelle cui campagne è stato abbandonato. Gli agenti del commissariato di Nocera Inferiore hanno compiuto un'ispezione in casa di Fedora per verificare se il delitto sia stato compiuto in quell'appartamento.

SIGARETTA FATALE

Un uomo di 94 anni è morto a Goro, nel ferrarese, nell' incendio provocato da un mozzicone di sigaretta. Il corpo di Francesco Ferruccio Scarpa è stato carbonizzato dalle fiamme, ma l'anziano è morto molto probabilmente a causa dell'intossicazione provocata dai fumi sprigionati dall'incendio.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri e dei vigili del fuoco, Scarpa stava fumando quando, forse a causa di un malore, la sigaretta gli è sfuggita dalle mani e ha appiccato il fuoco alla casa. A scoprire il decesso è stata la figlia dell'anziano rincasando.

La polizia rinviene nell'abitazione di un pensionato materiale archeologico proveniente dagli scavi di Aquileia e Cividale

Udine, un museo nella casa del tombarolo

Il materiale è stato sequestrato e messo a disposizione della Sovrintendenza del Friuli Venezia Giulia. L'uomo custodiva anche centinaia di armi

UDINE Anfore, urne cinerarie, vasi e recipienti in terracotta, teste in marmo di epoca imperiale, gioielli e altro materiale archeologico proveniente dagli scavi di Aquileia e Cividale, sono stati sequestrati ieri, nel corso di un'operazione coordinata dalle Squadre volanti della Questura di Udine, a un pensionato di 66 anni, appassionato di storia romana, che aveva trasformato la sua casa in un vero e proprio museo.

Nell'abitazione dell'uomo, che si trova a Udine, gli uomini della Polizia di stato hanno anche rinvenuto centinaia di armi detenute legalmente, ma non a norma di legge, tra cui due mitra italiani Mab e un mitra tedesco Mp 40 della seconda guerra mondiale, oltre a centinaia di pistole, fucili e munizioni. Secondo il responsabile delle volanti della questura di Udine, Maurizio Ferrara, «si tratta del più consistente sequestro di materiale storico-archeologico mai operato in Friuli Venezia Giulia». Secondo il vicequestore aggiunto «tutto il materiale sarebbe di origine romana e frutto di anni e anni di scavi nelle zone di Aquileia e, forse, di Cividale del Friuli».

Tutto il materiale sequestrato - dal valore inestimabile - è stato messo a disposizione della Sovrintendenza del Friuli Venezia Giulia per una corretta datazione e per la sua catalogazione prima di essere acquisito da qualche museo o di Udine o di Aquileia. Il pensionato udinese, che nel giardino di casa aveva anche sistemato diversi cippi viari sempre di epoca romana, è stato denunciato all' autorità giudiziaria per detenzione di armi da guerra e di materiale di provenienza archeologica. L'uomo aveva anche blindato una stanza della casa dove custodiva armi e diverso materiale archeologico ritenuto più interessante o di maggior valore.

Un'agente mostra una parte del materiale sequestrato.

Ultime tappe di un iter fra i più travagliati nella storia della manovra di bilancio. I sì al governo sono stati 330, 144 i no e un astenuto. Oggi voto blindato anche al Senato

Camera: fiducia alla Finanziaria di Capodanno

Il diessino Violante: «Stiamo scivolando silenziosamente verso una Repubblica maggioritaria»

ROMA Ultime battute per la Finanziaria 2005 e ultime tappe di un iter fra i più lunghi e travagliati nella storia della manovra di bilancio. La Camera ha dato ieri sera, con 330 sì, 144 no e 1 astenuto, il suo sì al secondo voto di fiducia posto dal governo sulla manovra (il primo è stato dato in Senato con la seconda lettura della manovra) e ha completato le operazioni di voto a tarda sera con l'approvazione della Finanziaria. Quindi ha votato il disegno di legge di bilancio, dopo l'approvazione già avvenuta da parte del Consiglio dei ministri della nota di variazione. Oggi la Finanziaria 2005 dovrebbe essere definitivamente votata con la quarta lettura del Senato, e forse sarà varata senza il voto di fiducia. In questo senso si è definito un accordo a Palazzo Madama, dove le opposizioni presenteranno solo pochissimi emendamenti e concordano sulla possibilità di chiudere in giornata, a patto però che la maggioranza garantisca la presenza del numero legale, precisando che non soccorreranno la Cdl in caso contrario. Se tutto filerà liscio si potrà dunque evitare un terzo voto di fiducia, le cui procedure di fatto allungherebbero i tempi. Ma Berlusconi in serata ha precisato che la fiducia sarà necessaria.

È stato un percorso che ha portato a un filo dall'esercizio provvisorio, malgrado l'ostentata sicurezza del governo di riuscire ad evitarlo. Ma gli ultimi 10 giorni, a cavallo delle festività natalizie, sono stati all'insegna di una certa ansia per la maggioranza e l'esecutivo. Prima la sentenza della Corte costituzionale sull'incostituziona-lità del blocco del turn over nella pubblica amministrazione, fissato nelle precedenti finanziarie, poi i rilievi della Corte dei conti sulla sanatorie delle consulenze, quindi i segnali che giungevano dal Quirinale di un possibile rinvio alle Camere in assenza di correzioni, hanno reso necessario più di un ritocco alla Camera e dunque il quarto passaggio a Palazzo Madama.

Dopo un percorso così travagliato la necessità di cambiare le modalità di approvazione della legge di bilancio è il filo conduttore che percorre maggioranza e governo. Il relatore alla Finanziaria Guido Crosetto ha annunciato una proposta di legge in questo senso già a gennaio. Per il ministro del Welfare Roberto Maroni, fatta così la Finanziaria «è fatica immane e inutile e non consente al governo di tenere sotto controllo i conti» e per il sottosegretario Giuseppe Vegas, dopo 25 anni «è ora di fare un lifting». Ma l'opposizione, che pure non contesta in linea di principio la necessità di rivedere le procedure di approvazione della legge di bilancio, punta il dito sul numero di voti di fiducia chiesti dal governo, su molti provvedimenti e anche sulla Finanziaria. «Stiamo scivolando silenziosamente verso una Repubblica maggioritaria», ha detto il capogruppo ds Luciano Violante che ha parlato in aula anche a nome della Margherita, del Pdci e dello Sdi, aggiungendo che «questo, insieme a altri fattori degenerativi, sta cambiando la natura del Parlamento».

Il ministro Siniscalco

Le principali misure

IRPEF
Tre le aliquote: 23, 33 e 39 %. Contributo di solidarietà del **4% per i redditi superiori ai 100mila euro**

IRAP
Tagli per 700 milioni. Sconti su **ricerca, nuove assunzioni** e **Sud**. Aumenta la **franchigia per i "piccoli"**

SCADENZE
Aumentano **gli "acconti"** che il fisco chiederà sulle imposte da pagare per l'anno in corso. L'acconto Irpef, ad esempio, sarà del 99%

SICUREZZA
Saranno assunti **1.324 agenti di Polizia, 1.400 carabinieri, 500 Vigili del Fuoco** entro fine 2006. Per la lotta al terrorismo **92 milioni di euro**

BOLLI
Aumenti per bolli, imposte di registro, tasse di concessione governative, imposte ipotecarie e catastali. **1.120 milioni** nel 2005 e 2006, **1.320 milioni** dal 2007

TETTO ALLA SPESA
L'incremento della spesa della Pa viene **limitato al 2%.** Con alcune eccezioni, come il Csm

CONDONO EDILIZIO
Slittamento al 2005 dei **pagamenti della seconda e terza rata**

BLOCCO TURN OVER
Viene bloccato il **turn over nella Pa**: la misura serve da copertura alla riforma fiscale

SANITÀ E ADDIZIONALI
Stanziati 2 miliardi (in aggiunta ai 7 già previsti) per ripianare il disavanzo delle Regioni del Ssn nel 2001, 2002 e 2003. Le Regioni che "sforeranno" anche quest'anno entro aprile dovranno **aumentare le addizionali Irpef e l'Irap**

STUDI DI SETTORE
Niente adeguamenti automatici, ma controlli anti-evasione sulle grandi imprese

ASSEGNO CASALINGHE
L'assegno per il coniuge a carico, per i dipendenti a basso reddito, dovrà essere **versato direttamente** alla moglie-casalinga

AFFISSIONI PARTITI
Sanatoria per l'affissione abusiva di manifesti elettorali versando **100 euro**

ANSA-CENTIMETRI

DEMANIO

Via libera all'operazione che prevede la cessione al Tesoro di buona parte del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. Ieri sera a Palazzo Chigi i presidenti di Inps, Inail e Inpdap, Giancarlo Sassi, Vincenzo Mungari e Marco Staderini hanno infatti firmato i cosiddetti disciplinari di assegnazione; atti che regolano le caratteristiche del trasferimento degli immobili dei tre enti che dal Fondo comune di investimento immobiliare (Fip) sono state dati in locazione all'Agenzia del demanio. Vicenda vissuta dai tre istituti come «un vero e proprio esproprio», come ha detto il presidente del Civ dell'Inps, Franco Lotito.

Secondo le stime il nuovo salasso riguarda in termini assoluti la crescita dei prodotti alimentari, in percentuale saranno i tabacchi a tirare di più

Intesaconsumatori: nel 2005 rincari per 1176 euro a famiglia

ROMA Il 2005 sarà ancora un anno di passione per le famiglie italiane, alle prese con rincari di prezzi e tariffe. Secondo le stime dell'Intesaconsumatori, il nuovo salasso per gli italiani sarà di oltre 1.176 euro a famiglia, con consumi annui che passeranno da un totale di circa 27.139 euro ad oltre 28.315 euro. I principali imputati degli aumenti - secondo le stime - saranno in termini assoluti i rincari legati ai prodotti alimentari (197 euro in più, +3,9% rispetto al 2004), mentre in percentuale saranno i tabacchi a tirare di più (+10,3%), visto anche l'aumento delle accise sulle sigarette previsto dalla Finanziaria che si tradurrà in un inevitabile rincaro dei pacchetti. Ma gli aumenti non risparmieranno neanche la scuola (+6,8%), i mobili e i servizi per la casa (+5,2%), le assicurazioni rc auto (anch'esse +5,2%) e i servizi bancari, che secondo i consumatori, aumenteranno del 5%. Decisamente più caro (le associazioni calcolano del +5,7%) anche mangiare fuori e andare in vacanza. In più, lamenta l'Intesa, «il 2005 sarà aggravato da politiche economiche, inserite in Finanziaria, che accentuano le stangate su bolli (anche sui conti correnti bancari), concessioni, tariffe autostradali, Ici, Tarsu, Irpef e Irap regionali per un controvalore di 10,2 miliardi di euro a fronte di riduzioni fiscali pari a 5,7 miliardi di euro. Il saldo - continuano le associazioni - è dunque negativo per 4,5 miliardi, con un aggravio di oltre 200 euro a famiglia». La Finanziaria prevede effettivamente aumenti di bolli, imposte di registro, tasse di concessione governative, imposte ipotecarie e catastali (tributi tra cui figurano le marche per il passaporto e per i brevetti, il bollo applicato sui conti correnti e i tributi speciali richiesti per le visure catastali) per un valore di 1.120 milioni di euro nel 2005.

BOLLETTE. Complici le ultime fiammate del greggio che ancora non si sono fatte sentire sulle utenze domestiche, gli aumenti non risparmiano luce e gas. Secondo l'Intesa, il prossimo anno gli italiani dovranno pagare 25 euro in più (+4,8%) per la luce (per un totale di spesa di 321 euro) e 15 euro in più (+2,8%) per il gas (per una spesa complessiva di 732 euro). Rincari sono previsti anche per l'acqua: la decisione spetta a livello locale ma Federgasacqua ha chiesto di portare da 0,90 a 1,30 euro il prezzo medio a metro cubo per procedere all'ammodernamento delle reti.

BEVANDE E TABACCHI. È la voce che in percentuale subirà gli aumenti più consistenti: 76 euro in più all'anno, pari al +10,3%, per una spesa complessiva di 808 euro.

ALIMENTARI. Per mangiare le famiglie italiane spenderanno l'anno prossimo 197 euro in più (+3,9%). La spesa annua complessiva passerà così da 5.096 a 5.293 euro.

ABITAZIONE. La voce più consistente in termini di spesa registrerà un incremento dei prezzi del 3,1%. La spesa nel 2005 arriverà a 6.348 euro, 192 euro in più rispetto ai 6.156 dello scorso anno.

SANITÀ E SALUTE. L'aggravio secondo i consumatori sarà di 67 euro (+4,8%). Si passerà dai 1.388 euro spesi nel 2004 ai 1.455 del 2005.

FISCO: CON CONTENZIOSO INCASSA MENO

ROMA La riscossione non funziona: una volta accertata la maggior imposta dovuta all'amministrazione dai contribuenti, la quota poi incassata è «bassissima». L'allarme viene ribadito dalla Corte dei conti che, in una relazione sulla riscossione inviata al Parlamento, mette in luce le difficoltà e i risultati ottenuti attraverso la sperimentazione avviata nel rapporto tra l'agenzia delle entrate e la guardia di finanza. Insomma, secondo la magistratura contabile, occorre individuare «eventuali anomalie, sacche di inefficienza amministrativa o carenza normativa che conducono, a livello globale e indistinto, anno per anno, a percentuali della riscossione inferiori al 10% rispetto alla massa imponibile contestata e a volte esibita come ragguardevole risultato». La relazione ricorda che «da tempo la Corte, nell'ambito del monitoraggio dell'effettiva qualità dell'attività dell'accertamento tributario (e del correlativo contrasto all'evasione fiscale), richiama l'attenzione dell'amministrazione sulla falcidia subita dalla materia imponibile, originariamente contestata in esito ai controlli e alle verifiche fiscali, alla prova del contenzioso e della riscossione, "evaporazione" che tuttora non risulta congruamente analizzabile in conseguenza della discrasia temporale intercorrente tra il momento di effettuazione dei controlli e delle verifiche, quello dell'accertamento, dell'eventuale contenzioso e della riscossione».

Il presidente del Consiglio renderà noti domani i nomi dei sottosegretari chiudendo la verifica. Questo pomeriggio si reca al Quirinale

Berlusconi: «Con Ciampi non ci sono problemi»

Il premier aggiunge: «Nessuna impressione negativa sulle critiche di Montezemolo»

ROMA La Finanziaria da riformare, i sottosegretari da reintegrare, i rapporti con il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, con Confindustria. L'agenda del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è zeppa. Senza contare il provvedimento sulla competitività, quello che doveva essere parte integrante della Finanziaria e che invece è slittato a gennaio con risorse, per ora, ridotte a 300 milioni di euro. «C'è qualche ministro che ha bisogno di aiuto nell'essere rappresentato in Parlamento, chi nel relazionarsi con gli interlocutori» dice il premier. Insomma sembra nascere la categoria del sottosegretario-portavoce.

Quanto ai rapporti con Ciampi e con Montezemolo - spiega ancora Berlusconi - non ci sono problemi. «Io ho stima e rispetto per il Presidente della Repubblica e se si è comportato così (l'intervento sulla legge di riforma della Giustizia ndr) è perché avrà avuto un profondo convincimento». Quanto a Montezemolo «non ho nessuna impressione negativa su comportamenti di critica dura da parte del presidente Montezemolo».

Domani, alla conferenza stampa di fine anno, Berlusconi potrà portare non solo l'approvazione, sia pure sofferta, della legge Finanziaria, ma anche la fine della lunghissima verifica di maggioranza con l'ultima tessera che mancava: la nomina dei sottosegretari. Dopo aver raggiunto l'intesa direttamente con Bossi per i posti che andranno alla Lega, ieri il premier ne ha discusso con gli altri alleati al pranzo dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Con Fini e Follini ha così potuto definire la vicenda, anche se mancano ancora «alcune rifiniture», come ha detto ai cronisti ieri sera a Montecitorio, prima del voto di fiducia posta dal governo sulla Finanziaria.

Berlusconi non ha rivelato i dettagli dell'accordo raggiunto con gli alleati, e sono evidenti i motivi di opportunità che lo hanno sconsigliato di parlare con i giornalisti di numeri e nomi prima di averne parlato con il Capo dello Stato. Al Quirinale andrà oggi pomeriggio, e solo il giorno dopo, in un Consiglio dei ministri convocato ad hoc, potrà indicare pubblicamente i nuovi sottosegretari.

Tuttavia, di indiscrezioni ne circolano parecchie a Montecitorio, e una di queste è stata confermata dallo stesso premier. Si tratta dei posti di sottosegretario che andranno a Forza Italia. Quattro dicevano i rumors, e quattro saranno. «Forza Italia - ha detto Berlusconi ai giornalisti - non chiede di essere premiata. L'unica cosa che chiede è di sostituire i sottosegretari di Forza Italia che hanno lasciato il posto, cioè Sgarbi, Taormina, Costa e Tanzi». Ma le indiscrezioni aggiungono ai quattro nuovi sottosegretari «azzurri» anche una promozione a vice ministro per Antonio Martusciello. Oltre alle tre poltrone di sottosegretario per la Lega, si prevedono poi un sottosegretario a testa per l'Udc, il Nuovo Psi e il Pri. Per i socialisti e i repubblicani ci sarebbe anche la promozione a vice ministro per i sottosegretari Stefano Caldoro e Francesco Nucara. Un margine di incertezza resta per An che oscilla fra uno o due sottosegretari.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

La Gad mobilitata nel tentativo di ricucire lo strappo con l'Udeur

Castagnetti: Mastella è essenziale

ROMA Il giorno dopo la «strappo» scendono in campo i «sarti» per cercare di ricucire fra i Popolari-Udeur e la Gad, l'alleanza che è un pò meno grande e rischia, già alle regionali e in prospettiva alle politiche, di dare fiato alla corsa della Cdl. Per la verità, i big della Gad tacciono ancora. Non parla Romano Prodi, come osserva preoccupato «il Riformista» per il quale questo sarebbe invece il momento di dimostrare che si sa esercitare una leadership. E non parlano i capi dei Ds e della Margherita, i due partiti che, accusati di aver instaurato un duopolio nella coalizione, sono considerato la causa principale della scelta presa dal partito di Clemente Mastella. Ma questo silenzio sembra voler dire soprattutto che si lasciano lavorare le diplomazie. Una riunione, non conclusiva, ha visto impegnato Vanino Chiti, il capo della segreteria ds, e Franco Marini, segretario organizzativo della Margherita, con i capigruppo dei Popolari-Udeur, Nuccio Cusumano e Mauro Fabris.

Mentre direttamente a Mastella si è rivolto il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti, riconoscendone il peso determinante in diverse regioni e sottolineando che ora la situazione è nelle mani del segretario del Campanile. Ma non ci sono solo Ds e Margherita a preoccuparsi; né è isolato l'auspicio di unità di chi, come Antonio Bassolino, ha un interesse immediato a evitare la rottura (senza i voti dei Popolari-Udeur la corsa in Campania si riapre, e in generale da Roma in giù la Cdl avrebbe un insperato vantaggio). Sono un pò tutte le aree della coalizione, dalla sinistra più alternativa a quella riformista e moderata, che lanciano ponti sperando che servano a far tornare indietro i Popolari-Udeur.

Clemente Mastella

Così Enrico Boselli, presidente dello Sdi, auspica che si riconosca a questo partito il diritto a esprimere il candidato della coalizione in Basilicata e lamenta a sua volta la scarsa generosità di Ds e Margherita, anche verso il suo partito, come la causa di questi problemi. Mentre il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, si tiene più sul generico ma auspica comunque una coalizione «plurale» e «che non ha padroni». E per Pino Sgobio, del Pdci, deve essere un vertice della coalizione a risolvere la questione politica posta da Mastella, ossia il riconoscimento del ruolo giocato dal suo partito.

Alla preoccupazione della Gad fa ovviamente riscontro l'interesse della Cdl, che non disdegnerebbe di rafforzarsi alleandosi con Mastella, ma che comunque sarebbe già avvantaggiata nelle regionali se i Popolari-Udeur confermassero la scelta di correre da soli. Per ora comunque, ha precisato Berlusconi, non ci sono stati contatti.

La moneta europea sopra 1,36 dollari. E la sua corsa al rialzo continuerà

ROMA Quattro giorni di record consecutivi, e le esportazioni europee sempre più allo stremo. Ma non è ancora finita. La volata del supereuro, ieri salito fino al nuovo massimo di tutti i tempi di 1,3644 dollari, secondo gli analisti, è destinata a durare. E il dollaro si appresta a chiudere un quarto di anno nero, avendo messo a segno - come sottolineano 58 trader e strateghi del mercato valutario sentiti da Bloomberg - il maggior tonfo registrato negli ultimi due anni. Dopo aver inanellato record dopo record per tre giorni di seguito, anche ieri la divisa unica si è prodotta in una nuova corsa, toccando un nuovo massimo di sempre a 1,3644 dollari, e ripiegando in zona 1,36 (con un minimo a 1,3588) soltanto dopo i dati sorprendentemente positivi sulla fiducia dei consumatori Usa, che non potevano non risollevare, anche se temporaneamente, il biglietto verde. In due anni l'euro ha però guadagnato il 60% sul dollaro. Una volata destinata, secondo gli analisti, a proseguire nei prossimi mesi. Quale effetto della politica decisa dal presidente statunitense George W. Bush: per consolidare la ripresa e cercare di ridurre il deficit commerciale degli Usa, giunto a un record di tutti i tempi, l'amministrazione Usa ha deciso che starà semplicemente a guardare mentre i mercati spingono il dollaro verso il basso a causa del super-deficit commerciale Usa.

Nelle ultime settimane si sono moltiplicati gli appelli da parte dei leader di tutto il mondo affinchè la Casa Bianca impedisca al dollaro di scivolare ulteriormente. Ultimo quello del premier Berlusconi, rivolto personalmente proprio a Bush. Il presidente Usa, anche se continua a ripetere che «la politica è invariata e è quella del dollaro forte», ci tiene a precisare che a decidere il cambio sono i mercati.

Il filorusso Yanukovich vuole continuare a governare fino all'esito del suo ricorso. Faide tra i vinti

Ucraina, nuovo braccio di ferro

Il vincitore Yushenko mobilita la piazza contro il premier sconfitto

Fedeli ortodossi manifestano a favore del filorusso Yanukovich.

KIEV L'ombra di due morti misteriose, quella del potente ministro dei Trasporti Gheorghi Kirpa dopo quella del banchiere Iuri Liakh, s'allunga sul tramonto del regime decennale di Leonid Kuchma in Ucraina. Un tramonto certificato ieri dai dati definitivi sul ballottaggio bis di Santo Stefano per la presidenza del Paese: conferma della vittoria del leader dell'opposizione filo-occidentale Viktor Yushenko sul candidato dell'establishment e «filorusso» Viktor Yanukovich.

Completato lo spoglio, la Commissione elettorale centrale ha reso noto un risultato ufficiale: accredita a Yushenko il 51,99% dei consensi contro il 44,19 di Yanukovich. La Russia critica l'obiettività degli osservatori elettorali occidentali dell'Osce che hanno certificato in sostanza la legittimità del voto. Per gli sconfitti hanno ignorato infrazioni, come comizi presso i seggi che potevano influenzare gli elettori e norme di voto dell'ultimo minuto penalizzanti per gli anziani (elettorato conservatore).

Terry Davis, segretario generale del Consiglio d'Europa, ha invitato lo sconfitto a concedere la vittoria al rivale ma Yanukovic, dopo aver annunciato lunedì un ricorso, non intende mollare: ieri sera ha fatto sapere di voler riprendere le sue funzioni di primo ministro almeno fino a quando la Corte suprema non si sarà pronunciata. In risposta, il «filoccidentale» vincitore ha esortato i suoi sostenitori ad assediare la sede del governo.

L'attenzione generale si concentra sui bagliori sinistri che sembrano accompagnare il terremoto politico di Kiev. Non bastassero i misteri del presunto avvelenamento a base di diossina che ha sfigurato nei mesi scorsi il volto di Viktor Yushenko, il sospetto è orao quello dell'avvio di un regolamento di conti interno alle fazioni perdenti. Sospetto che aleggia specie sulla morte del ministro Kirpa, trovato lunedì senza vita nella sauna della sua dacia, alle porte della capitale, con una ferita alla tempia: l'ipotesi della Procura generale è quella di un «suicidio indotto». Di fatto un omicidio mascherato, come quello che per alcuni medici legali potrebbe aver messo fine un mese fa all'esistenza di Iuri Liakh, presidente della Ukr Kreditbank, istituto di credito legato all'impero di Dmitri Surkis, patron della Dinamo Kiev e oligarca del neocapitalismo ucraino tra i più coinvolti negli intrecci del kuchmismo. Il caso di Kirpa è tuttavia ancora più scottante: 58 anni, era infatti considerato non solo un tecnocrate efficiente (per quanto chiacchierato), ma anche uno degli uomini più ricchi del Paese e un fedelissimo del presidente Kuchma. Avrebbe favorito con treni di «elettori fantasma» il candidato filorusso alle elezioni poi annullate ma ora sarebbe stato pronto a riciclarsi.

Dopo il messaggio di Bin Laden la guerriglia si scatena contro le forze di sicurezza locali. Il comandante della Guardia nazionale sfugge a un attentato

Osama ordina strage in Iraq: attacchi con 42 morti

BAGHDAD Poche ore dopo la benedizione di Osama Bin Laden al suo luogotenente, Abu Mussab al Zarqawi, la guerriglia in Iraq ha sferrato ieri una serie d'attacchi coordinati contro le forze di sicurezza fedeli al premier Iyad Allawi. Nel mirino commissariati di polizia, un posto di blocco, ma anche il comandante della Guardia nazionale, sfuggito illeso a un attentato. Pesante il bilancio: almeno 34 vittime e decine di feriti, 42 morti in totale compresi i civili coinvolti.

Gli attacchi più gravi sono avvenuti attorno Tikrit: armati di Kalashnikov e lanciarazza a spalla, i ribelli hanno attaccato un commissariato a Dijila, sulla strada tra la città natale di Saddam Hussein e Samarra, e ucciso 12 poliziotti. Alle porte di Tikrit tre poliziotti sono stati uccisi a un check-point. Tre poliziotti e tre civili sono morti quando un'autobomba è esplosa vicino a un convoglio militare congiunto iracheno-statunitense a Samarra. Un comandante della polizia locale è stato assassinato a Baquba. Mentre a Ishaki, 80 km a Nord di Baghdad, quattro poliziotti e un agente della Guardia nazionale sono finiti in un'imboscata.

Ma non è finita: perchè a Baghdad un'autobomba guidata da un kamikaze ha tentato di uccidere il comandante generale della Guardia nazionale, il generale Mudher Abud al Mukla, ex alto ufficiale sciita nell'esercito prevalentemente sunnita di Saddam. Ha causato il ferimento di almeno 8 iracheni, tra agenti e passanti. L'ondata di attentati ha seguito di poche ore il nuovo messaggio del leader di Al Qaeda, ritenuto autentico dagli usa, che ha chiesto agli iracheni di boicottare le elezioni e attaccare quelli che collaborano con gli «occupanti»; e l'ordine è stato prontamente eseguito.

Un sottufficiale dell'Esercito britannico, sergente Paul Connolly, è stato trovato morto in una base del suo contingente a Shaibah, a Sudovest di Bassora. L'hanno confermato da Londra fonti della Difesa, secondo cui il ritrovamento risale a tre giorni fa. Il cadavere di Connolly, 33 anni, del 21.o Reggimento del Genio e in Iraq da ottobre, presentava ferite da arma da fuoco ma stando alle fonti «le indagini preliminari non indicano che il decesso sia stato dovuto a un'azione ostile o ad altre circostanze sospette». Sulla vicenda è in corso un'inchiesta della polizia militare. Ammontano ormai ad almeno 75 i soldati del Regno Unito caduti nel Paese arabo dal marzo 2003, quando scattò l'invasione per rovesciare il regime di Saddam Hussein.

Frattanto un team di militari italiani della Brigata Garibaldi si è recato all'Ospedale della cittadina di Al Chabaish, a circa 150 km a Sud-est di Nassiriya, per consegnare materiali di prima necessità resi disponibili dalla Croce rossa italiana: tra l'altro otto letti ortopedici, numerose scatole di medicinali specificatamente richiesti dal direttore del nosocomio e una grande quantità di cartoni d'acqua potabile.

Il deputato aveva tentato di mediare la liberazione dei reporter rapiti

Francia, i segretari di Julia accusati di essere due spie

PARIGI Didier Julia non ha dubbi: il fermo di polizia al quale sono stati sottoposti ieri i suoi collaboratori, Philippe Brett e Philippe Evanno, è «una manovra politica» e punta il dito contro il ministro degli Esteri Michel Barnier.

L'obiettivo della manovra - per il deputato dell'Ump, lo stesso partito di Barnier - è quello d'«impedire che parlino e che venga istituita una commissione parlamentare d'inchiesta» sul rapimento e la detenzione in Iraq per quattro mesi dei due giornalisti francesi Christian Chesnot e Georges Malbrunot. Brett ed Evanno, entrambi 45 anni, autori a settembre di un tentativo fallito di liberare i due giornalisti - Brett sarebbe stato secondo lui a una ventina di metri dai due reporter - sono stati fermati ieri nell'ambito di un'inchiesta preliminare della Procura di Parigi. Il fascicolo è stato aperto per «intesa con una potenza straniera o con suoi agenti tale da costituire una minaccia per gli interessi fondamentali della Nazione, in particolare per la sua diplomazia e la salvaguardia della sua popolazione». Le accuse sono gravi: il reato è punito con 10 anni di prigione e 150.000 euro di multa.

DAL MONDO

Sharon esclude l'Ue dal processo di pace

GERUSALEMME Il premier israeliano Ariel Sharon ha detto ieri che i Paesi europei non potranno partecipare al processo politico per una soluzione del conflitto israelo-palestinese fino a quando continueranno a tenere una politica «sbilanciata» ai danni di Israele. L'ha riferito la radio statale, secondo la quale Sharon si è così espresso nel corso di un incontro con gli ambasciatori israeliani accreditati in Europa. Il premier ha invece detto che l'Europa può svolgere un ruolo positivo nel contribuire alla ricostruzione dell'Autorità nazionale palestinese e nel premere perchè siano promulgate leggi palestinesi contro le organizzazioni terroristiche. Ieri è fallita un'«esecuzione mirata» di attivisti palestinesi da parte dell'esercito israeliano nella città palestinese di Khan Yunes, a Sud di Gaza. Due militanti di una cellula specializzata in attacchi con mortai sono riusciti a uscire dalla loro auto prima che esplodesse per un razzo lanciato da un elicottero.

La Russia rivaluta l'invasione in Afghanistan

MOSCA Nella Russia di Putin non si getta fango nemmeno sulle più controverse gesta della defunta Urss: a sorpresa il quotidiano ufficiale del governo ha difeso ieri l'invasione sovietica dell'Afghanistan, come «prima operazione internazionale contro il terrorismo islamico» e sempre ieri il ministero degli Esteri ha definito l'annessione forzata dei Paesi baltici da parte di Stalin «non in contrasto con le norme del diritto internazionale in vigore a quel tempo». L'Afghanistan è in questi giorni alla ribalta in Rusia con rievocazioni e analisi perchè giusto 25 anni fa (dicembre '79), l'Urss di Brezhnev vi spedì l'Armata Rossa con l'obiettivo d'insediarvi un regime comunista.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vinicio Ursic

La moglie SONIA, il figlio ANDREA, la nuora FABIA, i parenti e gli amici tutti annunciano il triste evento.
I funerali saranno celebrati giovedì 30 dicembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Il suo grande amore per la natura invita a risparmiare l'inutile sacrificio dei fiori.

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciati

Paolo Grison

Lo annunciano con dolore il figlio CLAUDIO con ANITA e le nipoti PAOLA e MONICA, le sorelle LIDIA e ALMA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento all' ITIS.
I funerali avranno luogo venerdì 31 dicembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciati

Cesarina Rocca

lo annunciano con dolore i figli e i nipoti.
I funerali avranno luogo venrdì 31 dicembre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2004

Emilia Polojaz

Vicini al dolore di ADRIANA e PINO:
- NAZARIO, FABRIZIO con familiari.

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cipriano Stanovich

Lo annunciano la moglie, i figli, il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2004

Ciao.
- MARIA e JOLE

Trieste, 29 dicembre 2004

Partecipano al dolore di MARIO e famiglia:
- gli amici di Querciambiente

Trieste, 29 dicembre 2004

Partecipa DARIO e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciato in silenzio

Iolanda Millo ved. Zaccai

La piangono le figlie LOREDANA e PAOLA con GIORGIO e SERGIO, FABIO, ELEONORA ed ELISA.
I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2004

Partecipano al lutto le famiglie:
- ROLLI, FRATTE, BREGANT, BIDUSSI.

Trieste, 29 dicembre 2004

VII ANNIVERSARIO

CAP.

Federico Andreuzzi

Sempre con me.

NIRVANA

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

E' mancato

Arnaldo Ruzzier (Naldi)

Lo annunciano la moglie UCCIA, i figli LORIANA e LUCIANO e l'adorato nipote MASSIMILIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 31 alle 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 2004

Partecipano la cognata DORINA, i nipoti BRUNO con RITA e MARTINA, GIULIANA con LUCA e FABIO.

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

E' andata avanti, in punta dei piedi, come è vissuta

Livia De Boni ved. De Gasperin (Lina)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANCARLO con ROSELLA, il fratello PINO con FIORA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedi 30 dicembre alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2004

Partecipa il G.B. Ponzianina.

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciati

Mario Sain

Lo annunciano il fratello, la sorella, la cognata, parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 31 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

Una breve, impietosa malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari

Lino Zennaro

Lo ricorderanno con infinito amore la moglie LICIA, i figli CINZIA e GIULIO, il genero FABRIZIO, la nuora ELISABETTA, i nipotini MATTEO, VITTORIA, GABRIELE e GIOIA, i parenti tutti.
Un sincero grazie all'amico Prof. ALDO LEGGERI per l'affetto dimostrato.
I funerali avranno luogo giovedì 30 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2004

Sinceramente a voi vicini, partecipiamo al vostro lutto:
- PIERPAOLO PIEVE e figli.

Trieste, 29 dicembre 2004

Lino

resterai sempre nei nostri cuori.
- NIVEA e SERGIO
- LUISA e MAURIZIO
- LUCIANA e FABIO
- SILVANA e CLAUDIO

Trieste, 29 dicembre 2004

Vicini al vostro grande dolore: ELIDA, ELISABETTA, GIOVANNI.

Trieste, 29 dicembre 2004

Al caro amico

Lino

un ultimo commosso abbraccio.
- ANNY e GIORGIO
- NITA e MANLIO

Trieste, 29 dicembre 2004

Con affetto gli amici della "Libera":
- ALVARO, ARTURO, BRUNO, ERMANNO, GALLO, GINO, MARIO, NEREO, PIETRO, SALVATORE, SILVIO.

Trieste, 29 dicembre 2004

Vicini con affetto a LICIA ed ai figli piangono la scomparsa di un carissimo amico:
TONINO e KETTY REA

Trieste, 29 dicembre 2004

Il Consiglio Direttivo ed i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Lino Zennaro

Trieste, 29 dicembre 2004

I dipendenti e collaboratori di Mobili Casamia ricorderanno sempre con tanto affetto il loro titolare Sig.

Lino

Trieste, 29 dicembre 2004

Affettuosamente vicini a LICIA e ai familiari:
- ROSANNA, FULVIO, ELISABETTA, ALESSANDRO.

Trieste, 29 dicembre 2004

MAGDA e MARIO ricordano commossi il caro

Lino

Trieste, 29 dicembre 2004

Si associa DOLLY PRESTER.

Trieste, 29 dicembre 2004

Stretti a LICIA e figli piangono l'amico fraterno:
- LUCIO e VIVIANA
- LIVIO e MARIELLA
- LUCIO e GRAZIELLA
- ENZO e SONIA.

Trieste, 29 dicembre 2004

Il circolo del Bridge partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 29 dicembre 2004

Partecipa al dolore di LICIA, CINZIA, GIULIO
- NERINA.

Trieste, 29 dicembre 2004

Fraternamente vicini a LICIA e ai figli, ALDO e CHRISTIA piangono il carissimo amico

Lino

Trieste, 29 dicembre 2004

Affettuosamente vicini a LICIA
- DORA e ARRIGO POLACCO
- CARLA e ETORRE

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

"Se il chicco di grano non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto." (Gv.12,24)

Nicola Rosato

Amore mio, saremo ancora e per sempre insieme.
Ciao, MARIU'.
Papà, il tuo amore per noi, rimarrà per sempre, FRANCESCO e MAURO.
I funerali si svolgeranno giovedì 30 dicembre alle ore 11 in via Costalunga e proseguiranno per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli ove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 29 dicembre 2004

Ti vogliamo bene nonno

Nicola

ROSY e CHIARA con NICOLO', BENEDETTA, FILIPPO E GIOVANNA.

Trieste, 29 dicembre 2004

Ricordano con immenso affetto

Nicola

I fratelli AGNESE con NARDINO, ROSA con MAURO, MICHELE con ISABELLA ed i nipoti.

Bisceglie, 29 dicembre 2004

Nicola

Il Signore ti ha chiamato perchè eri buono, ma ti ha portato via da noi. INA, LUCIANO, SILVANO, GAIA e figli.

Trieste, 29 dicembre 2004

Ciao giovanotto,
DESIREE.

Trieste, 29 dicembre 2004

Ciao

Mercurio

Il compare.

Trieste, 29 dicembre 2004

Costernati, partecipano al dolore:
- IVANA, FERRUCCIO, DANIELE, NIVES e MARIO.

Trieste, 29 dicembre 2004

I condomini di via Girardi 14 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 29 dicembre 2004

Un ultimo abbraccio a

Nicola

NINA, GUIDO, ROSANNA, SERGIO, GIULIA, ANDREA.

Trieste, 29 dicembre 2004

Profondamente addolorati partecipano:
- BRAICO M., COPETTI, FRASCATORE, DUDINE, DE MARCO, D'AURIA, BARSOTTI, BRIGANTI, BAF, MASLIC, PIZZIOLI, PASOTTI, VARUZZA, URBANI.

Trieste, 29 dicembre 2004

Grati al Signore per aver conosciuto la sua grande umanità, partecipano con tanto affetto:
GIGI e RENATA, MATTEO, FRANCESCO e FRANCESCA.

Trieste, 29 dicembre 2004

Vi siamo vicini con tanto affetto:
- famiglie GESMUNDO, BLASEVICH e STENER.

Trieste, 29 dicembre 2004

---

†

Serenamente e nella Fede ha raggiunto in Cielo la sua NORMA

Renato Zucca

Grazie per averci insegnato la semplicità e l'amore.
- I tuoi cari e le tue adorate nipotine.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 2004

Non ti dimenticheremo mai.
- ANITA, FLORIANA, PAOLO.

Trieste, 29 dicembre 2004

Sono vicini a NARCISA e familiari:
ANTONIO e CATERINA.

Trieste, 29 dicembre 2004

Partecipiamo al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Renato

SILVIO, SILVIA, GIULIANO e MARIUCCIA FRANCO.

Trieste, 29 dicembre 2004

Gli amici del Movimento dei Focolari sono grati per la sua vita esemplare.

Trieste, 29 dicembre 2004

XV ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Alfredo Burlini

FREDDY caro, vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2004

UNA «SACCA» DA CUI È DIFFICILE USCIRE

Economia, sistema malato

di Pietro Ichino

Dalle testimonianze sulla tragica ritirata dell'Armir dalla steppa russa nell'inverno 1942-43 si trae una lezione importante anche a sessant'anni di distanza e in tutt'altra congiuntura.

Nell'inferno gelato della «sacca» in cui i nostri alpini erano stati intrappolati dall'esercito sovietico, quelli che si salvarono non furono i più sani e robusti, né i meglio dotati di indumenti e altri mezzi materiali, e neppure i meglio armati. Si salvò soprattutto chi apparteneva a un gruppo solidale, nel quale vigesse la regola dell'operare sempre insieme, «tutti per uno, uno per tutti».

L'unica via di salvezza è raggiungere un'intesa per investire sul futuro sanando vecchie piaghe

Oggi è come se l'economia italiana si trovasse intrappolata in una sorta di altra sacca infernale, stretta fra il vincolo del debito catastrofico lasciatole in eredità dai governi degli anni '80, la concorrenza delle economie più forti nei mercati dei capitali e dei beni, quella dei Paesi in via di sviluppo nel mercato del lavoro; fiaccata dai propri fattori tradizionali di debolezza: un tasso troppo basso di effettività della legge con la conseguente estensione abnorme dell'economia irregolare, dell'evasione fiscale e della criminalità organizzata; un'amministrazione pubblica dispendiosa e poco efficiente; un costo dei servizi alle imprese superiore rispetto agli altri Paesi; un mercato del lavoro ancora in larga parte privo di servizi moderni, capaci di mettere a disposizione delle aziende la forza-lavoro qualificata di cui esse hanno bisogno e di offrire ai lavoratori itinerari agevoli e sicuri verso la buona occupazione possibile.

Da questa trappola pericolosa potrebbe salvarsi l'intera nostra economia nazionale, se sapesse trovare in tempi brevi un'intesa di ferro tra i suoi protagonisti su tre o quattro punti fondamentali. Altrimenti – un po' come nella ritirata di Russia – ne usciranno soltanto quelli che riusciranno a sottrarsi al disastro con un'intesa forte e coraggiosa in sede aziendale, o di categoria; gli altri, quelli che badano soltanto al proprio interesse particulare, quelli del «ciascuno per sé e Dio per tutti», avranno un'alta probabilità di soccombere.

Quale intesa? Per tornare competitivi, la ricetta è una sola: serrare le fila e accordarsi sull'investimento comune da compiere. Per sanare le vecchie piaghe nazionali occorrerebbe investire maggiori risorse sul nostro futuro, soprattutto in ricerca, formazione e infrastrutture mancanti; ed eliminare gli sprechi e le posizioni di rendita. Finché non saremo riusciti a sanarle, in molti casi per compensare le nostre tare di sistema l'unica ricetta è maggior rischio e maggior lavoro in cambio di un corrispettivo non immediato (in altre parole: ridurre la parte fissa della retribuzione e aumentare la parte legata alla produttività o alla redditività dell'azienda).

Per questo, ovviamente, è indispensabile anche un accordo sulla equa spartizione futura dei frutti della scommessa, quando questa sarà stata vinta; e un accordo di questo genere presuppone un sindacato autorevole e coraggioso, ma soprattutto un contesto di fiducia reciproca e di regole fondamentali condivise e applicate con rigore: una vera e propria cultura diffusa del bene comune, dalla quale nasce l'aspettativa che tutti rispetteranno le regole della scommessa, che chi si sottrarrà allo sforzo collettivo sarà penalizzato.

Questa cultura del bene comune, del rispetto delle regole come «gioco a somma positiva», questo minimo vitale di fiducia reciproca indipendente dall'essere al governo o all'opposizione, imprenditori o dipendenti, è proprio ciò che oggi manca drammaticamente in Italia.

Ed è poco utile stare a discutere di chi ne sia la prima colpa: se di un capo del governo dal condono facile, che dichiara di «comprendere» gli evasori fiscali ed esige prioritariamente dai propri alleati riforme modellate sugli interessi personali propri e degli amici intimi (tutto il resto può attendere), oppure di un'opposizione miope, che dalle colpe del governo trae giustificazione per fare le barricate contro riforme necessarie come quella del sistema pensionistico, o per rifiutare di discutere qualsiasi modifica di un diritto del lavoro vecchio di trent'anni.

Occorre una cultura del bene comune: una fiducia reciproca che oggi non c'è

Ancor più inutile discutere se la colpa è del management che ha lasciato affondare la nostra grande industria, o del sindacato che ne ha ingessato ottusamente le strutture, accettando di negoziare le misure incisive soltanto il giorno prima della dichiarazione di fallimento.

Il difetto è di sistema; è il sistema a essere malato, non una singola sua parte. Il male può essere curato soltanto se le parti di questo sistema riescono a voltar pagina insieme, ad attivare il «gioco a somma positiva», mettendo nell'angolo chi in seno a ciascuna di esse fa di tutto per impedirlo. Altrimenti, stabilire di chi è la prima colpa del disastro ci sarà di scarsa consolazione.

(www.lavoce.info)

A Taiwan l'ascensore più veloce del mondo

A Taiwan non si scherza, in fatto di modernizzazione. Ne è un esempio il grattacielo di 382 metri che domina la capitale Taipei, dove, all'ottantanovesimo dei novantun piani, è stato allestito un osservatorio al quale il pubblico potrà accedere a partire dal 19 gennaio pagando un biglietto di 11 dollari americani. A servire i visitatori che vorranno raggiungere l'osservatorio saranno due ascensori che viaggeranno a 1010 metri al minuto, percorrendo gli 89 piani in soli 39 secondi. In altre parole, gli ascensori più veloci del mondo.

Nelle foto: a sinistra la «cupola» di uno degli ascensori (diametro di 15,5 metri), a destra una veduta dalla cima dell'edificio.

LA LINEA DEL CENTRODESTRA

Una nuova ideologia: la «spoliticizzazione»

di Umberto Curi

Giulio Tremonti non è un personaggio amabile. Detestato dalla sinistra, non è benvoluto neppure nella Casa delle libertà, vista la rapidità con la quale è stato sloggiato dal ministero dell'Economia, senza che nessuno sia ancora riuscito a spiegare il perché. Con quella sua vocetta stridula, l'aria indisponente del primo della classe, l'atteggiamento sprezzante nei confronti dell'interlocutore, sembra che faccia del suo meglio per rendersi antipatico.

Fra le sue perle, si ricorda quel dibattito televisivo durante la campagna elettorale del 2001, allorchè sghignazzando in maniera scomposta aveva perentoriamente invitato un intellettuale del calibro di Massimo Cacciari ad iscriversi al Cepu, per recuperare quello che secondo lui era un evidente deficit di conoscenze. In tutta obbiettività, insomma, è difficile starlo ad ascoltare, senza essere pervasi da una istintiva reazione di rigetto – qualunque cosa dica o faccia.

Eppure, a dispetto di queste premesse tutt'altro che incoraggianti, l'intervista rilasciata a «Repubblica» dal neoeletto vicepresidente di Forza Italia merita una certa attenzione, soprattutto per ciò che si dice a proposito della crisi del Centrosinistra. Depurata da alcune evidenti forzature propagandistiche, la tesi di fondo sostenuta da Tremonti è semplice: a differenza del Centrodestra, che è una coalizione del tutto «laica» e pragmatica, totalmente refrattaria a ogni richiamo ideologico, l'alleanza delle forze guidate da Prodi si sta facendo risucchiare dal suo vizio storico, vale a dire da quella soggezione all'ideologia che funziona inevitabilmente come moltiplicatore frazionistico.

Dopo una brevissima parentesi, durata appena dal 1996 al 1998, nell'Ulivo si sarebbero nuovamente affermate quelle spinte populiste, giustizialiste e tecnocratiche – compendiate pittorescamente da Tremonti nei termini demos, epos, technos – che poi poco alla volta si sarebbero consolidate, portando infine all'attuale situazione di vero e proprio marasma. Di qui l'inaffidabilità del Centrosinistra come forza di governo; di qui quella sorta di maledizione storica, per la quale «se a sinistra ci sono tre uomini, ci sono quattro posizioni».

A parte un uso approssimativo, e soprattutto totalmente arbitrario, dei termini greci (una ripassatina al Cepu non farebbe male, mi creda, onorevole), questa interpretazione richiede attenzione non già perché se ne possa ragionevolmente condividere la conclusione, né ancor meno i sottili veleni di cui è intessuta, ma perché segnala alcune caratteristiche dei due schieramenti che sono oggettivamente innegabili, anche se la valutazione proposta andrebbe letteralmente rovesciata.

Tremonti esalta il «sano pragmatismo» della Cdl, ma è dalle parti di Prodi che sussistono valori di fondo e ideali

Proviamo capire perché. È verissimo che fra l'Ulivo e la Cdl non vi è soltanto diversità di programmi, di uomini, o di scelte politiche, ma sussiste anzitutto una divergenza radicale – benchè non sempre dichiarata – nel modo stesso di concepire la politica. Ed è altrettanto innegabile che questo scarto può essere descritto come una differenza fra una concezione della politica fortemente intrecciata ad alcuni valori di fondo, ad alcune opzioni ideali (ciò che Tremonti chiama ideologia), che è caratteristica del Centrosinistra, e un approccio totalmente disincantato, come quello praticato da Berlusconi e soci, nel quale davvero si potrebbe dire che la politica rivela il «volto demoniaco del potere», e il confine fra il perseguimento dei propri interessi personali e la cura degli interessi generali tende ad annullarsi.

Ma questa non è affatto una «maledizione» per la coalizione guidata da Prodi, dovrebbe costituirne al contrario lo specifico principio di individuazione, quello per il quale le persone per bene che vivono in questo Paese, i giovani che guardano al futuro, tutti coloro che si guadagnano onestamente da vivere col proprio lavoro, le donne e gli uomini che vogliono la pace, ritengono che valga la pena spendersi in qualche modo per la politica, sia pure nella forma minima della propria espressione di voto.

Al contrario, ciò che Tremonti giudica essere la forza della Cdl, vale a dire una visione totalmente pragmatica della politica, ridotta sempre più a tecnica di esercizio del potere, nonché essere indizio di emancipazione intellettuale, è in realtà espressione della più influente ideologia oggi diffusa, quella tendenza alla spoliticizzazione, della quale in Italia Berlusconi è il profeta più ascoltato. Non si tratta, dunque, di una contesa fra la presunta ideologia del Centrosinistra e l'efficientismo asettico del Centrodestra, quanto piuttosto del confronto fra concezioni e pratiche della politica specularmente opposte, ancor prima che questo antagonismo si traduca in programmi politici concreti. Senza dimenticare che il «sano pragmatismo» così caro a Tremonti, e così remoto a suo giudizio dal vizio ideologico della sinistra, è quello che ha condotto ad approvare alcune fra le leggi più scandalose e offensive dell'intera storia repubblicana.

Tutto ciò – non è necessario aggiungerlo – non giustifica minimamente l'inaudito spettacolo di puro masochismo offerto in questi giorni da quella che dovrebbe essere la Grande Alleanza Democratica. Ma questo è davvero un «altro» discorso, che non ha proprio niente a che vedere con presunte maledizioni storiche, e riguarda invece da vicino le debolezze, e talora lo squallore, di alcuni singoli personaggi.

REGIONALI

MASTELLA DICE CHE SI PRESENTERA' DA SOLO...

E COSA DIRA' "PIACERE SONO MASTELLA!?"

BENI CULTURALI

MALINCONICO L'ADDIO A MARTINES

di Roberto Barocchi*

Quando tre anni fa l'architetto Martines arrivò a Trieste, la Soprintendenza subì una svolta epocale. Finalmente avemmo un sovrintendente aperto, cortese, disponibile. Ricordo – allora ero presidente di Legambiente Trieste – le visite fatte con lui e Wwf e Italia Nostra in varie parti della provincia, poiché voleva rendersi conto dei vari problemi paesaggistici del nostro territorio e discuterne con noi. Ricordo la sua partecipazione al convegno sul futuro del Porto Vecchio organizzato da Legambiente con la partecipazione di Wwf e Italia Nostra e la sua partecipazione il 23 settembre scorso a una tavola rotonda sul codice urbani organizzata dall'Ater di Gorizia e da me come vicepresidente dell'Ispar. Anche l'architetto Bocchieri vi fu invitato, ma non venne.

Ma il suo fare cordialissimo non è solo diplomazia: Martines, quando occorre, critica e corregge sempre con grande cortesia, ma con competenza e decisione. Un solo esempio: alcuni anni fa come presidente di Legambiente Trieste criticai il «villaggio istroveneto» previsto nel progetto della Baia di Sistiana, che cito ai miei studenti come caso negativo di pseudomimesi.

Con il suo trasferimento Trieste perde una persona di grande umanità e capacità

Finché fummo noi ambientalisti a chiedere una modifica del progetto la proprietà fece cortesemente finita di niente. Ma poi l'architetto Martines fece presente che, oltre a vari altri aspetti, anche quello doveva essere modificato e la proprietà si affrettò a dichiarare che avrebbe cambiato il progetto.

Con il trasferimento dell'architetto Martines perdiamo una persona di grande umanità e capacità. Quando un bravo parroco viene trasferito i fedeli protestano e magari occupano la chiesa. Senza occupare la Soprintendenza, sarebbe bello che i cittadini, e in primo luogo coloro che li rappresentano — gli onorevoli della nostra regione, il governatore regionale, i residenti delle province, i sindaci — facessero i loro passi a Roma perché resti.

Su una cosa però non sono d'accordo con l'onorevole Sgarbi, persona espertissimo in arte antica, ma forse meno in architettura moderna: la piscina Bianchi non è poi tanto brutta, se fosse collocata in altro posto farebbe una figura dignitosa, ma sulle Rive è assai pesante e non aggiunge niente. Un edificio vecchio, anche se ciò dispiace per una ragione affettiva, talvolta è bene che sia demolito e sostituito da qualcosa di meglio, purché non sia come quella specie di ameno tendone da circo neobarocco che è la piscina appena inaugurata.

** docente a contratto di architettura del paesaggio all'Università di Trieste*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 28 dicembre 2004 è stata di 50.050 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Iniziativa di sensibilizzazione dei cittadini che da dodici anni hanno i depositi in valuta congelati dalla Ljubljanska Banka

Risparmiatori croati: appello all'Europa

Insieme ai pescatori rivolto un monito anche ai due governi di Zagabria e Lubiana

SALVORE Ognuno ha lottato da solo per anni, ora provano a unire le forze. Pescatori e risparmiatori croati della ex Ljubljanska Banka, vittime delle questioni ancora irrisolte tra Lubiana e Zagabria, hanno deciso di approfittare della recente costituzione del nuovo governo sloveno e delle ormai imminenti elezioni presidenziali croate per attirare nuovamente l'attenzione dell'opinione pubblica dei due Paesi sui loro problemi. Il consulente finanziario Božidar Vukasovic, a nome dei risparmiatori, e Danilo Latin, in rappresentanza dei pescatori, hanno presentato ieri a Salvore una dichiarazione congiunta, inviata ai premier Janez Janša e Ivo Sanader.

Nella dichiarazione si sostiene che i confini tra Slovenia e Croazia sono di fatto ben noti, e lo avrebbe confermato anche la Commissione Badinter (la commissione dell'Unione europea che aveva stabilito le condizioni per il riconoscimento internazionale dei due Paesi, nda.). È pertanto «inaccettabile aver trasformato la questione in un problema politico e poliziesco a danno dei pescatori». Si sostiene inoltre che la registrazione della Nova Ljubljanska Banka, nel 1994, sia stata solo un espediente giuridico per mascherare la truffa compiuta al danno di 130.000 risparmiatori croati, i cui depositi bloccati nella ex filiale zagabrese della vecchia Ljubljanska Banka ammontano a 160 milioni di euro, senza gli interessi maturati in 12 anni.

Partendo da queste considerazioni, pescatori e risparmiatori hanno deciso di rivolgersi ai politici sloveni, invitandoli a restituire il denaro (per quanto riguarda la banca) e a togliere di mezzo politica e polizia (per quanto riguarda la pesca). I politici croati sono stati invece invitati a convincere l'Unione europea che i «confini con la Slovenia sono già chiaramente definiti» e ad esigere la restituzione dei depositi dei risparmiatori prima del 17 marzo 2005, data d'inizio dei negoziati tra Zagabria e Bruxelles sull'adesione della Croazia all'Unione europea.

Nella lettera inviata al premier sloveno Janez Janša si esprime inoltre il rammarico per il mancato incontro di Janša con una rappresentanza dei risparmiatori. La Slovenia ha tutto l'interesse di risolvere la questione in modo civile, si legge nella missiva, visto che «la confisca dei risparmi... fa parte del passato dei sistemi comunisti e totalitari». Sulla questione del confine marittimo, nel messaggio di Vukasovic e Latin si esprime il convincimento che i pescatori croati e sloveni sapranno ritrovare da soli quella pace e quella convivenza che caratterizzava i loro rapporti prima che intervenisse la politica. Di entrambe le questioni, risparmiatori e pescatori croati hanno informato la Commissione europea. Prossimamente invieranno una lettera anche all'Europarlamento.

c.p.

Bozidar Vukasovic (a sinistra) e Danilo Latin a Salvore.

IL CASO

Un incantevole sito devastato per costruire una cappella e un ampio parcheggio

Sovignacco, ruspe al cimitero

Un'immagine di Sovignacco, il quieto borgo istriano minacciato dalle ruspe.

TRIESTE Un paesino fuori dal mondo, lontano dagli itinerari turistici dove hanno trovato rifugio giornalisti, come Karl Swartz della Frankfurter Allgemeine Zeitung, profondo conoscitore dell'Est europeo, scrittori come lo svedese Richard Swartz (pura omonimia con il precedente) che ha fatto conoscere Sovignacco in tutto il nord Europa con il suo libro «Una casa in Istria» o come Slavenka Drakulic, moglie di Richard Swartz, e anche uomini, o meglio donne politiche, come Vesna Pusic, la sociologa leader del Partito popolare.

Parliamo di Sovignacco un villaggio che l'esodo e inesorabili ragioni dello sviluppo economico hanno condannato a un abbandono, che però è servito a mantenerlo integro a fare della zona, una serie di colline con frutteti e oliveti, quello che viene definito un «angolo di primavera», che però le ruspe hanno aggredito proprio durante il periodo di Natale per realizzare l'ampliamento del suggestivo cimitero, abbattendo alberi secolari e devastando i terreni. Sarà costruita una nuova cappella mortuaria e un parcheggio per ben ventisei automobili. C'è evidentemente da temere, afferma ironicamente un'ospite di Sovignacco, che le autorità si aspettino un'epidemia e conseguenti seppellimenti in massa visto che in tutto il cimitero le tombe sono ben poche.

Perchè un'opera tanto faraonica, quanto inutile si chiedono gli abitanti di Sovignacco, nativi e acquisiti, con il motivato timore di veder sparire il loro angolo di primavera.

pl.s.

Ultimati i lavori dell'infrastruttura dell'autostrada Bosiljevo-Spalato lunga 204 metri e posta a 46 metri di altezza sull'acqua

Pronto il ponte che scavalca la Krka a Sebenico

SEBENICO Un ponte che sembra la perfetta copia di quello sul canalone di Maslenica, alle spalle di Zara. Parliamo della struttura che scavalca il fiume Krka, nell'entroterra di Sebenico e che fa parte del segmento autostradale Bosiljevo-Spalato, in un futuro si spera non remoto troncone dell'autostrada adriatico-ionica. Il ponte sulla Krka, lungo 391 metri, sarà inaugurato all'inizio dell'anno e costituirà una delle opere più imponenti in quest'area della Dalmazia. Venuto a costare 22 mesi di lavoro e 90 milioni di kune (sui 12,3 milioni di euro), il ponte ha un'arcata di 204 metri e la carreggiata è posta a 46 metri d'altezza sul corso d'acqua.

Attualmente le maestranze della spalatina Konstruktor stanno portando a termine i lavori di rifinitura: si tratta dei marciapiedi e delle barriere metalliche ai lati delle corsie, mentre tra poco comincerà l'asfaltatura, dopo di che il ponte sarà pronto per entrare in funzione. Di due cose sono fortemente orgogliosi i progettisti: l'arcata è di quattro metri più lunga di quella del ponte di Maslenica e inoltre si tratta di una struttura che ben difficilmente sarà chiusa al traffico per bora. Mentre Maslenica è continuamente a rischio per i refoli impetuosi che calano dalla catena del Velebit, sulla Krka non ci sono pericoli del genere e dunque gli automobilisti non saranno costretti a lunghi giri alternativi. Del resto, la ciclonica bora in Dalmazia del 13 e 14 novembre scorsi è stata appena percepita sul ponte. Intanto proseguono speditamente i lavori di approntamento della cinquantina di chilometri della Bosiljevo-Spalato, che dovrebbero venir ultimati in maggio 2005.

a.m.

IN BREVE

Capodanno, ospiti in arrivo Sono soprattutto italiani

POLA Stanno gradualmente arrivando i circa 12 mila ospiti stranieri che trascorreranno le vacanze di Capodanno nelle località turistiche dell'Istria. Per quasi la metà si tratta di italiani a conferma della tradizione. Seguono austriaci, sloveni e tedeschi. La località più gettonata è Parenzo che per l'occasione ha aperto sei alberghi pronti ad accogliere 4.500 ospiti. Ricordiamo che la piazza principale della città è completamente sottosopra per lavori di ristrutturazione che per la prossima stagione calda la renderanno più bella ed elegante. Il costo è di 9 milioni di euro. A Rovigno e Orsera, le cui capacità turistiche sono state acquisite dal Gruppo Adris che fa riferimento alla fabbrica tabacchi, sono aperti quattro alberghi per 1.300 posti. A Umago e Porto Albona (Rabac) sono aperti sette alberghi e a Pola tre. Per quel che riguarda le tendenze della popolazione locale, va sempre più di moda il veglione all'aperto, nelle grandi piazze, con l'atmosfera creata da cantanti e gruppi musicali che vanno per la maggiore. Segnaliamo infine San Silvestro sotto un enorme tendone eretto a Valle.

Rapina la banca e se la svigna in bicicletta

FIUME Ammonta a 150 mila kune (circa 20.000 euro) il bottino del malvivente che ieri pomeriggio ha rapinato la filiale della Erste bank nel sobborgo fiumano di Viškovo. Il rapinatore ha agito con il volto mascherato e armato di pistola, approfittando del fatto che in quel momento nell'ufficio dell'istituto di credito c'era soltanto l'impiegata di turno. Secondo testimoni l'uomo si è poi allontanato in bicicletta probabilmente raggiungendo la strada che porta al rione fiumano di Zamet e riuscendo a dileguarsi. Ricordiamo che la settimana scorsa, sempre a Viškovo, era stata rapinata la filiale della Istarska kreditna banka di Umago, per un bottino di 30 mila kune.

Morto Giulio Marini, attore del Dramma Italiano

FIUME Grave lutto nei circoli culturali della Comunità nazionale italiana. Ieri pomeriggio, all'età di 59 anni (il 13 gennaio prossimo avrebbe raggiunto la soglia dei 60), si è spento Giulio Marini, uno dei massimi esponenti della compagnia del Dramma Italiano di Fiume. Amante del teatro da piccolo, ha cominciato a calcare la scena nel 1964 per poi entrare in pianta stabile nel Dramma Italiano nel 1975 e da allora la sua carriera teatrale è stata costellata da numerosi succesi. L'apice l'ha raggiunto nel 1990 quando grazie alle interpretazioni di Filip Holz ne «La Grande rabbia di Filip Holz» di Max Frisch e Andrea Fabbri ne «La morsa» di Luigi Pirandello è stato insignito del premio della Città di Fiume. Nel 2000/2001 ha ricevuto anche il premio «Raniero Brumini», riconoscimento messo in palio dal Teatro Ivan Zajc nel cui ambito opera il Dramma Italiano, come miglior attore della stagione teatrale. L'ultima volta Marini ha calcato le scene nell'agosto scorso quando con la compagnia teatrale della Cni ha recitato ne «La Vaccaria», nell'ambito dell'Estate veronese.

PRESIDENZIALI CROATE Inchiesta su come i candidati fanno fronte alla campagna elettorale

Solo Mesic rivela chi lo finanzia

L'avversaria Jadranka Kosor si «nasconde» dietro il partito

ZAGABRIA Mancano quattro giorni alle elezioni presidenziali. Domenica 2 gennaio i cittadini croati saranno chiamati alle urne per eleggere - per la quarta volta dall'indipendenza - il capo dello Stato. L'uscente Stipe Mesic sembra destinato a ricoprire l'incarico per altri cinque anni e lo dimostrano i sondaggi che in questi giorni si sprecano nei media croati (di cui parliamo nella cornice qui sotto, ndr.).

Comunque, sembra anche che l'attuale presidente della Repubblica dovrà aspettare il 16 gennaio, data prevista per il ballottaggio, poiché in questo momento non può contare sull'appoggio della metà degli aventi diritto al voto (48% circa delle preferenze). Però il distacco con gli altri dodici candidati è abissale: Jadranka Kosor, candidato Hdz e rivale più pericoloso per Mesic, non supera il 14 per cento.

Prendendo in considerazione il fatto che la corsa presidenziale non offre grande emozioni, l'opinione pubblica è interessata soprattutto dall'aspetto finanziario. I candidati finora hanno speso circa 15 milioni di kune (2 milioni di euro) nel corso della campagna elettorale, cifra che dovrebbe salire fino a venerdì a mezzanotte quando scatterà il silenzio elettorale. Jadranka Kosor (Hdz) ha speso 3,3 milioni di kune (450.000 euro circa), denaro che le è stato «gentilmente» offerto, così ha affermato, dal proprio partito di Centrodestra, che attualmente è al potere in Croazia. Proprio la decisione di non rendere noti pubblicamente i nomi dei donatori ha causato la reazione dell'opinione pubblica che si è chiesta il motivo per il quale la Kosor si nasconde dietro all'Hdz. Stesso discorso per l'altro candidato donna, Djurdja Adlesic, la quale ha precisato che il partito social-liberale (Hsls) le ha garantito circa un milione di kune (130.000 euro).

Dall'altro canto Stipe Mesic è stato assolutamente trasparente facendo sapere i nomi di tutti e 140 donatori che lo stanno aiutando a rimanere al «Predsjednicki dvori» (Palazzo presidenziale, ndr.). Finora l'attuale capo dello stato ha speso 2,7 milioni di kune (360 mila euro circa).

Comunque, è Boris Miksic, industriale ritornato in Patria dopo aver trovato fortuna negli Stati Uniti, è il candidato presidenziale che ha speso l'importo maggiore: 5 milioni di kune (660 mila euro), mezzi finanziari che ha investito da solo. Stesso discorso per l'allenatore di calcio Miroslav Blazevic e per il generale Ljubo Cesic Rojs i quali hanno affermato di aver pagato le proprie campagne elettorali esclusivamente mediante mano ai propri portafogli. Il 26enne Miroslav Rajh, leader del partito croato dei giovani, è il candidato che spenderà di meno: 800 euro.

b.s.

Il presidente Mesic, al centro, durante una visita a Fiume.

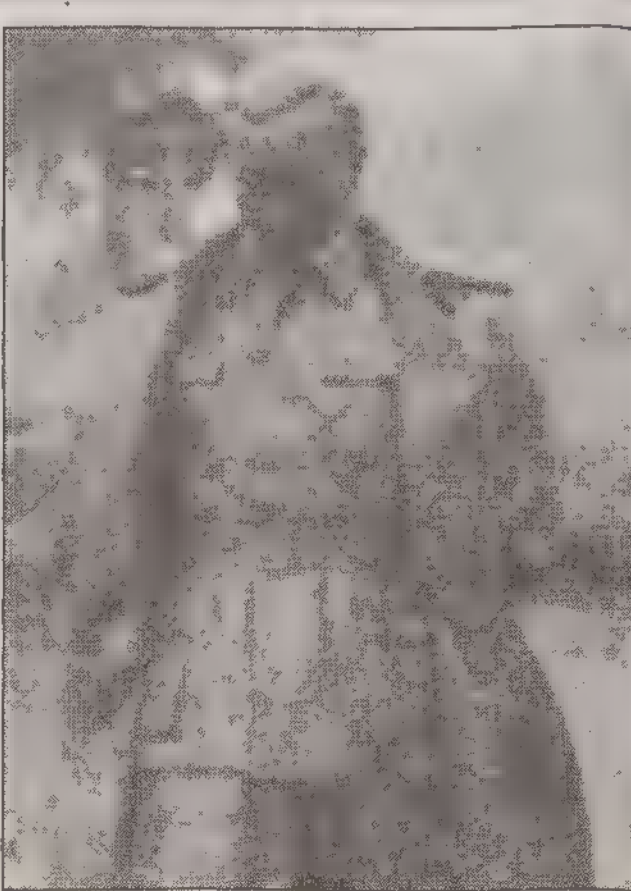
E nei sondaggi continua a dominare l'attuale Capo dello stato

FIUME Stipe Mesic, attuale presidente della Repubblica, può contare sull'incondizionato appoggio dei quarnerini alle prossime elezioni presidenziali del 2 gennaio. Lo ha confermato il sondaggio del quotidiano fiumano Novi List, che ha coinvolto telefonicamente 600 persone. Il 49 per cento non ha nessun dubbio su Mesic. Al secondo posto, ma enormemente distaccata, troviamo Jadranka Kosor (Hdz) che è riuscita ad ottenere i consensi dell'8 per cento dell'elettorato. Al terzo posto troviamo l'industriale Boris Miksic (3%), seguito dall'indipendente Slaven Letica (1,3%) e dal candidato del partito social-liberale (Hsls) Djurdja Adlesic con 0,7 per cento dei voti. Il sondaggio ha anche appurato che il 18 per cento dei quarnerini non ha ancora deciso per chi votare, mentre il 10,3 per cento non intende recarsi alle urne. Il Novi list ha sfruttato l'occasione anche per chiedere agli elettori le preferenze per quanto concerne i partiti. I socialdemocratici (Sdp), da sempre al potere in questa Regione, possono continuare a dormire sonni tranquilli: il 25,7 per cento continuerà a votare per loro. Al secondo posto c'è l'Accadizeta con il 12,5 per cento, mentre sul gradino più basso del podio salgono i popolari (Hns) con il 6,7 per cento delle preferenze.

L'ipotesi del parlamentare della Dieta democratica istriana Damir Kajin

Tito, «attentato contro l'Hdz»

POLA L'attentato dinamitardo che nella notte tra domenica e lunedì ha demolito la celebre statua di Tito nella sua natia Kumrovec ha indignato il Centrosinistra in Croazia. Il vicepresidente della Dieta democratica istriana, il pinguentino Damir Kajin, inquadra così l'episodio: «L'attentato è un duro messaggio all'attuale governo accadizetiano, che si sta impegnando nel traghettare il Paese verso l'Unione Europea. Ma l'Hdz dovrebbe una volta per tutte prendere le distanze da quella che fu la Croazia di Pavelic. Finora non l'ha fatto e dunque i dubbi restano. I responsabili dell'attentato dovrebbero essere severamente puniti». A condannare l'accaduto, che ha suscitato un'ondata emotiva non solo in Croazia, ma anche nella vicina Slovenia, è stato anche Anto Djapic, presidente del Partito croato dei Diritti, formazione di destra e da sempre sull'opposta barricata quando si parla del defunto Maresciallo jugoslavo: «Si tratta di un gesto intollerabile e incivile. Ma andiamoci piano con le condanne perché non di rado le cose non stanno come si vorrebbe credere». Per Djapic, insomma, non sarebbe da escludere che l'atto rechi la firma di elementi di sinistra per infangare gli avversari politici.

Sia il capo dello Stato Mesic, sia il premier Sanader hanno usato toni duri per quanto avvenuto nel villaggio a nord di Zagabria, nella regione di Krapina. Nel commentare l'attentato che ha mandato in pezzi la statua bronzea dello scultore Augustincic, eretta nel 1948, il primo ministro ha sollecitato la polizia a individuare in tempi brevi i responsabili, mentre Maesic ha parlato di attacco alla storia e alla cultura croate.

La statua del maresciallo Tito, che si trovava davanti alla casa natale del presidente jugoslavo a Kumrovec villaggio croato vicino al confine con la Slovenia. Nella foto d'archivio l'opera prima dell'attentato demolitore.

Pronti i progetti di trasformazione dell'ex zona militare in campus universitario

Presentati i piani per Tersatto

FIUME La Giunta municipale ha fissato la proposta del Piano particolareggiato del futuro campus universitario e del nuovo Centro clinico-ospedaliero, che sorgeranno al posto dell'ormai ex caserma di Tersatto. La stesura del piano particolareggiato si è resa necessaria, così nella sessione, per poter costruire le nuove infrastrutture, ossia le reti idrica, della corrente elettrica e del gas, in quanto le attuali strutture non corrispondono al futuro fabbisogno. Infatti, si calcola che il campus universitario una volta ultimato (nel 2012) ospiterà fino a 20 mila persone al giorno. In prossimità del nuovo ospedale, sarà inoltre costruito un megaparcheggio, che potrà ospitare 1.750 automobili.

Comunicato inoltre che nell'ambito del campus, si trasferirà per prima l'Accademia di arti applicate, che opererà nell'ex sede del comando della caserma tersattiana. Nell' area in questione si trasferiranno pure la facoltà di ingegneria edilizia, come pure i dipartimenti umanistici della facoltà di Filosofia e i dipartimenti per gli studi nei campi dell'istruzione ed educazione.

SLOVENIA
Tal ero 1,00 - 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 196,70 = 0,82 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 195,60 = 0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Corsa alle spese nell'ultima seduta

«Regali» di fine anno La giunta aumenta lo sconto sul gasolio

TRIESTE Il prezzo del gasolio per autotrazione fruirà di un sensibile sconto regionale, mentre il prezzo della benzina resterà invariato. È questa una delle decisioni che la giunta regionale adotterà domattina nell'ultima seduta dell'anno. Il prezzo del gasolio ha ultimamente subito un rincaro tale da farlo risultare ben superiore rispetto a quello praticato in Slovenia: di qui la correzione dell'agevolazione regionale.

Intanto l'ordine del giorno della giunta, che verrà ufficialmente chiuso stamane alle 13, è stato via via rimpolpato, in questi ultimi giorni, da una serie di spese che, per quanto riguarda la parte corrente, rischiano di passare in economia se non vengono approvate entro l'anno. Ed ecco una raffica di atti deliberativi, anche minuti, che passano dall'acquisto di computer, dischi e matite all'affidamento delle ennesime consulenze: di qui, per esempio, un incarico esterno in campo statistico e l'affidamento a una società udinese del compito di assistere il supermanager Andrea Viero nella stesura del piano strategico.

Tra la raffica di delibere una nuova consulenza: servirà ad aiutare Viero. Corsi di formazione: via libera alle scuole

Si ripete, come ogni anno, la corsa alla ripulitura degli ultimi atti rimasti giacenti nei cassetti. Ciò che appunto rimpingua un ordine del giorno già fitto di adempimenti d'ordinaria amministrazione, che vanno dalle varianti urbanistiche alle autorizzazioni varie, dai controlli degli atti degli enti strumentali alle variazioni dei loro bilanci.

Ma al di là delle prevedibili proposte «fuori sacco» dell'ultimo minuto, sono già numerose anche le delibere di qualche rilievo portate dai singoli assessori. Così Roberto Cosolini presenterà il nuovo regolamento per l'accreditamento degli enti che fanno formazione professionale: la novità è che tale possibilità verrà estesa anche alle scuole e che verrà prospettato anno per anno uno standard qualitativo sempre più alto da parte di tutti gli enti.

L'assessore Ezio Beltrame riferirà sull'aumento del 15 per cento delle rette a carico della Regione per i ricoveri nei centri di recupero per tossicodipendenti, misura già inclusa nella Finanziaria 2005. E proporrà inoltre una revisione dei requisiti per l'accreditamento delle strutture sanitarie private (con particolare riferimento agli studi dentistici): saranno rese più snelle le procedure burocratiche, sostituendo alle domande le semplici comunicazioni, ma diventeranno più rigide le norme di sicurezza per i pazienti. Una misura effettivamente urgente in quanto la regolamentazione provvisoria scade il 31 dicembre.

Dall'assessore Roberto Antonaz verrà portato per l'approvazione lo statuto del teatro Verdi di Pordenone che prevede l'ingresso della Regione in associazione col Comune e la Provincia.

Giorgio Pison

Un imprevisto rallenta la ristrutturazione dell'edificio di piazza Unità. Al via lavori da 6 milioni di euro sulle altre sedi regionali

Palazzo del Lloyd, restauro a ostacoli

La Sovrintendenza: «Salvate i vecchi serramenti». E i tempi si allungano

TRIESTE Il grande restauro di piazza Unità, quello che deve rimettere a nuovo il Palazzo del Lloyd Adriatico, «inciampa» sui serramenti. E subisce un rallentamento forzato che, nonostante gli sforzi della società «Gestione immobili» che guida i lavori, mette a rischio la tabella di marcia: riusciranno il presidente Riccardo Illy e i suoi assessori a rientrare in possesso della sede tradizionale nei tempi previsti? «Speriamo di sì. C'è stata una dilazione ma la società "Gestione immobili" conta di consegnarci comunque il Palazzo nell'estate 2006» risponde Michela Del Piero.

Subito dopo, l'assessore al Patrimonio spiega che l'intoppo più pesante, almeno sinora, è legato all'ex sovrintendente di Trieste: Giangiacomo Martines, prima di essere trasferito tra le polemiche ad Arezzo, è infatti intervenuto sul restauro dell'ottocentesco edificio, storico emblema della compagnia di navigazione, acquistato agli inizi degli anni Novanta dalla Regione per una quindicina di milioni di euro. L'ordine è stato perentorio: gli antichi serramenti - ha dettato Martines - vanno preservati. «Noi pensavamo di sostituirli. E invece, dopo la prescrizione del sovrintendente, abbiamo dovuto attrezzarci al ripristino e al restauro di quelli vecchi. Un lavoraccio dai costi notevolissimi» spiega Silvio Cosulich, il presidente della «Gestione immobili». Ammettendo che la questione serramenti sta ritardando «molto» la ristrutturazione. E aggiungendo che gli imprevisti non stanno mancando: «Stiamo lavorando sugli impianti di piazza Unità e, come succede spesso quando si mette mano a un edificio molto antico, ci imbattiamo in continui inconvenienti».

La parola d'ordine, tuttavia, è avanti tutta: la consegna del «nuovo» Palazzo del Lloyd, con la profonda ristrutturazione ordinaria, a partire appunto dagli impianti tecnologici, e con la ridefinizione totale del terzo e quarto piano, oggi pressoché inutilizzati, è il passaggio cruciale per permettere il più ampio piano di razionalizzazione e accorpamento della miriade di sedi regionali. «Piazza Unità avrà un utilizzo più operativo e meno spazi di rappresentanza rispetto al passato. E quindi potrà accogliere parecchi uffici e diverse direzioni» conferma, ancora, Cosulich.

Nell'attesa, però, la giunta regionale non sta con le mani in mano. E, a riprova del grande movimentismo immobiliare, approva un pacchetto robusto di interventi prioritari che vanno a migliorare il suo patrimonio. «Sono interventi già coperti con i fondi del 2004. Adesso, in attesa del piano 2005 che arriverà entro aprile, abbiamo deciso di rimodulare l'elenco delle priorità, in modo da non avere tempi morti» spiega Del Piero. Ed ecco allora che la Regione, con una spesa complessiva che sfiora i 6 milioni di euro, ordina in molte sedi l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento alle più moderne normative anti-incendio, nel segno dell'accessibilità e della sicurezza. Ad essere interessati al lifting - che sarà eseguito o dalla direzione centrale o dalla «Gestione immobili» - anche il consiglio di piazza Oberdan e la giunta di via Carducci. Ma il consiglio si appresta a conquistare, nell'ala nuova e cioé nell'ex palazzo Telecom, anche una sala conferenze, con traduzione simultanea e arredi adeguati. Costo: 350 mila euro. La prestigiosa sede romana di piazza Colonna, a fronte di quella che la delibera giuntale definisce l'«imprescindibile necessità di consentirne il pieno utilizzo, in conseguenza delle sempre maggiori attività istituzionali», si avvia invece a conquistare l'impianto di climatizzazione. Costo: 300 mila euro. Gli interventi più cospicui, però, portano alla sede di viale Miramare a Trieste dove si sta valutando l'ipotesi di acquistare anche gli spazi al pianterreno oggi occupati da un negozio e soprattutto alla Villa Manin di Passariano dove la manutenzione straordinaria della sala convegni dell'ala di levante richiede 1,7 milioni di euro.

Roberta Giani

PROVINCIA DI UDINE

Trieste-Friuli, Strassoldo lancia la sfida del federalismo

UDINE Federalismo: è la parola chiave della conferenza stampa di fine anno di Marzio Strassoldo. «La Regione deve dimagrire – afferma il presidente della Provincia di Udine – interessarsi alle grandi questioni internazionali, ai rapporti con Roma e Bruxelles, delegando l'amministrazione effettiva alle Province». Con il referendum per l'ente dell'Alto Friuli, Strassoldo ha rischiato di perdere una fetta importante del suo territorio. Non sorprende, dunque, che aver mantenuto «integra e unitaria» la provincia, sia «il risultato principale del 2004». Ora però, aggiunge, «bisogna proseguire sulla strada del decentramento». Quello referendario, in ogni caso, resta un «disegno meschino», che «voleva dividere il Friuli». «Un Friuli difeso dal ruolo politico forte della mia Provincia – prosegue –. Abbiamo tutelato il territorio, ma non siamo andati "contro" Trieste come demagogicamente si vorrebbe far credere. E abbiamo supplito alle defezioni di alcuni rappresentati regionali che hanno dimenticato le loro origini, tradendo elettori, speranze e attese».

Nel ricordare che «l'unitarietà della Regione è comunque un valore imprescindibile», Strassoldo precisa che «tra Friuli e Venezia Giulia vanno comunque trovate formule nuove di collaborazione». «Dovremo per questo combattere con forza – aggiunge il presidente del Consiglio provinciale Fabio D'Andrea – il neocentralismo della giunta Illy».

Il capogruppo dei Cittadini risponde pan per focaccia all'alleato della Margherita: «Esprime concetti da politico tradizionale»

Malattia: «Moretton gioca a Babbo Natale»

«Mi accusa di non fare proposte? O è distratto o non ascolta gli interventi»

TRIESTE «Non so se è distratto o se è troppo concentrato ad apparire sul territorio come Babbo Natale. Ma, di certo, Gianfranco Moretton non presta attenzione ai nostri interventi in aula». Non porge l'altra guancia, non ci pensa nemmeno. Bruno Malattia, il capogruppo dei Cittadini che il vicepresidente della Margherita critica per le sue «incomprensibili» accuse alla Finanziaria regionale, passa invece al contrattacco. E pazienza se, nella casa comune di Intesa democratica, si accende anzi si riaccende un fuoco polemico: Moretton e Malattia soffrono sin dall'inizio la coabitazione.

Il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia.

«Sono abituato agli attacchi. Del resto, siamo il movimento che dà più fastidio a Moretton» sostiene l'avvocato pordenonese. «Fortunatamente - aggiunge subito dopo - ci sono molti esponenti all'interno della Margherita con cui si può dialogare in maniera più costruttiva e meno conflittuale».

Malattia, però, vuole innanzitutto smentire l'accusa più bruciante. Quella di non aver proposto nulla di innovativo e di aver solo protestato, tanto da non aver trovato nemmeno l'appoggio del suo gruppo: «Moretton non ha prestato attenzione agli interventi e alle proposte che il nostro gruppo ha fatto in aula. E non si è accorto che il nostro gruppo è sempre stato compatto e coeso, dimostrando la sua unità in Consiglio e in ogni altra sede, diversamente da altri gruppi di Intesa democratica». I Cittadini, ricorda allora Malattia, chiedono sin dall'avvio della legislatura una drastica semplificazione del complesso normativo: più testi unici, meno leggi e cavilli, meno burocrazia. Eppoi, con altrettanta forza, vogliono un riparto chiaro di compiti e responsabilità tra giunta e Consiglio. Se queste sono le premesse, continua l'avvocato, è evidente il motivo per cui la Finanziaria non entusiasma le truppe illyane: «La manovra è ancora troppo esposta a interventi dell'ultima ora, spesso incomprensibili, che fanno sì che ci sia qualcuno che sul territorio appare come un Babbo Natale e altri come pueri cantores». Non solo: «La Finanziaria non consente di leggere con precisione la sequenza degli interventi, settore per settore, né di comprendere tutti i criteri dei riparti». Eppoi, incalza Malattia, «noi vorremmo che la Finanziaria, con i suoi interventi, tenesse conto dell'intera legislatura». Un esempio concreto? Basta chiedere: «Perché i finanziamenti all'Università non vengono focalizzati sugli insegnamenti di natura prevalentemente scientifica e sul rafforzamento dei "campus" già esistenti? Proliferazioni e dispersioni territoriali si evitano in questo modo e non certo assegnando ingenti risorse per l'acquisto di un palazzo a San Daniele...».

Il capogruppo non dimentica infine un passaggio sul futuro dei Cittadini: Moretton ritiene inevitabile l'assorbimento in uno schieramento tradizionale. Malattia è di parere opposto: «Moretton esprime un concetto da politico tradizionale e schematico, figlio del sistema dei partiti, mentre noi siamo convinti che le forme di partecipazione dei cittadini alla vita politica siano oggi legate soprattutto ai programmi e agli uomini».

r.g.

REBUS

An solleva il rebus della legge Sabatini. Il consigliere regionale Adriano Ritossa, in un'interpellanza, vuole infatti sapere qual è stata la risposta degli imprenditori regionali ai contributi previsti. E, in particolare, quanti potenziali beneficiari hanno utilizzato la possibilità di sanare le istanze pendenti dal 2001, da quando cioé la Sabatini non è stata più finanziata. L'esponente di An ricorda che l'agevolazione prevista permette di risparmiare fino al 15% della spesa totale ammissibile.

Botta e risposta sul giallo delle risorse mancanti per il comparto unico

Enti locali, Illy critica la Cgil per le richieste «intempestive»

Il presidente: «È concettualmente sbagliato denunciare l'assenza di fondi in Finanziaria». Colussi: «Macché. È assurdo non fare subito i conti giusti»

TRIESTE «Soldi che mancano in Finanziaria per il comparto unico? Tema sollevato in maniera del tutto intempestiva». Riccardo Illy bacchetta i sindacati della funzione pubblica. La loro richiesta di adeguare i conti del comparto all'attuale numero degli addetti è «concettualmente sbagliata». Il calcolo preciso del personale di Comuni, Province e Comunità montane si farà solo alla fine del prossimo anno. Parola del presidente della Regione.

Illy interviene sull'ultimo nodo in ordine di tempo del tortuoso percorso verso l'equiparazione degli stipendi tra comunali e regionali. Una vicenda che ha nuovamente diviso organizzazioni sindacali e assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto. Carte alla mano, ha segnalato a nome delle categorie Alessandro Baldassi, segretario regionale della Cgil-fp, «la manovra ha perso per strada 2 milioni 250 mila euro necessari al cammino verso il comparto unico». In particolare, sostengono i sindacati, la Regione non ha aggiornato i quadri del personale, trascinandosi l'errore di valutazione commesso dall'Areran che, al momento della preintesa del marzo scorso, aveva fissato il numero degli addetti degli enti locali in 11.560, al ribasso di alcune centinaia di unità. «Nella sostanza – ribadisce Baldassi –, la giunta ha formalmente coperto un buco aprendone un altro: i 2 milioni 250 mila euro in meno vanno a incidere proprio sui 5 milioni "freschi" che avrebbero dovuto rappresentare le fondamenta del prossimo contratto degli enti locali, il biennio economico 2004-05».

La contestazione, già archiviata da Pecol Cominotto, viene però respinta anche da Illy. «Se mancano dei soldi – osserva il presidente – c'è tutto il tempo di rimediare con gli assestamenti di bilancio. Ma se la questione riguarda il numero degli addetti, non potremo che definirla alla fine del prossimo anno, come prescrive l'accordo sottoscritto con gli stessi sindacati. D'altra parte, come avremmo potuto farlo prima visto che la data prevista per la definizione del comparto unico è appunto il 31 dicembre 2005? Solo a quel punto faremo bene i calcoli e, in caso di disavanzo, provvederemo».

Spiegazione sufficiente? Non sembra. Ruben Colussi, segretario generale della Cgil-Fvg, sbotta: «Stiamo parlando di un'intesa che parte dall'inizio del 2005 e di un contratto che riguarda anche il 2004, il conteggio preciso del personale va fatto adesso. Immediatamente». Colussi conclude ricordando che è stata la Corte dei conti, bocciando l'estate scorsa il contratto relativo al biennio 2002-03, a segnalare la mancata copertura dovuta alla valutazione per difetto degli addetti: «Se la Regione ha già rifatto i conti per i magistrati, perché non li fa valere per tutti da subito?».

m.b.

L'assessore scrive una lettera al ministro Moratti con cui chiede la ricostituzione dell'ufficio speciale per la minoranza

Scuole slovene, Antonaz scrive a Roma

TRIESTE L'ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia non prevede l'ufficio speciale per le scuole di lingua slovena. E allora Roberto Antonaz, assessore all'Istruzione, prende carta e penna e scrive al ministro Letizia Moratti, denunciando «le difficoltà derivanti dalla mancata previsione nell'organigramma» di uno strumento importante per la difesa delle lingue minoritarie.

La legge sulla minoranza slovena, ricorda Antonaz, stabilisce che «per la trattazione degli affari riguardanti l'istruzione in lingua slovena, presso l'Ufficio Scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia, sia istituito uno speciale Ufficio che provvede a gestire i ruoli del personale delle scuole e degli istituti con lingua di insegnamento slovena».

«Nel corso del 2002 - continua Antonaz - l'Ufficio per l'istruzione in lingua slovena è stato effettivamente costituito, ma nella riorganizzazione degli uffici scolastici regionali, secondo le direttive del luglio 2004, tale specifico ufficio non è più previsto». Da qui la richiesta alla Moratti «di voler tempestivamente fugare ogni dubbio in merito al rispetto della legge».

FRIE

TRIESTE Una crescita delle concessioni erogate nel 2004 rispetto al 2003 ma una netta battuta d'arresto, se il confronto si allarga al 2002. È questo il trend delle operazioni degli ultimi dodici mesi del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie). Un trend che è anche un termometro dello stato di salute dell'economia regionale, in quanto rivela le iniziative messe in atto dalle imprese industriali: il Frie interviene infatti solo a fronte di progetti concreti. Nel corso della conferenza stampa di fine anno è emerso che l'81% dei finanziamenti riguardano le aree di Udine e Pordenone. Uno specifico cenno è stato fatto sullo spostamento della segreteria del Frie, prima di competenza delle banche, oggi del Mediocredito: «Per le imprese è un vantaggio perché prima i relativi costi venivano riversati sui tassi a carico dei beneficiari, oggi sono coperti dagli interessi attivi sui depositi in Tesoreria».

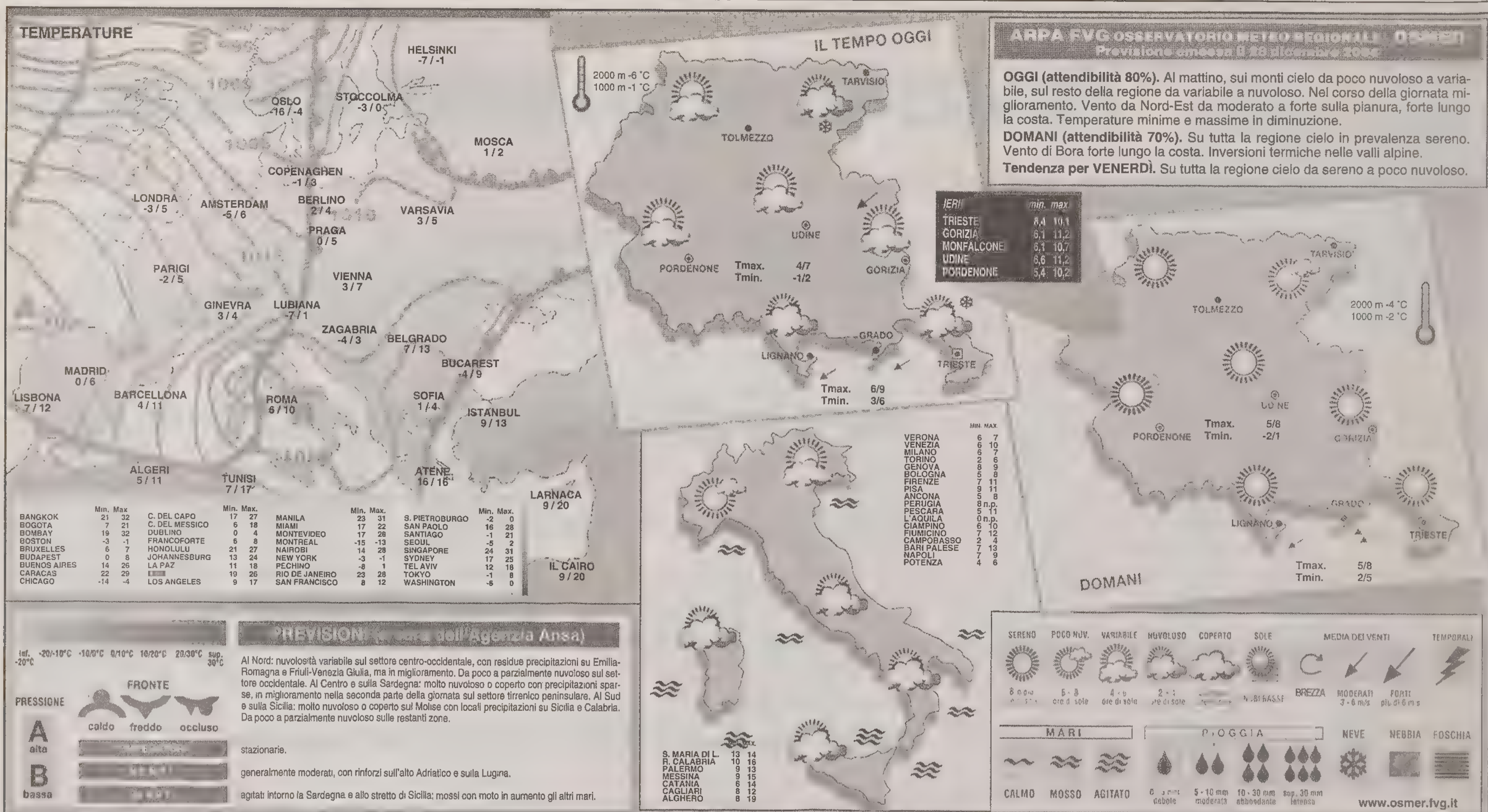
Bortuzzo, papà della legge sui tuberi autoctoni, annuncia che a Sequals è stato trovato un esemplare di 305 grammi

Un tartufo gigante a casa del leghista

SEQUALS Sprizza entusiasmo da tutti i pori. E, pensando al Cenone di San Silvestro, ha già l'acquolina in bocca: sulla sua tavola, nella notte dello zampone con le lenticchie, il piatto forte sarà il tartufo. E non un tartufo «anonimo», bensì il leader di tutti i tartufi friulani, il più grande che sia mai cresciuto da queste parti.

Matteo Bortuzzo, l'ex vicepresidente leghista del Consiglio regionale che ha vinto lo scetticismo imperante a Palazzo e ottenuto una legge su misura del tartufo «autoctono», annuncia con orgoglio l'ultima scoperta. E non nasconde un pizzico di emozione perché il tubero gigante è venuto al mondo a Solimbergo, nel comune di Sequals, e cioé a casa sua: «Renato Marascutti - racconta Bortuzzo - ha raccolto un tartufo nero pregiato, nome scientifico melanosporum, che pesa 305 grammi. Nell'occasione, era il giorno di Natale, ha raccolto altri 12 esemplari di pezzatura più piccola».

Ma il tartufo extralarge di Solimbergo, grande come un pugno, surclassa tutti. Anche quelli, spontanei, trovati negli ultimi anni: «La meraviglia è stata tanta, come la soddisfazione. Adesso sappiamo che i giganti crescono anche in Friuli Venezia Giulia» insiste Bortuzzo. E, nell'occasione, si leva qualche sassolino: «Siamo passati dall'incredulità iniziale all'approvazione della legge regionale sino alla scoperta di un'entusiasmante realtà. Il Friuli Venezia Giulia è una terra ospitale per il pregiato tubero. E adesso si aprono prospettive interessanti per nuove proposte gastronomiche di pregio e, quindi, per un richiamo turistico di sicura presa».

Marascutti con il tartufo.

FITNESS

I consigli dell'esperto prima di affrontare una giornata sulla neve

Sci, prepararsi in palestra per evitare traumi ai muscoli

L'attività sportiva cui tutti pensano in questo periodo è lo sci, al quale ci si dedica generalmente nel fine settimana oppure nella classica settimana bianca. In entrambi i casi, però, con una scarsa preparazione fisica, fatto che comporta un accumulo eccessivo di acido lattico, se non addirittura contratture e stiramenti muscolari.

Si tratta di problemi che sono risolvibili con una adatta preparazione, concomitante con il periodo sciistico. Analizziamo innanzitutto i muscoli maggiormente coinvolti nello sci. Sicuramente i più importanti sono i quadricipiti, ma non dobbiamo dimenticare che sono coadiuviati nel lavoro che si produce durante la sciata dai glutei, adduttori e abduttori della coscia. Questi distretti muscolari sono soggetti a un notevole lavoro in termini di mantenimento della posizione di base, ammortizzamento e spinte elastiche in seguito ai cambi di direzione.

Per i muscoli dell'arto inferiore è quindi necessario proporre un notevole volume di lavoro in palestra, per la forza, ma anche esercizi per la flessibilità e la mobilità articolare.

Anche gli addominali sono importanti, poiché costituiscono il punto di collegamento tra la motricità delle gambe e la parte superiore del tronco e quindi partecipano attivamente al rapido ripristino dell' equilibrio e dell'assetto ottimale per la sciata.

Riassumendo, in palestra, attraverso gli esercizi con i pesi e adeguati movimenti a corpo libero, dobbiamo attivare principalmente le cosiddette catene cinetiche, che intervengono nell'azione di estensione e piegamento delle gambe, nella tonificazione del cingolo pelvico, nell'irrobustimento degli addominali e degli estensori della schiena.

E' inoltre opportuno allenare anche la componente aerobica, cosa che in palestra si può fare con un tapis roulant dotato di cardiofrequezimetro, per poter monitorare il battito cardiaco allo scopo di personalizzare il più possibile il lavoro su tale attrezzo.

Infine, da non dimenticare lo stretching, utilissimo per l'allugamento della muscolatura e dei tendini, per migliorare l'elasticità e la prevenzione dei traumi. tecnica che va usata anche un attimo prima di mettere gli sci e dopo la discesa.

Un'ultima raccomandazione riguarda l'attrezzatura: controllate che sci e scarponi siano in buono stato, soprattutto questi ultimi, per evitare che impongano posizioni errate al piede e alla caviglia.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento più comprensivo minimizzerà la tensione.

Toro 21/4 20/5
Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà, vi riporteranno alla realtà.

Gemelli 21/5 20/6
Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere di genere alimentare.

Cancro 21/6 22/7
Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcuna circostanza darete il meglio di voi stessi. Non siate scioccamente gelosi.

Leone 23/7 22/8
Sfruttate al meglio l'odierna posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema familiare e poi pensate al resto.

Vergine 23/8 22/9
Sarete molto ansiosi nel corso della mattinata per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non avere delusioni.

Bilancia 23/9 22/10
Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete avere molto successo personale e vivere situazioni invoglianti.

Scorpione 23/10 21/11
Attenti alle parole, fatene un uso corretto se non volete pentirvene. Le relazioni sociali hanno in questo periodo molta importanza.

Sagittario 22/11 21/12
Se riusciste ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro sia nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale.

Aquario 20/1 18/2
Nel corso della giornata lavorativa qualche contrattempo potrebbe influenzare il vostro umore. È il momento di essere tenaci e non lasciarsi scoraggiare.

Pesci 19/2 20/3
Riuscirete a ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e realizzerete ciò che avete in mente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Chi lo concede ripete - 4 È letto... fra gli alberi - 8 Rovina completa - 12 Affluente dell'Isère - 14 Pesa sull'asino - 15 Dente d'elefante - 16 Saputelli - 18 .. di Valle, ippodromo romano - 19 Lacero - 21 Insieme di fogli in mano allo scolaro - 23 Prime di Walter e Vito - 24 Vicinissimo - 25 Dovuta a te - 26 Dolci nuziali - 27 Si occupa di ricerche nucleari (sigla) - 28 Agita la muleta - 29 Virna attrice - 30 A fondo valle... - 31 È più piccola della rana - 32 Le seguono gli sciatori - 33 Segno sulla schedina - 35 Iniziali della Tanzi - 36 La squadra di Toldo - 37 Possono... portare varie tazze - 38 Il suo acetato è usato come analgesico.

VERTICALI: 2 Casa colonica russa - 3 Privo di ritegno - 4 Comprendono gli arabi - 5 Richiesta di parlamentari - 6 Capitolo d'un poema - 7 Attraversa la Toscana - 9 Sono indispensabili nei grattacieli - 10 La maschera fiorentina - 11 Estremamente attenti - 13 Conduce i cammelli - 17 Il poeta greco autore di famosi carmi guerreschi - 20 Chiudono l'accesso - 22 Centro di cura - 23 Salsiciotto tedesco - 25 Credono in Dio - 27 Eastwood dello schermo - 28 Astuccio per reliquie - 30 L'attrice Ullmann - 32 Assai devote - 34 Doppie in asso.

SOLUZIONI DI IERI

Peggiorativo (1,5/2,8): *L'OSTRO, LO STRACCIO.*

Cambio d'iniziale (5): *GATTO, TATTO.*

INDOVINELLO
La racchia... squillo
Ti sei mostrata buffa e pur traviata
con gli atti tuoi che han fatto un certo chiasso
e, come norma, vieni canzonata
con frasi di tenore. forse basso.
Piega

ANAGRAMMA (7/8=7,2,6)
L'alunna è scarsa, ma ce la farà
Se questa mette cura nello scritto
poi nella sanatoria può sperar.
È dato ch'è in ripresa nello studio,
vicina al 'obbiettivo pare star.
Febel

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (70)	49 (61)	86 (60)	31 (59)	47 (57)
CAGLIARI	38 (84)	16 (72)	12 (65)	63 (56)	59 (53)
FIRENZE	21 (80)	87 (61)	25 (61)	60 (54)	12 (50)
GENOVA	3 (62)	36 (55)	11 (53)	31 (48)	48 (46)
MILANO	4 (105)	46 (59)	50 (58)	63 (48)	75 (48)
NAPOLI	64 (70)	22 (67)	21 (65)	90 (55)	78 (55)
PALERMO	62 (75)	71 (73)	45 (72)	50 (67)	85 (66)
ROMA	3 (72)	47 (53)	22 (50)	52 (50)	87 (49)
TORINO	82 (59)	70 (58)	27 (57)	18 (55)	81 (53)
VENEZIA	53 (170)	45 (114)	76 (98)	52 (66)	24 (53)

Le previsioni

Bari	Per ambo e t. 27-37-47-57, 13-31-38-58, 1-2-4-5-7
Cagliari	Per ambo e t. 29-59-89, 21-51-81, 38-16-12-63-59
Firenze	La terzina 10-40-70, e la quartina 3-30-33-39
Genova	Le terzine 3-11-36, 3-30-60, 11-62-66, 3-45-90
Milano	Le quartine 15-19-75-79, 50-52-46-66, 30-50-70-90
Napoli	Per ambo e t. 17-27-47-57-77 e 64-22-21-90-78
Palermo	Le cinquine 2-3-4-8-9-, 62-71-45-50-85, 9-25-29-83-89
Roma	Le cinquine 11-22-33-44-55, 3-47-22-52-87 per ambo e t.
Torino	Le quartine 50-70-80-90, e 82-70-27-18
Venezia	Per a ambo e t. 53-45-76-52-24, e 53-9-39-59-82

La smorfia: Il fatto del giorno
Formula 1, riprende il 6 marzo con 19 gran premi: 1-3-6-19-59

Superenalotto
Le previsioni: 1-28-38-47-62-64

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.29**
La Luna:	si leva alle	**19.00**
	cala alle	**10.02**

53.a settimana dell'anno, 364 giorni trascorsi, ne rimangono 2.

IL SANTO

San Tommaso B.

IL PROVERBIO

Paga la metà chi confessa il debito.

INQUINAMENTO

Frazione Pm$_{10}$ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**7**
Via Carpineto	µg/m³	**10**
Via Pitacco	µg/m³	**3**
Via Svevo	µg/m³	**6**
Via Tor Bandena	µg/m³	**4**
Muggia	µg/m³	**11**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,7**
Via Battisti	mg/m³	**2,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,1**
Piazza Vico	mg/m³	**1,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,8**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	10.03	**+39**	cm
	ore	23.50	**+30**	cm
Bassa:	ore	4.26	**-7**	cm
	ore	17.09	**-57**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.29	**+35**	cm
Bassa:	ore	5.04	**-5**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,4** minima
	10,1 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1009,2** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**18,4** km/h da E-N-E
Mare:	**11,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Una donna di 84 anni gravemente ustionata nell'incendio provocato da una fuga di gas. Inchiesta della Procura

Rogo in casa, paura in viale D'Annunzio

I vigili del fuoco: «Rischiata un'esplosione che avrebbe distrutto il palazzo»

Ancora qualche minuto e sarebbe stata una tragedia. Il caseggiato di viale d'Annunzio, al numero civico 5, sarebbe saltato in aria. Colpa di una fuga di gas avvenuta proprio mentre sono in corso lavori di sostituzione delle condutture esterne e di allacciamento con la rete di tubature che arriva dentro gli appartamenti.

A farne le spese una donna di 84 anni, Silvia Lussi, che abita nell'ammezzato. Ieri mattina, poco prima delle 9, è entrata in cucina per fare colazione, forse ha acceso la luce o probabilmente ha tentato di accendere il fuoco per scaldarsi qualcosa. Prima c'è stata un'esplosione, poi si è sviluppata una fiammata che ha raggiunto al volto la donna che è rimasta gravemente ustionata ed è stata ricoverata a Cattinara in chirurgia plastica. Fortunatamente non sembra in pericolo di vita.

L'allarme è stato dato da un vicino di casa dell'anziana. Mancavano pochi minuti alle 9 quando l'uomo ha sentito un botto provenire dall'appartamento e un forte rumore seguito dalle urla della donna che si è messa a chiedere aiuto. I vigili del fuoco si sono precipitati sul posto, sono entrati nell'appartamento e hanno trovato la donna in cucina con ustioni al volto e ai capelli. Mentre giungevano i soccorsi con l'unità medica e l'ambulanza del 118 avvertita d'urgenza, i pompieri dopo aver messo in salvo la donna hanno iniziato a spegnere il fuoco e a mettere in sicurezza lo stabile.

Folla davanti al palazzo in viale D'Annunzio dove si è sprigionato l'incendio. (Sterle)

«Un'operazione molto complicata – ha spiegato il comandante della squadra intervenuta sul posto – abbiamo faticato perchè continuava a fuoriuscire del gas, la perdita era imponente e c'erano fiamme altissime in cucina. Il fuoco si era propagato al mobilio che aveva iniziato a bruciare subito. È stata dura, ma fortunatamente si è concluso tutto senza gravi danni. L'esplosione è stata minima, l'appartamento grazie a Dio non era ancora saturo di gas. Se fosse accaduto più tardi il gas avrebbe riempito l'appartamento, la donna sarebbe morta asfissiata e l'intero edificio sarebbe saltato in aria. Bastava poi un minimo innesco, anche una scintilla causata dal frigorifero che si mette in moto per scatenare l'inferno. Poteva accadere, specie quando gli inquilini sono persone anziane. Si tappano in casa, chiudono porte e finestre, non lasciano nemmeno un'apertura. E quando ci sono fughe di gas non se ne accorgono. Stavolta è andata bene».

Dalle prime ricostruzioni pare che i vigili del fuoco abbiamo rilevato un problema nell'allacciamento tra la nuova e la vecchia conduttura che porta il gas nelle cucine, probabilmente non c'era sufficiente isolamento o la vecchia condotta non era stata messa in sicurezza. Nei due edifici di viale d'Annunzio, al civico 3 e 5 infatti, sono in corso lavori di sostituzione delle condutture di gas seguite dalla ditta Nordest impianti per conto dell'Acegas-Aps.

I vigili del fuoco hanno stilato una relazione che ora finirà sul tavolo della Procura della Repubblica. Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri con una pattuglia del radiomobile. Ingenti i danni. La cucina è andata completamente distrutta. Danneggiati i muri e gli impianti. Il mobilio è stato ridotto letteralmente in cenere. L'anziana donna, ricoverata in ospedale, dovrà ora essere sottoposta a una serie di interventi chirurgici.

Giulio Garau

Prodotti ittici richiestissimi in questo periodo

Controlli a tappeto della Guardia costiera Il pesce è di qualità

Più di cento controlli su prodotti ittici effettuati dal 15 dicembre fino a ieri nei punti di vendita e ristorazione della regione, con ispezioni e controlli a campione su partite di pesce, ma anche nei frigoriferi per controllare le condizioni igienico-sanitarie della conservazione. Appena otto le violazioni accertate. È questo il bilancio provvisiorio del giro di vite nei controlli sull'intera filiera commerciale dei prodotti ittici attuati dalla Guardia costiera triestina per tutelare i consumatori sulle cui tavole, come vuole la tradizione, nel periodo delle festività di fine anno il pesce la fa da padrone.

«In due casi - spiega Ugo Foghini, caposervizio operazioni della Capitaneria di porto - la violazione, grave, ha riguardato la detenzione e il commercio di prodotti ittici che non hanno ancora raggiunto la misura minima prevista per la vendita». I responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, oltre a subire il sequestro dei pesci sottomisura. Oltre questi, l'intervento più rilevante è stato il sequestro e la conseguente distruzione di alcuni chili di datteri di mare scoperti nel corso di un controllo.

Casse piene di pesci.

Controlli che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, gli operatori del settore condividono. «Grazie al monitoraggio a tappeto effettuato dalla Capitaneria di porto e dall'Azienda sanitaria - afferma Livio Amato, capogruppo nella Confcommercio delle pescherie di Trieste - quest'anno abbiamo avuto prodotti di maggior qualità rispetto agli anni scorsi, sotto tutti i punti di vista». Intanto la miglior qualità del pesce, sommata ai prezzi molto contenuti rispetto al passato, ha incrementato quest'anno il consumo di pesce nel menù natalizio. E altrettanto si appresta a fare venerdì e sabato, almeno a giudicare dalle prenotazioni che già le pescherie cittadine stanno avendo da ieri mattina. È un aumento della domanda soprattutto dei privati, mentre scende quella dei ristoranti. Perfettamente in linea con il rigore economico obbligato che gran parte delle famiglie sta osservando. Meglio il cenone di San Silvestro a casa che al ristorante: costa meno e uno se lo prepara come meglio gradisce. Pescatori e rivenditori stanno lavorando a pieno regime per far fronte alla domanda complessiva di pesce. Una domanda non soltanto locale: «Il grosso della richiesta arriva dal meridione d'Italia - rivela Federico Grim, presidente del Consorzio ittico del golfo di Trieste - lì la tradizione della grande cena a base di pesce della vigilia di Natale resiste ancora e per noi non c'è stata alcuna diminuzione di richiesta».

Ma anche in zona non si è lesinato negli acquisti. Pesce perlopiù allevato nelle valli e importato da tutto il nord Adriatico (da Chioggia a Grado, ma anche da Slovenia e Croazia) giacchè i giorni di bora e di luna piena antecedenti il periodo festivo hanno ridotto drasticamente il pescato in golfo.

Matteo Contessa

La casa in via Orlandini. (Lasorte)

Un uomo trovato cadavere in un appartamento privo di servizi in via Orlandini

Cane veglia il padrone morto da giorni

La bestiola era ai piedi del letto e non voleva abbandonarlo

Ha vegliato per giorni il suo padrone morto in casa. Non voleva nemmeno venir via ieri il cagnolino da quell'appartamento di via Orlandini 44, vicino all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Un locale ormai ridotto a un tugurio, Senza più acqua, gas ed elettricità dove ha trovato la morte un uomo di 58 anni. F. C., queste le sole iniziali rilasciate dalle forze dell'ordine.

L'uomo, morto per cause naturali secondo il primo esame da parte del medico legale, sarebbe deceduto da diversi giorni. Una storia di miseria e solitudine finita in tragedia. L'uomo viveva malato in quell'appartamento senza più alcun servizio. Non aveva i soldi per pagare le bollette: gli avevano tagliato i fili e chiuso le condutture.

Da tempo poi i vicini non lo vedevano più in giro assieme al suo fidato e unico compagno. Troppo tempo per non destare sospetti. E qualcuno ieri ha dato l'allarme. Hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno inviato in via Orlandini una squadra specializzata.

«Abbiamo intuito subito cosa poteva essere accaduto – racconta Midio Concas – abbiamo preso l'autoscala e siamo entrati con l'autorespiratore. C'era anche il rischio che l'appartamento fosse saturo di monossido di carbonio. Siamo entrati da una finestra e abbiamo scoperto l'uomo disteso sul letto e morto da giorni. Accucciato ai suoi piedi c'era un piccolo cagnolino che lo vegliava. Lo abbiamo convinto a venir via e lo abbiamo affidato al personale dell'Ente protezione animali». Senza cibo, il cagnolino è riuscito a sopravvivere miracolosamente per tutto questo tempo, senza mai abbandonare il padrone.

La situazione all'interno dell'appartamento era in condizioni indescrivibili. Immondizie, sporcizia, degrado inverosimile. Una fotografia tragica della miseria a pochi passi dal centro città.

Al seguito dei vigili del fuoco sono arrivati poi i poliziotti.

g. g.

Mettere completamente in sicurezza il santuario richiede una spesa di un milione di euro

Un anno di lavori per salvare Monte Grisa

Nuove preoccupazioni dopo il crollo del lastrone la scorsa estate

Sarà necessario alzare un'impalcatura allo scopo di proteggere gli interventi sulla costruzione dalle violente folate di bora

Un anno di lavoro. Un milione di euro la spesa. Questi gli impegni per rimettere a posto il santuario di monte Grisa. Dopo quasi quarant'anni dalla sua costruzione, l'edificio mostra i primi segni del tempo. Il problema più grosso riguarda naturalmente la falda esposta a Nord-Ovest. I lastroni di pietra che coprono il tetto si sono staccati la scorsa estate, aprendo una ferita di circa 400 metri quadrati. «Ma questa potrebbe essere solo la punta dell'iceberg – spiega il geometra Sergio Schiavon, direttore dell'Ufficio tecnico della Diocesi di Trieste – e potrebbero essere anche altre le falde in pericolo di caduta. Finora abbiamo messo tutto in sicurezza – aggiunge – ma dobbiamo effettuare delle ricognizioni molto più precise prima di poter dare un quadro esatto della situazione».

In altre parole, il santuario di Monte Grisa, da sempre meta di pellegrini provenienti da tutte le regioni italiane e spesso anche dall'estero, che ne ammirano la sua straordinaria posizione di vedetta sulla città e sul golfo, sta pagando proprio per la sua collocazione in cima al ciglione carsico. In quel punto infatti l'escursione termica stagionale è particolarmente accentuata e i danni riscontrati ne sono l'inevitabile conseguenza. «Il santuario – prosegue Schiavon – con la sua considerevole superficie complessiva di esposizione al sole, si surriscalda molto durante i mesi estivi, perché le falde del tetto fungono da catalizzatore dei raggi solari. La collocazione sul Carso favorisce invece, nei mesi invernali, la formazione di ghiaccio nei punti più freddi della costruzione – aggiunge il responsabile dell'Ufficio tecnico diocesano – e com'è noto il ghiaccio si dilata, determinando le conseguenze che oggi tutti possiamo osservare».

Dalle prime analisi sembra infatti che siano state proprio le infiltrazioni d'acqua diventate ghiaccio nel corso di ogni inverno ad aver provocato il progressivo spostamento delle lastre di pietra. Staccatasi la prima, le altre l'hanno seguita semplicemente a causa del peso. Il risultato è stato quel disastro che è sotto gli occhi di tutti. Oggi infatti, sulla falda che guarda verso Monfalcone, è possibile vedere scoperta la superficie di cemento armato avvolta nella guaina bituminosa, e che dovrebbe essere riparata dalle lastre di pietra. E' anche chiaro che l'intervento dovrà essere il più rapido possibile, prima che il danno si aggravi. Ma qui il problema diventa economico. «Com'è noto – precisa Schiavon – la Diocesi di Trieste, alla pari di tutte le altre, non dispone di finanze proprie, ma deve basarsi sulla generosità degli enti istituzionali, come la Regione e il Comune e sulla disponibilità di enti come la Fondazione CRTrieste. Attualmente non abbiamo un solo euro pronto per poter essere destinato all'intervento ma confidiamo nella sensibilità di chi ha a cuore le sorti di questa chiesa».

Il milione di euro servirà infatti non solo per la riparazione intesa in senso stretto, ma anche per alzare un'impalcatura che, proprio per la dimensione della chiesa, che è un tempio votivo di Maria Madre e Regina, eretto a ricordo della consacrazione dell'Italia al Cuore immacolato di Maria, sarà molto estesa. Dovranno poi essere adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché la struttura a gabbia che circonderà, nei dodici mesi di lavori, il santuario, resista alle folate di bora che sull'altopiano sono particolarmente forti.

Lo squarcio di 400 metri quadrati su un lato del tempio di Monte Grisa.

«Dovremo anche superare tutta una serie di barriere burocratiche – conclude Schiavon – ma se avremo l'appoggio della Soprintendenza, che ha sempre giudicato il tempio di Monte Grisa una delle strutture verso le quali è necessario avere molta attenzione, contiamo di farcela e di iniziare l'intervento entro il 2005».

Ugo Salvini

Iniziativa promozionale in collaborazione con la Confcommercio per pubblicizzare l'offerta del comprensorio

Il turismo punta su carinziani e croati

Progetto per ottenere una svolta nel trend dei consumi ora alquanto deludente

Sotto le feste i regali sono stati scelti tra i meno costosi o in offerta

«Shopping? Vince il fai-da-te»

«Quest'anno per Natale i triestini hanno finalmente privilegiato la cultura e scoperto la preziosità del fai-da-te, ossia il fatto di donare qualcosa creato con le proprie mani».

Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori del Friuli Venezia Giulia prova a elaborare un quadro generale di quello che è stato un Natale sicuramente meno opulento del solito per i consumatori triestini.

«I triestini sono stati molto oculati nella scelta dei regali natalizi, evitando spese pazze e consumi sfrenati - ha continuato la Nemez -. Hanno privilegiato le offerte e fatto ricorso anche ai negozi cinesi, a basso prezzo e molto diffusi in centro città».

Oltre al fai-da-te e all'oggettistica, i triestini hanno puntato molto sulle nuove tecnologie, uno dei pochi settori scampati all'inflazione, prediligendo in modo particolare i telefoni cellulari. Come ricordato da Luisa Nemez quest'anno si è registrato anche un ritorno alla cultura: in molti casi, infatti, sotto l'albero di Natale c'erano libri, grazie al loro costo non particolarmente proibitivo e alle edizioni economiche.

Tra gli esercizi più cari segnalati dai consumatori spiccano invece i negozi di abbigliamento, tra i più colpiti dall'ondata inflazionaria: «Per l'abbigliamento i triestini aspettano i prossimi saldi - ha spiegato ancora la rappresentante dell'associazione dei consumatori cui fanno riferimento ogni anno moltissimi triestini - Ormai siamo al punto che si cerca sì un prodotto di qualità e duraturo, ma senza dare grande importanza alla marca di tendenza, notoriamente più costosa. Ci sono meno soldi e più paura per il futuro e dunque bisogna essere oculati nelle scelte».

Nemez, dell'Organizzazione tutela consumatori: «Ci sono meno soldi e più paura per il futuro e dunque bisogna essere oculati nelle scelte»

Se per fare i regali ad amici e familiari i triestini hanno tirato la cinghia, anche per i pasti la tendenza è stata quella di puntare al risparmio: niente più succulenti pranzi natalizi nei ristoranti cittadini, dunque, ma pasti consumati in famiglia tra le mura domestiche.

A dare una mano ai consumatori in questo senso sono stati – almeno così assicurano gli esperti del risparmio – i negozi di alimentari e i grandi supermercati: quasi tutti, infatti, hanno cercato di abbassare i prezzi, tanto che in alcuni casi era possibile trovare un panettone ad un costo addirittura inferiore a quello del pane: solamente un euro al chilo.

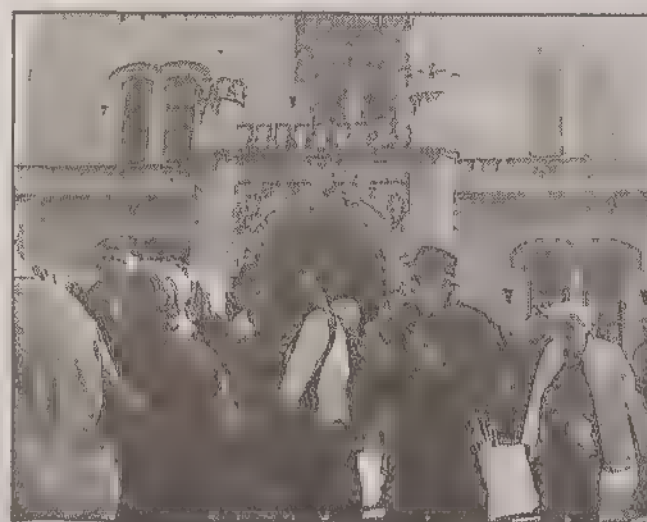
Elisa Lenarduzzi

Trieste meta turistica per carinziani e croati. E' questo lo scopo che si sono prefisse Confcommercio e Promotrieste lanciando ieri l'iniziativa promozionale volta alla pubblicizzazione dell'offerta commerciale e turistica del comprensorio provinciale. «Abbiamo scelto Carinzia e Croazia – hanno spiegato Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio e Paolo de Gavardo, segretario generale di Promotrieste - perché regioni tradizionalmente vicine non solamente dal punto geografico e culturale al capoluogo del Friuli Venezia Giulia». La campagna, che troverà risonanza nell'ambito dei principali organi di stampa croati e austriaci in questi ultimi giorni del 2004, vuole essere un concreto supporto al terziario triestino che si trova a dover fronteggiare una situazione delicata in un momento, quello di fine anno, che da sempre invece rappresentava un frangente positivo per gli operatori del settore e di quelli dei pubblici esercizi e del commercio al dettaglio in particolare.

Un gruppo di turisti nel parco di Miramare.

«Si tratta di un'iniziativa mirata, frutto di un attento studio relativo alla provenienza dei frequentatori più affezionati della nostra città dalle aree d'oltre confine – hanno sottolineato Paoletti e de Gavardo - che tende a promuovere ad ampio raggio Trieste con le sue peculiarità non solamente sotto il profilo paesaggistico, ambientale e culturale, del resto ampiamente riconosciute, ma anche evidenziare le sue potenzialità quanto a ristorazione, offerte commerciali, ricezione turistica, opportunità di happening e shopping, anche al fine di ringiovanire il suo talvolta stereotipato appeal con un conseguente ampliamento del bacino di potenziali visitatori». Questo progetto non si pone il solo obiettivo di contribuire alla svolta di un trend dei consumi alquanto deludente, ma s'inquadra in un programma di possibili iniziative in una prospettiva più ampia, in vista anche della stagione primaverile, che vede il capoluogo regionale tradizionale e apprezzata meta da parte di ospiti italiani e stranieri. «Non è la prima volta che collaboriamo con la Confcommercio – ha sottolineato de Gavardo – e Promotrieste, non nuova a iniziative condotte anche individualmente su questo campo, ha sempre riscontrato una buona risposta da parte di coloro che vivono nelle regioni prescelte per le campagne promozionali, perciò confidiamo ancora una volta in un esito positivo».

«La chiusura dell'anno, per quanto riguarda il commercio al dettaglio – ha rilevato Paoletti – non è stata così drammatica come i primi undici mesi del 2004 lasciavano presagire. Forse la fase più cupa si è conclusa – ha proseguito – ma proprio per questo adesso dobbiamo intensificare gli sforzi per cercare di risalire la china».

Ugo Salvini

Rosato sollecita un programma serio

«Rilanciare l'economia prima di candidare la città all'Expo 2012»

«Ci avevamo creduto fino all'ultimo, ma Saragozza e non Trieste sarà la sede dell'Expo 2008. Cercare i colpevoli della sconfitta? Prima e soprattutto cerchiamo di valorizzare quello che di buono abbiamo costruito, pensando che non è stata fatica sprecata. Trieste oggi è sicuramente più nota di prima nel mondo, le nostre istituzioni scientifiche hanno mostrato anche ai più scettici le loro grandi potenzialità, migliaia di cittadini in piazza hanno sostenuto questa grande opportunità. Non sprechiamo questa ricchezza».

Ettore Rosato

Ettore Rosato, parlamentare di Intesa democratica, invita dunque a guardare avanti e a non gettare al vento quanto costruito sulla strada dell'assegnazione dell'Expo, ma non si esime da alcune considerazioni nel merito. «Per esempio – annota – le scelte di non far entrare la Regione nella società di promozione, le polemiche per salire sul palco, quelle sulla titolarità delle aree hanno danneggiato Trieste? Certamente sì, ma a mio parere è mancata soprattutto la credibilità estera del nostro Paese. I delegati – sottolinea – venivano a votare secondo le indicazioni dei Governi, fatte sulla base dei reciproci rapporti internazionali. E l'Italia questi rapporti internazionali diffusi li sta perdendo sempre più, e non solo per le scelte sull'Iraq».

Ma non è soltanto un problema di Expo. «Lo scrivevo anche prima del risultato – ricorda il parlamentare –. Le amministrazioni locali hanno sbagliato a pensare che avrebbe risolto tutti i problemi: non sarebbe stato così, e a maggior motivo oggi che l'Expo non è arrivata. Serve un programma serio che pensi al rilancio dell'economia locale e consenta realmente il recupero del Porto Vecchio, ma serve anche occuparsi dei problemi di ogni giorno dei concittadini che si attendono servizi efficienti e diffusi. Poi possiamo pensare anche alla ricandidatura di Trieste in vista dell'Expo del 2012».

L'intenzione da parte del Comune anticipata nel corso del recente «Forum Salute». Coinvolgimento degli assessorati

Sorgerà un campo nomadi vicino alla Siot

L'opposizione nel Parlamentino: «Servono servizi per evitare l'ennesimo ghetto»

L'area attualmente occupata dai Rom in via Pietraferrata, in condizioni di precarietà.

Una panoramica della zona dei depositi della Siot, lungo la strada per la Val Rosandra.

Il Comune ha l'intenzione di realizzare un nuovo spazio attrezzato per ospitare i nomadi in prossimità del complesso del terminal della Siot, nelle vicinanze della Grande Viabilità. La notizia è stata diffusa in un recente «Forum della salute» svoltosi alla scuola Roli di Borgo San Sergio e nella sede del Distretto Sanitario di via Valmaura.

Sulla questione saranno coinvolti almeno gli assessorati all'Urbanistica, alla Vigilanza e ai Servizi Sociali. La nuova area dedicata ai nomadi offrirà maggiori servizi ai suoi ospiti, e per realizzarla si dovrà fare debita richiesta per il terreno alla stessa Siot. A tale scopo verrà fatta richiesta alla Regione di un adeguato contributo.

Attualmente i nomadi vivono con i crismi della regolarità nei campi allestiti in via Rio Primario, in Strada di Fiume di fronte alla Centrale del Latte e nella zona di San Sabba. Altre sedi di fortuna sono state adottate dai rom e dalle altre famiglie in spazi disparati. Un esempio è quello di via Pietraferrata dove l'area non risulta dotata né di acqua né di elettricità.

«Se questa iniziativa avrà modo di crescere - afferma Susanna Rivolti, consigliera ulivista della settima Circoscrizione, intervenuta al Forum Salute - sarà opportuno che i diversi enti e istituzioni coinvolti nella tematica dei Rom sappiano preparare il terreno a tali nuovi insediamenti. Memore di tanti episodi del passato dove incomprensione e diffidenza hanno impedito il dialogo e la pacifica convivenza tra nomadi e comunità stanziale - continua la Rivolti - mi parrebbe opportuno muoversi con forte anticipo per dare informazione e predisporre le opportune strategie necessarie a garantire una pacifica convivenza nell'area interessata dall'insediamento. Il Comune deve mettere in preventivo che l'individuazione di nuove aree di stazionamento per i Rom in zone periferiche deve essere accompagnata dalla messa a punto di una serie di servizi opportuni. Solo in questo modo sarà possibile evitare il rischio di creare l'ennesimo ghetto, guardato con quotidiano sospetto dagli autoctoni».

Maurizio Lozei

La Lega Nazionale promuove due convegni «per ricordare»

«Ricordare per capire». A sessant'anni dall'occupazione jugoslava di Trieste e a trenta dal Trattato di Osimo, il programma di rassegne commemorative organizzate dalla Lega Nazionale si articolerà nei due filoni «Le Foibe» e «Il Trattato di Osimo», collocati rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2005.

Al convegno sulla «Violenza Titina a Trieste, Gorizia, Istria, Fiume, Dalmazia, Slovenia e Croazia» e alla tavola rotonda «Foibe, infoibati e infoibatori» parteciperanno Arrigo Petacco, Gianni Oliva e Giampaolo Pansa. «Il primo maggio 1945, che ha visto l'ingresso in città dei titini, comincia proprio da Trieste la Terza guerra mondiale», afferma il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini: «Gli jugoslavi, pur accolti in città così come i partigiani fraternamente fecero con inglesi e americani, infoibarono gli appartenenti al Corpo Volontari della Libertà».

Paolo Sardos Albertini

L'annuale commemorazione alla Foiba di Basovizza, promossa dal Comitato per i Martiri delle Foibe, Comune e Provincia di Trieste, sarà invece celebrata nel nuovo Sacrario, anch'esso in fase di ultimazione, dove sarà allestita una mostra con documenti storici, giornalistici e fotografici, attinti dall'archivio della Lega Nazionale e dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata.

Nel secondo semestre 2005 le attività saranno incentrate sul Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, dove «Roma - ha concluso Sardos Albertini - è stata isolata dai politici giuliani filotitini e soprattutto da Washington», favorevole all'annessione jugoslava di Trieste. La Lega Nazionale, che ha invitato enti locali e associazioni a collaborare nella rassegna, ha attivato per le rassegne i siti web *www.lefoibe.it* e *www.trattatodiosimo.it*.

A un incontro dell'associazione presente l'ex soprintendente regionale ai Beni culturali e ambientali

Martines con gli «Amici della Terra»

Giangiacomo Martines

Un momento dell'incontro svoltosi nella sede dell'associazione ambientalista. (Lasorte)

«Non ho nulla da dichiarare, grazie. Sono qui in veste di amico . . . "della Terra" proprio per gli auguri». Tanta cortesia ma blindatura totale, quella dell'ex soprintendente Giangiacomo Martines, ieri in visita agli «Amici della Terra», quelli veri, nella loro sede di via Cadorna. Un breve incontro tra il dirigente trasferito dal ministero dei Beni culturali e i vertici regionali e provinciali di una delle associazioni più agguerrite sul versante ambientalista. Uno scambio di auguri, certamente, ma anche un dialogo più approfondito tra un esponente degli Amici e l'ospite, consumato in una stanzetta posta a fianco di quella dove si è tenuta una conferenza stampa centrata sull'avvicendamento ai vertici della Soprintendenza regionale.

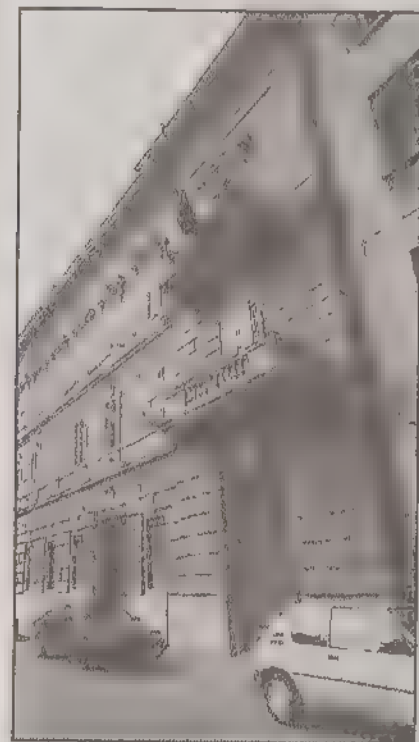
«Giangiacomo Martines è qui in veste di amico - sottolinea il responsabile regionale degli Amici della Terra, Roberto Giurastante - e per l'occasione non possiamo non evidenziare il nostro rammarico per il suo trasferimento obbligato. L'operato di Martines è assolutamente da elogiare per la sensibilità dimostrata non solo per la protezione del tratto costiero muggesano ma anche in altri frangenti. Non è un caso dunque - ha rincarato Giurastante - che il soprintendente sia stato trasferito in fretta e furia, un segnale che ci preoccupa non poco».

A parere degli Amici della Terra, il caso Martines non è il solo, nel genere, a accadere lungo una penisola minacciata continuamente dalla speculazione edilizia. Anche il soprintendente della Sardegna Pietro Scalpellini sarebbe stato colpito da analogo provvedimento, trasferito in Basilicata. Il frutto, secondo gli ambientalisti, di una politica nazionale che per esclusivi motivi economici intende privilegiare i cementificatori a danno di ambiente e paesaggio. «D'ora in avanti – avverte l'associazione – la Soprintendenza sarà una "sorvegliata speciale", controllata a vista da noi e dalle altre associazioni ambientaliste che operano per la salvaguardia dell'ambiente. E il primo banco di prova sarà il progetto di sviluppo per la Baia di Sistiana».

m.lo.

Deliberato dalla giunta di palazzo Galatti lo stanziamento di oltre 240 mila euro, confermando l'importo che era stato assegnato l'anno scorso

Attività ricreative e sport: i fondi della Provincia

Beneficiate 305 associazioni. L'assessore Drabeni: «Particolare attenzione al mondo del volontariato»

Palazzo Galatti

Contributi per 305 associazioni e istituzioni pubbliche. Sono stati deliberati dalla Giunta provinciale riunitasi nei giorni scorsi a palazzo Galatti.

I contributi, che ammontano a oltre 240 mila euro, riguardano il sostegno alle attività sportive e ricreative, nonchè fondi per l'acquisto delle relative attrezzature, in base alla legge regionale 8/2003 (Testo unico in materia di sport e tempo libero). Lo stanziamento erogato è la conferma di quello che era già stato deliberato l'anno scorso.

Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro commentando il provvedimento ha sottolineato «la consapevolezza da parte dell'amministrazione provinciale che la diretta partecipazione di numerose migliaia di persone di qualsiasi età rappresenta,specie in un'ottica sociale, un rilevante valore aggiunto per l'area giuliana».

L'assessore di palazzo Galatti alla Promozione dell'attività motoria, Marco Drabeni nel fornire una chiave di lettura dei criteri per la ripartizione dei fondi, ha spiegato che «è stata riscontrata l'esigenza di incrementare l'attenzione verso il mondo del volontariato. Un'esigenza – ha rimarcato Drabeni – che ci ha indotti a potenziare soprattutto gli interventi sul versante educazionale e formativo, con particolare riguardo all'emergente realtà degli atleti diversamente abili».

E il quadro che emerge leggendo i nomi inseriti nella lista dei contributi è quello di una realtà triestina particolarmente vivace nel settore, con diverse associazioni impegnate.

Nei giorni scorsi la Giunta provinciale aveva deliberato anche gli stanziamenti a favore delle attività culturali. 270 mila euro che erano andati a favore di 207 tra associazioni e istituzioni pubbliche e private.

Nelle tabelle a fianco, tutte le società che hanno usufruito dei contributi per le attività sportive e ricreative.

SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' RICREATIVE

Associazione	Euro
Aidda - Associazione interculturale donne insieme	euro 365
Anbima-sez. provinciale di Ts	700
Actw - Associazione triestina cultura western	365
Accademia Ars nova	390
Accademia di musica e canto corale di Trieste	700
Alea - Associazione ricreativa e culturale	365
Amici delle iniziative scout - Amis	365
Arci nova - comitato territoriale	469
Associazione Alfieri Seri	608
Ass. Amico cane	365
Ass. Arteffetto	365
Ass. cinofila triestina	365
Ass. corale Caprin di Trieste	430
Ass. corale Max Reger	700
Ass. culturale compagnia Bulli e pupe	361
Ass. italiana cultura e sport-Aics - comitato provinciale	365
Ass. italiana guide e scouts d'Europa cattolici - distretto Ts	365
Ass. italiana maestri cattolici	365
Ass. Melara	365
Ass. micologica Bresadola-gruppo di Muggia e del Carso	365
Ass. musica e università	388
Ass. musicale Serenade ensemble-accademia bandistica regionale	647
Ass. musicale Vecia Trieste	480
Ass. musicale Vox nova Tergeste	420
Ass. nazionale atleti azzurri d'Italia-sez. di Ts	450
Ass. nazionale felina italiana-sezione Fvg	365
Ass. onlus Scuola insieme	365
Ass. Osho anandita di promozione sociale	365
Ass. per l'autogestione servizi e la solidarietà	390
Ass. Radioamatori italiani-sez. di Ts	365
Ass. ricreativa culturale e sportiva San Riccardo	365
Ass. sportiva Sempre in movimento	365
Ass. sportiva socio-culturale ed educativa Santa Rita	365
Ass. Stella Alpina	365
Ass. torneo Città di Trieste	520
Ass. trattamento alcoldipendenze	400
Banda San Sergio	400
Cappella tergestina	450
Centro giovanile Claret	460
Centro giovanile di Maria Regina del mondo don Mario Cividin	390
Centro studi scout Eletta e Franco Olivo del Cngei	365
Centro universitario teatrale	365
Circolo Arci San Luigi	365
Circolo Arcigay arcilesbica arcobaleno	365
Circolo Arciragazzi	450
Circolo culturale Astrofili Trieste	365
Circolo Pino Zahar	365
Circolo ricreativo aziendale lavoratori Autorità portuale di Trieste	365
Circolo ricreativo Giovanni Calegari	365
Circolo ricreativo operatori giustizia	365
Circolo ricreativo sportivo Julia	460
Circolo Roberto Tommasi - ricreativo sportivo della polizia municipale di Trieste	365
Civica orchestra di fiati G. Verdi città di Trieste	5.100
Club Altura	365
Club Anthares	380
Club cinematografico triestino	440
Club triestino fermodellisti Mitteleuropa	390
Club Zyp	365
Compagnia bandistica folcloristica muggesana Ongia	400
Complesso bandistico Arcobaleno	475
Comune di Muggia	750
Coro Alpi giulie	450
Coro Antonio Illersberg	600
Coro Claudio Noliani	390
Coro Hortus musicus	480
Coro liceo Oberdan senior	490
Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani	365
Fse gruppo Trieste 2 S. Caterina	365
Federazione attività ricreative Trieste-Farit	390
Federazione dei circoli sportivi, culturali e ricreativi Fe.ci.s.cu.r.	450
Federazione diocesana Pueri cantores	650
Filarmonica di S. Barbara	690
Gruppo Amici del volo di Trieste	365
Gruppo arbitri giuliani	365
Gruppo bandistico folkloristico Triestinissima	410
Gruppo folcloristico Refolo-Servola	450
Gruppo Incontro	480
Gruppo modellistico triestino Roberto Pintarelli	365
Gruppo sportivo Camera di commercio Ts	365
Gruppo sportivo veterani calcio Muggia	365
Gruppo vocale e strumentale Cantarè	385
I cameristi triestini	420
I cavalieri dell'Esagono	365
Istituto comprensivo Iqbal Masih	365
Istituto comprensivo Marco Polo	365
Joytinat yoga ayurveda	365
L'altro emisfero	365
Le voci bianche della città di Trieste	420
Lega nazionale	365
Magna fraternitas universalis-sezione italiana della fondazione	365
Marionette & co.	365
Murena diving sporting club	400
Oratorio dei Ss. Pietro e Paolo	365
Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco-complesso bandistico	516
Oratorio San Giuseppe in Montuzza	365
Orchestra filarmonica e coro Città di Trieste	420
Orizzonti dell'Est e dell'Ovest	365
Panathlon international club	365
Parrocchia di N.s. della provvidenza e di Sion	365
Parrocchia di S. Antonio taumaturgo	450
Parrocchia di S. Giacomo apostolo-oratorio	365
Parrocchia di S. Giovanni decollato-centro sociale Pio XII	365
Parrocchia di S. Marco evangelista	365
Parrocchia Santa Maria Maggiore	365
Pro Senectute	541
Pueri cantores - piccolo coro San Giovanni	700
Robin Hood folk country club	365
Silvulae cantores	380
Società polifonica S. Maria Maggiore	480
Teatro incontro	365
The wild bunch	365
Theatron	365
Unione italiana sport per tutti-comitato provinciale	520
Unione società corali italiane-U.s.c.i.	1.061
Yoga integrale	365
TOTALE	**53.486**

SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' SPORTIVE

Associazione	Euro
Ac Gallery Duino Aurisina	euro 750
A.s.t.-Associazione sportiva Tergeste	370
Accademia danze	370
Accademia di Scrima	370
Alabarda handball Trieste	370
Alleanza sportiva italiana	1.400
Allround kayak club	420
Alternativa bike	370
Amici del mare	370
Amici del porto di Trieste	370
Associazione-sklad Mitja Cuk onlus	660
Ass. calcio San Luigi	2.000
Ass. calcio Zarja-Gaja 97	1.580
Ass. fra i sordomuti San Giusto	370
Ass. ginnastica artistica '81 Trieste	3.260
Ass. italiana cultura e sport-A.i.c.s.- comitato provinciale	1.300
Ass. nazionale sportiva handicappati fisici-A.n.s.ha.f.	930
Ass. pallacanestro club Bor	1.810
Ass. pallavolo Bor	900
Ass. polisportiva dilettantistica Pentatrieste	1.480
Ass. polisportiva Muggia 90	370
Ass. polisportiva Tergestina	1.440
Ass. sportiva compagnia arcieri Trieste-Ascat	520
Ass. sp. Costalunga	900
Ass. sp. dilettantistica Campanelle Prisco	370
Ass. sp. dilettantistica Carducci - polo sportivo disabili	370
Ass. sp. dilettantistica Centro giovanile studenti	900
Ass. sp. dilettantistica Cicibona basket	370
Ass. sp. dilettantistica Esperia-Anthares	900
Ass. sp. Libertas Gym	370
Ass. sp. Libertas Karate club Ts	420
Ass. sp. Libertas Trieste	1.830
Ass. sp. M.t.s.	370
Ass. sp. Mappets	370,00
Ass. sp. Montebello Don Bosco Ts	1.820
Ass. sp. Muggia	1.300
Ass. sp. ricreativa Bocciofila duinese	370
Ass. sp. Santos basket	900
Ass. sp. Trieste Hammer	760
Ass. sp. Triestina	1.410
Ass. sp. Union	420
Ass. sp. Video attualità	470
Ass. sp. Zaule Rabuiese	1.320
Ass. triestina tiro pratico sportivo	370
Ass. XXX Ottobre-sezione del Cai	1.750
Atletica Trieste	370
Autodifesa giapponese	370
Bailecito	370
Basket Dardi u.p.	370
Batucada club	370
Billiard club Break point	380
Canottieri Trieste	470
Centro educazione fisica Prevenire	1.580
Centro ippico Monte d'oro jahalno drustvo dolga krona	370
Centro minibasket Arcobaleno	370
Centro provinciale sportivo Libertas	1.300
Centro sportivo Internazionale	370
Centro sportivo italiano - comitato provinciale	1.400
Circolo aziendale Ferriera di Servola	420
Circolo canoa Carso	630
Circolo canottieri Saturnia	1.790
Circolo damistico triestino	370
Circolo della vela	900
Circolo Ghisleri	1.000
Circolo ippico Alpe Adria	1.680
Circolo Marina mercantile Nazario Sauro	1.710
Circolo ricreativo aziendale Fincantieri Ts	900
Circolo ricreativo aziendale lavoratori Poste italiane - sezione di Ts	370
Circolo ricreativo Vigili del fuoco	370
Circolo sommozzatori Ts	1.100
Circolo sportivo Aurisina	370
Circolo sportivo Domio	1.600
Circolo sportivo Internazionale 1904	830
Circolo sportivo Internazionale Muggia	1.250
Circolo sportivo Kras	1.500
Circolo tennis Grignano	370
Circolo Tergeste pesca sportiva	370
Club del gommone - Trieste	490
Club nautico triestino Sirena	1.520
Club sportivo Trieste pugilato	700
Commissione tempo libero Acega	370
Comune di Duino-Aurisina	747,73
Cral Sincrotrone Trieste	370
Diporto nautico Sistiana	370
Dopolavoro ferroviario	370
Federclub Trieste-S.c.a.t. cicli Capponi-Tecnoedile	370
Football club Kras	760
Football club primorje	800
G.d.s. Arianna scuola di ballo	370
Ginnastica carsomuggia 2000	1.240
Golf club Triestino	380
Gruppo bocciofilo alla gloria	370
Gruppo bocciofilo Ponzianina	370
Gruppo culturale e sportivo Ajser 2000	370
Gruppo marciatori Amici del tram de Opicina	370
Gruppo pesca sportiva Amici del Bunker Barcola	370
Gruppo sportivo Mario Fani	370
Gruppo sportivo San Giacomo	540
Gruppo sportivo silenzioso	830
Il trifoglio	670
Interclub Muggia	2.310
Judo club Spartan Trieste	370
Killjoy	370
Lega navale italiana - sezione di Ts	700
Manoaperta	370
Marathon club Alabarda	700
Motoclub Trieste	370
Mountain biciclub Trieste	370
Movimento sport azzurro Italia	1.600
Mu Toku Kan Dojo Trieste	370
Muggia basket	850
Nel blu	370
Nuova pesistica triestina	830
Opera figli del popolo	700
Oratorio Maria ausiliatrice	1.680
Orienteering Trieste	420
Pallacanestro Saba	370
Pallamano Tergeste	370
Pallamano Trieste	1.300
Pallavolo Altura	1.200
Pattinaggio artistico Jolly	1.600
Pattinaggio artistico Triestino	1.300
Polisportiva Barcolana	1.580
Polisportiva Chiarbola	900
Polisportiva Fuoric'entro	740
Polisportiva Giovanni Sponza	370
Polisportiva Le Volpi	420
Polisportiva Lega Nazionale Aurisina	470
Polisportiva Libertas judo club A&R	1.310
Polisportiva Opicina	1.830
Polisportiva Roiano Gretta Barcola	370
Polisportiva San Marco	1.880
Portuale bocce Trieste	370
Punto d'incontro tennistavolo	370
San Vito pallacanestro	840
Sci club 70	2.660
Sci club Brdina	370
Scuola di taijiquan e wushu	370
Shinkai karate club	370
Skating club Gioni	1.680
Ski Marathon - U.o.e.i.	370
Società Alpina delle Giulie - sezione di Ts del Cai	2.250
Società atletica Altopiano di Trieste	370
Società bocciofila Aurisina	370
Società bocciofila San Giovanni	370
Società ciclistica Cottur	1.190
Società ginnastica Triestina	3.306
Società ginnastica Triestina-sezione nautica	1.810
Società hockey junior Itala	840
Società nautica canottieri Nettuno	1.580
Società nautica e pesca sportiva Laguna	370
Società nautica G. Pullino	1.680
Società nautica Grignano	370
Società nautica Pietas Julia	1.680
Società pugilistica triestina P. Culot	550
Società scacchistica triestina	520
Società sportiva Fiamma karate-Do shotokan	720
Società sportiva Gaja	990
Società sportiva Kontovel	1.820
Società sportiva Mladina	370
Società sportiva Polet	1.200
Società sportiva San Giovanni	2.039,80
Società triestina canottieri Adria	760
Società triestina della Vela	2.110
Società triestina Sport del mare	690
Società velica Barcola-Grignano	1.750
Sub sea club Trieste	930
Subway	370
Taijiquan Xuexiao	370
Team Sirianni	370
Tennis club Borgolauro	370
Tennis club Muggia	1.035
Tennistavolo Trieste-Sistiana	370
Unione italiana sport per tutti - comitato provinciale	1.610
Unione sportiva Acli	1.550
Unione sportiva Acli polisportiva Crevatini-Cologna	760
Unione sportiva Bor	1.300
Unione sportiva Cologna	370
Unione sportiva Don Bosco pallacanestro	1.830
Unione sportiva Montuzza	430
Unione sportiva Muggesana	370
Unione sportiva Roianese	420
Unione sportiva Sant'Andrea-San Vito	900
Unione sportiva Sloga	1.830
Unione sportiva Triestina nuoto	3.253,68
Unione sportiva Virtus	990
Volley 93 Trieste	370
Volo libero Monte Carso	370
Yacht club Adriaco	1.450
Yacht club Cupa	1.900
TOTALE	**167.592,21**

ATTREZZATURE RICREATIVE

Associazione	Euro
Accademia Ars Nova	euro 440
Accademia di musica e canto corale di Trieste	440
Associazione Alfieri Seri	440
Associazione culturale compagnia Bulli e Pupe	440
Associazione musicale Serenade Ensemble-accademia bandistica regionale	440
Associazione musicale Vecia Trieste	463
Associazione musicale Vox Nova Tergeste	440
Associazione nazionale bersaglieri - sezione provinciale Enrico Toti	440
Cappella tergestina	440
Circolo culturale sloveno Ivan Grbec	440
Civica orchestra di fiati G. Verdi città di Trieste	1.231,19
Compagnia bandistica folcloristica muggesana Ongia	440
Complesso bandistico Arcobaleno	727
Comune di Trieste	340,51
Coro Alpi giulie	440
Coro Antonio Illersberg	440
Coro Clara Schumann	440
Coro Hortus musicus	440
Coro liceo Oberdan senior	440
Federazione diocesana Pueri cantores	440
Filarmonica di S. Barbara	489
Godbeno drustvo Prosek-Complesso musicale Prosecco	1.177
Gruppo folcloristico Refolo-Servola	440
Gruppo Incontro	440
Le voci bianche della città di Trieste	440
Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco-complesso bandistico	440
Orchestra filarmonica e coro Città di Trieste	440
Orchestra a fiati Ricmanje	485
Pueri cantores-piccolo coro San Giovanni	440
Silvulae cantores	440
Unione società corali italiane-U.s.c.i.	440
TOTALE	**15.472,70**

ATTREZZATURE SPORTIVE

Associazione	Euro
Associazione alpina slovena Trieste	euro 430
Associazione sportiva dilettantistica scuderia Mezzaluna	430
Associazione sportiva Olympic rock	843,19
Bora karting club	430
Circolo ricreativo aziendale lavoratori dell'Act	430
Club alpinistico triestino	430
Comune di Duino-Aurisina	1.250
Comune di Muggia	1.250
Federazione italiana cronometristi - associazione prov. di Ts	430
Gruppo ciclistico Kolesarski klub Adria	430
Istituto comprensivo Giovanni Lucio	430
Società sportiva Breg	430
Associazione sportiva s.k. Devin	521
Tiro a segno nazionale - sezione di Ts	430
Us Acli sci Ts	430
TOTALE	**8.594,19**

Un'immagine del castelletto dove ha sede il Laboratorio di biologia marina.

Si sono visti sottoporre, al momento, un rinnovo del contratto identico a quello in scadenza: dunque i borsisti restano borsisti

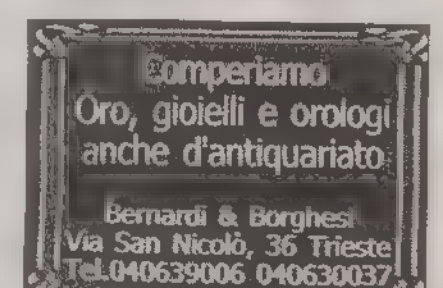
Biologia marina, i «precari» non si affrancano

Svolgere un'attività di ricerca, portandosi a casa 880 euro lordi al mese, è assolutamente mortificante. Lo stato d'animo dei sette borsisti del Laboratorio di biologia marina rimane «precario». Come il loro rapporto di lavoro. Dopo l'impegno assunto dalla Regione (700mila euro per il 2005) per assicurare continuità alla struttura e consentire stabilità contrattuale a chi vi opera, i precari del Lbm si sono visti sottoporre, al momento, un rinnovo del contratto identico a quello in scadenza alla fine dell'anno.

Non è stata sufficiente, dunque, la corsa contro il tempo delle organizzazioni sindacali che, dopo il promettente tavolo regionale indetto la scorsa settimana dall' assessore Cosolini, avevano subito predisposto delle bozze di rinnovo dei contratti in scadenza, o già scaduti lo scorso ottobre, da sottoporre e da far controfirmare all'ufficio amministrativo dell'attuale Consorzio di gestione, rappresentato da Comune e Provincia, più gli atenei di Trieste e Udine. Bozze che - spiega Moreno Calcinari, segretario provinciale della Nidil- Cgil per la tutela dei cosiddetti lavoratori atipici - «miravano a convertire i rapporti di lavoro precari in un' unica tipologia, quella del contratto a progetto, che quantomeno garantisce un minimo di copertura previdenziale e infortunistica. Lo prevede un decreto legislativo 276 del 2003. E lo impone, a livello giuridico, l'imminente passaggio del Lbm sotto il controllo dell'Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, che dipende a sua volta dal Miur, il Ministero dell' Istruzione, Università e Ricerca».

«Come risposta - prosegue Calcinari - l'ufficio amministrativo del laboratorio ha invece proposto il rinnovo dei contratti alle stesse condizioni di quelli precedenti. Dunque i borsisti restano borsisti. Altro che stabilità. Per questo motivo, abbiamo inviato direttamente al sindaco Roberto Dipiazza (che è anche il presidente del cda del Consorzio di gestione, ndr) la stessa bozza che l'ufficio amministrativo del Lbm si è detto impossibilitato ad accettare».

In questa lettera accompagnatoria, compare l'esplicita sollecitazione a prendere visione del testo del contratto individuale, che - si legge nella stessa nota - «ciascun lavoratore dovrà sottoscrivere, escludendo così il ricorso ad attribuzione di forme di collaborazione improprie, quali borse di studio, che non sono rapporti di lavoro e che evadono le disposizioni di legge».

Piero Rauber

Applauditissima dal numeroso pubblico la ventiseiesima edizione del Festival della canzone dialettale presentato da Susanna Huckstep e Fulvio Marion

La «Sanremo triestina» trionfa al Rossetti

Pioggia di premi. I siparietti della Witz Orchestra. L'esibizione di Lorenzo Pilat. Iniziative benefiche

Un momento della serata con la premiazione del brano «Luna». (Tommasini)

L'originale interpretazione di «El mio paron xe bon». (Tommasini)

«Canta che te passa» ha ottenuto il Gran premio dello spettacolo.

Politeama Rossetti gremitissimo, l'altra sera, in occasione del Festival della canzone triestina giunto alla sua 26° edizione. Ancora una volta il pubblico ha applaudito a lungo lo spettacolo dimostrando apprezzare questa iniziativa che ha portato sul palcoscenico la musica di casa nostra in una simpatica competizione tra autori e tra cantanti.

La classica kermesse canora, un po' la Sanremo triestina, è stata realizzata con l'adesione di Regione, Comune, Provincia, Aiat e Insiel. L'edizione ha avuto anche finalità benefiche a favore della associazioni onlus Petra e il Gattile. Madrina della serata la bellissima Susanna Huckstep, già miss Italia, che ha presentato assiema a Flvio Marion, decano e ideatore della manifestazione.

Ad animare ancor di più il Festival i siparietti della Wiz Orchestra e l'esibizione di Lorenzo Pilat trascinante con i suoi brani dialetttali e non e con i suoi originali «talk-show».

La serata si è aperta con le voci argentine del gruppo vocale della scuola di musica «M. Kogoj» diretto dalla maestra Irena Pahor. Il gruppo ha vinto l'abbinato Minifestival con **«Ma chi, ma cossa»** di Dina Slama. Nel seguire questi piccoli interpreti, pubblico, autori e organizzatori hanno avuto la conferma che la canzone triestina rimarrà viva grazie all'impegno dei giovani.

Tra le 18 canzoni inedite eseguite, la vittoria, nella categoria musicale tradizionale, è andata alla **«Legenda del bagnin»** di Lamberto Focardi interpretata da Enrico Marchesi, Tiziano Palmisano e dalle «Mitiche pirie». Nella categoria moderna il primo premio è stato assegnato al brano **«Luna»** di Norina Dussi Weiss interpretata dalla cantante Antonella Brezzi accompagnata sul palco dall'esibizione dei ballerini Marta e Siky della Società Ginnastica triestina.. Nella categoria giovane vittoria per **«El mio paron xe bon»** del cantautore Dorian Dionisi con l'«Anonima Sound» e le coreografie di Alessandro Viviani. Primo gran premio dello spettacolo, infine, è stato conferito al brano **«Canta che te passa»** della cantautrice Deborah Duse con la «Generazione Sessanta». Altri premi speciali sono stati attribuiti alle canzoni: **«Barcolana»** (premio della critica), **«La luna sul canal»** e **«Passadi... xe cinquanta»** (premiate per il miglior testo). Premio per il miglior cantante al cantautore Enrico Zardini.

Per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia il tradizionale «Premio triestinità 2004» è stato assegnato alla Lega nazionale, organizzatrice del concorso della canzone triestina del 1954. Premiati anche il regista Ugo Amodeo, l'attrice Liana Darbi proptagonisti di quella storica edizine al Politeama e l'attrice Ombretta terdich che ha letto i versi della canzoni premiate di quell'edizione.

Ora parte il referendum su queste canzoni del 26° Festival con «Il Piccolo» e un circuito di emittenti radio (Margherita, Nuova Trieste, Romantica, Sorriso) per scegluiere il brano che parteciperà al Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia in programma la prossima estate a Grado. I brani del Festival saranno riproposti in varie rassegne e nel tor estivo nella piazze cittadine.

Nel corso della serata non è mancato un messaggio di solidarietà per la tragedia del sud-est asiatico, pensiero accompagnato da un lungo, commosdso, applauso.

Le bellezze, la nostalgia; le nuove generazioni al centro dei testi di numerose canzoni

Il tema più gettonato è stato proprio la città

Susanna Huckstep, ex Miss Italia, madrina della serata.

Tra le 18 canzoni in concorso il tema più gettonato è proprio la città di Trieste come traspare sin dai titoli: «Dapertuto triestini» (Te li incontri a Viena, Praga e Budapest, anche a Monaco all'Oktoberfest! In campegio, in caseta o grand'hotel; a Parigi sula Tore Eifel); «Trieste, con ti sola mai sarò» (Fame veder i sommachi del Carso col fredo vestirse de tuti i colori, fame sentir el profumo del mar la matina e la sera i tuoi oci che brila...); «Trieste e la nuova generazion» (E se doveremo combater contro chi no vol e no capiremo perché "no se pol", gavaremo comunque Trieste per noi, città che no tramonterà mai); «Viva Trieste viva la bora» (Co a Trieste 'riva la bora, la sufia zirca dozento l'ora, ma qualchedun la manda in malora, ma noi triestini ghe volemo ben!); «Nostalgia de Trieste» (No go scordà la mia città che go lassà e nel mio cuor per sempre la sarà, dentro de mi la amo cussì per tuta la vita... sì); «Mia città» (Trieste mia! Per ti mi canto questa mia canzon perché te son nel mio cuor, come in Spagna i disi nel corason!); «Benedeta mia zità» (Benedeta mia zità! No se pol dimenticar quel bel verde che te ga e 'sto splendido tuo mar. Un pitor no savarìa far un quadro su de ti, perché solo 'l vardarìa e ghe bastarìa cussì).

Ma non mancano altri temi «E zitolo e zotolo» (Con un ocio i varda l'ora, con l'altro la tivù delle bele ridade no i se ricorda più, "forcheta" i disi 'desso al semplice piròn portando el celulàr fin dentro nel paiòn; «La legenda del bagnìn» (Ghe disevimo mile volte a quel sempio de bagnin de no andar fora co vien 'sto borin che se lo vedo me vien mal de cuor, che doman cussì el sarà a Salvor... No 'l riva a tornar, el xe za in mezo al mar, el vento lo zuca, lo mena, lo ruca...).

Sul palco si canta «La legenda del bagnin». (Tommasini)

Chi è il triestino rimasto ferito in Thailandia. Aveva ereditato l'impresa edile del padre

Giacomelli, costruttore e ristoratore

Aveva gestito, assieme alla moglie, il ristorante «città di Cherso»

Ore di angoscia per la tragedia che ha colpito il Sud-est asiatico. Si susseguono febbrili i contatti per conoscere i nomi e la sorte degli italiani che erano partiti per le mete di vacanza in quelle regioni ora così duramente colpite dal devastante maremoto. Già nei giorni scorsi, fra i nomi dei feriti, era emerso quello del pensionato triestino Giulio Giacomelli, 77 anni che per fortuna ha riportato solo alcune escoriazioni e un leggero stato di shock. Giulio Giacomelli è persona assai nota in città in quanto per alcuni anni ha gestito, assieme alla moglie Liliana Vegliana, il ristorante «Città di Cherso» di via Cadorna e in precedenza anche il ristorante «La Grotta» di Santa Croce.

L'impresa edile del padre Angelo aveva ricostruito la raffineria «Aquila» nel dopoguerra

Ingegnere, Giulio Giacomelli aveva collaborato con il padre Angelo nell'impresa di costruzioni per edilizia industriale di via Carpaccio che poi aveva ereditato da lui. Il padre Angelo era titolare di quella che a Trieste era la più grossa impresa del settore nel dopoguerra per quanto riguarda ad esempio la cantieristica e le raffinerie. Ed era stata proprio la «Giacomelli» a ricostruire la raffineria «Aquila» al termine del secondo conflitto mondiale.

Giulio Giacomelli ha continuato a operare nell'impresa di costruzioni di famiglia fino a circa una ventina di anni fa per poi abbandonarla e dedicarsi, come si diceva, assieme alla moglie all'attività di ristoratore.

Il costruttore, ingegner Ennio Riccesi, raggiunto al telefono conferma l'excursus del collega e si rallegra che le sue condizioni fisiche siano buone: «Lo conosco bene, ha un anno più di me e ogni tanto ci siamo incontrati. La sua attività nell'impresa di costruzioni deve essere cessata, se non ricordo male, attorno alla metà degli anni Settanta, poi ha abbandonato completamente la strada dei lavori edili prendendo in gestione alcuni ristoranti. Ora mi risulta che si goda la pensione. L'ho incontrato circa un anno fa l'ultima volta: ci siamo salutati e abbiamo scambiato qualche parola. Sono contento di sapere che, dopo la brutta avventura, stia abbastanza bene».

c.g.

Arrestato, dovrà scontare cinque anni per droga

Arrestato perché la condanna è diventata definitiva. Un triestino di 36 anni, Andrea Pregarc, che si era trasferito da tempo in provincia di Vicenza dovrà scontare cinque anni di reclusione per traffico di stupefacenti.

Gli agenti della divisione anticrimine della questura di Vicenza lo hanno bloccato la scorsa settimana a Recoaro, dove il triestino si trovava ospite della comunità «San Gaetano». I poliziotti lo avevano cercato proprio per notificargli l'ordine di carcerazione che è stato emesso dalla procura generale di Trieste nelle scorse settimane.

Pregarc era stato condannato nell'ottobre del 1999 a sei anni di reclusione e sessanta milioni di multa. Una brutta mazzata per quello che veniva considerato il «boss» di un maxitraffico di ecstasy, eroina e hashish che arrivava in piazza Oberdan.

La sentenza era stata pronunciata dal giudice per le indagini preliminari Nunzio Sarpietro e la condanna si era aggiunta a un'altra a due anni di carcere inflitta a Pregarc all'inizio dello stesso anno in seguito al patteggiamento di pena per il possesso di una pistola semiautomatica. Quando la polizia l'ha arrestato, nel novembre '98 Pregarc la portava addosso, pronta a sparare.

Per diversi mesi era stato latitante, nascosto, secondo la polizia, anche in Germania. Secondo l'inchiesta che l'ha portato alla condanna per droga, Pregarc e la fidanzata si sarebbero occupati dell'approvvigionamento dello stupefacente prima con viaggi regolari, con l'auto o con il treno, in Olanda. Sede operativa dell'attività di spaccio: piazza Oberdan.

A cura di Confartigianato Trieste

BONUS ASSUNZIONI
Termini per l'utilizzo del credito d'imposta

In seguito ad alcune richieste di chiarimento, l'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 127/E del 4 ottobre 2004, ha fornito importanti precisazioni in merito ai termini di fruizione del credito d'imposta per nuove assunzioni.

Si ricorda che, in linea generale, il bonus assunzione spetta in relazione agli incrementi occupazionali rilevati dai datori di lavoro a fronte dell'assunzione di lavoratori, con contratto a tempo indeterminato, di età non inferiore a 25 anni che non abbiano svolto attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato da almeno ventiquattro mesi, ovvero siano portatori di handicap.

A fronte dei vari interventi legislativi in materia di credito d'imposta, quest'ultimo deve essere determinato alternativamente secondo le regole e le misure indicate:

- nell'articolo 7 della Legge n. 388/2000 (euro 413,17 e ulteriori euro 206,58 per le aree svantaggiate), in relazione alle nuove assunzioni effettuate nel **periodo 01.10.2000-31.12.2003** (termine fissato dall'articolo 63, comma 2 della Legge n. 289/2002);
- nell'articolo 63 della Legge n. 289/2003 (euro 100,00 nella generalità dei casi, euro 150,00 se neo assunto di età superiore a 45 anni, ulteriori euro 300,00 se aree svantaggiate), in riferimento alle nuove assunzioni effettuate nel periodo 01.01.2003-31.12.2006.

Con il quesito rivolto all'Agenzia delle Entrate, è stato chiesto se il credito d'imposta, maturato negli anni 2000, 2001 e 2002 e non ancora fruito, sia ancora utilizzabile o risulti ormai prescritto.

L'Agenzia delle Entrate precisa, innanzitutto, che in seguito ai ripetuti interventi normativi, la disciplina agevolativa del credito d'imposta per nuove assunzioni ha subito alcune modifiche rispetto alla formulazione originaria ed è, pertanto, possibile distinguere i periodi di utilizzo del bonus in tre intervalli temporali principali in relazione agli:

1. **incrementi** occupazionali rilevati **dal 1° ottobre 2000 al 7 luglio 2002,** ma in pratica fino al 30 giugno 2002 (art. 7 Legge n. 388/2000 e art. 2 DL n.209/2002);
2. **incrementi** occupazionali rilevati **nel periodo luglio - dicembre 2002** nel limite della misura massima rilevata al 7 luglio 2002 (art. 2 del DL n. 209/2002);
3. **incrementi** occupazionali rilevati a decorrere **dal 1° gennaio 2003**, (art. 63, c. 1, lettere a) e b), Legge n. 289/2002).

Per quanto riguarda il credito d'imposta maturato nei primi due intervalli sopra individuati, si tratta del "vecchio" bonus, fissato nella misura base di 413,17 euro (ulteriori euro 206,58 per le aree svantaggiate) fruibile in compensazione nel modello F24, senza l'obbligo di presentazione di alcuna istanza preventiva.

Al contrario, come è noto, per il bonus maturato dal 1° gennaio 2003, i datori di lavoro si sono trovati nella condizione di dover gestire contemporaneamente il **"vecchio" bonus,** utilizzabile in modo automatico e **il "nuovo" credito d'imposta** pari ad euro 100,00 (euro 150,00 se neo assunto di età superiore a 45 anni, ulteriori euro 300,00 se aree svantaggiate), fruibile, in compensazione nel modello F24, solo previa presentazione dell'istanza (mod. ICO) al Centro Operativo di Pescara.

IL TERMINE DI UTILIZZO PER IL BONUS MATURATO FINO AL 31 DICEMBRE 2002

In relazione al credito d'imposta maturato fino al 31 dicembre 2002, l'Agenzia precisa che la normativa in materia non stabilisce alcun vincolo temporale di fruizione.

Pertanto, il credito d'imposta, maturato negli 2000, 2001 e 2002 e non ancora utilizzato, **può essere legittimamente fruito da parte del datore in successivi periodi d'imposta**, quali ad esempio l'anno 2004.

L'unico vincolo, specifica l'Agenzia, da osservare per l'utilizzo di tale bonus è l'estinzione del diritto per il contribuente in conseguenza del decorso del termine di prescrizione, che, in assenza di esplicite disposizioni di legge, si ritiene plausibile fissare, ordinariamente in dieci anni, ai sensi dell'articolo 2946 del Codice Civile.

Inoltre, tale bonus, maturato e non ancora fruito, può essere legittimamente utilizzato, anche se il contribuente non ha provveduto all'indicazione dello stesso nelle dichiarazioni dei redditi relative a ciascun periodo d'imposta di maturazione. Infatti, l'indicazione del credito d'imposta maturato nella dichiarazione dei redditi, non è prevista a pena di decadenza dell'agevolazione e, pertanto, non comporta la perdita del diritto a fruirne, nonostante l'omessa o incompleta indicazione.

IL TERMINE DI UTILIZZO PER IL BONUS MATURATO DAL 1° GENNAIO 2003

L'Agenzia precisa che, in riferimento al termine di fruizione del credito d'imposta maturato dal 1° gennaio 2003, debbono invece applicarsi le disposizioni dell'articolo 63, comma 2 della Legge n.289/2002, che prevede quanto segue:

"...il contributo di cui al comma 1, lettera a), primo periodo [credito fruibile in via automatica relativo ad incrementi della base occupazionale rilevati al 7 luglio 2002] può essere attribuito comunque non oltre il 31 dicembre 2003; quelli di cui al comma 1, lettera a), secondo e terzo periodo, [credito fruibile in seguito ad istanza per incrementi superiori a quello rilevato al 7 luglio 2002] e lettera b) [credito fruibile in seguito ad istanza per incrementi occupazionali dal 1° gennaio 2003, spettanti a soggetti che al 7 luglio non avessero registrato incrementi occupazionali], possono essere attribuiti comunque non oltre il 31 dicembre 2006. In entrambi i casi previsti dal primo periodo, i contributi possono essere fruiti, solo mediante compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, anche successivamente a tali date, in caso di incapienza".

Pertanto, in relazione alle due tipologie di credito esistono due date limite di utilizzo:

- **31 dicembre 2003**, per il "vecchio" credito d'imposta (euro 413,17 e ulteriori euro 206,58 per le aree svantaggiate);
- **31 dicembre 2006**, per il "nuovo" bonus (euro 100,00 nella generalità dei casi, euro 150,00 se neo assunto di età superiore a 45 anni, ulteriori euro 300,00 se aree svantaggiate).

L'unica ipotesi di fruizione di tale credito in date successive a quelle suddette e, quindi, in periodi d'imposta posteriori è la cosiddetta "ipotesi di incapienza". Con la circolare n. 16 del 9 aprile 2004 l'Agenzia aveva provveduto a chiarire che, ai fini della valutazione dell'incapienza del bonus assunzione, i datori di lavoro interessati devono:

- quantificare l'importo del credito maturato alla data del 31 dicembre 2003 per il "vecchio credito", ovvero 31 dicembre 2006 per il "nuovo" credito, non ancora utilizzato per qualsiasi motivo;
- procedere all'utilizzo del suddetto credito, fino a capienza di quanto esposto sul modello F24, a decorrere dal primo versamento successivo alla data del 31.12.2003 ovvero 31.12.2006.

In caso di **mancata capienza**, il credito residuo potrà essere utilizzato anche nei mesi successivi con un'avvertenza: la presentazione di Modelli F24 con saldo netto a debito comporterà la perdita del monte credito di imposta nella stessa misura del versamento a debito effettuato.

Si ricorda che, per quanto concerne il "vecchio" credito d'imposta, il primo termine utile di fruizione del residuo al 31 dicembre 2003 era stato fissato dal primo versamento successivo alla data del 9 aprile 2004.

Per informazioni Ufficio Paghe 040-3735212

SAN DORLIGO Deliberata dal Consiglio comunale l'applicazione del nuovo sistema dettato dalla legge Ronchi

Rifiuti, si cambia: arriva la tariffa

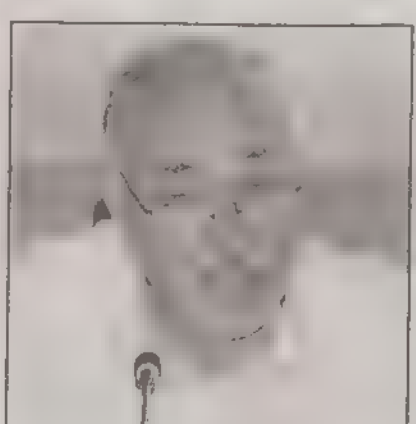
Modifiche ai conteggi e al metodo di raccolta. Lo scuolabus non è più gratis

Il prossimo anno a San Dorligo della Valle entrerà in vigore la tariffa (e non più la tassa) sullo smaltimento dei rifiuti, con nuovi conteggi e nuove modalità di raccolta. Il via libera è stato dato lunedì dal consiglio comunale, in una seduta animata dal consueto confronto tra la giunta e il consigliere Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni).

«Il regolamento sullo smaltimento rifiuti dice già come si farà, ma nessuno ce l'ha mai spiegato», ha rilevato lo stesso Gombac. «Vogliamo chiarezza. Non possiamo neanche avere un'opinione in merito», ha protestato Giorgio Jercog (Oltre il Polo), che ha snocciolato una serie di domande. «Sarebbe meglio rafforzare il servizio attuale, piuttosto che istituirne uno nuovo», ha aggiunto il suo collega Roberto Massi.

«Temo che aumentino i costi se si attiva la raccolta differenziata», ha sostenuto Franco Majcen (Rinnovamento di centro). «Sarebbe meglio presentare prima un progetto complessivo di tariffe, ancora ignote. Questa è come una cambiale in bianco», ha rimarcato Sergio Rudini (Lega Nord).

Rassicurazioni sono giunte dall'assessore Igor Tul (Ds): «Il sistema delle tariffe è più equo per i cittadini. Il regolamento non decide nulla, lascia aperte possibilità future di cui discuteremo assieme. Spero che poi il documento sarà ampiamente condiviso».

Il sindaco Fulvia Premolin

Il consigliere Gombac

Il nuovo sistema, dettato dalla legge Ronchi, prevede che lo smaltimento rifiuti non sia pagato solo in base alle dimensioni dell'abitazione, ma anche secondo i componenti del nucleo familiare. Per le aziende, invece, è stata stilata una nuova tabella delle categorie merceologiche, in base alla quale calcolare il dovuto. E' poi prevista maggiore attenzione alla raccolta differenziata, con modalità da definire. La delibera è passata a maggioranza; voto contrario di Gombac, Massi e Jercog.

Approvate anche l'istituzione della tariffa, ancora da stabilire, per lo scuolabus (ora gratuito) e la proroga annuale della concessione cimiteriale. Anche qui critiche di «votare a scatola chiusa ciò che sarà solo la giunta a decidere». Voto contrario, per entrambe le delibere, di Majcen, Rudini, Massi, Jercog e Gombac. Astenuta Moira Fontanot (Verdi).

La seduta è stata alquanto animata dal consigliere Gombac, firmatario di una settantina di interpellanze, che ha preteso di esaurire nella seduta stessa. «Ci sono mie interrogazioni che attendono risposta da mesi. Il regolamento va rispettato», ha tuonato il consigliere. E il segretario ha replicato: «È concessa la prima ora della seduta. Il resto, se non si sposta alla seduta successiva, può essere discusso a fine consiglio».

In un'ora sono state affrontate ben poche interrogazioni. A fine consiglio è stato concesso a Gombac di continuare. Ma l'uscita dall'aula di quasi tutti i consiglieri di maggioranza e di Majcen, tra le opposizioni, ha fatto mancare il numero legale e quindi chiudere la seduta. «Auspico che la prossima volta lei sia più succinto nella presentazione delle interrogazioni», ha affermato il sindaco Fulvia Premolin. E Gombac ha riposto: «Spero che si potranno esaurire le mie interrogazioni e che siano presenti anche i "suoi" consiglieri».

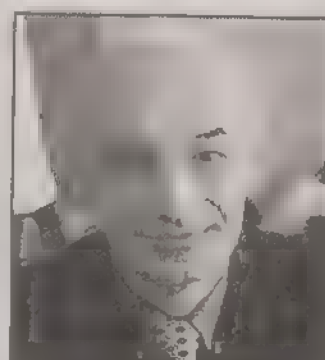
Sergio Rebelli

MUGGIA L'assessore replica al sindaco

Vascotto: «Sono in cantiere 25 nuove opere pubbliche per cinque milioni di euro»

«Nel 2005 ci saranno ben 25 nuove opere pubbliche in cantiere. Non sono poche, e non di poco conto, a differenza di quanto affermato dal sindaco nella sua dichiarazione programmatica relativa al bilancio 2005». Lo precisa l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Muggia Mario Vascotto, riferendosi alle affermazioni fatte dal primo cittadino nella seduta consiliare del 20 dicembre scorso, nella quale è stato approvato il bilancio 2005.

Nel corso della sua dichiarazione programmatica il sindaco aveva anche sostenuto: «Le opere in cantiere termineranno, e ne sono previste ben poche di nuove».

Già in aula l'assessore Vascotto aveva tentato di correggere tale affermazione, ed ora, a distanza di qualche giorno, torna sull'argomento. In una nota Vascotto rileva che «il programma triennale segue la linea da me voluta, approvata dalla giunta e tracciata nel triennio precedente, in cui prevediamo, nel corso della prima annualità (il 2005) solo le opere per le quali vi è già certezza di finanziamento o almeno una credibile promessa: la sua sinteticità però non è sinonimo di un rallentamento dell'attività dei lavori pubblici. Sono innumerevoli – continua – le opere che hanno terminato il lungo iter per i permessi e i progetti, e sono pronte per le gare d'appalto. Sei nuovi lavori sono nell'iter procedurale nel 2005, ma altri 25 saranno realizzati. Molte gare sono già partite – aggiunge – e i lavori inizieranno dopo Carnevale. Questo grazie alla nuova linea seguita dall'assessorato, che grazie alla professionalità del personale permette sia la progettazione sia la direzione lavori interna agli uffici, facendo risparmiare alla cittadinanza oneri che possono essere impiegati da altri assessorati, specie nei servizi tecnici e nella manutenzione del territorio».

L'assessore Vascotto

Tra i lavori citati da Vascotto, le fognature di via Strudhoff e parte di Santa Barbara («da anni attese»), il rifacimento dei marciapiedi e delle caditoie in via d'Annunzio, la riqualificazione della zona «Vela» e dei giardini sotto il castello, l'abbellimento dell'ingresso a Muggia, la riqualificazione della piazza sopra il parcheggio di Caliterna e della relativa parte a mare. «Per un totale di cinque milioni di euro – sottolinea Vascotto - che arrivano a sette con il progetto delle opere marittime a Caliterna».

Intanto, però, dall'elenco delle opere 2005 si nota che rimane nel limbo la progettata riqualificazione della piazzetta di Chiampore, per lungo tempo richiesta dalla popolazione e dalle forze di opposizione. Il promesso finanziamento regionale (quasi 180 mila euro) non è stato infatti ancora erogato.

s.re.

La strada provinciale che collega Basovizza a Bagnoli.

SAN DORLIGO Da marzo la strada provinciale passerà al Comune che così potrà attuare severe misure

A San Giuseppe guerra alla velocità

Il Comune di San Dorligo della Valle è deciso a trovare una soluzione per ridurre i pericoli dovuti alle auto che sfrecciano sulla strada che attraversa l'abitato di San Giuseppe. Questo, però, non prima del marzo prossimo, quando la strada sarà ceduta al Comune dalla Provincia, attuale proprietaria.

Della questione se n'è parlato l'altra sera in consiglio comunale, su richiesta dei consiglieri di opposizione Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) e Roberto Massi (Oltre il Polo), che in due interrogazioni distinte hanno risollevato il problema, del resto sentito dalla popolazione e già oggetto di molte discussioni in aula.

Gombac, in particolare, ha proposto la posa di dissuasori, sollecitando anche il passaggio di proprietà della strada al Comune. Massi ha chiesto maggiori controlli e che sia acquistato, allo scopo, un autovelox da affidare ai vigili urbani. Ma ha anche osservato che i controlli delle forze dell'ordine, pur se sollecitati, ora sono molto rari e spesso viene disatteso anche il divieto di transito per i mezzi pesanti.

Il vicesindaco Maurizio Sigoni (Prc) ha risposto: «Non appena la strada sarà comunale, elaboreremo un piano per risolvere il problema. Per ora non possiamo far altro che sollecitare la Provincia. Il Comune – ha spiegato – ha pochi vigili, e quindi è difficile che si possa incaricarli di controllare costantemente quella zona. Il problema riguarda tutta la strada, vista anche la presenza di scuole in vari punti. Solleciteremo maggiori controlli delle forze dell'ordine, almeno nelle ore di punta».

Va detto, comunque, che la posa di dissuasori (dossi artificiali) è esclusa, non essendo previsti dalla legge per quel tipo di strada.

Quanto all'acquisto di un autovelox, la giunta ne sta parlando da tempo (i vigili hanno già seguito dei corsi su come utilizzare queste apparecchiature, che, tra l'altro, costano attorno ai 13 mila euro). Potrebbe essere inserito fra le prossime spese, assieme però a un ampliamento dell'organico della polizia municipale.

s. re.

DUINO AURISINA Stamane l'ultima seduta dell'anno. Per la prima volta nessun emendamento dell'opposizione

Il bilancio 2005 approda oggi in aula

Aumenta la Tarsu. Attese dichiarazioni di Ret sulla sentenza del Tar

Resta invariata l'imposta comunale sugli immobili, fissata al 5,5 per mille per la prima casa e al 7 per mille per le altre proprietà

Si riunisce stamane a Duino Aurisina l'ultimo consiglio comunale dell'anno, convocato per approvare il bilancio preventivo 2005. Un bilancio che ha visto un buon numero di polemiche in fase di gestazione, soprattutto a causa dell'aumento previsto della Tarsu, la tassa sui rifiuti, ma che, per la prima volta negli ultimi anni, non ha registrato la presentazione di alcun emendamento da parte dell'opposizione, come ha dichiarato il sindaco Ret: «Non mi risulta che entro il tempo limite, previsto lunedì, siano stati presentati emendamenti dall'opposizione: la maggioranza invece ne ha presentati due, ma uno solo verrà discusso. L'altro, presentato dal consigliere Bradas, verrà ritirato in aula». L'emendamento da discutere — sempre stando al sindaco — riguarda questioni procedurali, ovvero la necessità di correggere un numero errato relativo alla citazione di una norma.

Insomma, dopo le polemiche il bilancio è pronto a passare – presumibilmente con i soli voti della maggioranza — senza intoppi, anche se resta da capire se siano state le giornate natalizie a fermare la presentazione di emendamenti o se effettivamente non ci fosse nulla da eccepire.

Il consigliere d'opposizione Vittorio Tanze — uno dei più attivi sul fronte dell'analisi dei documenti contabili del Comune — aveva già dichiarato nei giorni scorsi di non voler presentare emendamenti, ma di aver preparato un corposo intervento critico, soprattutto per quanto concerne la questione dell'aumento della Tarsu, il tema senza dubbio più scottante.

«Nessuno di noi — ha precisato nei giorni scorsi l'assessore Daniela Palotta — è contento di aumentare il costo dell'asporto dei rifiuti, ma è una correzione che appare necessaria. Dobbiamo essere in grado di adeguarci alle nuove norme, e per il prossimo anno dovremo coprire interamente i costi dell'asporto».

Seduta del Consiglio oggi nel municipio di Duino Aurisina.

L'aumento si aggira sul 10 per cento, anche se è complesso generalizzare poiché si applicano tariffe diverse a seconda dei tipi di residenze.

Resta invariata, invece, l'Imposta comunale sugli immobili, che per la prima casa ammonta al 5,5 per mille, e al 7 per mille per le seconde case.

«Nonostante le minori entrate — ha dichiarato il sindaco — siamo riusciti a chiudere un ottimo bilancio, e voglio ringraziare l'assessore Tjasa Svara e l'assessore Daniela Paolotta per l'impegno e i risultati raggiunti a beneficio di tutto il Comune».

Tra le voci più consistenti del documento contqbile, le spese per l'assistenza e i lavori pubblici. Per l'assistenza, in particolare, è previsto un aumento delle entrate; in questo settore si contabilizza anche l'attività della casa di riposo Fratelli Stuparich, rientrata totalmente nei «conti» del Comune.

Il consiglio di questa mattina giunge anche all'indomani della «sentenza choc» da parte del Tribunale amministrativo regionale, che ha accolto il ricordo degli ambientalisti, bloccando di fatto i lavori di sistemazione della cava di Sistiana. In proposito sono attese dichiarazioni in aula del sindaco Ret.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Trenta le associazioni ammesse ai contributi

Comune, oltre 16 mila euro assegnati a sport e cultura

Ammontano a 16.500 euro i contributi che il Comune di Duino Aurisina ha assegnato per le attività culturali e sportive svolte nel 2003. La somma è stata distribuita fra trenta associazioni culturali, sportive e ricreative che svolgono la loro attività nel territorio comunale: 8000 euro sono andati alle società sportive e 8.500 a quelle culturali.

«I contributi arrivano certamente con un po' di ritardo rispetto agli anni scorsi - riconosce Massimo Romita, assessore comunale allo Sport, tempo libero e attività culturali -. Ciò è dovuto soprattutto all'alto numero e alla complessità delle domande presentate dalle singole associazioni. Per il 2004 e il 2005 – annuncia – i criteri saranno in parte modificati, assegnando punteggi più alti alle associazioni che organizzeranno o collaboreranno nella promozione del Comune».

Questo il dettaglio delle realtà associative destinatarie dei contributi (in euro).

Associazioni sportive e ricreative: Circolo velico Duino, 838; Società nautica Pietas Julia, 828; Ac Gallery, 797; Yacht club Cupa, 787; Società polisportiva San Marco, 757; Sk Devin, 716; Cs Sokol, 675; Gruppo culturale e sportivo Ajser 2000, 654; Polisportiva Lega Nazionale, 511; Tennis tavolo Trieste Sistiana, 480; Società bocciofila Aurisina, 358; Cs Aurisina, 306; Società sportiva Grmada, 286.

Associazioni culturali e di volontariato: Gruppo speleologico Flondar, 855; Art Gallery, 712; Skd Igo Gruden, 647; Associazione Punto musicale, 593; Associazione guide e scout cattolici italiani, 593; Associazione corale R.M. Rilke, 584; Asc Cerovlje-Mavhinje, 559; Associazione Emmepitre, 489; Associazione culturale Ereremote, 472; Skd Vigred, 433; Fantje Izpod Grmade, 430; Società bandistica Nabrezina, 426; Circolo Krozek 91, 400; Sskd Timava Medja Vas Stivan, 375; Circolo per le iniziative sociali e tempo libero Auser, 342; Associazione Porta aperta alla cultura, 302; Croce gialla isontina, 279.

Senso unico alternato

Banne, lavori sulla provinciale

Senso unico alternato sulla strada provinciale n°1 «del Carso», in località Banne, nei pressi del civico 127. Il provvedimento della Provincia è scattato lunedì scorso per consentire all'Acegas Aps la sostituzione di una condotta dell'acqua. Nel tratto il traffico è regolamentato da un semaforo, e la velocità massima consentita è di 30 chilometri orari.

L'esecuzione dei lavori, con il successivo ripristino del manto stradale, dovrebbe richiedere una decina di giorni. In ogni caso, fino all'ultimazione dell'intervento il traffico sarà regolato dal semaforo e resterà in vigore il limite di velocità.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Al centro diurno Crepaz, alle 16 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove.

Rotary club Muggia

Il Rotary Club Muggia comunica ai soci che le conviviali di oggi e del 5 gennaio sono sospese. Si riprenderà previa comunicazione mercoledì 12 gennaio.

«Nautico aperto»

Nel corso dell'iniziativa «Nautico aperto», oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 17.30, docenti e personale della scuola saranno a disposizione delle famiglie e degli alunni delle classi terze medie cittadine. Per visite all'istituto su appuntamento telefonare al numero 040/300888.

Museo dell'Antartide

Il Museo nazionale dell'Antartide (sito in via Weiss - comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni) rimane chiuso fino al 5 gennaio. Riaprirà al pubblico col consueto orario 9-13 15-19, tutti i giorni inclusi sabato e domenica, martedì chiuso. Per informazioni telefonare allo 040/567889.

Atelier degli artisti

L'Atelier degli artisti con il patrocinio, dell'Avi, e dell'Endas, promuove dal 18 gennaio al 15 febbraio una collettiva di pittura, a tema libero e, per chi fosse interessato, al Carnevale. Le adesioni si chiuderanno il 10 gennaio. Rivolgersi agli organizzatori in sede o telefonare ai numeri: cell. 340/7631996, 349/6803724.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 16 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni: Sci Cai Trieste, via di Donota 2, tel. 040/634351 dal lun. al ven. 19-21.

Chiusura del Cca

Il Circolo della cultura e delle arti chiude gli uffici per le festività. Le attività del circolo riprenderanno il 10 gennaio con la conferenza su «L'opera di Svevo nei "Meridiani" Mondadori» tenuta dal prof. Mario Lavagetto nella sala conferenze della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, alle 17.30.

Visita guidata

Si svolgerà come di consueto al museo Revoltella oggi alle 17 la visita guidata alla mostra «EaTable Glass vetro da tavola» a cura del Comitato Trieste contemporanea. Prossimo appuntamento mercoledì 5 gennaio alla stessa ora mentre il normale orario di apertura dell'esposizione è 10-13 / 16-19 (chiuso martedì). Per informazioni: telefonare 040/639187, e-mail tscont@tin.it.

Movimento arte intuitiva

Questa sera, alle 20.30 alla sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva, invita alla consueta serata con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Inoltre si ricorda che proseguono, ancora per pochi giorni, le adesioni per il concorso pittorico e di arti plastiche intitolato «Il segreto della luce». Segreteria Mai telefono e fax 040/309478 - 349/6303466.

Cenone biologico

Venerdì con inizio alle 20.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5, per finire in bellezza il 2004 e per iniziare in allegria il 2005 si terrà il cenone biologico di fine anno, con musica scelta, scherzi, ricchi premi e cottillon. Per prenotazioni telefonare allo 040/660805.

Volontari Linea Azzurra

Linea Azzurra associazione di volontariato in difesa dei minori, presente a Trieste dal 1989, ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà in gennaio. Per informazioni telefonare allo 040/306666, oppure lasciare il numero di telefono in segreteria.

Villaggio Sereno

Gli ex allievi del Villaggio Sereno con parenti e amici si ritroveranno giovedì 6 gennaio, festa dell'Epifania nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) per assistere alla messa e per scambiarsi gli auguri per il nuovo anno. Il rito religioso sarà celebrato dal parroco don Carlo Gamberoni alle 18.30. Seguirà un brindisi.

Il patrono dei chersini

I chersini festeggeranno il loro patrono Sant'Isidoro a Trieste, domenica, alle 16.30 in via Locchi 22, nella chiesa di Sant'Andrea e Santa Rita (autobus numero 30) dalla stazione Ffss.

Concerto di Capodanno

La Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» città di Trieste terrà il 1.o gennaio alle 18, alla sala Tripcovich il concerto di Capodanno. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima).

Presepio parlante

Presepio parlante alla Repubblica dei ragazzi domenica 2 gennaio e giovedì 6 gennaio con orario dalle 15 alle 18.30. Si riaccenderanno, per il cinquantesimo anno, le luci del «Presepio parlante» nella sede dell'Opera figli del popolo, in palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII, 7.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore, sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

PICCOLO ALBO

Smarrita barboncina bianca media pelo lungo 3 anni alla vigilia di Natale zona Università via Verga - via Zannella. Telefonare allo 040/573858, 339/6082783.

Il 22 dicembre sono state rinvenute in via Trento chiavi autovettura Citroen. Consegnate all'ufficio oggetti smarriti, di piazza Unità d'Italia 4.

Sono uno studente. Scattando al verde del semaforo all'altezza del teatro Tripcovich il 23 dicembre alle 11.55, sono stato investito con la mia Fiat Punto di colore oro da una vettura proveniente dal Porto Franco Vecchio con evidente semaforo rosso. Chiedo a chi era a fianco e dietro di me di contattare il 333/3938375, 040/310204 al solo scopo assicurativo.

Scomparsi dal giardino di casa a Barcola sabato 18 dicembre due cani: tutti e due senza collare, un lupo di 9 anni di nome Argo e una setter bianca pezzata marrone di 5 anni con microchip e tatuaggio sull'orecchio destro. Vi preghiamo per qualsiasi informazione ci potete dare di contattare il numero cellulare 349/7281802. Ricompensa al rinvenitore.

Smarrita Zoe, cane femmina tipo bracco taglia media, pelo corto marrone chiaro, petto e striscia bianca sulla fronte, collare rosso. Buonissima. Telefonare allo 040/412926 o al 339/5965732.

Appuntamento al «Knulp»

Contro il consumismo

Oggi alle 20, al bar libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/A), Edoardo Kanzian promuove per l'associazione culturale no-profit «Il pane e le rose» un incontro sul tema: «Contro il consumismo, per una festa equo solidale» (video, suoni, letture). Partecipano: Stefano Sodaro (teologo), Emiliano Bazzanella (filosofo), Augusto Debernardi (sociologo), Marino Vocci (operatore culturale), Pino Roveredo (scrittore), Alex Cogliatti (sacerdote) per un commento, alla lettera aperta «Natale 2004» alle persone di buona volontà di 12 preti del Vangelo della nostra regione, Alessandro Mizzi (Pupkin Kabarett), Marino Bergagna (Circolo del cinema Charlie Chaplin), Fabio Malusa (programmista Rai), Anna Piccioni (scrittrice), Fabio Zoratti (musicista), Liliana Saetti (attrice), Mario Cuk (giornalista), Faheem Hussain (fisico), Delithanassis Asterios (editore), i poeti Marina Moretti, Sergio Penco, Edvino Ugolini, Roberto Dedenaro, Giuliano De Mattia.

«Quest'epoca che si presenta come offerta di varie festività è al contrario un'epoca senza festa. Il momento partecipativo comunitario è impensabile in una società senza comunità e senza partecipazione», scriveva il filosofo situazionista Guy Debord. All'incontro sono invitate tutte le associazioni che beneficano di denaro pubblico per la cultura.

CAI

Sui monti dell'Afghanistan. (Foto di Giorgio Gregorio)

Grandi tour dell'Alpina nel 2004 e progetti 2005 della XXX Ottobre

Dall'Afghanistan alla Bolivia

● Il gruppo escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre continua la presentazione delle gite del 2005. Dopo la «Notturna al Nanos», capigita Maurizio Toscano e Zefferino Di Gioia, e il «Trekking alla Cordillera Blanca», per l'organizzazione di Laura Colini, a completare il programma di giugno c'è l'escursione guidata da Loris Sartore sul Crodon di Tarfin. Luglio inizierà con una «Due giorni nel cuore delle Dolomiti tra Cortina e le Tofane», capigita Toscano e Di Gioia. Fabio Sidari porterà gli escursionisti prima sul Cimone del Cavallo e quindi sulla Creta di collinetta; con Giorgio Tassinari si andrà sul Col Quaternà mentre Cristiano Rizzo riproporrà la Ferrata Cassiopea.

Dal 17 al 24 luglio ci sarà il «Soggiorno estivo a La Villa» per l'organizzazione di Maurizio Toscano e Giorgio Tassinari. Vito Stefani ed Enrico Gruden guideranno una gita alla Torre di Toblin e al Sasso di Sesto. Maurizio Toscano, questa volta coadiuvato da Roberto Sestan, condurrà alpinisti ed escursionisti in un'impegnativa «Tre giorni nelle Alpi Giulie Orientali». Altre mete di agosto saranno i Monti Rite e Schleinits, capigita, rispettivamente, Roberto Vernavà e Doretta Potthast. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

● E' in spedizione ai soci della Società alpina delle Giulie, il secondo numero del 2004 del periodico semestrale «Alpi Giulie». La rivista che ha quale obiettivo la divulgazione delle numerose e differenti attività sociali, La rivista pubblica gli atti della sezione divenendone quindi la memoria storica. In sommario nel numero di dicembre oltre alla relazione dell'assemblea ordinaria del 2004, il resoconto dell'attività svolta dai gruppi nel 2003. Di particolare interesse un saggio di Fabio Forti su «Adolf Schmidl, l'Abate Richard e Pietro Kandler», gli articoli di Giuseppe Brancale su «Le porte di Ferro e la Valle di Guardiella» e di Aurelio Amodeo sulla «Storia alpinistica della Val Rosandra».

In tema prettamente alpinistico: la spedizione di pace sui monti dell'Afghanistan di Giorgio Gregorio, il tour alpinistico in Bolivia di Radivoi Lenardon, le arrampicate sulle montagne del Biokovo in Dalmazia di Sara Goyak e Paolo Pezzolato e i resoconti di Elena Sai sulla Traversata Carnica e di Paola Pesante sul tour nel Gruppo del Monte Rosa.

ELARGIZIONI

– In memoria di Anna e Adelio Imperatori nell'anniv. (23/12) dalla figlia Giovanna e da Duilio 25 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Anna Vivoda nell'anniv. (24/12) dalla famiglia 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gino Dolcetti (24/12) dalla famiglia 50 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Giuseppe Laurenti nel XXVIII anniv. (25/12) dai figli Sergio e Adriana 20 pro Agmen, 20 pro Uildm, 20 pro Astad.
– In memoria di Lucia Lenassi (27/12) dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gabriella Bossi nell'anniv. (28/12) dalle figlie Louise e Fabiola con Fabio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Caterina Masotti ved. Picco dai colleghi del figlio Sergio 105 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alfredo Burlini nel XV anniv. (29/12) dai genitori 50 pro Airc.
– In memoria di Gianna Cappello nel I anniv. (29/12) dalle amiche del Galvani 70 pro Astad.
– In memoria di Davide Furlan da Annalisa, Marco e Massimo 25 pro Agmen.
– In memoria di Sofia Leban nel XXXVII anniv. (29/12) dalla figlia 50 pro Airc.
– In memoria del papà Antonio Marta nel XXIX anniv. (29/12) da Lucia con Raimondo 25 pro Domus Lucis, 25 pro Enpa.
– In memoria di Giovanni e Maria Pian nell'anniv. di matrimonio (29/12) dalla nipote Renata e famiglia 30 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mariano e Maria Ruzzier nell'anniv. (29/12) da Giuseppina 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Roberto Valle nel 40.o anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 30 pro Conferenza S. Vincenzo (riscaldam. poveri), 30 pro Missione triestina Iryamurai (Kenya), 30 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 30 pro Astad.
– In memoria di Ida Valmarin nel XXXI anniv. (29/12) dalla nipote Paola 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nina Zoli nel III anniv. (29/12) da Ida e Paola 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Ponti da Mariuccia Valente 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Giovanna Rasman Koler da Annalaura Fresco 35 pro Aism.
– In memoria di Renata e Ruggero Reiter dalla figlia e nipoti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adinia Spada da Ninda e Fabio Spada 50 pro Cest 2.
– In memoria di Luigi Sportiello dal IV Distretto (Opicina) 170 pro Ass. Insieme contro l'Alzheimer.
– In memoria di Aldo Staffetta da Ester 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Valentinuzzo dalla fam. Ribaric-Galiussi 30 pro Agmen.
– In memoria di Alba Zupin dagli amici di Muggia della figlia Rosalba 165 pro Aima.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari defunti da Bruna Kosmerlj 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti da Bianca e Mario Flego 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria dei genitori da Tani 35 pro Domus Lucis; 40 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
– In memoria dei propri genitori da Fulvia e Lucia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– Da N.N. 30 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Gennara Baisaro ved. Piuca dai familiari più cari 100 pro Agmen.
– In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucia Blasina dalla fam. Ezio Blasina 20 pro Casa Ieralla.
– In memoria di Adriana Bressan da Lucia, Alessandro, Cicho, Daria, Susanna, Ercolino, Piccia, Tigre 90 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Luana Carini da Silvana, Sandra, Gianna, Uxa 40 pro Ant.
– In memoria di Domenico (Nino) Contento dai figli, nipoti, Rosita, Berto, Lidia, Marcella, Delio, Mario, Bruno, Loretta, Paolo, Caterina, Luisa, Fiorenza, Fra. Mar. e famiglie 610 pro Agmen.
– In memoria di Gina Fabian da Agostino Redivo 200, da Maddalena e Piero Maietta 50 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Pia Gerin ved. Nicotra da Maria Balice Trevisan 30 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Kenneth da Maria 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della mamma da Maria 100 pro Astad.
– In memoria di Marco Marcon da mamma Lucia 100 pro Istituto Nautico.
– In memoria di Armando Giuseppe Meot da Lucia Meot 100, da Marco e Vida Pertot 50, da Liliana Jelen 50 pro Fondazione Ant.
– In memoria di Maria Meriggioli da Bruna Santonastaso 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Novato ved. Lorenzi dalla fam. M. F. Lorenzi 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Bruno Rebeggiani da Vinicio e Gilberta 50 pro Airc.
– In memoria di Vincenzo Russo dai colleghi Erdisu Trieste 160, da Flavia e Andrea 100, da Marina e Claudio 50 pro Polo cardiologico.
– In memoria di Licia Ruzzier da Emma, Franca, Gigiuti, Gina, Irene, Liliana, Silvana 70 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Aldo Scarcia dalla fam. Nevio Giurgiovich 50, da G. & D. 50, da Ella Giurgiovich 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Sigfrido Seemann dalla sig.ra Adriana Addario 100 pro Comunità greco-ortodossa, 100 pro Opera Maria Basiliadis, 100 pro Fond. Aldo e Ada Modugno.
– In memoria di Laura Sluga ved. Cescutti da Adriana e Nico Trani 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Claudio Zulian da Elettra Glt 210 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Rudi e Luciana 30 pro Lega Filo d'Oro, 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Amnesty international, 30 pro Comunità S. Martino al campo, 30 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria dei nostri cari defunti da Vinicio e Gilberta 50 pro frati di Montuzza.
– Per i caduti dell'aeronautica dagli amici dell'arma 40 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– Da Antonietta Lo Presti 50 pro Centro tumori Lovenati.

PER IL SANTO NATALE

– Da Cristiano e Lorenzo Riccobon 30 pro Abio.
– In memoria di Palma Abrami e Mario Marsi dai figli Alessio, Eleonora, Marina 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria delle famiglie Gustin-Birsa dalle famiglie Birsa 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Da Luigi Gordon Lovisoni e dall'Alut 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Rita, Cristina, Gabriella, Ade, Olivia, Franca e Giovanna 70 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Da Alessandra Treu 50 pro Gatti di Cociani.
– Da Giorgina Laghi 5 pro Ass. Donatori organi, 5 pro Comunità di S. Martino al Campo, 5 pro Domus Lucis Sanguinetti, 5 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arturo Dornik dalla famiglia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Stella Grassi 20 pro Istituto Rittmeyer.
– Da N. e L. Topan 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– Da un gruppo di amiche 40 pro Frati di Montuzza.
– Da Anna Rosa e Lucio 10 pro Astad, 10 pro Gatti di Cociani, 10 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); 10 pro Caritas diocesana; 10 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo, 10 pro Enpa.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 27 al 31 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 9 Pa MSC MICHELE da Ravenna a Molo VII; ore 9 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 15 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 15 Ma KORNATI da Ras Lanuf a Siot; ore 15 Li TROMSO TRUST da Novorossiysk a Siot; ore 17 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 9 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 13 Is ZIM USA da Molo VII a Pireo; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 16 Pa MSC MICHELE da Molo VII a Pireo; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 23.30 Cr MINERVA EMMA da Siot 1 per ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Serata in allegria per gli autisti pensionati dell'Ente Porto

Gli autisti pensionati dell'Ente Porto si sentono sempre molto uniti. Nell'incontro annuale si sono ritrovati, come consuetudine, in un agriturismo caratteristico dell'altopiano carsico. Durante la serata in allegria hanno potuto ricordare gli anni del lavoro e hanno simpaticamente rinsaldato la loro vecchia amicizia.

Bravura di un medico

Desidero ringraziare pubblicamente il dottor Marco Confalonieri, direttore della S.C. di Pneumologia degli Ospedali riuniti di Trieste: con la tempestività della sua diagnosi e l'appropriatezza della terapia proposta, ho risolto una rara patologia, non riconosciutami in altre sedi. Lo ringrazio inoltre per la disponibilità e l'umanità dimostratami, assieme al personale del suo reparto, non solo come collega, ma soprattutto come paziente.

Maurizio Liut
medico chirurgo
a Pordenone

Una bella mostra

Le mostre, le conferme, le varie iniziative promosse per il 50.o dell'Italia a Trieste hanno fornito varie chiavi di lettura di quel periodo storico.

In particolare mi riferisco alla Mostra allestita a palazzo Gopcevich dalla Guardia di finanza. Con una ricca esposizione di ricordi, di cimeli, di foto esaurientemente didascalizzati, ha informato i visitatori non solo nostrani, ma anche quelli provenienti da fuori, che di attesa si viveva allora a Trieste.

Nei nove anni di amministrazione angloamericana della Venezia Giulia e di Trieste, operava la Divisione fiscale delle forze di polizia della Vg prima, il Corpo della Guardia di finanza del Territorio libero di Trieste in seguito e fino all'auspicato ricongiungimento all'Italia. Ecco allora che ne è scaturita chiaramente la fase di «passaggio delle consegne» con la Guardia di finanza italiana.

Non meraviglia peraltro la significativa documentazione esposta nella mostra dal momento che già nel 1997 il Museo storico di Roma della Finanza – nel dare alle stampe pei tipi della Gribaudo il volume «La G.d.F. sul confine orientale 1918-1954» – aveva ben affrontato l'argomento: soprattutto veniva posto in evidenza il contributo dei nostri locali finanzieri al mantenimento delle leggi italiane.

Sento il dovere di ringraziare gli organizzatori di questa mostra per il bel lavoro.

Silvano Subani

Un classico del jazz

Ringraziamo per le espressioni di simpatia nei confronti della Ragtime Jazz Band da parte di un cortese lettore.

Prendiamo volentieri atto delle sue richieste, in particolare in una nostra prossima esibizione pubblica inseriremo il brano da lui segnalato «Waiting for Robert E. Lee». È un classico del jazz tradizionale che però ci permettiamo di correggere per quanto indicato nella citata lettera. Il brano non è dedicato al generale sudista Robert Lee, ma a un battello a ruote che ha lo stesso nome, i famosi Showboat, che percorrevano e percorrono ancora oggi il Mississippi tra New Orleans e Natchez per il divertimento soprattutto dei turisti. È un brano che è nel repertorio di molte band e lo diventerà anche della nostra come richiestoci.

Vi è anche di questo pezzo una bellissima interpretazione di Dean Martin. Per quanto riguarda invece il brano propostoci e tratto dal repertorio della fanfara della Julia, saremmo molto lieti di poterlo adattare ma il lettore dovrebbe inviarci uno spartito o quantomeno una registrazione dello stesso.

Saremo presenti quanto prima in esibizioni pubbliche e in particolare possiamo anticipare la notizia di due serate anche con degli ospiti che andremo a realizzare in collaborazione con il teatro Rossetti.

Giorgio Berni
Ragtime Jazz Band

IL CASO

L'Università di Trieste vara ottimi ingegneri

Il professor Antonio Cardo dell'Università di Trieste con il potere conferitogli dalla legge ha proclamato cinque dottori in ingegneria navale col massimo dei voti cinque ragazzi uno dei quali mio figlio Sascia Francesco Sartorio.

Le tesi elaborate riguardavano argomenti innovativi: sulla sicurezza, sulla propulsione, sull'idrodinamica, sulla velocità, consumi, competitività del trasporto via mare. Navi da crociera, navi commerciali, magayacht tipo explorer per andare fra i ghiacci, mega catamarani da trasporto velocissimi per le future autostrade del mare.

Questi ragazzi hanno lavorato per cinque o sei anni su numeri, su formule e su disegni con passione, con pervicacia; hanno impegnato le loro energie migliori su argomenti che meriterebbero ore di discussione non solo fra gente del mestiere, ma pure, se tradotti in linguaggio comune, fra noi tutti.

Sono convinto e non ci vuol molto a capire che per tirarci fuori da un periodo di crescente disagio socio economico noi italiani dobbiamo far più attenzione a questi ragazzi che passano mesi, anni, su computer, nelle Università e nei Centri di ricerca. Siamo giudicati dal resto del mondo anche per questo. Saragozza ed altre sconfitte subite in questi ultimi tempi devono dirci qualcosa.

Ultimo appunto. Sascia Francesco scrive a pagina 205 (quella dei ringraziamenti della sua tesi): «... grazie al mare per avermi tante volte cullato e insegnato ad amare un mestiere, non per il profitto che ne può conseguire».

Guido Sartorio
Staranzano
(Gorizia)

Il settore navale, un fiore all'occhiello dell'ateneo.

«Le ali della libertà»

In novembre abbiamo dato vita alla manifestazione «Le ali della libertà», la prima manifestazione ufficiale della neonata Pro Loco di Trieste realizzata su un progetto dello Studio Arcobaleno e dedicata dai bambini di Trieste agli sfortunati bimbi di Beslan in Ossezia. Non avevamo idea di quanti bambini avrebbero aderito, se l'idea sarebbe piaciuta, se l'obbiettivo sarebbe stato raggiunto. Ce l'abbiamo fatta!

E il merito è stato solo vostro: dei bimbi che hanno animato durante tutta la giornata il Giardino Pubblico con i loro messaggi, i loro giocattoli, le loro risa; delle loro famiglie e degli insegnanti che hanno saputo avvicinare i bambini alla solidarietà, delle autorità che per un giorno si sono unite a noi tra scatoloni di giocattoli, bambini vocianti e pizzette; dei negozianti che in tempi brevissimi hanno aderito alla manifestazione fornendo dolciumi, caramelle, panini, affettati, pizze e bibite che hanno reso la festa più golosa ma anche giocattoli, scarpe e abbigliamento nuovi per far sì che il prossimo inverno sia meno triste e rigido a Beslan; dei volontari che hanno abbracciato il nostro invito e ci hanno dedicato una loro giornata. Grazie di cuore. Per la sensibilità dimostrata e per la disponibilità!

Cristian Esposito
Pro Loco Trieste
Eva Trinca
Studio Arcobaleno

Casa di riposo

Nella notte del 7 dicembre, la nostra cara mamma e nonna Reda Parovel ci ha lasciato. In silenzio, senza voler disturbare, come del resto era sua abitudine fare. Nostro desiderio sarebbe stato poter ringraziare una a una tutte le persone che, ognuno per la propria competenza, sono state a lei vicino nel suo soggiorno nella Casa di riposo di Muggia di salita Ubaldini. Cosa non impossibile, ma difficile da realizzare senza correre il rischio di dimenticare qualcuno.

Desideriamo ringraziarvi per la vostra assidua presenza che a lei avete voluto riservare. Siamo certi che non mancherete di impegnarvi personalmente affinché sempre di più gli ospiti della Casa di riposo possano godere di un sereno soggiorno.

Eliana Tosto e
Michele Giorgini

LA STORIA

Un lettore illustra la sua tesi ma per Carpinteri il nomignolo è stato dato a due mori

«E se Michez e Jachez fossero sloveni?»

È mai possibile che anche voi del giornale vi lasciate coinvolgere in falsificazioni che non hanno alcun fondamento né storico né culturale fuorché quello di avvalorare tesi che non stanno né in cielo né in terra.

La storia di Mihec(z) e Jakec(z) insegna qualcosa, basti vedere in quante forme viene scritto il loro nome senza poi ultimamente averli definiti mori, e perché tutto questo? Per il semplice motivo di portare due nomi sloveni. E allora bisogna trovare il modo di farli apparire qualcosa che in verità non sono, a costo di farli apparire mori.

Così le stesse falsità ho trovato su Internet, dove viene descritta la «storia», così si è intitolata la sottostante farmacia cioè ai due mori e via dicendo.

A quel che mi risulta i mori portano i sandali con le punte ricurve all'insù con i pantaloni larghi fino alle caviglie e in testa portano il turbante mentre i nostri Mihec e Jakec sono dei carsolini «doc» ma hanno il torto di puzzare da sloveni.

E adesso mi rivolgo alla signora Martingano che qualche giorno fa si domandava dove siano finite le loro mogli. Cara signora, se quelle statue portassero dei nomi italiani forse sarebbero rimaste al loro posto, ma siccome si trattava di Tinca(z) e Marjanca(z) bisognava toglierle via, affinché non inquinino l'italianità della città.

Mi ricordo bene delle due statue che adornavano l'ingresso del palazzo municipale, poi non ricordo l'anno che sono state rimosse e sparite nel nulla e mi creda, cara signora, che se Mihec e Jakec non fossero sistemati così in alto, anche loro avrebbero fatto la stessa fine o perlomeno sarebbero sostituiti da veri mori per far apparire la città come una seconda Venezia.

La signora si immagina che il nostro sindaco con tutto il suo contorno si diano da fare per ricollocare qualcosa che secondo loro puzza di sloveno?

Io ne dubito molto. E se quei due che battono le ore sono mori, io allora sono cinese.

Carlo Kosuta

Le due statue sono ormai diventate uno dei simboli della nostra città. (Foto Lasorte)

Nella «Guida di Trieste/La città nella storia, nella cultura e nell'arte» della compianta studiosa Laura Ruaro Loseri, alla pagina 124, si legge testualmente: «...la torre dell'orologio, con i due "mori" detti dai triestini "Michez e Jachez che bati le ore"». Mori, o mauri erano originariamente gli abitanti della Mauritania, poi con tale nome furono indicati non soltanto i popoli dell'Africa settentrionale, ma genericamente gli arabi, i musulmani e infine gli uomini di pelle più o meno scura, dagli etiopi ai turchi. Mori e «con i sandali dalle punte ricurve all'insù, i pantaloni larghi fino alle caviglie e il turbante in capo» sono i turchi da opera lirica descritti dal lettore, ma anche i saraceni e, notoriamente, «le statue di bronzo scuro, rappresentanti due figure virili munite di lunghi martelli, che battono le ore sulla campana della torre dell'orologio di piazza San Marco a Venezia», ai quali si ispirò lo scultore degli addetti ad analogo ufficio sulla nostra torre civica.

I nomignoli, quelli sì indubbiamente sloveni, che contraddistinguono i due automi furono dati loro dal popolo che con lo stesso spirito battezzò anche le scomparse Tinza e Marianza. Se poi ai nomi dei due «mori», che nella citata guida di Trieste sono indicati come Michez e Jachez, vengono per lo più aggiunte le «e» finali ciò non è dovuto all'intento di «italianizzarli» ma a ragioni metriche.

Le stesse dalle quali l'autrice del ben documentato volumetto fu indotta a introdurre, prima delle parole «bati le ore», un «che», del quale non c'è bisogno, se il verso suona «Micheze e Jacheze bati le ore / bati le ore de questa cità» (come nelle strofette del vecchio «Campanon» radiofonico).

Il motivo per cui ai due emuli triestini dei mori veneziani sono stati dati quei nomi non è stato mai accertato: c'è chi sostiene che alludessero satiricamente a due magistrati di tempi lontani, i quali, forse per la loro funzione di giudici «a latere», facevano pensare ai bronzei personaggi uno a destra e l'altro a sinistra della campana.

Lino Carpinteri

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

29 dicembre 1954

● Stamane, il quinto battaglione dell'ottavo reggimento bersaglieri, comandato dal ten. col. Maurizio Federico e alloggiato alla caserma «Monte Cimone» di Banne dall'ingresso in città il 26 ottobre, lascia la zona per rientrare nella sua sede di Pordenone.

● Secondo quanto riferito in Consiglio comunale, l'attuale sistema di scarico dei rifiuti sull'altipiano risulta troppo costoso: esso comporta una spesa annua di trenta milioni di lire per il solo trasporto nella dolina di Fernetti. Per cui si è ventilata l'ipotesi di un impianto d'incenerimento, che dovrebbe sorgere in via dell'Istria, nell'edificio del crematorio.

● Per iniziativa del Comitato per il Natale dell'Esule, il Centro culturale «Francesco Patrizio», gruppo di Lussino, ha offerto il consueto pranzo natalizio a sessanta vecchi esuli dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia, accolti dalle signore del Comitato Ragusin e Damiani.

Tragedia sfiorata a Dobbiaco, nell'Alta Pusteria, a causa del cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento a gas collegato a un termosifone

Brucia la roulotte, salvi due turisti goriziani

Gianvito e Claudia Bressan erano giunti lunedì nel camping del quale sono clienti abituali

Erano arrivati lunedì sera. Come ogni anno avevano raggiunto il camping Olympia di Dobbiaco, in Alta Pusteria, per trascorrere il Capodanno e festeggiare il compleanno di lei, che cade il 31 dicembre. Ma ieri mattina qualcosa si è inceppato nel funzionamento dell'impianto di riscaldamento a gas e i goriziani Gianvito e Claudia Bressan hanno rischiato di morire bruciati nella loro roulotte. Si sono salvati scappando attraverso una finestra: ora sono ricoverati all'ospedale di San Candido, ma dovrebbero venir dimessi già nella giornata odierna.

Un'immagine invernale del camping Olympia di Dobbiaco, meta delle vacanze di Gianvito e Claudia Bressan, dove ieri si è sfiorata la tragedia.

Gianvito e Claudia Bressan, entrambi di 59 anni (la donna, come detto, li compirà venerdì), sono clienti abituali del camping altotesino gestito dalla famiglia Klettenhammer appena fuori Dobbiaco, sulla strada che conduce a Brunico. Lì, da anni hanno parcheggiato la loro roulotte e per renderla più accogliente anche in inverno avevano realizzato un'ampia tettoia-veranda in legno, sotto la quale era sistemato un piccolo termosifone alimentato da un impianto a gas.

Cosa sia successo nelle prima mattinata di ieri lo dovranno ora stabilire i carabinieri di San Candido, intervenuti sul posto con il personale del soccorso sanitario e i vigili del fuoco. Fatto è che, intorno alle 8, dall'impianto si è sprigionata una fiamma che ha trovato facile esca nella struttura in legno che in breve tempo è stata divorata dal fuoco. All'interno della roulotte Gianvito e Claudia Bressan stavano ancora riposando. Svegliatisi bruscamente, con un principio di intossicazione a causa del fumo, mentre il fuoco aggrediva anche la roulotte proprio nella zona dove è situata la porta, i due sono riusciti a porsi in salvo uscendo da una delle grandi finestre della roulotte stessa. E proprio in seguito alla lieve intossicazione - come hanno riferito i carabinieri della stazione di San Candido - sono stati accolti in ospedale. Le loro condizioni non sono comunque giudicate preoccupanti.

Gravissimi i danni invece riportati dalla struttura nella quale alloggiavano: la tettoia-veranda di legno è andata completamente distrutta e seri danni ha riportato - secondo quanto si è appreso - anche la stessa rouolotte.

Guido Barella

Feriti un pedone e un'automobilista in incidenti stradali a Gradisca e Gorizia

Un pedone e un'automobilista feriti: questo il bilancio di due incidenti stradali verificatisi ieri mattina, l'uno a Gradisca, l'altro a Gorizia.

A Gradisca l'incidente si è verificato in pieno centro, in piazza Unità. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Monfalcone, il furgone Ford condotto da Luigi Bruziches, 70 anni, di Capriva, ha investito il trentenne Michele Iato, residente a Staranzano: il pedone, soccorso con un'ambulanza del 118, è stato accolto al pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia. Le sue condizioni non sono giudicate gravi.

A Gorizia, invece, alle 9.20 si sono scontrate due autovetture all'incrocio tra viale XX Settembre e via Brigata Pavia: la Ford Escort condotta dall'albanese E.B., 29 anni, residente a Gorizia, e la Ford Ka condotta dalla goriziana ventunenne F.F.. Ed è stata proprio la giovane ad avere la peggio, essendo stata accolta al pronto soccorso dell'ospedale di via Vittorio Veneto dove è stata medicata. Sul posto, per i rilievi di legge, è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia.

Gradisca, il Ford coinvolto nell'incidente.

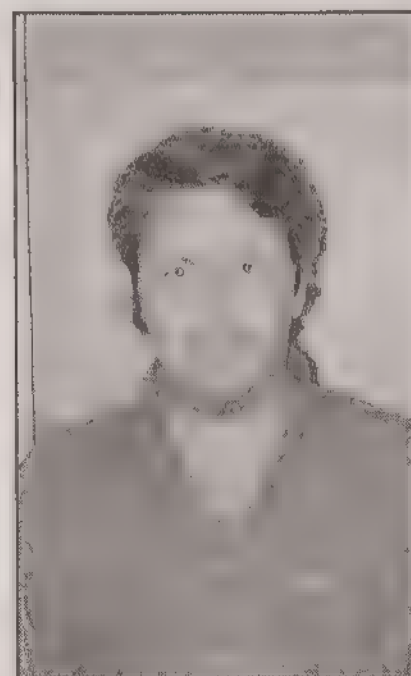
Le ipotesi della Provincia non trovano d'accordo l'amministrazione in vista della parziale chiusura della statale 305

Il Comune: via la barriera dal Lisert

E' l'unica soluzione, secondo Schiavo, per eliminare «il collo di bottiglia» sull'A4

Replica a Sonego e ad Autovie Venete: «Comprendo le loro esigenze, ma una liberalizzazione fatta con le "tessere" non può avere una concreta efficacia»

La liberalizzazione dell'autostrada A4 nel tratto alle spalle di Monfalcone sarà un atto dovuto quando la statale 305 sarà chiusa, rimanendolo per circa un anno, per la realizzazione del sottopasso di San Polo. Su questo l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo è d'accordo con la Provincia. Meno convinto Schiavo invece è sulla modalità di liberalizzazione dell'A4 nel tratto Lisert-Villesse cui l'amministrazione provinciale sta lavorando, vale a dire il rimborso dei pedaggi grazie a un ricarico del prezzo della benzina agevolata. «A prescindere dalla "pesantezza" della procedura di rimborso, che potrebbe scoraggiare molti - afferma Schiavo -, c'è da capire se a fruire della liberalizzazione saranno solo i residenti della provincia.

Perché la questione di fondo è questa: l'autostrada serve come circonvallazione, ma per tutto il traffico di attraversamento del territorio che non è fatto solo dai "locali"». E per trasformare il tratto Lisert - Villesse in una vera e propria circonvallazione, ribadisce ancora una volta l'assessore all'Urbanistica di Monfalcone, l'unica soluzione reale è quella dello spostamento della barriera del Lisert, al momento un vero e proprio collo di bottiglia. «Sarà magari un quadro banale, ma ho in testa quanto accade d'estate - prosegue Schiavo -, quando le code, chilometriche, di vacanzieri costringono altri vacanzieri e il traffico locale, legato alle attività economiche e non, a utilizzare invece la statale 14 come circonvallazione alla barriera del Lisert. Questo accade oggi e temo accadrà anche quando sarà realizzata la bretella tra l'aeroporto di Ronchi e la strada provinciale per Grado, che dovrebbe costituire una viabilità alternativa per i turisti e i pendolari diretti all'isola d'oro, perché il problema non è quanto si paga, ma quanto si aspetta».

L'assessore Schiavo.

Solo lo spostamento della barriera, dice Schiavo, consentirebbe di dare un senso alla costruzione della bretella. «Capisco Autovie e le esigenze economiche della società, capisco l'assessore regionale ai Trasporti Sonego - aggiunge Schiavo -, ma le liberalizzazioni fatte con le tessere non funzionano». Di fatto, comunque, riconfermata quella, a rimborso del pedaggio per i camionisti, per i mezzi pesanti, della liberalizzazione *tout court* dell'A4 nel tratto Lisert - Villesse si sta parlando da anni senza che poi si sia arrivati mai al dunque, nonostante i problemi di viabilità del Monfalconese si siano fatti sempre più pesanti.

Laura Blasich

Auto in coda d'estate alla barriera del Lisert. (Foto Meta)

INCIDENTE DI NATALE

Migliora la ragazza ferita nello schianto di Ronchi

Sono sempre gravi ma in netto miglioramento le condizioni di Serena Celadin, 24 anni di Fogliano Redipuglia, la ragazza rimasta coinvolta nell'incidente verificatosi la notte di Natale intorno alle 4.30 in via D'Annunzio a Ronchi. Tre i feriti, tutti giovani che viaggiavano su un'Alfa condotta da Daniele Bei, 39 anni di Ronchi. La vettura è sbandata ed è finita contro il muro di recinzione della casa albergo «Corradini». A fianco di Bei c'era Eligio Garimberti, 31 anni di Monfalcone, dietro era seduta Serena Celadin, la quale ha avuto la peggio. Trasportata all'ospedale monfalconese di San Polo per un trauma toracico e un trauma addominale è stata operata d'urgenza per la lesione subita al rene destro. La ragazza è tuttora ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di San Polo dove ieri le sue condizioni erano sensibilmente migliorate, pur restando in prognosi riservata. Il conducente dell'Alfa invece si trova ancora ricoverato all'Unità spinale dell'ospedale di Udine per la sospetta frattura della seconda vertebra cervicale.

Costata cara una sola risposta sbagliata all'«Eredità» con Amadeus

Giovanni Rodella si ferma a un passo dai 200 mila euro

Sono sfuggiti per un soffio i 200 mila euro di montepremi finale a Giovanni Rodella, esercente monfalconese protagonista, ieri sera, dell'«Eredità», quiz di RaiUno condotto da Amadeus. Una sola domanda sbagliata e del montepremi sono rimasti solo i duemila euro. Lo ammette lo stesso Giovanni: a tradirlo è stata l'emozione. Le puntate che andranno in onda in questi giorni sono state registrate alcuni giorni fa a una media di due al giorno. «Per problemi di tempo - ammette Giovanni - ho dovuto sospendere la mia prova alla vigilia delle domande finali. Che ho afrontato quattro giorni dopo, accumulando una tensione paurosa. Avevo 200 mila euro alla mia portata. Non è cosa da tutti i giorni. Alla fine sono caduto sulla domanda più sciocca: riguardava la bandiera cinese, e le quattro stelle che vi sono rappresentate. Si davano cinque opportunità di scelta sul significato delle quattro stelle. Una era sbagliata, e proprio quella si doveva trovare. «La mia prima risposta non era corretta, ma siccome si trattava di una domanda a doppia scelta, ho avuto ancora un'opportunità - spiega -. Purtroppo, la tensione non mi ha fatto ragionare chiaramente, e l'ho sbagliata. Mi mordo ancora le unghie perché le domande non erano difficili. E infatti le altre cinque risposte le avevo azzeccate tutte». Pur sconfitto nella prova finale dopo aver superato tutta la fase preliminare Giovanni resterà in gara per quasi tutta questa settimana. Ma non gli si ripresenterà più un'occasione così ghiotta. E alla fine ha vinto solo duemila euro. Anziché i 200 mila che aveva accumulato.

Giovanni Rodella

Almeno una soddisfazione Giovanni l'ha comunque avuta: ha portato in studio la sua squadra di freccette, gli Antenati, facendo anche giocare Amadeus. Giovanni si è fatto accompagnare da due suoi compagni di squadra ed ha indossato pure la maglia della nazionale. Purtroppo però questa volta non ha centrato il bersaglio. Ma non è detta l'ultima parola: Giovanni infatti non intende arrendersi.

«Anni fa avevo partecipato a "Ok il prezzo è giusto" e avevo vinto svariati premi - spiega -. Sono un appassionato dei quiz e ho presentato varie domande: se mi chiameranno in qualche altra trasmissione non mi tirerò certo indietro».

Elena Orsi

L'obiettivo della Camera di commercio è quello di ottenere il massimo utilizzo dei buoni per finanziare il Fondo Gorizia

Benzina agevolata, esaurimento «pilotato»

Il contingente è stato gonfiato per garantire l'effettivo consumo di tutta la scorta

Un meccanismo «infernale». Pensato e architettato per consumare tutto il contingente di benzina agevolata che - per il 2004 - ammontava a 60 milioni di litri più i 147 mila ereditati dal 2003. Due gli obiettivi: soddisfare gli automobilisti senza sprecare nemmeno un centilitro della benzina scontata e, soprattutto, garantire un'adeguata alimentazione (146,08 di vecchie lire per ogni litro di benzina) al Fondo Gorizia che già deve fare i conti con i tagli statali.

La premessa è necessaria per spiegare i motivi della scomparsa (prematura) della benzina di zona franca delle stazioni di servizio che tante proteste ha sollevato fra i cittadini e le associazioni dei consumatori. In realtà, i 180 litri caricati sulla tessera magnetica per i mesi di novembre e dicembre erano un dato «sovrastimato»: in altre parole si è deciso di elargire più litri di quelli realmente a disposizione per compensare il mancato o ridotto utilizzo dei buoni. «Se avessimo dovuto fare una semplice divisione matematica fra litri di benzina a disposizione e mezzi circolanti, il contingente sarebbe stato di un'ottantina di litri per l'ultimo bimestre dell'anno - spiega il responsabile dell'ufficio di zona franca dell'ente camerale, Antonio Luisa -. In questa maniera avremmo, però, corso il rischio che molti litri sarebbero rimasti inveduti con lo svantaggio di non alimentare al massimo delle possibilità il Fondo Gorizia. Un doppio danno, dunque. Statisticamente, sappiamo che su 66 mila 500 automobili che si riforniscono di carburante, 1.200 utilizzano in un bimestre 18 litri dei 180 a disposizione. E allora abbiamo elargito più litri per consentire a chi consuma più benzina di compensare il il mancato utilizzo del carburante agevolato da parte di chi l'auto la usa poco o nulla».

Se la benzina agevolata è esaurita così presto, la «colpa» è di chi utilizza poco l'automobile e non consuma il patrimonio di litri elargito dalla Camera di commercio. Sembrerebbe un paradosso ma - tirando le somme - è proprio così. Comunque, chi ha fatto la formichina e ha ancora una quota di benzina a disposizione sulla propria tessera magnetica potrà riutilizzarla nel bimestre gennaio-febbraio: i litri avanzati verranno recuperati.

Come testimonia la tabella a fianco sono in media 5 milioni i litri utilizzati al mese in provincia di Gorizia. Più limitato il contingente di gasolio agevolato che, per un anno, ammonta a 19 milioni 200 mila litri. «E questa proporzione - conclude Luisa - andrà riveduta perché sta crescendo il numero delle auto a gasolio a scapito di quelle a benzina».

Francesco Fain

VENDITA BENZINA AGEVOLATA (litri)

PERIODO	VENDITE MENSILI	TOT. VENDITE BIMESTRE
gennaio 2004	5.815.966,70	
febbraio 2004	4.529.189,39	
Totale I bimestre		10.345.156,09
marzo 2004	5.626.908,47	
aprile 2004	4.716.249,27	
Totale II bimestre		10.343.157,74
maggio 2004	5.515.895,38	
giugno 2004	4.593.408,57	
Totale III bimestre		10.109.303,95
luglio 2004	5.631.256,36	
agosto 2004	4.400.747,77	
Totale IV bimestre		10.032.004,13
settembre 2004	5.330.069,97	
ottobre 2004	3.054.603,81	
Totale V bimestre		8.384.673,78
novembre 2004		
dicembre 2004		
Totale al 20.10.'04		49.214.295,69

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *È morta ieri a New York l'autrice di «In America», «Malattia come metafora». Aveva 71 anni*

Addio Susan Sontag, l'americana «contro»

Critica con la sinistra, feroce con Bush, era la più europea degli scrittori Usa

NEW YORK La scrittrice americana Susan Sontag è morta ieri a New York. Ne ha dato notizia il Memorial Sloan Kettering Cancer Center, il centro per i tumori dove era ricoverata. Da tempo l'autrice de «Il benefattore», «Malattia come metafora», «Davanti al dolore degli altri», era ammalata di leucemia. Aveva 71 anni.

L'idea della morte le faceva compagnia da molto tempo. Il confronto con la malattia, per Susan Sontag, era iniziato sul finire degli anni Settanta, quando aveva combattuto e vinto la prima battaglia contro il cancro, attraversando tutte le tappe della chirurgia e della chemioterapia. Da quell'esperienza era nato un libro intenso, coraggioso: «Malattia come metafora», pubblicato in Italia da Einaudi. Un testo fortemente polemico contro l'atteggiamento culturale del nostro mondo nei confronti della malattia.

Era il 1979. Dieci anni dopo, Susan Sontag sarebbe tornata a parlare di un altro grande tabù del mondo moderno: l'Aids. Con un libro come «L'Aids e le sue metafore», pubblicato in Italia nel 1989 da Einaudi, la scrittrice si era scagliata contro la società «che ha bisogno di una malattia da identificare con il male assoluto». E, ancora una volta, era riuscita a dividere l'America. Tirandosi addosso le cattiverie (nel film «Bull Durham», Kevin Costner dice a Susan Sarandon: «Gli scritti di Susan Sontag sono robaccia autoindulgente e sopravvalutata»), ma anche l'ironia più feroce (in un altro film, «Il declino dell'Impero americano», uno dei protagonisti confida a un interlocutore: «La donna con cui vorrei più al mondo andare a letto è Susan Sontag»).

Nata a New York nel 1933, cresciuta tra Los Angeles e Tucson, Susan Sontag era figlia di una madre alcolizzata e di un padre mercante di pellicce morto in Cina di tubercolosi durante l'invasione giapponese, quando lei aveva cinque anni. Bambina prodigio, a tre anni aveva già imparato a leggere, a 16 frequentava il college. Laureatasi in lettere e filosofia all'Università di Berkeley, e poi ad Harvard, la Sontag era uscita allo scoperto nel 1966 pubblicando una raccolta di saggi intitolata «Contro l'interpretazione». Rivelandosi subito un'iconoclasta, un tipo «contro». Sosteneva, infatti, che l'interpretazione critica «svuota e impoverisce» le opere creative. E che l'arte dovrebbe essere avvicinata, esplorata, con i sensi e non con la mente, dal momento che suscita piacere ed emozione.

Susan Sontag aveva lottato contro il cancro già sul finire degli anni Settanta.

Americana di nascita, ma europea per formazione culturale, a chi tentava di intrupparla tra gli intellettuali di sinistra, Susan Sontag rispondeva con sempre nuove provocazioni. Con sempre nuove prese di posizione capaci di depistare. Se tentavano di catalogarla tra i pacifisti, rispondeva: «Non è vero, sono contro i conflitti. Perchè la guerra è sempre ingiusta e ingiustificabile». Subito dopo, però, ricordava che s'era espressa assolutamente a favore dell'intervento americano in Serbia, sola tra gli intellettuali a stelle e strisce, per fermare i folli progetti di Slobodan Milosevic. E, senza battere ciglio, proseguiva criticando ferocemente l'azione militare voluta da Bush in Iraq, perchè così, diceva, «si andava imponendo un'idea di Impero planetario sempre più aggressiva».

Nel 1982, durante una manifestazione alla Town Hall di New York per protestare contro la soppressione del movimento Solidarnosc in Polonia, la scrittrice disse, senza preoccuparsi delle polemiche che le sarebbero piovute addosso, che il comunismo è un «fascismo dal volto umano». Le sue critiche alla sinistra per non aver preso sul serio le persecuzioni dei dissidenti sovietici furono altrettanto implacabili.

«Moralista ossessiva» nel suo lavoro di scrittrice, o anche «zelota della serietà» come amava definirsi, aveva debuttato nella narrativa a trent'anni con «Il benefattore», uno studio sulla formazione della personalità. Una storia in bilico tra la difficoltà di vivere la realtà e il richiamo iresistibile dei sogni, in cui il punto di riferimento più forte era, senza dubbio, l'esistenzialismo francese e «La nausea» di Jean Paul Sartre.

Romanzo raffinato e di intensa scrittura, lucido e freddo s'era rivelato anche «Il kit della morte» del 1967, la sua seconda prova narrativa. In cui la scrittrice metteva in scena, ancora, un borghese alienato alla ricerca di se stesso e di una ragione per vivere, che confonde le allucinazioni con la routine quotidiana.

In lunghi anni di carriera letteraria, Susan Sontag ha ricevuto i più importanti premi, dal Jerusalem Prise israeliano al Premio per la Pace che danno gli editori tedeschi durante la Bukmesse di Francoforte, allo spagnolo Principe delle Asturie. Ma non il Nobel, certamente il riconoscimento che regala l'illusione dell'immortalità. Per «In America» aveva ricevuto il National Book Award, ma molto apprezzati erano anche «Viaggio ad Hanoi» e «Sulla fotografia». L'anno scorso, Mondadori aveva pubblicato il suo libro più recente, che assomiglia a una sorta di testamento spirituale già a partire dal titolo: «Davanti al dolore degli altri».

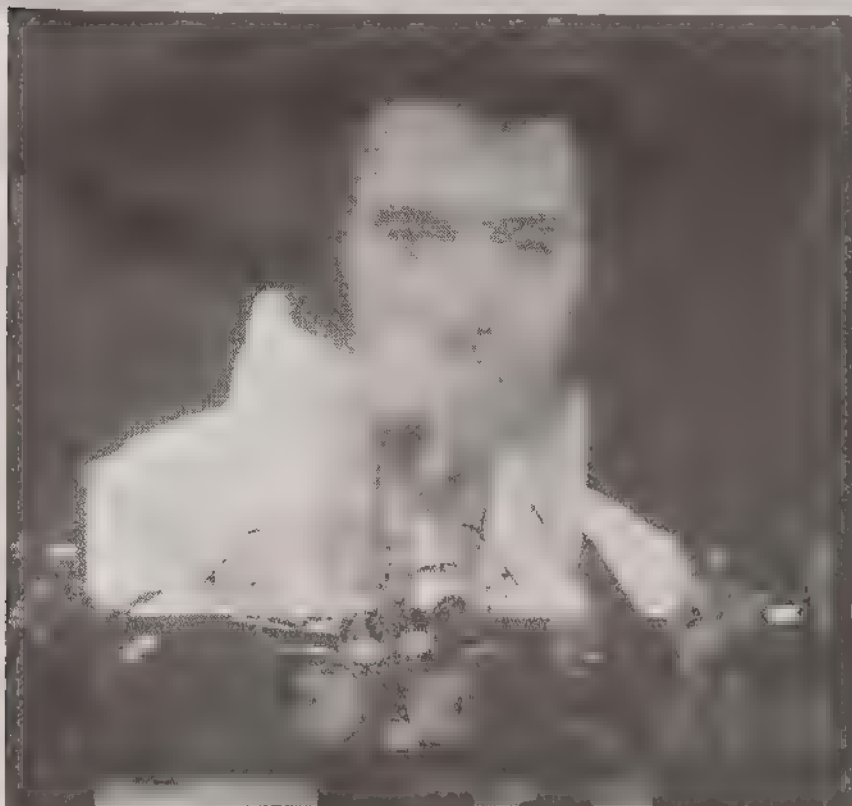
«Non amo particolarmente essere una scrittrice americana - amava ripetere -. Sarà forse uno snobismo, ma io sono felice di essere una scrittrice. E basta».

Laura Strano

PERSONAGGI *Una monumentale biografia di Peter Guralnick pubblicata da Baldini Castoldi Dalai editori*

Elvis Presley: signore del rock, schiavo della solitudine

La silenziosa corsa verso il baratro di un bianco che cantava meglio di un nero

Un concerto della band di Elvis, nel 1999, con Presley alle loro spalle in un'immagine-simbolo; una scena del film «Frankie e Johnny». Sotto, il cantante con la madre.

Peter Guralnick, uno dei migliori storici della musica popolare americana, è l'autore della biografia definitiva di Elvis Presley. Un'opera straordinaria e monumentale, appassionante come un romanzo eppure così scientifica nel seguire il glorioso e triste dettato della cronaca. Il celebre critico musicale ha dedicato undici anni della sua vita alla stesura della storia del re del rock'n'roll, intervistando centinaia di testimoni oculari ed utilizzando un metodo di lavoro analitico e scrupoloso. La biografia, intitolata semplicemente **«Elvis»** e pubblicata da **Baldini Castoldi Dalai (euro 36)** in due volumi: **«L' ultimo treno per Memphis» (pagg. 608**, traduzione di Paola Dalloio e Milena Ferrante, versione originale del '94), e **«Amore senza freni» (pagg. 896**, traduzione di Andrea Inzaghi, versione originale del '99), centra l'obiettivo di liberare il protagonista dalla triste schiavitù del mito, restituendo dignità umana alla figura tragica di un eroe moderno.

La storia narrata è quella di un uomo che ha conquistato il mondo ma ha perso la sua anima; è la storia di un Dio che ha tutte le debolezze degli esseri umani; ma è soprattutto una storia sulla fama, sulla celebrità e le sue conseguenze. Nato a Tupelo, Mississipi, l'8 gennaio 1935, Elvis Aron Presley venne al mondo da un parto gemellare dopo che la madre aveva dato alla luce un bambino morto (Jesse Garon Presley). Adorato dai genitori (Vernon Presley e Gladys Smith al quale era molto legato), passò un'infanzia di povertà, ma soprattutto priva di segnali clamorosi che potessero rivelare la genesi di un fenomeno di tali proporzioni, almeno sino all'età di diciannove anni.

Il 5 luglio 1954, Elvis si trovava nello studio Sun Records di Sam Phillips, al 706 di Union Avenue a Memphis, per registrare un provino accompagnato dal batterista Bill Black e dal chitarrista Scooty Moore. Il boss della Sun cercava da tempo «un bianco che canta come un nero» e quella sera tutto accadde in maniera casuale ed istintiva: dopo alcune registrazioni poco convincenti, durante una pausa Elvis, mettendosi a saltare e fare lo scemo, iniziò a canticchiare «That's All Right (Mama)», un vecchio blues di Arthur «Big Boy» Crudup. Era il tipo di musica che Sam Phillips prediligeva e «il modo in cui la faceva il ragazzo, le conferiva una freschezza e un'esuberanza, un'originalità pura e sfrontata».

Quella canzone fu un atto rivoluzionario di integrazione culturale e divenne il lato A di un 45 giri che aveva come retro «Blue Moon of Kentucky», standard country di Bill Monroe. Fu l'inizio di tutto, del Rock'n'Roll e della Leggenda di Elvis Presley che bruciò le tappe in una maniera impressionante divenendo una celebrità da un giorno all'altro. Nel 1956 la RCA sborsò una cifra inaudita, 40.000 dollari, per rilevare il contratto e acquistare il catalogo dei singoli dalla Sun Records, costretta a cedere il suo pupillo per problemi di liquidità e per poter continuare a gestire altri artisti di talento come Johnny Cash, Jerry Lee Lewis e Carl Perkins.

Tante donne e un matrimonio nella vita di «The Pelvis».

A questo punto entrò in scena l'uomo conosciuto come il Colonnello Thomas Andrew Parker (nato Andreas Cornelis Van Kujk, a Breda, Olanda, il 26 giugno del 1909) per occuparsi degli affari di Elvis che definì «il più puro di tutti i prodotti del dopoguerra, il prodotto che mancava da tempo dagli scaffali in un mercato in espansione grazie alla nuova disponibilità di denaro e tempo libero». Il manager «con il simbolo del dollaro stampato nelle pupille», personaggio senza pari nel mondo del music business, contribuì in maniera determinante all'ascesa e all'ineluttabile epilogo del suo protetto che seguì in maniera esclusiva sino alla morte.

Il grande merito del Colonnello fu di rendere accessibile alle famiglie americane un simbolo di ribellione ed emancipazione sessuale attenuando gli aspetti della sua energia primitiva da ossesso (Elvis a proposito delle sensazioni in scena: «È come una scarica elettrica che ti attraversa. È come fare l'amore, ma più forte... Talvolta penso che il cuore stia per scoppiarmi»). Quella carica sensuale che gli aveva procurato l'appellativo di «The Pelvis» fu censurata in tv (durante l'Ed Sullivan Show fu inquadrato dalla cintola in su) e stemperata nei suoi film che sbancarono i botteghini facendo di quel «Bravo Ragazzo» l'incarnazione del Sogno Americano. L'escalation apparentemente senza freni subì un duro contraccolpo nel 1958, l'anno in cui morì la madre e la patria lo chiamò per svolgere il servizio militare. Furono due episodi cruciali nella vita di Elvis che contribuirono a far emergere le sue inclinazioni autodistruttive: il dolore per l'improvvisa perdita dell'amata Gladys lo fece dichiarare «tutto quello che ho se n'è andato per sempre» mentre l'esperienza della vita di caserma lo introdusse all'uso di anfetamine, anticamera del demone della droga che lo consumò tragicamente.

Il secondo volume della biografia scritta da Peter Guralnick si apre proprio con il celeberrimo servizio militare alla base Nato di Bad Neuheim, in Germania, dove il Re incontrò per la prima volta una ragazzina quattordicenne di nome Priscilla Beaulieu, diventata poi sua moglie il primo maggio del 1967. Nella sterminata schiera di donne che lambirono la sua vita fu l'unica che lasciò un segno importante (pur divorziando qualche anno dopo il matrimonio): la figlia Lisa Marie. L'esercito fu un'esperienza durissima perché Elvis «avrebbe dovuto maturare per forza; avrebbe dovuto affrontare tutte le complicazioni dell'età adulta sotto lo sguardo vigile e quasi insopportabile del pubblico: un giovanotto dal temperamento un po' mutato rispetto a quel bambino solitario che si era costruito un mondo con la sua immaginazione». Ancora una volta giunse puntuale il sostegno del Colonnello Parker che in maniera geniale trovò il modo di trasformare questa scomparsa dalle scene nella consacrazione del mito ribelle che ama Dio, La Famiglia e ovviamente la Patria.

Il ritorno a Memphis nel marzo del 1960 fu trionfale: dopo una conferenza stampa nella villa regale di Graceland (oggi la seconda casa più visitata d'America, dopo quella Bianca) Presley partecipò ad uno special televisivo presentato da Frank Sinatra, ma soprattutto riprese la sua attività musicale e cinematografica. La storia di Elvis, scrive Guralnick, contiene una morale simile a quella dell'Edipo Re di Sofocle: «Aspettate a giudicare un uomo felice finché non è arrivato alla fine del suo viaggio».

Elvis Presley, il ragazzo povero che diventò re del rock.

Nella nota dell'autore al secondo volume siamo avvisati: «Si costruì una corazza per nascondere la propria solitudine, e ne rimase intrappolato. Non conosco una storia più triste, ma se l'ultima parte della vita di Elvis ruotò attorno al prezzo che si paga per realizzare un sogno, non dobbiamo però dimenticarci del sogno stesso e nemmeno degli ideali che lo alimentarono, senza i quali la storia di Elvis Presley avrebbe poco senso».

La descrizione della caduta verso il baratro più profondo sino alla morte terribile, avvenuta il 16 agosto 1977 per abuso di farmaci, è davvero straziante. «Può darsi che Elvis Presley si sia smarrito ma, anche nei momenti più bui, non ha mai perso del tutto quella trasparenza innocente che fin dall' inizio ha segnato la differenza tra il musicista e l'uomo».

Ricky Russo

RASSEGNA *Dal 20 al 27 gennaio l'appuntamento con la cinematografia dell'Europa centro-orientale*

Kusturica apre «Trieste film festival»

In prima nazionale presenterà «La vita è un miracolo» sulla guerra in Bosnia

TRIESTE Sarà la prima nazionale dell'ultimo film di Emir Kusturica a inaugurare, giovedì 20 gennaio, la 16.a edizione di Trieste Film Festival, l'annuale appuntamento che Alpe Adria Cinema organizza con la cinematografia dell'Europa centro-orientale, e che proseguirà fino a giovedì 27 gennaio (Cinema Excelsior e Teatro Miela). Con l'esclusiva italiana di «La vita è un miracolo», il Festival rinnova il suo rapporto con un regista che negli anni ha più volte scelto la manifestazione triestina per presentare i suoi lavori, anche con prime assolute di straordinario prestigio.

Il film si svolge nella Bosnia del 1992, alle prime avvisaglie della guerra. Così ne parla il protagonista Slavo Stimac, già sul set di «Ti ricordi di Dolly Bell?» e «Underground», che Kusturica definisce «la versione balcana di Anthony Perkins»: «Questo film è un insieme di generi, quasi come "Underground". Lo vedo come un poetico dramma sull'amore, poi arriva la guerra e la distruzione che determinano il destino di poche, piccole persone».

Ma il film di Kusturica non sarà l'unico evento speciale del festival. Molto atteso, infatti, anche la l'ultimo lavoro del regista serbo Goran Paskaljevic, indiscusso maestro della cinematografia jugoslava. «San zimske noci» (Sogno di una notte di mezzo inverno) ha come protagonista uno straordinario Lazar Ristovski: accanto a Slavo Stimac in «Underground» e atteso ospite del festival. Spazio al cinema italiano, invece, con «Tartarughe sul dorso», interamente girato a Trieste. Il film di Stefano Pasetto ha come protagonista l'attrice slovacca Barbora Bobulova (attualmente sul set dell'ultimo film di Ozptek).

Da sin., Barbora Bobulova, protagonista di «Tartarughe sul dorso»; al centro il regista slovacco Juraj Jakubisko; a destra, un'immagine de «La vita è un miracolo» di Kusturica.

Dei cambiamenti epocali che in questi ultimi quindici anni hanno attraversato l'Europa, il Festival diretto da Annamaria Percavassi si fa interprete presentando, soprattutto nei lungometraggi in concorso, uno sguardo approfondito su questa Nuova Europa. Il concorso presenta una selezione di undici pellicole, con produzioni ungheresi, slovene, austriache, tedesche, slovacche, di Serbia &Montenegro, Polonia, Bulgaria. Oltre venti, invece, i lavori selezionati per il concorso cortometraggi. Da quest' anno, inoltre, la manifestazione amplia le sue proposte con il Premio Planet un nuovo concorso per documentari, di produzione internazionale e italiana.

Da segnalare che per tutti e tre i concorsi, da questa edizione sarà istituito il premio del pubblico, con votazioni realizzate dagli spettatori presenti in sala. Sarà poi presentata la personale completa del grande documentarista russo Viktor Kosakovskij, oltre all'evento Portrait dedicato a Villi Hermann, uno dei più importanti autori svizzeri. La retrospettiva si sofferma, invece, sul più importante regista slovacco a livello internazionale, anche se ceco di adozione, Juraj Jakubisko.

Molto ricca, quest'anno, la sezione «Zone di cinema», da sempre attenta alla produzione locale. In particolare, dei cinque lavori selezionati dal pubblico durante il recente concorso, il cortometraggio «Des(s)ert», di Varka Kozlovic e Temuuyin Dashdory, è stato inserito nella sezione competitiva dei corti. Oltre agli altri quattro lavori di filmakers regionali, dunque, Zone di Cinema ospiterà «Gli anni negati», di Giulio Bendetti, da un'idea di Marco Coslovich e «Figure di un mondo scomparso» di Benedetto Parisi: entrambi in programma al Teatro Miela in occasione della Giornata della Memoria.

Due importanti lavori arrivano, invece, dal Friuli: «Nûfcent» di Dorino Minigutti che racconta il Friuli nei primi anni del secolo, e «I sentieri della gloria», prodotto dalla Cineteca del Friuli. Una prima assoluta, questa, del viaggio di Gloria de Antoni sul set friulano de «L'ultima guerra», accompaganta da Mario Monicelli. «Stanza 21», invece, è il cortometraggio del goriziano Matteo Oleotto, protagonisti Marcela Serli e Riccardo Maranzana.

Giappone: decapitato in Iraq va in video al concerto rock

TOKYO Ha scatenato una rovente polemica in Giappone il video della decapitazione in Iraq di un ostaggio nipponico trasmesso domenica durante un concerto rock. La Tokyo Broadcasting System, sponsor dell'evento, si è dovuta scusare pubblicamente con la famiglia del saccopelista giustiziato a ottobre dagli uomini di al Zarqawi. Il video era stato diffuso per 10 minuti sugli schermi dell'impianto di Urayasu, la città dove sorge la Disneyland di Tokyo, durante l'esibizione della band giapponese dei Klack, una delle 12 alternatesi sul palco.

«Mostrare questo tipo di filmato in pubblico non può mai essere perdonato», ha fatto sapere lo sponsor che ha assicurato di non esser stato informato preventivamente dell'iniziativa.

Dopo una caduta dal letto

Liza Minnelli finisce all'ospedale

NEW YORK Liza Minnelli è stata ricoverata in ospedale a New York dopo esser caduta dal letto nel suo appartamento dell'Upper East Side apparentemente ubriaca. Lo ha detto una fonte della polizia al quotidiano «Newsay» di New York. Un'ambulanza è stata chiamata d'urgenza nel cuore della notte da una guardia del corpo all' indirizzo della cantante sulla 69.a Strada e l'ha trasportata al New York Presbyterian Hospital dove sarà sottoposta ad alcuni test.

Gina Lollobrigida: mai posato nuda.

PERSONAGGI *Condannata «Novella 2000» per rivelazioni false*

La Lollobrigida? Nuda mai

MILANO Gina Lollobrigida non ha mai posato nuda. Stabilito questo, il giudice Rita Mirella Vecchio del Tribunale civile di Milano ha condannato «Novella 2000» e l'editore Rcs a pagare all'attrice un risarcimento di 150 mila euro oltre agli interessi, per un servizio con foto che risale addirittura al 1986.

La causa era stata avviata dalla Lollo dopo la pubblicazione, sul numero del 13 maggio '86 del settimanale, di un servizio intitolato «Apriamo l'archivio proibito delle dive. Clamoroso: anche la Lollo ha posato nuda». «A Hollywood - si diceva nell'articolo - le ordinarono di spogliarsi».

Il servizio era corredato dalla fotografia di una figura femminile con il seno scoperto, che in realtà è stato stabilito non essere l'attrice italiana ma una donna a lei abbastanza somigliante.

Nell'atto di citazione la promotrice della causa aveva chiesto un risarcimento di un miliardo di lire.

Da tennista a cantante

Yannick Noah campione di rock

PARIGI Il coro che si sente salire dai palasport è sempre lo stesso «Yan-nick, Yannik». Ma, prima, era diretto al grande campione di tennis, Yannick Noah. Ora, al cantante che, a ritmo di un sound gradevole, impastato di rock e reggae, ha appena concluso un tour trionfale in tutta la Francia e pubblicato un ultimo album, «Pokhara», che ha venduto più di un milione di copie. Solo altri quattro fra cantanti e gruppi francesi hanno venduto altrettanto quest'anno.

TELEVISIONE *Dal 24 gennaio su Italia 1 assieme a Fabio De Luigi*

Sit-com per Michelle Hunziker moglie sbadata in «Love bugs»

ROMA Belli, ironici, parlano di sesso senza peli sulla lingua, vanno a pranzo la domenica dalla mamma di lei, al solito invadente, litigano sulla maternità da rimandare perchè prima viene la carriera e il massimo delle confidenze se le fanno al supermercato in fila con un carrello pieno di cose odiosamente macrobiotiche. Sono Michelle (Hunziker) e Fabio (De Luigi), i protagonisti di «Love bugs», una divertente sit-com in onda a gennaio su Italia 1.

Edizione italiana di un format di grande successo in tutto il mondo, di origine canadese, «Love bugs», avrà tre assaggi alle 21,30 di domenica - il 2, 9 e 16 gennaio, per prendere poi stabilmente posto in palinsesto dal 24 gennaio dal lunedì al venerdì alle 19.30 su Italia 1.

Grande ritmo, scrittura sciolta, «Love bugs» è un piccolo gioiellino di qualità televisiva anni 2000. È figlio di «Camera Cafe» (anch'esso format di successo) ma con alcune novità: la camera è fissa (come nella sit-com con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu), ma al centro della scena sono solo i due protagonisti perchè degli altri personaggi eventualmente coinvolti nella puntata si vedono solo i dettagli - i piedi della suocera, le mani del vicino, le voci dall'esterno - unica eccezione è per il supermercato, un luogo che per i due love bugs è quasi una seconda casa.

Michelle (la Hunziker), ha 27 anni, è sexy, sbadata, indipendente e insicura al tempo stesso. Ama Fabio e grazie al suo sex appeal ottiene sempre ciò che vuole, anche trascinarlo ogni domenica dalla mamma. Sogna il matrimonio, ma per i figli c'è tempo. Sperpera tutto in shopping, con la carta di credito di lui, ha a cuore la causa animalista ed è molto sincera e diretta.

Michelle Hunziker presto in una sit-com.

Fabio (il De Luigi), ha da poco passato i 35, vanta conquiste femminili del passato, sopporta i capricci di Michelle, è tifoso dell'Inter, pignolo, preciso, pragmatico e provolone con le altre, anche se mai fino in fondo. Ama la buona cucina, odia i cibi integrali che mangia Michelle, è comodoso, odia la suocera e adora il padre, un ex figlio dei fiori che si è ritirato in campagna con una compagna molto più giovane.

TEATRO *Al «Garzoni» di Tricesimo in scena una «rilettura» filologica del personaggio di Barrie*

Inedito Peter Pan, perfino un po' crudele

Una commedia attuale, chè mette a nudo paure e inquietudini moderne

TRICESIMO Non è il Peter Pan tenero e zuccheroso di memoria disneyana. Non è il simpatico ragazzino con cui identificare tratti del proprio carattere o comportamenti di candore fanciullesco. Quello portato in scena dall'«Academia de gli Sventati», lunedì sera, al Teatro Garzoni di Tricesimo è stato, se così si può dire, l'autentico Peter Pan: a cent'anni esatti dalla messa in scena a Londra della commedia «Peter Pan. Il bambino che non voleva crescere» di James B. Barrie, gli «Sventati» hanno infatti scelto di recuperare filologicamente quel testo e quel personaggio, presentandolo in un'originale lettura scenica a cinque voci, che prima spiazza e poi conquista.

Da piccolo eroe dell'«Isola che non c'è», Peter Pan s'è trasformato piuttosto in satiro senza dolcezza, perno attorno a cui ruota la denuncia contro una generazione di genitori incapaci di instaurare un legame autentico con i figli, tema tanto attuale all'epoca di Barrie, alle prese con la rivoluzione industriale, quanto nella nostra. La regia di Giuliano Bonanni ha restituito così al pubblico una commedia in realtà sconosciuta nella sua modernità, frantumando l'immagine popolare e caramellosa costruita dalla fiaba-cartoon targata Walt Disney, per recuperare l'ambiguità di un Peter Pan a tratti crudele ed aspro, attuale nella sua incapacità patologica di crescere e privo di qualsiasi elemento che possa far indugiare in sentimenti di complicità. Tanto l'«eterno fanciullo» quanto i «bambini perduti» della fantomatica isola, rappresentano, in questa proposta in cui vera protagonista è la stesura originale di Barrie, nel suo testo scarnificato e restituito a se stesso senza mistificazioni, il nostro malessere, le nostre stesse paure, i nostri lati oscuri.

L'«Academia de gli Sventati» che ha portato in scena a Tricesimo un'originale lettura di «Peter Pan», a cent'anni esatti dal debutto londinese della commedia di James B. Barrie.

Ad alternarsi nelle letture che, via via con il dipanarsi della storia, perdono la staticità a tratti faticosa delle prime scene per sconfinare nel teatro vero e proprio, anche grazie alle originali trovate sceniche, agli spostamenti, ai giochi di luci ed alla bella interpretazione degli attori, ci sono lo stesso Giuliano Bonanni, con Monica Mosolo, Luca Quaia, Silvia Benedini ed Antonio Amore, che hanno saputo scavare fra le pagine, per far emergere l'autentica cifra impressa dal narratore scozzese alla sua opera teatrale.

Un po' di amaro in bocca per i tanti bambini presenti in sala con l'aspettativa, forse, di una fiaba natalizia e leggera, ma una piacevole sorpresa per i grandi che, invece, hanno potuto apprezzare la ricerca fuori dagli schemi della compagnia di giovani attori, che avvia, con questo lavoro, il progetto teatrale «Generazione 1», ideato proprio per dar voce ad una generazione priva di punti di riferimento e di reali opportunità.

Federica Forgiarini

«Striscia» replica a Bonolis: «Prigioniero dei suoi pacchi»

ROMA Il tg satirico di Antonio Ricci replica alle accuse di «invidia» mossegli da Bonolis. «L'Ufficio stampa di "Striscia" - si legge in una nota - tranquillizza Paolo Bonolis che nessuno, neppure il Tapiro, può invidiare le opere di un personaggio prigioniero della spirale dei suoi pacchi e che sponsorizza qualunque cialtrone. Nonostante ogni genere di intimidazione, il diritto di cronaca è garantito anche per quanto riguarda il caso dell'incredibile vincita del compagno della produttrice di "Affari Tuoi"».

Paolo Bonolis

MUSICA *Vivace concerto alla Sala Tripcovich promosso dalla Fondazione Teatro Verdi*

Santo Stefano con le suggestioni del tango

TRIESTE Pienone in Sala Tripcovich per il concerto di Santo Stefano promosso dalla Fondazione Teatro Lirico «Verdi», in collaborazione con l'Aiat, Fondazione Crt, Comune di Trieste e Confartigianato. Allettante sin dal titolo - «Tango, mi amor» - il programma comprendeva una selezione di brani tra i più belli del repertorio, un affascinante percorso che, partendo dalla magia di Astor Piazzolla, approdava alle soluzioni armoniche del giovane Fabian Pérez Tedesco passando attraverso i guizzi geniali di autori ormai classici come Saul Cosentino, Julian Plaza, Osvaldo Piro, Scarpino&Caldarella fino a José Bragato, raffinato musicista nato ottantaquattro anni fa a Udine ed emigrato giovanissimo in Argentina, dove ha intrapreso una brillante carriera tanto come violoncello di spalla al Teatro Colon di Buenos Aires quanto come compositore.

Spettava alla Camerata Strumentale Italiana diretta dal maestro Fabrizio Ficiur il compito di fare gli onori di casa, coadiuvata, per l'occasione, dal «Triestango» di Maurizio Marchesich bandonéon, Fabian Pérez Tedesco percussioni, Stefano Furini violino, Angelo Colagrossi contrabbasso e Corrado Gulin pianoforte.

Dopo la bella prova di qualche mese fa dedicata agli autori triestini, l'altro giorno il complesso si è riconfermato interprete di classe, offrendo un'esecuzione brillante, frutto di un accurato lavoro perimetrato dalla fluidità gestuale di un Fabrizio Ficiur particolarmente a suo agio con l'atmosfera portena di brani come «Malambo» (Bragato), «Valse de cristal» e «Al Rojo vivo» (Cosentino).

Un'atmosfera esaltata, nella seconda parte, dalla travolgente trasposizione proposta da «Triestango» per brani come lo spettacolare «Verano porteno» di Piazzolla, la passione grintosa del «Nocturna» di Plaza regalata da uno Stefano Furini in stato di grazia virtuosistica o l'avvolgente sapore rétro di «Canaro en Paris» (Scarpino& Caldarella) che introduce quell'«Allegro tangabile» (Piazzolla) impregnato di soffusa melanconia affrescata dal palpitante riverbero del bandoneon di Marchesich.

Rimarchevoli anche i fuochi pirotecnici di Osvaldo Piro nella «Magia en Buenos Aires» che introducono il gran finale, riunendo Camerata e quintetto nella rapsodica e colorata trama de «L'aquilone» firmata da Fabian Pérez Tedesco.

Patrizia Ferialdi

RASSEGNA *Proseguono nei locali triestini gli appuntamenti de «Le vie del caffè»*

Tabucchi, fra amore e rabbia

Convincente il monologo proposto da Michela Cadel

TRIESTE «Tutto ho raccolto di te, polvere, briciole, frammenti, accenti di te rimasti in voci altrui...».

Parole d'amore e di rabbia, percorrendo la nostalgia e il disinganno, si intersecano ai gesti di un rituale, per tenere viva la memoria di ciò che comunque non si può dimenticare.

Le maschere di «Briscola e Regina».

L'amore finito si dibatte e si autoalimenta nel ricordo, in uno spazio angusto che via via, rischiarato dalle luci delle candele, diventa allora, nell'immaginazione dell'attore e del pubblico, un altare, un letto, un'isola, un luogo intimo dove attendere chi non vorrà tornare.

È intepretato da un'ottima Michela Cadel il breve e intenso monologo «Hahvè/Caffè», presentato ieri pomeriggio alla Caffetteria del Borgo. Appuntamento inserito nel cartellone della rassegna «Le vie del Caffè», lo spettacolo, diretto da Manuel Fanni Canelles e presentato dall'Associazione Openspace, nasce da un collage di testi di Antonio Tabucchi, in particolare dal romanzo «Lettera al vento», di Eugenio Barba e dello stesso regista.

Ha trasportato invece il pubblico nella vita quotidiana di un ebreo moderno lo spettacolo «Te lo do io l'ebreo», proposto l'altra sera al Caffè Tommaseo. A fare da cicerone Davide Casali, che con i musicisti Aleksander Ipavec e Luca De Micheli, ha proposto un vivace itinerario attraverso brani tratti dalla tradizione o ispirati ai temi e allo stile ebraici, per raccontare innanzitutto come la musica accompagni i momenti di festa della vita ebraica.

Un viaggio non solo musicale, ma affidato anche ad aneddoti, storie, curiosità. Ai due simpatici Franko Korosec e Maurizio Repetto il compito di fungere da disturbatori con continue domande e buffi fraintendimenti e quindi, in una carellata di barzellette, di coinvolgere il pubblico nell'autoironia dell'umorismo yiddish.

L'attrice Michela Cadel.

La serata de «Le vie del caffè» si è conclusa con il consueto appuntamento con la lettura scenica «La tazzina del diavolo» dedicata ai personaggi più cattivi della letteratura, stavolta affidata a Marzia Postogna.

Organizzata da «ContradeAperte» la rassegna è promossa dall'Aiat e si svolgerà sino al 2 gennaio, proponendo un cartellone con più di 30 eventi (ad ingresso gratuito) in oltre una ventina di locali tipici.

Oggi il programma prevede, dalle 16 alle 18, alla Goppion Caffetteria, al Caffè Ferrari e al Caffè Stella Polare, tre diverse animazioni eseguite contemporaneamente e affidate a Maurizio Repetto, Daniela Gattorno e Fabio Musco. Alle 21, al Caffè Tommaseo, sarà invece in scena lo spettacolo «Briscola e Regina (Quatro ciacole in panchina)» interpretato da Giorgio Bertan e Eleonora Fuser, che ne firmano anche la regia con la collaborazione di Alessandro Bressanello. Seguirà, alle 22.30, una nuova «tazzina del diavolo», affidata a Fabio Musco.

Annalisa Perini

Raccontare storie minori stando dalla parte dei vinti

TRIESTE Per il Festival «Ave Ninchi» il Collettivo di Ricerca Teatrale di Vittorio Veneto ha portato sul palcoscenico del Miela «Drio la stela», testo e regia di Carlo De Poi. Questo gruppo sorto nel 1979 si propone di raccontare storie minori stando dalla parte dei «vinti» e, in particolare, risalire alle radici della propria gente per tentare di capire fenomeni sociali del passato come quello dell'emigrazione ottocentesca.

Nascendo dai ricordi personali di vittoriesi che si sono stabiliti da molti anni in Brasile, questo lavoro ha preso a poco a poco forma teatrale e la compagnia ha deciso di rappresentarlo innanzitutto nella città brasiliana di Criciuma in occasione del gemellaggio con Vittorio Veneto nel dicembre del 2000. Ristabilito il collegamento coi propri fratelli d'oltremare hanno poi sentito il desiderio di far conoscere questa storia, commovente ed emblematica, anche in Itàlia. Era l'11 novembre 1879 e cinquanta famiglie provenienti dalla cittadina veneta s'imbarcavano a Genova per le Americhe «traversando el fosso grando», l'oceano. Forse guidati da una stella sbarcarono la vigilia di Natale a Urussanga e furono spinti subito verso l'interno nella foresta. Ma la vera stella avrebbe brillato poco dopo sulle prime capanne da loro costruite (la futura Criciuma): era il carbone scoperto per caso in quel luogo che sarebbe diventato il più importante centro minerario del Paese.

E proprio nel buio di una miniera inizia l'evocazione di queste vicende lontane nel tempo ma vive ancora nel ricordo dei protagonisti: come personaggio principale è stato scelto Nanetto Pipetta, un mitico e farsesco eroe del luogo che, smarritosi nel dedalo dei corridoi sotterranei, viene salvato dagli spiriti di una nonna e una bisnonna. Insieme ricostruiscono quei tempi pionieristici alternando toni seri e momenti comici, le sofferenze del distacco dalla patria e le peripezie del viaggio che costituiscono un importante contrappunto al racconto. Del resto tutto è affidato alla schietta comunicativa dei tre attori che, anche evocando tristezze e miserie, riescono a contagiare il pubblico con lo scherzo e la risata.

Liliana Bamboschek

Venerdì al «Nuovo»

Un saluto da Vienna

UDINE Venerdì 31 alle 18, al «Nuovo», si terrà il tradizionale concerto della Festival Strauss Orchester Wien, «Un saluto da Vienna». Dirige Ezster Haffner. In programma valzer e polke di Strauss, Lehar, Ziehrer...

Al Rossetti per la SdC

Serata per viola e percussioni

TRIESTE Lunedì 10 gennaio, alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti propone il recital della violista Kim Kashkashian e della percussionista Robyn Schulkowsky. Musiche di Komidas, Beaser, Berio...

DISCHI NUOVI

a cura di Carlo Muscatello

IL PARTO DELLE NUVOLE PESANTI
«IL PARTO»
(Storie di Note)

Raccontano storie di emigrazione (dalla Calabria, lasciata quando andarono a studiare a Bologna), di povertà, sogni, disperazione, potere... Hanno la grazia di Fossati, la visionarietà degli Avion Travel, l'ironia di Conte. Ma quando devono fare un omaggio lo fanno a De Andrè, Tenco e Lolli. «Onda calabra», «Cantare», «Via da questa miseria» sono piccoli capolavori di uno dei migliori dischi italiani del 2004.

GIANNI MORANDI
«A CHI SI AMA VERAMENTE»
(Sony)

Il sessantenne Morandino - sfiorato dal maremoto nelle sue vacanze natalizie alle Maldive - continua a cantare l'amore in tutte le salse e in tutti i risvolti. Ma le canzoni che spiccano in questo suo trentatreesimo album sono originate dall'altra passione - oltre a quella musicale - della sua vita: lo sport. Stiamo parlando de «L'allenatore» (sigla di «Quelli che il calcio») ma soprattutto di «Cassius Clay», piccolo struggente capolavoro scritto dallo stesso Morandi con Marco Falagiani.

ROBERTO KUNSTLER
«KUNSTLER»
(Atlante Delta)

Il suo esordio a un Sanremo Giovani risale al 1985. Ma ormai da più di dieci anni il cantautore romano ha legato la propria carriera artistica a quella di Sergio Cammariere, di cui ha scritto - o collaborato a scrivere - quasi tutte le canzoni. Ora, sull'onda del successo toccato al socio, si ripresenta in prima persona sulla scena musicale. Il suo quarto album solista abita i territori della poesia, della semplicità, della delicatezza. Fra ballad romantiche, suoni folk-rock e tentazioni country.

CARLO FAVA
«L'UOMO FLESSIBILE»
(Emi)

Il teatro canzone non è morto con Giorgio Gaber. Lo dimostra il disco di questo attore e cantante milanese (primo disco nel '93, recentemente ospite del «Colorado Cafè» su Italia 1), che nelle sue canzoni parla, con un approccio agrodolce, della difficile condizione dell'uomo moderno. «L'Italia non legge» è un esplicito e sincero omaggio a Gaber, «Sotto il cielo di Chaplin» sembra dettata da un rapporto di amore-odio con una città problematica come Milano.

MASSIVE ATTACK
«DANNY THE DOG»
(Emi Virgin)

Negli anni Novanta, con il loro trip hop, hanno portato Bristol al centro della scena musicale europea. Poi è cominciata la china discendente, non interrotta dall'album dell'anno scorso «100th window». Ora tornano con questa colonna sonora dell'omonimo film prodotto da Luc Besson in uscita a primavera. Venti brani strumentali che non si discostano dalle solite atmosfere del gruppo ma si prestano all'uso cinematografico. Quasi una raccolta di appunti. Un po' ambient, un po' rock.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Original Klezmer Ensemble al San Marco, Special Plate al Punto G

Ruggiero, concerto annullato

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata musicale con il gruppo Special Plate (domani B.M.B.).

È stato annullato (ufficialmente «per un problema di salute» dell'artista) il concerto di Antonella Ruggiero annunciato per stasera al Rossetti.

Oggi alle 18.45, al Caffè San Marco, l'Original Klezmer Ensemble presenta «Profeti e... poeti - Suoni, poesie e sapori della cultura ebraica».

Venerdì 7 gennaio alle 21, da Spetic (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

Sabato 8 gennaio, alle 20.30, al PalaTrieste, «Buon anno Trieste 2005» in musica con il concerto di Antonello Venditti.

Dall'11 al 16 gennaio, al Rossetti andrà in scena «Pinocchio - Il grande musical» di Saverio Marconi.

Il 12 gennaio alle 11, al Miela, concerto dei chitarristi Simona Sanella e Cristiano Devitor con Monica Maiorano al pianoforte.

UDINE Domani alle 18, all'Atelier Rualda (via Muratti 35), concerto dei Na'Babas con Rocco Burtone alla tromba.

Il 5 gennaio, alle 21, nella palestra di Cavalicco-Adegliacco, l'ensemble ghanese di musicisti, acrobati e danzatori Adesa presenta lo spettacolo «L'Africa danza».

PORDENONE Venerdì alle 16, all'Auditorium Concordia, Concerto di fine anno con l'Orchestra filarmonica di Bacau.

GRADO Sabato alle 17, al palazzo dei congressi, concerto «Joy to the world».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. 30 dicembre 2004. Ore **20.30.** Musiche di F. Schubert, N. Paganini, G. Rossini, J. Sibelius, G. Bizet, J. Offenbach, J. Brahms. Violino solista Gabriele Pieranunzi. Direttore Tiziano Severini. Prevendita presso la Biglietteria del Politeama Rossetti. Dal martedì al sabato ore 8.30-12.30, 15.30-19. Ticketpoint Corso Italia 6. Dal lunedì al sabato ore 8.30-12.30, 15.30-19. **www.sinfonicafvg.it.**

TEATRO «MIELA». Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste. Ore **20.30:** «L'Armonia» presenta il **«XII Festival internazionale Ave Ninchi. Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria».** Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI E SUPER: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Primi 2 solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17: **«Nowhere in Africa»** di Caroline Link. Una famiglia sradicata in fuga dall'Olocausto alla ricerca di una nuova vita. Oscar miglior film straniero. Ore **20, 22.15: «The Corporation»**, governano le nostre vite, decidono cosa mangiamo, cosa vediamo, cosa indossiamo.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Shrek 2»: 14.55, 16.45, 17.30, 18.40, 20.35, 22.30.
«Ocean's twelve»: 15, 17.30, 19.50, 22.20.
«Christmas in love»: 15, 17.25, 19.55, 22.20.
«Il fantasma dell'opera»: 22.20.
«Tu la conosci Claudia?»: 14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.25.
«Birth io sono Sean» 16.45, 20.10, 22.10.
«Closer»: 18.35, 20.30, 22.25.
«Il mistero dei templari»: 15, 19.50.
«Gli incredibili»: 15.15, 17.40.
«Polar Express»: 14.50.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
18.10, 20.05, 22.15: «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-duk. Leone d'Argento e Leoncino d'Oro alla Mostra di Venezia 2004».
16, 18, 20, 22. «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.15 e 16.45: «Polar Express» con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**
18.30, 20.20, 22.15: «Closer», con Julia Roberts e Jude Law. **Alle 18.30 a solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.15, 17, 18.50, 20.35, 22.30: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ocean's Twelve» con Julia Roberts, George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Catherine Z. Jones. **Primi 2 solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.40, 17.50, 20, 22.15: «Christmas in love» con Boldi-De Sica. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.40, 19.50, 22. Dalla Disney **«Gli incredibili». Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage. **Primi 2 solo 5/4 €.**
16.45, 18.30, 20.20, 22.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.20, 20.30, 22.20: «Birth io sono Sean» con Nicole Kidman. **Alle 15.20 solo 5/4 €.** (20.30 e 22.20 al Super).

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.50 e 18.10: «Il fantasma dell'Opera», di Joel Schumacher. **A solo 5/4 €.**
15.20, 20.30 e **22.20: «Birth io sono Sean»** con Nicole Kidman. (15.20 al nazionale a solo 5/4 €).

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Eros» di Wong Kar Wai, Steven Soderbergh, Michelangelo Antonioni.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.15, 20.10: «Shall we dance?» ...e alle **22** solo a **€ 2,70.**

CORMONS

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Teatro Comunale di Cormons. Domenica 2 gennaio 2005, ore **21.** Musiche di: F. Schubert, N. Paganini, G. Rossini, J. Sibelius, G. Bizet, J. Offenbach, J. Brahms. Violino solista Gabriele Pieranunzi. Direttore Tiziano Severini. Info: A. Artisti Associati Gorizia - via Carducci 71. Tel. 0481/5352317. Prevendita: Teatro Comunale di Cormons - Tel. 0481/630057. www.sinfonicafvg.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 31 dicembre ore **18** (fuori abb.). Festival Strauss Orchestra «Un saluto da Vienna», direttore e violino Eszter Haffner, musiche della dinastia Strauss, di Lehár e Ziehrer. Ufficio informazioni tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 1 gennaio 2005 ore **21.** Musiche di R. Addinsell-L. Bernstein-D. Schostakovich-C.M. Schoenberg-G. Gershwin. Pianoforte: Roberto Paruzzo. Soprano: Sabina Macculi. Direttore: Tiziano Severini. Info: Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dal lunedì al sabato ore 16-19. www.sinfonicafvg.it.

SAN VITO

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento. 29 dicembre 2004, ore **20.45**. Musiche di F. Schubert, N. Paganini, G. Rossini, J. Sibelius, G. Bizet, J. Offenbach, J. Brahms. Violino solista Gabriele Pieranunzi. Direttore Tiziano Severini. Ingresso libero. Info: Ufficio cultura del Comune di San Vito al Tagliamento. Tel. 0434-833296. www.sinfonicafvg.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Christmas in love». 17, 19.15, 21.30. 4 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005. Ore **18, 20.30: «Il fantasma dell'opera»** di A. L. Webber, regia di Joel Schumacher

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.20, 20.10, 22.
«Christmas in love»: 15, 17.10, 19.50, 22.10.
«Tu la conosci Claudia?»: 16, 18, 20.15, 22.20.
«Gli incredibili - una normale famiglia di supereroi»: 15.20.
«Ocean's Twelve»: 17.40, 20, 22.15.
«Polar Express»: 15.30.
«Il mistero dei templari»: 17.30, 20.
«Closer»: 22.30.

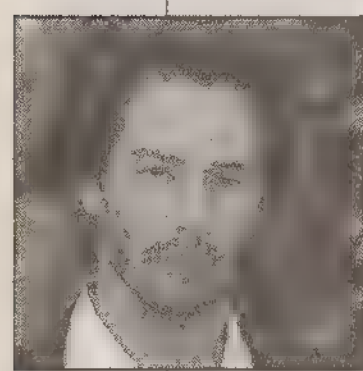
GRADO

PALACONGRESSI. Sabato 1 gennaio 2005, ore **17:** Concerto di Capodanno **«Joy to the world»** gospel spirituals an'carols. Cadmos Ensemble&Gruppo vocale Le pleiadi. Direttore Manuela Marussi, al piano Gianni Del Zotto. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato. Ingresso euro 4,80.
Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito. Ingresso euro 4,80.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA.
Sala 1. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Ocean's Twelve». Ingresso euro 4,80.
Sala 2. 16: «Gli incredibili» una normale famiglia di super eroi. **18, 20, 22: «Melinda e Melinda».** Ingresso euro 4,80.
Sala 3. 15.50: «Polar Express». 18.10, 20.20, 22.20: «Birth io sono Sean». Ingresso euro 4,80.

I FILM DI OGGI

«MATRIX» (1999) di Andy e Larry Wachowski, con Keanu Reeves (*nella foto*), Laurence Fishburne (Italia 1, ore 21.05). Un hacker scopre, grazie all'aiuto di alcuni ribelli, che la realtà che conosce è una simulazione creata dai computer. Visionario, cyberpunk, virtuale: il film che ha cambiato la fantascienza.

«L'ULTIMO APPELLO» (1997) di James Foley, con Gene Hackman (*nella foto*), Chris O'Donell (Canale 5, ore 23.25). A un mese dall'esecuzione capitale, un ex affiliato al Ku Klux Klan riceve la visita del nipote avvocato deciso a salvargli la vita. Sprazzi di emozione con un Hackman un po' di maniera.

«LITTLE HEROES - PICCOLI EROI» (1999) di Henri Charr, con Camryn Walling (*nella foto*), Dean Howell, Kristine Mejia (Raiuno, ore 15.35). Una multinazionale del tabacco tenta di far rapire Charlie, figlio di un importante testimone nel processo contro l'azienda. Racconto formato famiglia.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
14.50 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "La morte in fondo al pozzo"
15.35 LITTLE HEROES - PICCOLI EROI. Film (commedia '99). Di Henry Charr. Con Brad Sergi e Thomas Garner.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 UNA PIUMA PER SWEETIE. Film (drammatico '00). Di Pierre Boutron. Con Angelo Rosso - Aguirre e Roger Hanin.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SPECIALE SUPERQUARK
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 ACCADEMIA DELLA CANZONE D. SANREMO 2004
1.05 TG1 NOTTE
1.30 TG1 CINEMA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL
2.45 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.25 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.55 DR. CREATOR SPECIALISTA IN MIRACOLI. Film (commedia '85).

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 L'OPINIONE DI...
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 VILLA ARZILLA Telefilm
6.50 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
11.55 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Dal Bormio, Discesa Libera Maschile
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi
15.35 DIFFERENT - UN GRANDE SOGNO NEL CASSETTO. Film TV (drammatico '99). Di Paul Wendkos. Con Ben Siegler e Cecile Carroll.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 THE DISTRICT Telefilm. "L'ultimo rave"
19.40 W.NX CLUB
19.50 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
22.55 TG2
23.05 MIRACLES Telefilm. "Il mondo alla rovescia"
23.50 FANTASMI Telefilm. "Omicidio al blackhawk"
0.35 VARESE IN BELLEZZA
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 METEO 2
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 BILIE E BIRILLI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.30 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Dal Bormio, Discesa Libera Maschile
13.15 CARTONI ANIMATI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 VICINI DI CAMPAGNA
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 LA SUPERSTORIA 2004
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.25 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL
1.05 FUORI ORARIO.

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Il tostapane"
9.25 SPECIALE UN CICLONE IN FAMIGLIA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Il matrimonio"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 L'ANGELO DI NATALE. Film (commedia '01). Di Andy Wolk. Con Patricia Heaton e Peter Falk.
16.45 NATALE A GIUGNO. Film (commedia '96). Di Tom McLoughlin. Con Barry Bostwick e Shelley Long.
18.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Professione mamma"
19.40 MR. BEAN Telefilm
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 O LA VA O LA SPACCA. Con Ezio Greggio.
23.25 L' ULTIMO APPELLO. Film (drammatico '97). Di James Foley. Con Faye Dunaway e Gene Hackman.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.20 SHOPPING BY NIGHT
2.50 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm.
3.35 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm. "Cercando casa"
4.35 HELICOPS Telefilm.

ITALIA 1

7.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Quando l amore e' finito"
7.30 I PUFFI
7.40 HEIDI
8.10 LA PANTERA ROSA
8.35 PICCHIARELLO
8.55 LA DURA LEGGE DI LUCKY LUKE. Film (animazione '01). Di Olivier Jean Marie
10.25 MEDIASHOPPING
10.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Film (avventura '00). Di Rick Stevenson. Con A. Pill e Bill Switzer.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.05 YU - GI - HO'
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Un sostituto per Gaspar". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 DOREDÒ DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm. "Il picnic". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Soldi facili - A ognuno il suo tempo". Con Damon Wayans.
20.10 SMALLVILLE Telefilm. "Il vortice". Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
21.05 MATRIX. Film (fantascienza '99). Di Larry & Andy Wachowski. Con Carrie Ann Moss e Keanu Reeves
23.40 NIP / TUCK Telefilm.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.20 MEDIASHOPPING
1.30 ANDROID. Film.
3.00 MEDIASHOPPING
3.25 TALK RADIO
3.50 PROFESSIONE FANTASMA Telefilm. "Passi pericolosi".

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
6.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 DOCUMENTARIO
8.20 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
9.30 BIG MAN POLIZZA DROGA. Film TV (commedia '87). Di Maurizio Ponzi. Con Bud Spencer e Ursula Andress.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
13.30 TG4
14.00 POIROT Telefilm. "La dama misteriosa"
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.30 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.30 IL CIGNO. Film (commedia '56). Di Charles Vidor. Con Alec Guinness e Grace Kelly.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 RENEGADE Telefilm. "La vendetta". Con Lorenzo Lamas.
21.00 MAIGRET: C'È UN MORTO IN PRIMA CLASSE. Film TV (poliziesco '99). Di Christian Chalonge. Con Alexander Brasseur e Bruno Cremer
22.55 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.00 2000
0.05 DI CHE SEGNO SEI?. Film (brillante '75). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano e Paolo Villaggio.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 MEDIASHOPPING
3.20 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Scandalo in vista"
4.10 IL MIRACOLO DELLA 34A STRADA. Film (commedia '47). Di George Seaton. Con Maureen OHara e Natalie Wood.
5.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

Raiuno, ore 21 / **La fine di Pompei**

«Pompei: cronaca di una fine» è il titolo dello «Speciale Superquark». Una storia che, grazie all'esame dei reperti, è oggi possibile ricostruire in tutta la sua tragica straordinarietà.

Raitre, ore 10.05 / **I Dieci Comandamenti**

Si rispettano ancora i Dieci Comandamenti? Questo l'argomento di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti: il teologo don Antonio Rungi; la psicologa Maria Malucelli; il cantautore Gian Pieretti; il play-boy degli anni '60 Gigi Rizzi; e le attrici Sabrina Paravicini e Eva Henger.

La7, ore 22.15 / **«Due sul divano»**

Terzo appuntamento con «Due sul divano». Le coppie ospiti saranno: Flavia Vento e Fabio Canino, Lillo e Angelo Orlando, Marco Maccarini e Paola Minaccioni, Nicola Savino e Mario Tozzi, Gianluca Belardi e Federica Cifola, Sabrina Nobile e Paolo Mariconda.

Raiuno, ore 13 / **Le lenticchie di fine d'anno**

Si parlerà di lenticchie nel corso della puntata di «Occhio alla spesa». Quale delle tante varietà è più indicata per l'appuntamento con la fine dell'anno?

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.15 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
8.20 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.50 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 CADFAEL Telefilm
10.55 LEGGENDE DELLA TERRA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.05 ATTENTE AI MARINAI!. Film (commedia '51). Di Hal Walker. Con Dean Martin e Jerry Lewis.
16.25 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
17.30 SHILOH. Film (drammatico '97). Di Dale Rosenbloom. Con Rod Steiger e Scott Wilson.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
21.15 I FANTASTICI 5
22.15 DUE SUL DIVANO
23.15 MARKETTE. Con Piero Chiambretti
0.15 TG LA7
0.50 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm
1.40 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 CINDERELLA BOY
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 TOP 100 OF 2004
18.00 PIMP MY RIDE
18.30 BOILING POINTS
19.00 FLASH NEWS
19.05 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 THE OSBOURNES
21.30 NEWLYWEDS
22.00 THE ASSISTANT. Con Andy Dick.
22.30 FLASH NEWS
22.35 BEST OF HIP HOP HOMEBOYS
23.00 BEST OF HOT HONEYZ
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV LIVE.

SKY TV

6.25 LOADING EXTRA
6.35 FILM. LITTLE SECRETS - SOGNI E SEGRETI (01) di Blair Treu con Jan Garoner e R. Wood
8.10 DUETS
8.40 FILM. GET OVER IT (02) di T. O Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
10.10 SPECIALE OSCARMANIA
10.40 LOADING EXTRA
10.50 FILM. HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI (02) di Chris Columbus con Richard Harris e Tom Felton
13.30 FILM. MA CHE COLPA ABBIAMO NOI (02) di Carlo Verdone con Margherita Buy e Stefano Pesce
15.35 FILM. JUWANNA MANN (02) di Jesse Vaughan con Kevin Pollak e Tommy Davidson
17.10 SPECIALE OSCARMANIA
17.40 FILM. CONFIDENCE - LA TRUFFA PERFETTA (03) di James Foley con Dustin Hoffman e Edward Burns
19.20 FILM. IL SOGNO DI CALVIN (02) di J. Schultz con Jonathan Lipnicki e Morris Chestnut
21.00 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
23.05 FILM. APPUNTAMENTO A BELLEVILLE (03) di S. Chomet
0.30 IDENTIKIT
1.00 FILM. RICORDO DI BELLE COSE (01) di Zabou Breitman.
2.50 SPECIALE OSCARMANIA
3.20 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
4.50 FILM. ROGER DODGER - ROGER SCHIVAGUAI.

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Valencia-Espanol
7.45 Serie B 2004/2005: Crotone-Treviso
9.30 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Manchester United
11.15 Serie B 2004/2005: Torino-Catanzaro
13.00 Mondo gol: Speciale Liga
14.00 Blue Is The Colour: Arsenal-Chelsea
14.30 Serie A 2004/2005: Lazio-Lecce
16.15 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Manchester United
18.04 Mondo gol: Speciale Liga
19.00 Sport Time
19.28 Premier League 2004/2005: Arsenal-Fulham
20.58 Premier League 2004/2005: Newcastle-Arsenal
23.00 Mondo gol: Speciale Bundesliga
24.00 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Manchester United

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELECOMANDO

Un «Ristorante» non da gourmet

di **Valentina Cordelli**

Stracotta. Così Raiuno si presenta al suo pubblico durante le festività. O almeno è quello che ci lasciano pensare con il debutto martedì scorso del «Ristorante», ennesimo pseudo-reality con vip (o futuri tali) alle prese con un ambiente difficile» e affollato. Riusciranno i nostri eroi a gestire da soli un ristorante e a guadagnarci? Case dalla convivenza coatta (inquilini giovani o «maturi», come nel caso del dimenticato «Super Senior»), fattorie, isole, accademie, spogliatoi sportivi, redazioni di un magazine televisivo... come «fondali» mancano solo la caserma e l'ospedale e poi abbiamo visto tutto (ma il reparto maternità è già in onda in un reality su FoxLife via satellite).

In studio a gestire opinionisti (un'antropologa, la sorella di Sofia Loren e l'ex Miss Italia-moglie di Enrico Mentana-giornalista-nobildonna Michela Rocco di Torre Padula), parenti e amici dei 12 «locandieri» c'è Antonella Clerici che passa bruscamente dalla padella nella brace: dalla «Prova del cuoco», dove riesce, pur nei noiosi limiti del programma, a essere una energica e brava padrona di casa, al «Ristorante», trasmissione in cui annaspa, si fa travolgere dal panico della diretta in prima serata e, come se la tensione e un risibile format non fossero sufficienti, deve anche vegliare sul solito insopportabile e altamente inutile Luca Giurato, inviato del programma nel locale (riesce perfino a inginocchiarsi al cospetto di Fabrizio Del Noce, l'onnipresente direttore di Raiuno).

Il ristorante ha l'aria di essere un capannone abbellito da specchi e colori «moda». Componendo un (costoso) numero telefonico che passa frequentemente in sovrimpressione, chiunque può prenotare e andare a verificare come si mangi al ristorante dei vip (prezzo fisso 25 euro, la domenica aperti solo per il brunch e il martedì e il mercoledì solo per la cena). Si può assaggiare l'amatriciana (nella prima puntata era presente il sindaco di Amatrice come giurato) di Serena Grandi, la crostata di Naike Rivelli (che scopro essere la figlia di Ornella Muti), i calamari ripieni preparati da Hugo Baret e Fabrizio Rocca; si può vedere Pamela Prati che fa la sguattera (esiste anche la maglietta con apposita scritta) ed Edoardo Vianello (che stava per fare causa alla Rai perché non lo stavano includendo come promesso nel programma) che indossa l'altra maglietta, quella del «licenziabile»... insomma, un nominato. C'è il televoto e c'è naturalmente anche il confessionale che per l'occasione è una dispensa (o presunta tale).

Scopo del «Ristorante»: fare ascolti belli pasciuti - la prima puntata ha già fatto il 27% di share. Per gli insaziabili c'è anche la finestra giornaliera delle 14.10: i riti quotidiani di Giucas Casella e le bizze di Patrizia De Black sono ottimi per il pisolino post-prandiale.

Antonella Clerici

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 ARIA DI CASA
12.00 PRISMA
12.30 SPORTISONTINO
13.00 UNA RICETTA AL GIORNO
13.10 ITALIA MAGICA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 EASY ENGLISH
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 TRIESTE TRASPORTI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 LA REGION PER CUI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 LE SINFONIE DI MOZART
22.30 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 PER UN GRANDE AMORE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

11.40 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
11.55 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Discesa Libera maschile
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 DON CHISCIOTTE
15.40 LA VIA FRANCIGENA
16.10 MARIA STUARDA
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FUORI SERVIZIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 VA PIRAN... FRA VITA SPICCIOLA E CANZONI
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom femminile
23.20 BALADOOR LIVE MUSIC
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 MONO
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
21.00 TOTÒ 47 MORTO CHE PARLA. Film (commedia '50)
22.35 SNAIDERO LINE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 I MOSTRI Telefilm.
20.55 PASQUALINO CAMMARATA... Film.
22.50 TG7 SPORT
23.00 SCENE DI LOTTA DI CLASSE A BEVERLY HILLS. Film.
1.10 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 PETER PAN. Film (animazione)
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 PETER PAN. Film (animazione)
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PSI FACTOR Telefilm
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

IL PICCOLO

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 IL LUPO BIANCO. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 PONY EXPRESS. Film (western '53)
23.00 SPORT WINNER
23.30 MUSIC CLIP

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1, 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il Comun.Cattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.01: Incantesimo; 21.03: Zona Cesarini; 21.04: Pallavolo; 22.20: GR1; 23.00: GR1; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Airbag Magique; 9.35: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 10.37: 610 TG (sei uno zero tutti i giorni); 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Il Bue e il Cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Il Bue e il Cammello; 19.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Secretum Petrarca; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3, 23.30: Il Terzo Anello, 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sportello Europa - segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto; Sergej Verc: La colonna di Rolando; segue: Potpourri; 18: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital, 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00. Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Vic; 8.00: News; 10.00: Megajay; 13.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Vacanze di Natale, 20.00: Deejay Wintertime, 0.30: Night Music; 1.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli (R); 2.00: Night Music.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà facceia ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

GALDERISI AL VITERBO

Galderisi è il nuovo allenatore del Viterbo, squadra che milita in C2. La firma del contratto che lo lega alla società gialloblù fino alla fine del campionato è stato firmato. Il presidente del Viterbo si è soffermato sulla querelle che lo vede contrapposto ad Alberto Gianni, detentore del 20 per cento delle azioni, il quale si è opposto al licenziamento del tecnico Carlo Susini.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Aston Villa-Manchester United
10.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Climamio Bologna-Olympiakos Pireo
11.55 Rai Due: Coppa del mondo di Sci Alpino Dal Bormio, Discesa Libera Maschile
12.25 Rai Tre: Coppa del mondo di Sci Alpino Dal Bormio, Discesa Libera Maschile
13.00 Sky Sport 1: Mondo gol Speciale Liga
14.00 Sky Sport 1: Blue Is The Colour Arsenal-Chelsea
18.00 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport
20.30 Sky Sport 2: Basket A: Livorno-MPS Siena

DILETTANTE MORTO

Il Pm Guido Guccione ha affidato al medico legale Giuseppe Fortuni l'autopsia sul corpo di Lorenzo Ghetti, il calciatore ventottenne del Croce Coperta Turris (prima categoria) morto martedì sera mentre si stava allenando nel centro sportivo Arcoveggio, alla periferia di Bologna. I calciatori della squadra avevano appena finito una corsa, quando il giovane si è accasciato.

SPORT

Un comunicato ufficializza la decisione presa per obbedire alla legge che regola il conflitto di interessi

Milan, Berlusconi lascia la presidenza

Non è prevista la sostituzione nel ruolo, Galliani continuerà a dirigere la società

MILANO La prima reazione di tutti i rossoneri, nella società, nella squadra e nelle parole raccolte fra i tifosi, è stata una sola: «Silvio Berlusconi resta il presidente». E in effetti, il suo addio a norma di legge alla presidenza, mantenuta per 18 anni fra tanti trionfi, è appunto un addio che risponde ai doveri inderogabili di legge, ma sembra lasciare intatto il clima societario e di squadra. Addio vero, ma tanto inverosimile agli occhi dei tifosi che un super-milanista come Formigoni, presidente della Regione Lombardia, ha dichiarato dopo l'annuncio: «Spero che la notizia non sia vera e che Berlusconi rimanga presidente».

La voce delle imminenti dimissioni, che circolava da qualche giorno, è diventata ufficiale poco prima delle 18.30, con un comunicato di poche righe diffuso dal club di via Turati. Silvio Berlusconi si dimette per ragioni di conflitto di interessi. Poi un'ultima riga nel comunicato: «La carica, che il presidente ha ricoperto dal 24 marzo 1986, resterà per il momento vacante». Vale a dire, niente successione da parte del figlio, Pier Silvio, vicepresidente Mediaset, come si era ipotizzato. Se accadrà, accadrà più avanti nel tempo, e probabilmente neanche tanto presto.

La società Milan ha già un timoniere, Galliani, amministratore delegato e vicepresidente vicario, che continuerà a svolgere le funzioni effettive di presidente come sta già facendo da anni.

Una presidenza che resterà vacante per diverso tempo: questa l'ipotesi più accreditata. Viene in mente quella maglia numero 6 di Franco Baresi, che nessuno ha più indossato al Milan dopo il suo addio al calcio. Il Milan avrà un presidente-non presidente, Galliani (che per ora ha preferito non rilasciare dichiarazioni). E a Berlusconi il sito rossonero, pochi istanti dopo l'annuncio delle dimissioni, ha rivolto un «Grazie Presidente» accompagnato da un corsivo, in cui è scritto tra l'altro: «Tanti campioni e un solo destino: la vittoria e l'onore di indossare una maglia come quella del Milan, tornata gloriosa dopo anni di sofferenze. Ecco perchè sarà sempre eterno il grazie a chi questo Milan l'ha portato e mantenuto ai vertici del calcio mondiale. Ciò che è sicuro è che comunque il cuore del presidente Berlusconi continuerà a battere per i colori rossoneri».

Come ama ricordare Galliani in occasione di ogni trofeo conquistato, Berlusconi rilevò il Milan nella primavera del 1986 quando la società era sulla soglia dei tribunale, disastrata dalle gestione Farina, con ancora sulla pelle l'onta dello scandalo scommesse e della doppia retrocessione. Due anni dopo, il Milan era già con uno scudetto nuovo sulle maglie ed era il Milan stellare di Sacchi, degli olandesi, di Baresi e del giovanissimo Maldini. Il Milan che sarebbe poi diventato il Milan degli invincibili di Capello, e poi, tra alterne vicende, quello che l'anno scorso è stato definito il Milan dei meravigliosi di Ancelotti.

Passando per un altro tecnico vincitore di uno scudetto ma poco amato dal presidente, come Zaccheroni, e meteore negative come Tabarez e Terim, e il breve interregno della coppia di casa Cesare Maldini-Tassotti.

Tre cicli storici in 18 anni di molti trionfi e trofei (7 scudetti, 4 Coppe campioni, 2 Coppe Intercontinentali, 4 Supercoppe europee, 5 Supercoppe di Lega e 1 Coppa Italia), ma anche inevitabilmente con qualche vicenda negativa, come la nottataccia senza luce di Marsiglia e il periodo infelice tra Capello e Zaccheroni. Ma sempre con un Milan al vertice del calcio mondiale, divenuto sinonimo nel mondo di grande club, grande squadra e grandi campioni.

La nota del club rossonero

MILANO Silvio Berlusconi si è dimesso dalla presidenza del Milan. Lo ha annunciato la società rossonera con un comunicato che rende nota la decisione e ne spiega i motivi.

Questo il testo diffuso dal Milan:

«L'Ac Milan comunica che il proprio presidente Silvio Berlusconi si è dimesso dalla carica di presidente della società, in ottemperanza alle previsioni della legge 215/2004, nonchè alle deliberazioni attuative emesse dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. La carica, che il presidente ha ricoperto dal 24 marzo 1986, resterà per il momento vacante».

Berlusconi costretto dall'Antitrust a lasciare il Milan.

CURIOSITA'

La Dell'Olio al Grande Fratello: Eriksson va su tutte le furie

LONDRA Dopo aver resistito a liti e tradimenti la relazione tra Sven Goran Eriksson e la Nancy Dell'Olio sta attraversando un altro burrascoso momento, causato dalla decisione dell'avvocato romano di partecipare all'edizione «riservata alle celebrità» del Grande Fratello inglese.

Secondo il Daily Express, il Ct dell'Inghilterra non vorrebbe che la fidanzata intervenisse alla trasmissione, al via il mese prossimo, alla quale parteciperà tra gli altri anche l'ex playmate Victoria Silvstedt. Secondo una fonte vicina alla coppia il tecnico svedese ha tentato, invano, fino all'ultimo di dissuadere la compagna, sempre più spesso protagonista sui tabloid del Regno Unito.

Nel cast della terza edizione del programma - otto personaggi pubblici chiusi in una casa per due settimane sotto le telecamere di Channel 4 - è stato invitato anche Adrian Mutu, ex attaccante del Chelsea attualmente squalificato per doping, che però non ha ancora dato una risposta.

Rientrati anche gli stranieri della Juventus, Capello ha tutti a disposizione eccetto Trezeguet che lavora ancora con programma personalizzato

L'Inter rinnova la difesa per i forfait di Cordoba e Mihajlovic

MILANO La sosta natalizia è terminata anche per l'Inter: sono ripresi gli allenamenti alla Pinetina, e Mancini ha fatto svolgere ai nerazzurri una doppia seduta di lavoro. Dopo i test e gli esercizi atletici in palestra della mattina, i 18 giocatori presenti ad Appiano si sono infatti allenati anche nel pomeriggio, concludendo poi con una partitella sei contro sei, in attesa che la rosa torni del tutto al completo, col rientro previsto dei sudamericani e del nigeriano Obafemi Martins.

Agli ordini di Mancini, ad esempio, tornerà solo giovedì l'argentino Burdisso, convocato dal ct Pekerman per la partita amichevole che la nazionale biancoceleste giocherà a Barcellona contro la Rappresentativa Catalana. Materazzi è riuscito a mettersi in viaggio per rientrare dalle Maldive, località che il difensore aveva scelto per trascorrere il Natale con i familiari e in cui è rimasto bloccato, come migliaia di altri turisti, a causa del devastante maremoto che ha colpito il Sud-Est asiatico. Assieme alla moglie e ai due figli, Materazzi è quindi atteso a Milano nella giornata di oggi.

E proprio a questi due ritardatari più che giustificati l'allenatore nerazzurro consegnerà il cuore della difesa alla ripresa delle gare di campionato il 6 gennaio, giorno in cui l'Inter affronterà in trasferta il Livorno. Una difesa che deve cominciare, assieme agli altri reparti, a garantire quella solidità e sicurezza che è mancata finora e che ha fatto perdere all'Inter i tanti punti che la distanziano dalla testa della classifica.

La coppia di centrali Burdisso-Materazzi è al momento l'unica scelta possibile per Mancini, vista l'assenza per squalifica di Cordoba e l'indisponibilità di Mihajlovic a causa di uno stiramento alla coscia sinistra.

A Livorno il resto della squadra dovrebbe però essere composto da quei giocatori che il tecnico ritiene titolari, e in campo potrebbe inoltre rivedersi Veron, fermo dalla partita contro il Bologna del 10 novembre, durante la quale era stato costretto ad abbandonare il campo a causa di uno stiramento alla coscia destra.

Da valutare nei prossimi giorni restano invece le condizioni di Recoba, non ancora rientrato, che contro il Brescia aveva accusato un fastidio muscolare, e quelle di Emre, che ha svolto un lavoro specifico a causa della contusione al costato riportata nell'ultima di campionato. Stankovic e Pasquale, invece, usciti malconci sempre da quella stessa gara, non hanno avuto alcun problema a svolgere l'intero allenamento: il giovane difensore, tra l'altro, ha addirittura segnato una doppietta in partitella.

È tornato a pieno ritmo il lavoro della Juventus. Le vacanze sono finite anche per gli stranieri e per Camoranesi, Thuram e Zambrotta, Zalayeta, Montero e Olivera sono rientrati dall' Uruguay, Emerson dal Brasile e Camoranesi dall' Argentina.

Per gli stranieri e Zambrotta approccio soft con una sgambata mentre invece il gruppo ha lavorato più duramente. All'appello manca soltanto Trezeguet, che dovrebbe tornare ad allenarsi oggi sempre seguendo un programma differenziato.

IL PERSONAGGIO

Romario, il cobra del gol, annuncia il ritiro

RIO DE JANEIRO A 39 anni, Romario de Souza Farias, campione del mondo col Brasile nel 1994, annuncia la fine della sua carriera con un'intervista al quotidiano 'O Globo'. La decisione era da tempo nell'aria ma adesso è ufficiale.

O Baixinho dice Addio al calcio agonistico ma lui continuerà a giocare col pallone sui campetti d'erba tropicale dei rioni più chic della megalopoli carioca, si dedicherà più a lungo al Futebol da praia, sulla sabbia delle immense spiagge di Rio. E non credeteci che giocherà più mansueto, vorrà sempre vincere, vorrà sempre comandare tra i compagni occasionali. E poi, finalmente, serate lunghe in qualche villa per il Churrasco e poi a ballare senza che nessuno, allenatori o giornalisti, abbiano da ridire sulla sua condotta.

Romario non ha mai amato gli allenamenti senza un pallone da trattare: era più restìo di Garrincha a fare esercizi di stretching o scatti ripetuti tanto per sopportare la fatica che comporta una partita di calcio a certi livelli. Lui pretendeva che gli passassero il pallone per poi andare in cerca del gol. Per questo era un fulmine nelle finte e nei dribbling, un talento micidiale nel far fesso l'avversario e infilare il pallone nella porta. Sembrava addormentato, stanco della lunga nottata di bisboccia, ma all'improvviso vedevi un'ombra mulatta come un lampo che si avvicinava all'area.

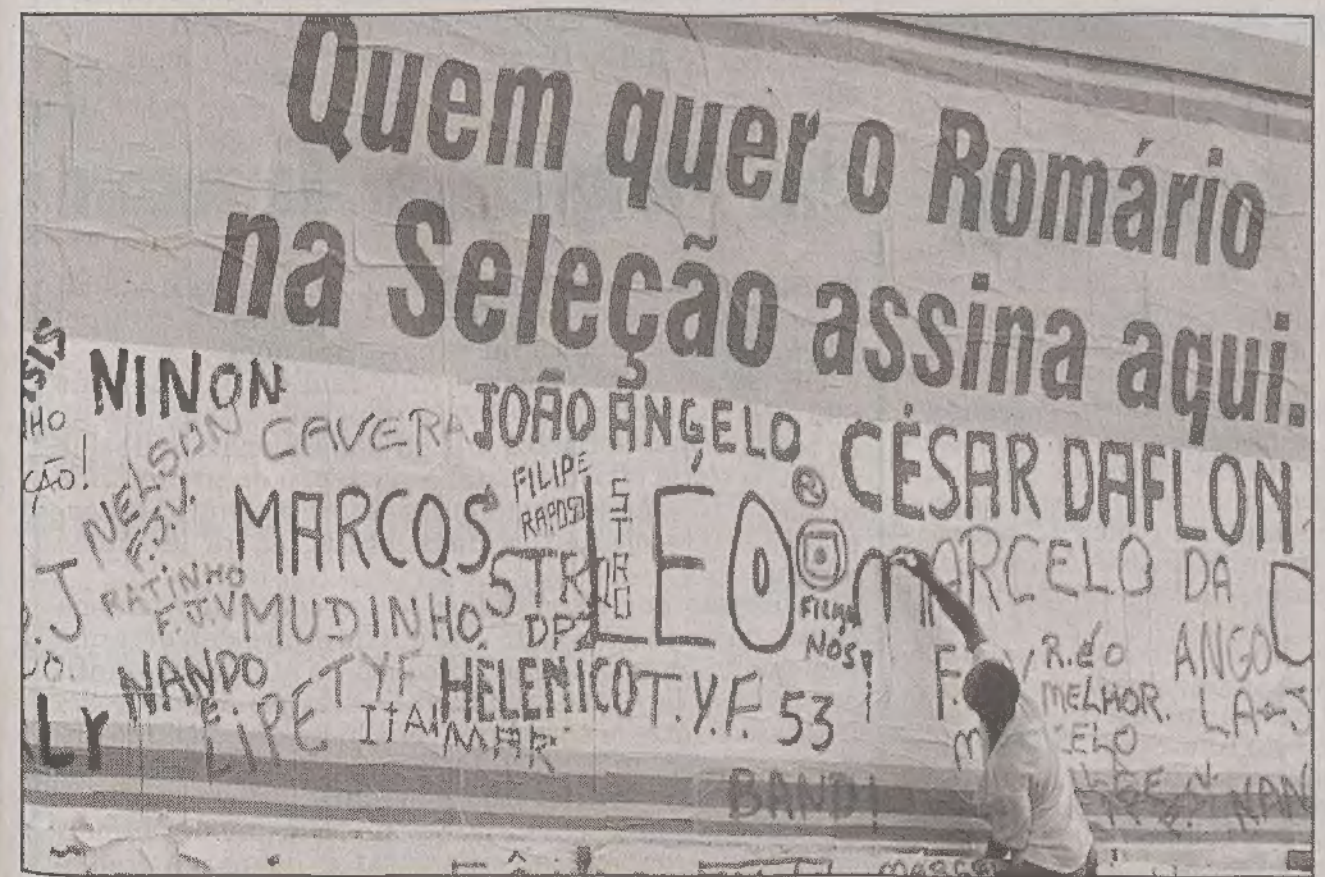
Talento eccelso, presuntuoso da dire che, dopo Pelè, non c'è stato giocatore migliore di lui in Brasile. Bisognoso di riconoscimenti per cancellare la povertà delle origini e aggressivo per poter emergere nella vita tra i milioni di meninos da rua affamati di pane e di soldi, Romario ha sofferto fino a ora per il nomignolo che gli avevano affibbiato - o Baixinho - che vuol dire Piccolotto. Lui che si permetteva le sinuose bellezze nelle sere del Tropico, che viaggiava per avenida Atlantica con un gigantesco fuoristrada Hummer di colore giallo («così, se me lo rubano, non lo possono nascondere»), è proprio basso di statura, tarchiato, di pelle scura: non proprio un Adone come Falcao o Leonardo. E ci soffriva. George Best lo potrebbe consolare («Se fossi stato meno affascinante adesso nessuno parlerebbe più di Pelè») per aver scelto il calcio come palcoscenico.

Romario in azione.

Aveva cominciato a giocare nel Vasco da Gama, il club dei portoghesi, e aveva subito segnato gol a decine. Il Vasco vinceva spesso i campionati e Romario era convocato nella Seleçao. Con la maglia auriverde ha disputato 87 partite ufficiali e realizzato 70 gol; con la maglia auriverde ha vinto il titolo mondiale in America nel 1994. Voleva giocarci ancora nella Seleçao ma Zagalo non lo convocò per il Mondiale di Francia e Romario capeggiò una contestazione popolare contro il ct. Sui muri di Rio immensi cartelloni dove apporre una firma per vedere ancora Romario in nazionale. Niente da fare, restò a casa e si vendicò di Zagalo appiccicando una foto del leggendario ct brasiliano sulla porta dei cessi del suo bar-discoteca.

Dal Vasco che non riusciva più a soddisfare le sue brame di guadagni, Romario fu ceduto in Europa al Psv e al Barcellona dove si fece ammirare per i gol ma si rese insopportabile per il suo egocentrismo: non andava d'accordo coi partner d'attacco. Clamorose le baruffe fatte perfino con gli amiconi Renato Portaluppi e con Edmundo. Si faceva ammanansire solo dal dolce bahiano Bebeto col quale fece coppia per anni nella Seleçao. Ma la presunzione del Baixinho ha avuto la meglio anche con Bebeto. Per nulla disposto ad accettare paragoni con Zico, Zinho, Rivellino, Ronaldo («bravi giocatori normali»), Romario non si presentava agli allenamenti quando c'era da fare lavoro fisico o tattico. Una pena continua per gli allenatori in Olanda e in Spagna, ma una gioia continua per chi andava alle partite.

In campo pareva un crotalo: senza il pallone tra i piedi ciondolava, sornione; quando la sfera passava dalle sue parti era sempre il primo ad arrivarci e il difensore avversario restava paralizzato quell'attimo mentre Romario si avventava. Uno spettacolo da rivedere alla moviola, adesso che o Baixinho saluta tutti e va a distendersi pigro al sole di Ipanema.

Bruno Lubis

Sui muri di Rio manifesti da firmare per il ritorno di Romario nella Seleçao.

Romario de Souza Farias bacia la coppa del mondo.

CALCIO SERIE B L'incasso della partita amichevole di domani con il Pordenone sarà devoluto in beneficenza ai terremotati

La Triestina corregge la rotta sul modulo

Tesser tornerà al collaudato 4-3-1-2. Mercato: il centrocampista Allegretti in pole position

IL PERSONAGGIO

Il capitano Marco Pecorari sostiene che il ritiro avrà effetti benefici sulla squadra

«Dobbiamo ritrovare l'entusiasmo»

TRIESTE Entusiasmo, serenità, spirito positivo e intraprendenza. Queste le vie un po' smarrite che la Triestina sta ricercando sulla strada di Cordenons. Oltre a forma fisica e gioco nuovamente di livello apprezzabile, da trovare al ritmo di due sedute al giorno tra preparazione atletica e ripetizioni di tattica. Ma è soprattutto l'entusiasmo dei bei tempi l'obiettivo da centrare subito, dimenticando quelle sconfitte casalinghe che hanno fatto venire la mosca al naso a più di qualcuno.

«In queste ultime partite non abbiamo certo espresso il nostro miglior gioco – sostiene Marco Pecorari – e soprattutto in quelle al Rocco forse non abbiamo raccolto quanto dovuto. Qui anche un punto in più può fare la differenza. L'entusiasmo forse lo abbiamo un po' perduto perché non riusciamo più a vincere in casa: perdere due partite consecutive davanti al nostro pubblico ha portato malumore tra i tifosi e a noi giocatori non hanno certo fatto piacere. Il ritiro servirà a lavorare sotto l'aspetto fisico ma anche su quello mentale».

Un ritiro in piene festività può realmente risultare cosa gradita?

«Credo fosse la cosa migliore in un momento come questo – sottolinea il centrale difensivo alabardato – già lo scorso anno qui ci eravamo trovati benissimo. Stando assieme venti ragazzi tutto il giorno si crea quel buon uomore che servirà a riportare la voglia di vincere di più. Benvenga qusto ritiro».

Marco Pecorari

Anche per ritrovare lo spirito di gruppo e inserirvi quel Fabio Macellari primo rinforzo alabardato di questo mercato apertosi prima del previsto...

«Macellari è stato un grande acquisto. Ha l'esperienza che serve ed è molto motivato e pieno di voglia. E poi completa una difesa che a sinistra poteva contare solo su Bianchi. Ora dietro, siamo a posto». Anche se per l'ennesima volta ci sarà da aggiustare meccanismi di una retroguardia mai rimasta la stessa in 18 partite... «Bisognerà trovare soluzioni e movimenti che non si trovano certo da un momento all'altro. Solo provando e riprovando arrivano gli automatismi. Comunque in una squadra possono cambiare i giocatori ma i movimenti rimangono gli stessi. Importante che tutta la rosa sia però in grado di farli. In difesa si è cambiato molto ma non il modo di giocare. Tutti noi dovremo saper fare un po' di tutto». Questo il buon proposito per il 2005. Già che ci siamo (ed i tempi sono proprio quelli giusti), tentiamo un bilancio dell'anno appena concluso.

«All'inizio del 2004 eravamo ripartiti fortissimo; erano arrivati subito i risultati colti grazie a un gioco di ottimo livello. Ora come ora, invece, credo non si sia ancora vista la Triestina che ho in mente io. In pratica quella solo intravista nel precampionato. Si deve ancora migliorare tutto: gioco e punti, che poi arrivano solo tramite il bel gioco. Il bilancio di questo inizio stagione non è del tutto negativo, ma bisogna ancora migliorare tantissimo. Soprattutto in casa da dove passerà la strada verso la salvezza. Invece finora è accaduto il contrario. Magari fare uno 0-0 al Rocco avrebbe potuto cambiare qualcosina: perdere tante partite in casa porta solo malumore e zero punti. Quelli della stagione scorsa ce li eravamo conquistati sull'entusiasmo del pubblico del Rocco e giocando meglio degli altri». Dovremo ricominciare da lì».

E invece si inizia da un'altra partita esterna: Vicenza, 6 gennaio. Tutto sommato, visto i precedenti, forse è anche meglio così... «Quello di Vicenza è un derby reso ancora più delicato dal fatto di dover fare risultato per risollevarci dalle sconfitte casalinghe. Meglio pensare e noi e a giocare meglio come sono certo sappiamo. In fondo siamo apposta qui a Cordenons per lavorare per questo. Ma più che Vicenza è il prossimo blocco di tre partite fondamentale per l'intero campionato. La svolta dovrà arrivare tra Vicenza, Perugia e Pescara. Peccato che a Vicenza non ci sarò causa squalifica: magari ne veniva fuori un golletto al 94' come quello che lo scorso anno ci aveva regalato l'1-1 finale».

Alessandro Ravalico

TRIESTE Dal mini-ritiro svolto in un Centro di benessere non potrà che uscire una squadra tonificata nel morale e nel fisico. Chissà che bella pelle dopo quattro giorni di trattamento. Ma l'Alabarda sembra destinata a cambiare soprattutto struttura. Visti i modesti risultati (con zero gioco) ottenuti con il modulo 4-4-2, Attilio Tesser ha annunciato che tornerà al vecchio, affezionato «rombo», quello con un vertice basso e uno alto (il trequartista). E' lo schieramento tattico che, dati alla mano, valorizza di più le caratteristiche dei giocatori alabardati. Col 4-3-1-2 l'Unione lo scorso anno ha disputato una grande stagione. L'allenatore del resto aveva sempre assicurato che una volta recuperati tutti i giocatori importanti (Parola, Princivalli, Baù) avrebbe di nuovo corretto la rotta della sua squadra.

Gli stessi giocatori, pur con qualche distinguo e in maniera molto diplomatica, nelle interviste più recenti avevano espresso qualche perplessità. «Siamo diventati prevedibili», aveva detto Denis Godeas, uno dei saggi della Triestina. In effetti, se nel 4-4-2 non c'è velocità, perfetta sincronia di movimenti e una certa predisposizione a utilizzare le fasce, non si va lontano. Tesser e gli altri simpatizzanti di questo modulo speravano di guadagnare in stabilità difensiva quello che avrebbero perso in attacco. Alla fine, però, i conti non sono tornati. «Già a partire dall'incontro di Vicenza potremmo tornare a giocare col trequartista», osserva Tesser. «Ma è chiaro che il modulo può variare a seconda dell'avverrsario». L'occasione per riprendere familiarità con la vecchia squadra pane e fantasia potrebbe essere l'amichevole di domani (ore 15) allo stadio «Botteccchia» di Pordenone contro i ramarri del Noncello. Non sarà magari una Triestina brillantissima dopo un pesante lavoro mattutino ma si potrebbe intravedere comunque qualcosa di buono. Le due società si sono accordate per devolvere in beneficenza, alle popolazioni investite dal terremoto, l'incasso della partita.

In questo periodo, però, l'interesse dei tifosi è concentrato sul mercato. Dopo l'arrivo del terzino sinistro Fabio Macellari (un anno e mezzo di contratto), gli sforzi dei dirigenti alabardati sono concentrati a reperire un centrocampista in grado di far viaggiare meglio la palla in fase di impostazione. Un'operazione che sarà effettuata non prima di aver scaricato il giovane Lai, giunto a Trieste con la formula del prestito. La restituzione dello svedesino alla sua società d'appartenenza, il Palermo, non è un meccanismo così automatico. La Triestina tuttavia ha già sondato il mercato: in pole position dovrebbe esserci il centrocampista del Chievo (ma in forza al Modena) Riccardo Allegretti, classe 78', che vanta già discreti trascorsi in serie A. L'anno scorso il calciatore salì alla ribalta per una squalifica di tre giornate: le immagini televisive provarono che ingannòl'arbitro Collina durante Modena-Samp. Si autoccusò di aver commesso un fallo per risparmiare il secondo cartellino giallo al compagno Ungari. In seconda fila nell'ipotetica griglia c'è un altro centrocampista targato Chievo quale Ivone De Franceschi ('76) e in terza il cagliaritano Massimo Brambilla. Quest'ultimo per qualità tecniche dovrebbe essere la prima scelta. Il club sardo aveva offerto alla Triestina sia lui che il mancino Sabato. Brambilla ha solo una controindicazione, un ingaggio molto alto che non è in linea con la filosofia aziendale di Amilcare Berti. Prima di Natale il presidente aveva detto sì ai rinforzi ma senza fare follie. Come sempre.

Valentino Lai è in partenza.

Maurizio Cattaruzza

Premiership: Lampard, Campbell e Vieira i più ricchi

LONDRA Patrick Vieira e Sol Campbell (Arsenal) e Frank Lampard (Chelsea) sono i giocatori più ricchi della Premiership con uno stipendio annuale di oltre 7,2 milioni di euro. Secondo la classifica stilata dal domenicale News of the World è l'Arsenal - e non il Chelsea di Roman Abramovich - la società più generosa, con tre giocatori nei primi cinque posti (quinto Thierry Henry con poco meno di 6 milioni di euro a stagione). Il miglior stipendio del Manchester United lo riceve il capitano Roy Keane con 6,5 milioni di euro, davanti a quello di Rio Ferdinand, settimo con più 3,3 mil. euro.

La top ten dei Paperoni del campionato inglese comprende altri due giocatori del Chelsea, il difensore John Terry (sesto con 4,9 mil. euro) e l'ala olandese Arjen Robben (decimo con 2,6 mil. euro), il capitano del Liverpool Steven Gerrard (nono con 2,9 mil. di euro).

La classifica suggerisce che nonostante la crisi economica che ha investito anche il calcio inglese, la Premierhsip resta un'isola felice. «Il punto è che gli stipendi sono stabiliti dai club in cerca di successo e mai come oggi le società hanno goduto di introiti quali la tv e gli sponsor - ha spiegato Gordon Taylor, presidente dell'Assocalciatori inglese -. Se si vogliono attrarre i migliori giocatori del mondo gli stipendi devono essere adeguati».

BASKET

Acegas: il nuovo pivot proveniente da Asti subito sul parquet nell'amichevole con il Bor

Primo «assaggio» per Losavio

Il diesse Tosolini adesso è alle prese con il caso Caponi

TRIESTE «Con l'arrivo di Losavio crediamo di aver puntellato nel modo giusto la squadra. E' l'elemento che serviva a questa Acegas, un giocatore intenso in grado di chiudere bene gli spazi in difesa e di rendersi utile in attacco dandoci quella pericolosità sotto canestro che ci mancava». Maurizio Tosolini, direttore sportivo della Pallacanestro Trieste, racconta le sue impressioni dopo il primo allenamento triestino del nuovo pivot dell'Acegas. Una seduta che ha confermato le doti tecniche e caratteriali del centro vicentino ma anche l'assoluta mancanza di forma di un giocatore che ha bisogno di lavorare duramente per recuperare la miglior condizione atletica. «La sua unica preoccupazione dopo il primo allenamento- conferma Tosolini - è stata questa. Immaginava di essere un po' in ritardo dal momento che a Asti praticamente non si allenava ed era fermo da una ventina di giorni, ma probabilmente non pensava di essere così indietro rispetto ai suoi nuovi compagni. D'altra parte la motivazione che l'ha convinto ad accettare Trieste è proprio questa. Da noi, aldilà della soddisfazione di lottare per un obiettivo prestigioso come la promozione, sa che avrà la possibilità di lavorare in una struttura professionistica che gli darà l'occasione di allenarsi seriamente e con costanza».

Con Losavio la società ha già sistemato ogni cosa. Ricevuto da Asti il nulla osta per il tesseramento e raggiunto l'accordo economico fino alla fine della stagione, l'Acegas potrà far debuttare il suo nuovo centro alla ripresa del campionato. Trieste, dunque, si presenterà a Monfalcone nel derby del prossimo 6 gennaio debitamente riveduta e corretta. Ancora qualche problema, invece, circa la posizione di Stefano Caponi, il pivot toscano rilasciato al termine del girone d'andata. «C'eravamo congedati con una stretta di mano e con un certo tipo di accordo- racconta Tosolini- ma negli ultimi giorni, forse mal consigliato da qualcuno che gli sta vicino, Stefano ha cominciato a fare le bizze. Dobbiamo sistemare ancora qualche aspetto del suo vecchio contratto, speriamo di riuscire a trovare una scappatoia grazie all'intervento del suo agente. Siamo convinti che Marco Damiani sarà in grado di mediare e trovare una soluzione».

Con il nuovo pivot in campo, intanto, l'Acegas lavora per trovare i suoi equilibri. Ieri la squadra ha disputato un'amichevole contro il Bor (vinta 77-65), oggi sarà nuovamente in campo contro Mestre. Un test certamente significativo contro un'avversaria che gioca nello stesso campionato e che permetterà a Corvo e compagni di assaggiare il parquet che, presumibilmente, sarà teatro delle gare dei play-off contro Venezia che decideranno il nome della squadra promossa in serie B d'Eccellenza. Lavoro e ritmi intensi, dunque, che continueranno sino alla mattina di venerdì. La squadra non lavorerà il pomeriggio del 31, resterà a riposo il primo giorno del 2005 e la mattina del 2 per ritrovarsi in palestra domenica nel pomeriggio. Due giorni di stacco, dunque, prima di cominciare a preparare la prima uscita del girone di ritorno.

Il nuovo pivot Max Losavio dell'Acegas.

Lorenzo Gatto

GIOVANILI

L'ala Diviach con la nazionale under 18 in Spagna

TRIESTE Si tingono d'azzurro gli ultimi giorni del 2004 di Marco Diviach, la giovane ala della Pallacanestro Trieste convocata dal tecnico Gaetano Gebbia con la nazionale under 18. L'Italia, radunatasi ieri a Varese e partita alla volta della Spagna, sarà impegnata contro i padroni di casa, la Turchia e la Grecia nel torneo di Onil in programma fino a domani. Ieri, in tarda serata, gli azzurri hanno giocato contro la Spagna, questo pomeriggio alle 18 saranno in campo contro la Turchia e domani, sempre alle 18, chiuderanno il torneo affrontando la Grecia. «Per Diviach- il commento del tecnico Furio Steffè - una bella soddisfazione e l'ennesima conferma del fatto che può avere un ruolo importante nel panorama cestistico nazionale. Marco ha doti e qualità notevoli considerando anche la sua giovane età e può avere un futuro importante. Il primo a doversi convincere di questo, però, è proprio lui». Diviach tornerà in Italia venerdì 31 con un volo che atterrerà a Milano e farà ritorno a Trieste nel pomeriggio. Quindi, dopo i festeggiamenti che accoglieranno il nuovo anno, tornerà in palestra con la squadra il 2 gennaio per preparare la sfida di campionato del 6 gennaio contro il Falconstar Monfalcone.

lo. ga.

Parziale schiarita per l'organizzazione dei Giochi di Torino 2006. Dalla Finanziaria 450 milioni di euro per lo sport

Toroc, via libera al bilancio e a nuovi sponsor

Valentino Castellani

TORINO L'accordo con Sviluppo Italia «sarà perfezionato entro gennaio - ha spiegato Valentino Castellani, presidente del Toroc - e quest' intesa permetterà la stesura definitiva del budget complessivo dei Giochi».

Nel documento presentato dall' agenzia nazionale per gli investimenti non viene fatta alcuna cifra sull' intervento economico della società. Se non sarà pari ai 150 milioni di fabbisogno del Toroc, le entrate mancanti potrebbero venire da altre sponsorizzazioni o dal trasferimento a società private nell' orbita degli enti locali di alcuni costi, come, ad esempio, quello relativo ai trasporti.

«A questo punto - ha aggiunto Castellani - è possibile abbassare il livello delle entrate, accettando anche sponsor di fascia intermedia. Con 10 milioni di euro è possibile firmare con uno sponsor per l' energia elettrica, con 15 per i carburanti».

Nel frattempo, il Toroc conterrà le spese, compreso il costo del lavoro, ritardando in media di un mese e mezzo le assunzioni. «Stiamo attuando efficienze sui costi, anche sul fronte del personale. Ma il numero dei posti di lavoro non diminuirà - ha precisato il presidente del Toroc - dagli 850 dipendenti attuali passeremo a 1.150 e nelle settimane di gara a 1.700-1.800».

Le decisioni del cda hanno soddisfatto Mario Pescante, supervisore di Torino 2006: «È una bellissima giornata, è stato raggiunto un risultato importante grazie all' unità di intenti e alla collaborazione di tutti. Ringrazio il sottosegretario Letta, il ministro dell' Economia Siniscalco e l' amministratore delegato di Sviluppo Italia, Massimo Caputi, per l' impegno con il quale hanno concorso a trovare questa soluzione».

Nel maxi-emendamento della Finanziaria «ci sono 450 milioni di euro per lo sport italiano, indipendentemente dalle entrate del Totocalcio. Per il nostro sport è una svolta». Lo ha sottolineato il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, ieri a Torino. «Questo stanziamento - ha aggiunto Pescante - consentirà di attingere risorse per le squadre olimpiche italiane di Torino 2006 e Pechino 2008. E, per quanto riguarda i Giochi Invernali del 2006, il Coni si farà carico di aiutare le federazioni degli sport invernali e del ghiaccio».

IN BREVE

Rugby: la prudenza del ct Kirwan

«Sei Nazioni»: gli azzurri sempre più competitivi ma i rivali sono agguerriti

ROMA È tornato il sereno su Roma dopo quattro giorni di pioggia abbondante, e la nazionale di rugby, in raduno alla Borghesiana, si è potuta allenare finalmente su un terreno accettabile. Lavoro differenziato per i due reparti, con i trequarti a provare l'organizzazione offensiva e difensiva e gli avanti concentrati sulla difesa, le mischie ordinate e la liberazione del pallone sui punti d'incontro. Poi i due reparti hanno lavorato insieme curando l'organizzazione di gioco generale.

Per l'occasione, il ct John Kirwan ha voluto tracciare un bilancio della stagione e guardare in prospettiva al 6 Nazioni che attende gli azzurri fra 6 settimane. «Sarà un 6 Nazioni più impegnativo di quelli che lo hanno preceduto - ha osservato Kirwan -. Infatti l'Italia è cresciuta ma sono cresciuti anche i nostri avversari. Se si vuole fare un vero salto di qualità occorre crescere più degli altri e quindi lavorare con più energia».

Bmw, niente più esclusiva

RIO DE JANEIRO La Bmw dal 2006 non intende più fornire motori in formula Uno esclusivamente alla Williams.

Lo ha rivelato il direttore della Bmw Motorsport, Mario Theissen, intervistato dai brasiliani dell'Agenzia Placar. Difficile adesso stabilire se questa decisione potrebbe comportare un divorzio tra le due case automobilistiche.

«Quando prenderemo la decisione definitiva - ha dettò Theissen - lo annunceremo immediatamente». La mossa che la Bmw ha in mente dal 2006, nel prossimo mondiale sarà già operata dalla Ferrari, fornitrice per la Sauber, e dalla Toyota, che darà i suoi motori alla Jordan.

Una Parigi-Dakar da record

BARCELLONA La Parigi-Dakar 2005, che prende il via da Barcellona venerdì (con arrivo il 16 gennaio), sarà un' edizione record in termini di partecipazione.

Gli iscritti al più celebre rally-raid del mondo sono 696, con un aumento del 22% rispetto all'anno scorso. In testa, come da tradizione, gli appassionati delle due ruote: sotto lo striscione della partenza si affolleranno in 231. Ma anche tanti equipaggi di auto (165) e camion (70) sono pronti a darsi battaglia tra le sabbie africane.

«Abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni alle motociclette già da metà agosto - dice il direttore dell'organizzazione Etienne Lavigne - dicendo no ad una sessantina di candidati. Ma, in generale, è la prima volta che l'accesso a tutte le categorie viene bloccato con largo anticipo». Senza questo 'tettò la prossima Parigi-Dakar avrebbe potuto facilmente vedere alla partenza 300 moto, 185 macchine ed un'ottantina di camion. Numeri che avrebbero messo gli organizzatori davanti a problemi logistici e di sicurezza difficilmente gestibili.

SCI Lo slalom del Semmering disputato con scarsa visibilità ma l'austriaca supera le avversarie senza problemi

La Schild sorride e vince tra i pali

Deludente la prestazione della Putzer non ammessa nemmeno alla seconda manche

Marlies Schild esulta al traguardo dello slalom gigante.

SEMMERING In una gara al limite della regolarità per la densa nebbia presente nella seconda manche, lo slalom gigante di Semmering è adanto alla 23enne austriaca Marlies Schild. Per lei è il secondo successo in carriera, il primo in gigante.

L'Italia ha invece deluso, a partire da Karen Putzer che non si è neppure qualificata per la seconda manche. Migliore azzurra è stata Manuela Moelgg, ma solo con un 8.o posto.

Marlies Schild è una che sugli sci decisamente si diverte: in gara scende tra le porte sorridendo con aria estasiata, come se stesse facendo la cosa che più le piace al mondo. L'austriaca ha messo in riga la finlandese Tanja Poutiainen e la connazionale Elisabeth Goergl. Il successo le è arrivato anche grazie all'uscita di scena, tradite dalla nebbia, di Anja Paerson e di Renate Goetchl.

Che per l'Italia sarebbe stata una giornata storta lo si è capito subito vedendo in pista l'attesissima Karen Putzer. Brillante 4.a pochi giorni fa a St.Moritz, data in pieno recupero, Karen avrebbe dovuto spaccare il mondo su una pista dove aveva già vinto due stagioni fa. Invece è scesa pulita pulita ma inesorabilmente lenta, quasi le sue batterie fossero scariche. Ha chiuso 32.a la prima manche non classificandosi pertanto per quella decisiva.

Il resto dell'Italia ha fatto quel che poteva e cioè pochino: Manuela Moelgg 8.a, Nicole Gius 14.a e Silke Bachmann 18.a.

Oggi pomeriggio sulla parte finale della stessa pista si correrà uno slalom speciale sotto la luce dei riflettori. Per l' Italia non c'è da farsi troppe illusioni.

Delusione da Karen Putzer che aveva sempre affermato di gradire la pista sulle alture austriache. Si dirà che la scarsa visibilità non l'ha aiutata ma le nuvole erano presenti anche per le altre atlete. Comunque non si spiegano solo con la visibilità scarsa i tre secondi di troppo dopo la prima manche. Bisognerebbe dire, chiaro e tondo, che la Putzer non è più quell'agile scivolatrice delle nevi.

Sarà colpa dell'anca, sarà colpa dell'allenamento diverso, sarà colpa dell'ombroso carattere dell'atleta. Ma da un paio di stagioni l'altoatesina non sale sul podio. Per la disperazione dello staff tecnico, della dirigenza federale e anche degli sportivi appassionati della neve.

Lo sci italiano femminile è in un momento di bassa, dopo il ritiro della Compagnoni, l'incidente della Kostner e della condizione atletica di q uella che prometteva d'essere una delle migliori polivalenti del Circo bianco, la Putzer appunto.

Anche oggi Ghedina in gara: raggiunge quota 151 nelle discese libere collezionate in carriera

Sulla pista Stelvio duello Usa-Austria

Ghedina oggi disputa la sua 151.a discesa libera.

BORMIO Oggi sulla pista Stelvio di Bormio si corre la discesa libera, ultima prova di Coppa del mondo del 2004. Le previsioni annunciano l'ennesima sfida tra Austria e Usa. Ma per l'Italia e per il suo leader della velocità Kristian Ghedina sarà comunque un giorno di gloria: il 35enne cortinese disputerà la sua 151.a discesa. È un record.

Ghedina, uno dei più simpatici e bravi atleti del circo bianco, gareggiò per la prima volta in Coppa del mondo nella discesa austriaca di Bad Kleinkirchheim nel gennaio 1988. Due anni dopo, fresco ventenne, vinse la discesa sulla sua pista di casa, la Olimpia delle Tofane di Cortina. Da allora in discesa ha vinto 12 volte e una volta anche in superG. Il cortinese non ha intenzione di smettere. «Fino a Torino 2006 gareggerò sicuramente e di discese arriverò a farne circa 170: un record che difficilmente qualcuno potrà togliermi».

Per Ghedina - animo pazzariello a cui piace il rischio e che si diverte come un matto sugli sci ma anche nel più spericolato motocross - la carriera non è stata tutta rose e fiori. Gli incidenti per lui sono stati una costante. Ma lui non ha mai mollato, ha sempre ricominciato da capo, sempre rischiando l'osso del collo. L'ultimo spettacolo lo diede l'anno scorso a Kitzbuehel quando - per divertirsi e per divertire il pubblico - fece una spettacolare spaccata in volo sull'ultimo salto della pista Streif mentre viaggiava a 130 km all'ora.

Ma oggi sulla Stelvio di Bormio - 3 km massacranti di salti, curve e diagonali - sarà un'altra musica. Ghedina non ha mai amato questa pista. Lui ha bisogno di visibilità perfetta per dare il massimo. I tanti passaggi in bosco e in ombra della Stelvio gli danno fastidio. «Oggi, nel tratto finale, hanno acceso anche i riflettori. È andata un po' meglio» - racconta Ghedina che ha chiuso l'ultima prova cronometrata con un 16.o tempo.

Il più veloce è stato l'austriaco Johann Grugger in 1.54.57 davanti al canadese Erik Guay in 1.54.72. Poi, a sorpresa, il 3.o tempo è andato al giovane altoatesino, classe 1981, Stefan Johann Thaney. Altri due azzurri hanno poi ottenuto tempi dignitosi: Peter Fill 10.o in 1.55.25 e Patrick Staudacher 14.o in 1.55.37. Ma nessuno si fa troppe illusioni: sarà un duello tra austriaci e americani. Infatti, tutti i migliori si sono nascosti, nel senso che hanno frenato bruscamente nell'ultimo tratto della Stelvio. Lo hanno fatto Bode Miller e il suo connazionale Daron Rahlves. Lo hanno fatto, ancor più spettacolarmente, gli austriaci Michael Walchhofer, Hermann Maier, Werner Franz e Fritz Strobl.

«È una pista durissima, dove non c' è un attimo di tregua. Si arriva al traguardo stanchissimi ma con uno spettacolo splendido per il nuovo stadio di arrivo preparato per i Mondiali» - ha detto Miller, leader della Coppa del mondo e di quella di discesa.

La gara è l'ultima del 2004 ed è anche l'ultima prova test sulla pista Stelvio che tra un mese ospiterà i campionati del mondo.

TRIBUNA GRATIS

BORMIO I residenti e i turisti di Bormio e dell'Alta Valtellina potranno assistere gratuitamente alla discesa libera maschile di Coppa del mondo che si terrà sulla pista Stelvio di Bormio. La decisione è stata presa dal Comitato organizzatore della gara di fine anno della Coppa del mondo, per far conoscere la nuova grande tribuna costruita in previsione dei Mondiali in programma in Valtellina dal 28 gennaio al 13 febbraio.

«È una tribuna - si legge in una nota - simile a quelle utilizzate alle Olimpiadi di Atene. La Grand Stand di Bormio è la più grande tribuna mai allestita per un evento sportivo invernale: un esempio di ingegneria al servizio dello sport e dell'intrattenimento. Montata nella zona del traguardo della pista Stelvio, dispone di 3308 posti a sedere, realizzati in modo da offrire a tutti gli spettatori il massimo comfort e la migliore visibilità».

ATLETICA LEGGERA

Presentata ieri l'iniziativa che è il frutto della cooperazione tra Bavisela e Running World

Nato un comitato per portare a New York cinquanta podisti triestini ben organizzati

Una suggestiva immagine della maratona che si corre a New York.

TRIESTE La prima trasferta tutta alabardata verso la Grande Mela avvenne nel lontano 1990, altre ne seguirono poi nel 1992, 1995, 2000 e 2002. La voglia degli atleti triestini di misurarsi con i 42 chilometri e rotti della maratona più famosa del mondo è via via aumentata. Al punto che per l'edizione 2005, il progetto di trasportare un pezzo del podismo del colle di San Giusto oltre oceano è già partito. Un progetto ben collaudato ma che avrà nell'unione delle forze la sua novità più gradita. «Trieste@NewYorkCity Marathon 2005», presentata ieri nel bar Audace di piazza Unità, sarà infatti organizzata da un comitato costituito ad hoc, capace di raccogliere l'esperienza di chi le maratone a Trieste le ha fatte nascere e da chi da tempo trasferisce atleti triestini in giro per le corse di tutto il mondo. In pratica un connubio tra la Bavisela e la neonata Running World, con il coinvolgimento delle società triestine.

La maratona di New York si correrà il 6 novembre 2005, ma il numero chiuso di 35 mila partecipanti consiglia iscrizioni con largo anticipo. Tanto che per la spedizione triestina saranno a disposizione soltanto 50 pettorali riservati agli atleti alabardati. Il massimo previsto per una città così lontana dal fulcro degli Stati Uniti.

«Dopo quindici anni dalla prima uscita - ha spiegato il presidente del comitato organizzatore Bandelli - intendiamo riproporre l'iniziativa attraverso un comitato che ha già accumulato esperienza nel settore, cercando di unire le forze in armonia. Le amministrazioni locali si sono dimostrate sempre sensibili verso una manifestazione che porterà il nome della città di Trieste nella maratona più bella del mondo. Io, che l'ho corsa già due volte, credo che chi non conosce New York non possa capire realmente cosa sia la maratona».

Oltre agli sponsor pubblici, gli organizzatori sono a caccia anche di quelli privati. In modo da poter attivare alcune iniziative per favorire la trasferta degli atleti e organizzare in loco una serie di incontri con la comunità dei giuliani nel mondo oltre a varie attività. Ogni atleta sarà munito di un completo che porta i colori di Trieste e dell'Italia e avrà un abbattimento dei costi di iscrizione alla gara. Inoltre, i primi due triestini che transiteranno sotto il traguardo della prossima maratona d'Europa avranno un consistente sconto sull'intero viaggio. I primi classificati di ogni categoria d'età saranno premiati e tutto il gruppo potrà godere a New York di un paio di giorni di allenamenti sotto la guida di prestigiosi campioni azzurri della specialità. Già sette triestini si sono iscritti all'iniziativa, gli altri potranno farlo sin da subito rivolgendosi alla No Stop Viaggi nel Running World Point di via Kosovel di Basovizza.

Alessandro Ravalico

Mondiale enduro a Tolmezzo

TRIESTE Il Campionato Mondiale Enduro torna in Carnia. A quasi tre anni dalla prima volta, nel maggio del 2001, uno degli appuntamenti più importanti del motociclismo mondiale si fa rivedere in Friuli in una manifestazione che ancora una volta sarà organizzata dagli esperti uomini del Motoclub Carnico.

La gara, già messa a calendario dal 7 all'8 di maggio 2005, richiamerà anche questa volta gli assi dell'enduro mondiale, e si svolgerà nelle zone intorno a Tolmezzo che fungerà da centro logistico dell'intera competizione.

L'annuncio di questo gradito ritorno è stato dato nei giorni scorsi ma solo a dicembre, dopo il Motor Show di Bologna, è stato confermato ufficialmente.

Il Motoclub però aveva già cominciato a muoversi riproponendo, per cominciare, una iniziativa che aveva già riscontrato un buon successo nel 2001. Il presidente Roberto Somma ha commissionato all'Istituto d'Arte G.Sello di Udine lo studio del logo del Mondiale 2005 e gli studenti si sono messi subito al lavoro nei mesi scorsi. I bozzetti sono già stati presentati e sono tuttora al vaglio degli esperti che designeranno il vincitore e premieranno i primi cinque disegni con una borsa di studio messa a disposizione dallo stesso Motoclub.

CALCIO

Dilettanti

L'Italia under 18 supera la Sicilia Buona prova di Toffoli

Nazionale U. 18 2

Sicilia 0

MARCATORI: st 36' Negrello, 46' Pellegrino (r.)
NAZIONALE (4-4-2): Striatto (San Donà VE); Mora (San Secondo PR), Sfameni (Cernusco MI) (st 1' Corral Pinero - Varese), Gritti (Ponte S. Pietro BG), Sedioli (Savignanese FC); Pisano (Varese), Toffoli (San Luigi TS) (st 1' Scietti - S. Colombano MI), Pellegrino (Alessandria), Bau (Meda MI) (st 22' Ritsch - Brixen BZ); Pisati (S. Colombano MI) (dal 29' st Negrello - Oleggio NO), Favalli (Suzzara MN) (st 17' Paci - Virtus Villa RN). CT: Polverelli.
SICILIA (4-5-1): Tasinat; Costanzo, Fichera, Gangemi, Santonocito; Barrilà, Bruschetta, Caccetta, Lo Piparo, Montalto; Ricciardo. CT: Tamà.

CASTELLAMMARE DI STABIA La Nazionale Dilettanti chiude il discorso qualificazione raggiungendo la finale del Torneo grazie alla seconda vittoria in altrettante uscite. Dopo il secco 4-0 inflitto alla Basilicata, gli azzurri della LND piegano la Sicilia, all'esordio nella competizione, grazie alle due reti realizzate nel finale, a coronamento di un'altra bella prestazione di gruppo. La Sicilia però è rimasta in partita fino al 90' ed ha anzi sfiorato in qualche occasione anche il gol del vantaggio, mettendo in mostra uno schieramento offensivo costruito intorno alla punta Ricciardo, assistito dalle tre mezze punte Caccetta, Lo Piparo e Montalto. Prima della fine del tempo (38') occasionissima per Pisano, ben lanciato da una combinazione rapida Pellegrino - Toffoli, ma l'esterno varesino, dopo aver scavalcato il diretto controllore con un pallonetto, dal dischetto conclude addosso a Verde. Buona prova del triestino Toffoli.

IPPICA

Bella sfida per intitolarsi il memorial Guido Mazzuchini sulla pista di Montebello nella riunione di ieri pomeriggio

Faustino con un colpo di reni fulmina Focale

TRIESTE Ce l'ha fatta Faustino a intitolare il memorial Guido Mazzuchini, ma la sua non è stata di certo una passeggiata avendogli Focale resa dura la vita fino a pochissimi metri dal palo. L'allievo di Favaron si era spremuto nell'avvio (15.2) per replicare all'altro ospite Felix Cros che in curva si metteva secondo davanti a Faustino e Fenomeno Brazzà, con più attardati Fisk Destiny e Flower Boy i quali nell'allineamento non erano stati dei fulmini di guerra. Passata la prima piegata, Favaron prendeva in mano Focale e il ritmo scadeva di tono oltremisura, senza che tuttavia accadesse nulla alle sue spalle. Verso il termine della seconda curva, muoveva Fenomeno Brazzà, lo anticipava per un breve tratto Faustino (che non gradiva rimanere chiuso) e si rifaceva sotto Fisk Destiny che prendeva la scia del sauro di Dahlen. Fenomeno Brazzà attaccava Focale nel penultimo rettilineo ma sbagliava (forse un incespicone) ai 400 finali. Fuggiva Focale lungo l'arco dell'ultima curva (14.8, il miglior parziale della corsa) dove rompeva Felix Cros, e più brevemente Flower Bpy. In retta d'arrivo, il vantaggio di Focale scemava sotto il minaccioso progredire di Faustino, e i due venivano ai ferri corti negli ultimi cinquanta metri, poi, con un colpo di reni supplementare, passava il biondo con Fisk Destiny che finiva buon terzo.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Maura (metri 2080). 1) Euridice Sport (P. Romanelli), 2) Ecstasy Effe, 3) Evando del Ronco. 5 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 1,62; 1,13, 1,25; (2,75). Trio: 7,40 euro.
Premio Rinviato (metri 2080). 1) Zivago Jet (M.A. Zaccaria), 2) Corsarina, 3) Calimba di Sala. 8 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 1,48; 1,15 2,21, 1,55; (12,58). Trio: 63,52.
Premio «Guido Mazzuchini» (metri 1660). 1) Faustino (M. Dahlen), 2) Focale, 3) Fisk Destiny. 6 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 3,00; 1,81, 2,23; (9,31). Trio: 40,53 euro.
Premio Bilbao (metri 1660). 1) En Deide (M. Scala), 2) Estrada Sport, 3) Eros Oro Amy. 7 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 7,81; 3,48, 8,56; (54,08). Trio 520 euro.
Premio Fucsia (metri 1660). 1) Flash Pizz (M. Andrian), 2) Fulcrum, 3) Fantatico Matto. 9 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 10,65; 2,11, 1,43, 1,77; (12,41). Trio: 169,73 euro.
Premio Delfo the Great (metri 1660). 1) Agro Dolce (V. Sciarrillo), 2) Bondì di Casei, 3) Coccola Jet. 6 part. Tempo al km. 1.16.7. Tot.: 3,77; 2,06, 2,69; (10,13). Trio: 90,11 euro.
Premio Mauriella Cancellieri (metri 1660). 1) Brandit Bi (M. Caporello), 2) Bepi di Sgrei, 3) Di Brazzà. 8 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 18,88; 3,93, 1,59, 2,48; (26,71). Trio: 479,87 euro.
Premio Uberta (metri 1660). 1) Erastotene Car (V. Ciarrillo), 2) Ebanost, 3) Erianto Mn. 6 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 2,53; 1,82, 1,64, (4,48). Trio: 34,41 euro.
Premio Augustus (metri 1660). 1) Dorato By Pass (L. Talpo), 2) Dnieper du Kras, 3) Destroyr. 9 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 2,28; 1,69, 2,41, 2.17; (10,86). Trio: 54,45 euro.

Ultima matinée del 2004

TRIESTE È una matinée che manda agli archivi la stagione trottistica 2004 di Montebello, e lo fa un convegno, comprensivo delle tradizionali sei corse, che si inizierà alle 11.16.

Scenderanno in pista per primi i 3 anni, corsa che l'ospite Eupillo potrebbe trovare di suo gradimento, anche se le presenze di Ever degli Ulivi, Elisir Rum e di Rudacia non dovrebbero lasciarlo troppo tranquillo. Fra i 4 anni, Dolly Roc, alla corda, potrebbe sorprendere nel confronto con Dafne d'Alfa, la quale ha senz'altro la qualità per far dimenticare il poco brillante debutto sulla pista, mentre Dj Mz dovrà confermare quanto di buono espresso l'ultima volta. Adolf ha corso bene, di rimessa, all'ultima uscita, stavolta si periterà in corsa d'avanguardia affrontando avversari tosti quali Aguilar Bi, Valerio Latini, Capital Effe e Alina Bi, prossima pensionata. Un miglio molto incerto non c'è che dire.

Ritornano i 3 anni in un due giri affollato. Ernandino dovrà fare percorso netto, in tal caso potrebbe imporsi a Eriano Mn, Erina d'Orient, Exciting Bi e Erbert, gli altri che contano.

I nostri favoriti.

Premio Fumetti: Ever degli Ulivi, Eupillo, Elisir Um.
Premio Diabolik: Dafne d'Alfa, Dj Mz, Dolly Roc.
Premio Belk Macigno. Adolf, Valerio Latini, Aguilar Bi.
Premio Tex Willer: Ernandino, Eriano Mn, Exciting Bi.
Premio Alan Ford: Clips Watch, Biglia Sal, Costa Brava Rl.
Premio Zagor: Baltis Lb, Agata Dx, Clarissa di Jesi.

TRIS

Tra i purosangue ad Agnano Shevchenko punta al primato

NAPOLI Purosangue oggi ad Agnano dove la Tris si corre sul doppio chilometro. È il momento di Shevchenko questo, e chissà che non ne esca un nuovo oro dopo quello pallonaro. Affidato a Marco Monteriso, e agevolato dal paraocchi, Shevchenko sembra in grado di andare a bersaglio, dovendo battere Dominus Celeris, Soberano, Damson Creel e Deer Love, comunque avversari di non poco conto. La sorpresa, invece, ha nome Metionina.

Premio Star Price Bookmakers, euro 22.000, metri 2000, pista grande.

1) Lacerno (54 1/2 O. Fancera); 2) Marianaspa (59 P. Agus); 3) Soberano (57 1/2 P. Borrelli); 4) Dominus Celeris (56 1/2 C. Fiocchi); 5) Deer Love (56 M. Pasquale); 6) New Beatle (56 G. Bietolini); 7) Metionina (55 M. Belli); 8) Lorck (54 A. Arbau); 9) Shevchenko (54 M. Monteriso); 10) Activex (53 M. Mimmocchi); 11) Damson Creel (53 G. Cossu); 12) Truentum (53 G. Temperini); 13) Allard (52 S. Diana); 14) Procopio (52 1/2 G. Russo); 15) Gaby Love (51 1/2 M. Vargiu); 16) Remulazz (50 E. Pisano); 17) Lycksale (51 A. Monteriso); 18) Shudder Like (50 P. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Shevchenko. 4) Dominus Celeris. 11) Damson Creel.** Aggiunte sistemistiche: **3) Soberano. 5) Deer Love. 7) Metionina.**

Nella tris di Napoli è uscita la combinazione 21-16-4 che ha pagato 1125,33 euro per 1132 vincitori. Quota coppia (col ritiro del n.8) euro 67.60.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITTASI miniappartamento con soggiorno cucina bagno tra Casinò Perla e Park (Nova Gorica/Slovenia) telefonare 0038640466161.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI perito elettrotecnico con esperienza per inserimento tecnico operativo in società del settore zona Gorizia. I curriculum vitae devono pervenire entro il 10.1.2005 presso l'I.S.P.O. di via Randaccio n. 23 a Monfalcone. (B00)

MAW Spa aut. min. 35/99 assume 50 addetti call center settore assicurativo contratto part time 4 ore giornaliere no telemarketing no procacciatori. Requisiti: giovani diplomati o laureati o laureandi materie giuridiche o economiche. Zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550. (Fil47)

PROGRAMMATORE per sviluppo applicazioni web società di informatica ricerca. Conoscenza richieste: .Net Framework con particolare riguardo a VB.Net, Asp.Net ed Ado.Net; sufficiente conoscenza T-SQL e Html. Gradita conoscenza javascript, Css, Xml/Xslt. Curriculum a recruitment@infoprostudio.com. (A9193)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA Romeo 147 1,6 16v Twin Spark, Ac, Ss, 6ab, Abs, 3p, 2001, 9890. Progetto 3000, 040825182.

ALFA Romeo 156 1,8 16v Sw Distinctive, Ac, Ss, 4ab, Abs, Cerchi, 5p, 2000, 10990. Progetto 3000, 040825182.

ALFA Romeo 156 1,9 Jtd Sw Distinctive, Ac, Ss, 4ab, Abs, Cerchi, 5p, 2001, 14890. Progetto 3000, 040825182.

AUDI A2 1.4 benzina, argento, 2001, km. 45000, garanzia Audi, euro. 10.500,00 di cui euro. 7.000,00 in 12 rate da euro. 583,33 a tasso zero. Eurocar Trieste 040568332. (A00)

AUDI A3 1,9 Tdi Ambition, C/A, Ac, 4ab, Abs, Esp, Ss, Cerchi, 5p, 2001, 14790. Progetto 3000, 040825182.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant, Anno 1998, Grigio Metallizzato, Cerchi In Lega, Prezzo Interessante, Da Vedere. Automarket 040381010. (A00)

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, argento, km. Zero, imm. dic/2004, full opzional, in garanzia, euro. 27.900,00. Eurocar Trieste 040568332. (A00)

AUDI A8 3.3 TDI quattro Tiptronic, grigio agata, 2000, km. 107000, full opzional, garanzia Audi, euro. 6.000,00 Iva esposta. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI TT Coupè 3.2 V6 250 cv quattro Dsg, argento, km. Zero, imm. dic./2004, full opzional, in garanzia, euro. 40.000,00. Eurocar Trieste 040568332. (A00)

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, argento, 2002, km. 50.500, garanzia Audi, euro. 19.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

BMW Z3 1.9 16v Roadster - 1999 - Rosso Corsa Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

CITROEN C3 1,1 Elegance, Ac, 4ab, Ss, 5p, 2002, 8890. Progetto 3000, 040825182.

CITROEN C4 Pluriel 1,4 Pack, Ac, 4ab, Ss, Radio Cd, Cerchi, 3p, 2003, 11990. Progetto 3000, 040825182.

CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939.

CLIO 1.2 5porte Expression, Anno 200, Km.19.000, Come Nuova, Solo Per Pochi Giorni Prezzo Sotto 4ruote. Automarket 040381010.

DAEWOO Matiz 800 Se Planet Full Opt. Km.24.000,, Anno 2002 Perfetta Vera Occasione. Automarket 040381010.

FIAT Brava 1.6 Elx 16v - 1999 - Km. 42.000 Colore Blu Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.890,00. Futurauto 040383939.

FIAT Idea Semestrali Vari Colori E Modelli Con Prezzi Speciali. Automarket 040381010.

FIAT Multipla 1,9 Jtd Elx, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2000, 11990. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Palio 1,9 Jtd Sw, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 8790. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Panda 4x4 Trekking Anno 2002 Km.36.000 Imperdibile. Automarket 040381010.

FIAT Punto 1,2 16v Elx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 3p, 2002, 6990. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Punto 1,2 16v Elx, Ac, 2ab, Autoradio, 3p, 2001, 6390. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Clima - I.V.A. Esposta - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 75 Elx 3porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metall, Clima - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939. (A00)

FIAT Stilo 1,6 16v Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Asr, Ss, Autoradio, 5p, 2002, 10790. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Ulysse 2,2 Jtd Emotion, Ac, 6ab, Abs, Asr, Ss, Autoradio, 5p, 2002, 21590. Progetto 3000, 040825182. (A00)

FORD C-Max 1.6 Tdci Vari Colori Del 2003 A Prezzo Incredibile Con Prima Rata Gennaio 2006. Automarket 040381010. (A00)

FORD Fiesta 1,2 16v Ghia, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2001, 5790. Progetto 3000, 040825182.

FORD Focus 1,6 16v Sw, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 7590. Progetto 3000, 040825182.

HONDA Civic 1,7 Ctdi Es, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 12990. Progetto 3000, 040825182.

HONDA Cr-V 2.0 I 16v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

HYUNDAI Cuope 2,0 16v Fx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 1997, 4290. Progetto 3000, 040825182. (A00)

JEEP Grand Cherokee 4.7 limited quadra drive, cambio autom., 2000, km. 63.000, garanzia, euro. 18.500,00. Eurocar Trieste 040568332.

LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km . 50.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

LANCIA Y 1,2 16v Lx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Navigatore, 3p, 2001, 7890. Progetto 3000, 040825182.

LAND Rover Discovery 2,5 Tdi , Ac, Ss, 2tetti Apr, Cerchi, 5p, 1998, 14390. Progetto 3000, 040825182. (A00)

LAND Rover Freelander 1,8 Sw Xe, Ac, 2ab, Abs, Ss, Tetto Apr, Cerchi, 5p, 1999, 13690. Progetto 3000, 040825182.

LEXUS Is 200 2,0 Plus, Ac, Ss, Abs, 4ab, Cerchi, Radiocd, 5p, 2000, 15000. Progetto 3000, 040825182. (A00)

LEXUS Is 200 Silver - 2001 - Km. 42.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939. (A00)

MERCEDES Classe 4 140 Classic, Anno 1998, Km.58.000, Prezzo Specialissimo. Automarket 040381010.

MERCEDES Clk 230 Kompressor Avantgarde, argento, 2001, km. 63.000, full opzional, garanzia Audi, euro. 18.900,00. Eurocar Trieste 040568332.

MERCEDES Clk 320 Sport, cambio autom, blu met., 1999, km. 73.000, full opzional, garanzia Audi, euro. 13.500,00. Eurocar Trieste 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16V Glx, blu, 2001, km. 55.000, full opzional, garanzia Audi, euro. 8.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

NISSAN Primera 1,8 16v Sw L, Ac, 2ab ,Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2001, 10990. Progetto 3000, 040825182.

NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.

NISSAN Terrano Ii 2,7 Tdi, Ac, 1ab, Ss, Cerchi, 5p, 1998, 14490. Progetto 3000, 040825182.

NISSAN Tino 1,8 16v Luxuri, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, Cerchi, 5p, 2001, 10890. Progetto 3000, 040825182.

OPEL Astra 1.4 S.W. Elegance - 2002 - Km. 40.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 8.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001- Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Corsa 1,0 12v Sport, Ss, 1ab, 3p, 1998, 3190. Progetto 3000, 040825182.

OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 1\2 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

PEUGEOT 206 1,4 Xt, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2000, 7190. Progetto 3000, 040825182.

PORSCHE 911 Carrera 4, grigio met., 1991, pochi km., garanzia, full opzional, euro. 17.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE 996 Turbo 420 cv Tiptronic, nero basalto, 2000, km. 60.000, garanzia Porsche, full opzional, euro. 76.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE Boxster 2.7, argento, dicembre 1999, km. 76.000, garanzia Porsche, full opzional, euro. 28.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE Boxster 3.2 S, nero, aziendale, 2004, km. 6.000, in garanzia, full opzional, euro. 39.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, 3p, 2003, 9990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2001, 8390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2003, 9990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,4 16v Race, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2003, 9190. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,4 16v Si, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2000, 6690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,4 One One, Ac ,2ab, Ss, Autoradio, 5p, 1999, 5790. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Espace 2,2 Dci Expression, Ac, 8ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2004, 25490. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Laguna 2,2 Dci Dynamique, C/A, Ac, 6ab, Abs, Esp, Ss, Cerchi, 5p, 2003, 15990. Progetto 3000, 040825182. (A00)

RENAULT Megane 1,5 Dci 100cv Sw Dyn, Ac, 6ab, Abs, Ss, Radiocd, Cerchi, 5p, 2004, 16890. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Coach, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2000, 6390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Ss, Autoradio, 3p, 2002, 11690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Dynamique, Ac, 8ab, Abs, Ss,, 3p, 2003, 12390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Sw Expression, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2001, 7990. Progetto 3000, 040825182. (A00)

RENAULT Megane 1,9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 14590. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

RENAULT Scenic 1,6 16v Rxt, Ac, 4ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2000, 9290. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1,6 16v Rxt, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2000, 9690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, Radiocd, 5p, 2004, 18290. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Esp, Ss, Radio, 5p, 2003, 17590. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Twingo 1,2 Ice, Ac, Ss, 2ab, 3p, 2001, 5190. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Twingo 1,2 Spring, Ac, Ss, 3p, 1997, 3890. Progetto 3000, 040825182.

SAAB 900 2,0 T 16v Talladega, Ac, 2ab, Abs, Ss, Radio, Cerchi, 3p, 1998, 6690. Progetto 3000, 040825182.

SMART Fortwo 700 Passion 61kw. Del 2004 Km.11000 Come Nuova Prezzo Interessante. Automarket 040381010.

SUZUKI Wagon R+ 1,3 16v 4x4, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 2002, 8490. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Avensis 2,0 16v Sol, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 6590. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Avensis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Celica 2,0 16v Gt, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 1998, 8590. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-I - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-I - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.6 5porte Sol Ultimo Modello - 12/2002 - Argento - Km. 50.000 Garanzia Fino A 12/2007 Comprensivo Del Passaggi Proprietà Euro 9.890,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Yaris 1.5 Ts 5porte - 2002 - Km. 18.000 Grigio Metallizzato Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 9.490,00. Futurauto 040383939.

VOLKSWAGEN Golf C7 16v. 5porte, Air, Anno 2000, Colore Grigio Metallizzato, Km.76.000. Ottimo Affare. Automarket 040381010.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.

VOLKSWAGEN Polo 1,4 Comfort Air, Ac, 1ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 7090. Progetto 3000, 040825182.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 3porte Confortline, Anno 2001 Colore Grigio Metallizzato, Km 52.000, Perfetta Da Non Perdere. Automarket 040381010.

VOLKSWAGEN Sharan 1.8 20v T Trendline F.O. - 2002 - Argento Metallizzato - Km.50.000 Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 € restituendo 105,95 € mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil 46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A9184)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8 misura 20enne bellissima 333/8218289 - 040/350772. (A9185)

A.A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima chiamami 349/3906269 ti aspetto. (A9084)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima 24enne affascinante disponibile 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 349/3325103. (A9047)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice 7 misura bellissima 3394141068. (A9177)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA giovanissima grossa sorpresa molto femminile 346 0874886. (A9176)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333/3132353.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A9103)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima caldissima brasiliana 348/0131306. (B00)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima spagnola 5.a misura completissima 333 9981748. (C00)

A.A.A.A. NUOVA ragazza Rosa. Calda e molto disponibile. 349/6242434. (A9181)

A.A.A.A. SAMANTHA appena arrivata sensualissima tacchi a spillo grossissima sorpresa. 340/2289657. (C.F.2047)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229.

A.A.A. GRECA 25 anni bellissima desidero conoscerti pregarsi serietà. 338/8894118.

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679.

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, mulatta. 320/9259635. (B00)

A.A.A. NOVITÀ con bellissima sorpresa molto trasgressiva 347/6522889. (A9182)

A.A.A. TRIESTE bellissima biondissima dolcissima completissima per pochi giorni. 320/1587113. (Cf2047)

A.A.A. TRIESTE dolcissima caldissima molto disponibile 6.a misura 340/4063070. (A9178)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica, supermassaggi. Tel. 320/9043584. (A9194)

A.A. MONFALCONE sensualissima bambolina russa 19enne farà realtà ogni tuo desiderio disponibilissima 338/6077784. (C00)

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, pedicure, solario. 00386-5-6549082 - 00386(0)31765254. (A7272)

A. GORIZIA bella giovane ti aspetta con allegria e simpatia tel. 3200308914. (C.F. 2047)

ABBONDANTISSIMA triestina maestra rieducazione relax riceve ogni giorno tel. 334/3900624 a Trieste. (A9196)

ALLE porte di Trieste 27.enne formosa ti accoglierà con intenso desiderio. 333/9519878. (Fil52)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggi manuali 0038670965818. Aperto tutti i giorni. (A8446)

A Grado vuoi rilassarti chiamami per body massage 333/5493370, 333/5491487. (Fil2048)

CLAUDIA giovane signora, conoscerebbe uomo molto particolare per avventura 347/9231768. (Fil60)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 00-386-57670077. (A8810)

MASSAGGI e relax tutti tipi a Sezana 10-20 h. 00386(0)31578148. (A9079)

MONFALCONE appena arrivata bellissima sensualissima 19enne disponibilissima sexy relax anche festivi. 3488632596. (C00)

NOVITÀ bellissima fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirsi 3388675151. (A9180)

SEXCAPRICE 899.544.539 proibito 166.12.88.65 Roseto Sas Vicolo Turt Spezia € 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

SEXY bambolina 19enne 4.a misura bellissimo fisico disponibilissima. Chiamami 3337290350. (C00)

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili. Grossa sorpresa. 333/2128273. (A9028)

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5.m snella disponibilissima. Ambiente riservato. 347/7268488. (A9195)

TRIESTE prima volta Raffaella stupenda snella bocca sexy molto disponibile 3341083194. (A9187)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333 8393150. (C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

RECUPERA le tue vere capacità. Leggi Dianetics diL.Ron Hubbard. Otto euro. Tel. 0434/573570. (Fil84)

SOCIETA' di Treviso vende posto barca di 77 mq (15mt x 5) in zona centrale di Trieste e corrispondenti a 77 azioni della Marina San Giusto Sea Center Spa. Trattativa privata contattando il 335/6658268.